



Da 6 gradi Richter la scossa principale dell'altra notte con epicentro a 225 chilometri a Ovest di Bogotá

Migliaia i morti del sisma in Colombia

Scene da apocalisse per i soccorritori ad Armenia, 300 mila abitanti

ARMENIA Sono ben più di 1000, forse anche più di 2000, i morti causati dal terremoto che ha colpito la Colombia occidentale, secondo i vigili del fuoco di Armenia - 300 mila abitanti -, la città più devastata. Il 60% dei suoi edifici sono stati distrutti dal sisma. 340 i cadaveri già recuperati ieri sera.

La zona della Colombia maggiormente colpita comprende i dipartimenti di Quindío, di cui Armenia è capoluogo, e Risaralda, dove nel capoluogo Pereira di decine di morti e ingenti danni. Numerose vittime, in totale più di 150, anche a Calarcá, Circasia, Pijao e Montenegro.

Per gli aiuti alle popolazioni colpite è stato organizzato un ponte aereo da Bogotá. Armenia si è presentata ai soccorritori con uno scenario apocalittico. E' crollata anche la torre di controllo dell'aeroporto, che è chiuso come pure quello di Pereira. Tra i palazzi semidistrutti hanno cominciato ad aggirarsi gli sciacalli. La scossa principale ha avuto una magnitudo 6 sulla scala Richter e una durata di 15 secondi, ed è stata seguita da una serie di repliche delle quali 14 hanno avuto intensità tra 1,5 e 5,8 Richter. L'epicentro è stato localizzato a 225 chilometri a Ovest da Bogotá.

● A pagina 3



Secondo il Ragioniere generale dello Stato occorre rastrellare 60 mila miliardi entro il 2002

Euro, i sacrifici non sono finiti

D'Alema: stabilità politica per un maggiore sviluppo economico



E il ministro Ciampi da Bruxelles rassicura sulle pensioni: non è intervenuto alcun fatto nuovo che richieda una revisione anticipata della riforma

ROMA L'ingresso nell'euro non ha messo del tutto al sicuro l'Italia. Il Ragioniere generale dello Stato Monorchio sostiene che i sacrifici non sono finiti, poiché per raggiungere l'obiettivo di deficit zero nel '02 toccherà mettere insieme 60 mila miliardi.

Intanto, mentre a Bruxelles il ministro dell'Economia Ciampi illustrava al parlamentare Ue il programma di stabilità italiano fino al '01 e assicurava che la «bomba delle pensioni» è stata disin-

nescata, il suo sottosegretario al Tesoro Giarda, pur affermando che la spesa pensionistica nel '99 è stata migliore del previsto, ha detto che «la questione previdenziale va riesaminata se si pensa di gestire interventi di politica economica orientati alla crescita». Categoricalmente, invece, Ciampi: «Il governo esaminerà l'andamento della spesa pensionistica per valutare se le previsioni del '99 siano ancora valide o vadano corrette» ma «al momento nessun elemento grave è intervenuto».

Sul tema dello sviluppo - per il quale «è fondamentale la stabilità politica» - è intervenuto anche D'Alema, il quale ha detto che il governo sta facendo la sua parte: «L'indebitamento nel '98 sarà del 2,7%-2,8% in rapporto al Pil; certo non arriveremo al 2,6% che era l'obiettivo, però sono comunque soddisfatto». E il risanamento, a suo dire, è ormai un elemento «strutturale» del sistema Italia. Ma non basta. E' necessario uno sforzo in più da parte delle piccole e medie imprese, che devono presentarsi sul mercato azionario per rendere produttivo il risparmio italiano.

● A pagina 7

I morti di Bassora, il Pentagono ammette: possibile un errore

Iraq, sale la tensione

Via libera ai top-gun



Iraq: una casa semidistrutta da un missile americano.

Preoccupazione del Vaticano e dell'Onu. Saddam promette vendetta

WASHINGTON Gli aerei Usa hanno attaccato otto volte, ieri, nel Nord dell'Iraq. Sono state bombardate tre centrali radar e cinque postazioni missilistiche irachene. E il Pentagono ha segnalato altre due «violazioni della no-fly zone», a Sud, proprio nella zona di Bassora dove l'altro ieri un attacco americano avrebbe provocato 11 morti e 59 feriti tra la popolazione civile.

Il Pentagono comunica di essere ancora impegnato nell'analisi dei dati, per valutare quelli che definisce «danni collaterali». Ma il comandante delle forze statunitensi nel Golfo Persico ha ammesso sostanzialmente l'errore: «Esiste la possibilità che un missile sia sfuggito al controllo», ha detto l'alto ufficiale. E gli incidenti sono con tutta probabilità destinati a ripetersi perché «c'è stato un chiaro aumento delle sfide alle pattuglie alleate sulle zone di non-volo» da parte di Baghdad, spiega il Pentagono, e Clinton ha esaudito «le richieste dei militari per più ampie regole di ingaggio».

L'errore di Bassora ha suscitato la reazione internazionale. Oltre al Papa, anche l'Onu e buona parte della comunità internazionale hanno espresso preoccupazione. Mosca ha invitato gli Usa a «non complicare la già esplosiva crisi irachena». La Lega araba ha lanciato un appello agli Usa perché «cessino gli attacchi militari e ritornino ai mezzi pacifici» per risolvere la crisi.

Saddam ha promesso vendetta a Bassora: le parole più dure le ha rivolte ai paesi arabi, «succubi degli Usa».

● A pagina 3

Accorpamento al 13 giugno per poter varare prima la legge elettorale

Referendum ed europee assieme

L'ipotesi scatena già la polemica

ALL'INTERNO

BORRELLI

Pg di Milano È arrivato il primo «sì»

● A pagina 4

ROMA

Sfregiato un altro dipinto

● A pagina 4

GIORDANIA

Re Hussein resta grave: torna in Usa

● A pagina 9

VIAGGIO

Il Pontefice a St. Louis vede Clinton

● A pagina 9

Incredibile episodio nei pressi di Putignano, dopo il sequestro di un camion pieno di sigarette

Bari, assalto dei contrabbandieri

Sette auto contro le vetture dei finanzieri - «Come a Valona»

CLANDESTINI

Scafisti da bloccare in Albania

ROMA Si al sequestro e alla confisca dei gommoni, si alle sanzioni penali e anche all'arresto per gli scafisti. Come previsto dalla legge. Ma sparare, proprio no. Lo ribadisce il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, mentre maggioranza e opposizione sono spaccate sulle soluzioni da adottare per frenare l'ondata di clandestini albanesi e l'avanzata della criminalità. Il principio dunque resta quello di bloccare i gommoni alla partenza, il che - sottolinea il ministro - non significa che la polizia italiana possa sostituirsi a quella albanese. Il primo passo deve venire da Tirana. Che nega qualunque collusione con gli scafisti, parla di «accuse montate» dalla stampa italiana e definisce «inaccettabile» che la responsabilità per il traffico di clandestini venga attribuita solo all'Albania.

● A pagina 5

Reso ufficiale il nuovo manuale degli esorcisti contro i posseduti dal demonio

Ma spesso basta lo psichiatra



CITTA' DEL VATICANO La psicanalisi e la psichiatria entrano nel nuovo manuale degli esorcisti, reso ufficialmente pubblico dal Vaticano ieri dopo le anticipazioni dell'altro giorno: ai sacerdoti incaricati di scacciare il diavolo, la Chiesa cattolica domanda di agire con grande prudenza e circospezione, distinguendo i casi di possessione demoniaca da quelli psichici.

Tra i «segni» che distinguono gli indemoniati ci sono il «parlare lingue sconosciute», manifestare cose lontane o occulte, mostrare una forza fisica non conforme all'età o allo stato di salute» ed

anche esprimere «una viscerale avversione» a Dio. Ma ciò non basta per avere una certezza: molti presunti «posseduti» infatti - secondo il nuovo documento della Santa Sede - più che della Croce e delle aspersioni di acqua santa, potrebbero avere bisogno del lettino di quello che gli americani chiamano lo «strizza-cervelli»; per questo è bene che, nel dubbio, gli esorcisti, prima di procedere al rituale per liberare il fedele da Belzebù, si consultino anche con «periti in scienza medica e psichiatrica».

● A pagina 4

PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT

PASSO PRAMOLLO



il centro sport invernale più grande della Carinzia

NEVE SOLE FUN 25 skilift - manto nevoso 100 cm

SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241 ogni giorno su Tv satellit 3 SAT - ASTRA ore 8.00 e 8.56

autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

Previdita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473 alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona e presso i pubblici esercizi di Pontebba

PRESTITI Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni anche con firma singola entro 24 ore in mano vostra con una semplice telefonata

Numero Verde 167-266486

La telefonata è gratuita

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA AL LAVORATORI DIPENDENTI

FORUS SPA FINANZIARI IN ITALIA



Il terremoto ha raggiunto «magnitudo 6» della scala Richter e ha colpito una ventina di centri situati nella Cordigliera centrale

Nella Colombia distrutta si scava con le mani

Accertate finora 700 vittime ma le autorità temono che il bilancio sarà molto più tragico

BOGOTÀ «Era meglio un bombardamento aereo, perché almeno in guerra avremmo potuto chiedere alla gente di mettersi al riparo», sconsigliò il capitano della polizia Rafael Guigagner percorrendo le strade con un megafono cercando di convincere centinaia di persone disperate ad allontanarsi dal centro della città, dove ad ogni momento può venire giù un altro edificio. Siamo ad Armenia, capoluogo del dipartimento di Quindío. Qui si è accanita spietatamente la forza del terremoto di magnitudo 6 Richter che ha flagellato alle 13,19 di lunedì una ventina di località della Cordigliera centrale colombiana.

Il presidente della repubblica Andres Pastrana ha



annullato un viaggio in Europa ed è stato fra i primi a sorvolare la zona del disastro: Armenia, Pereira, Calarcá, Circasia, Montenegro. Dal cielo, la zona appare molto simile ad un paesaggio il giorno dopo di un pesante bombardamento aereo.

Secondo gli ultimi dati ancora provvisori, il sismo ha causato 700 morti, 2.100 feriti e circa 250.000 senza tetto nell'«Asse del caffè» colombiano. Ma la protezione civile ha ricordato che solo il 30% delle macerie è stato

rimosso. E secondo il vicecomandante dei vigili del fuoco di Armenia, Ciro Antonio Guiza, «i morti arriveranno a 2mila».

Sono andati giù il 50% delle costruzioni del centro e dei quartieri sud di Armenia. La cattedrale, gli edifici sulla Plaza Bolívar fra cui il teatro, la sede coloniale dell'Assemblea dipartimentale, gli Hotel Palatino e America Plaza. E' crollata la caserma della polizia, e il quartier generale dei vigili del fuoco, intrappolando tutto il corpo in servizio.

Per far fronte all'emergenza, Pastrana ha ordinato l'immediato trasferimento delle squadre di pompieri di Manizales. Ma per i crolli le autobotti e le ambulanze non sono riuscite a

raggiungere le zone disastrose. Così i soccorritori e i volontari hanno trasportato a spalla morti e feriti. Mancano ad Armenia e Pereira i mezzi meccanici per rimuovere i grossi blocchi di cemento sotto i quali, si spera, stanno resistendo molte delle persone mancate all'appello. Sta per giungere una squadra dagli Stati Uniti composta da 60 uomini addestrati nel salvataggio di superstiti nei terre-

moti, ed una unità cinofila dal Giappone. Intanto i familiari scavano con le mani nella speranza di trovare i congiunti travolti dalle macerie.

Un altro gravissimo problema è il soccorso dei senzatetto. C'è da sfamare e coprire decine di migliaia di persone. Manca anche l'acqua potabile. Le tubature sono scoppiate e la zona è in molti casi priva anche di elettricità, telefono e gas.

Un Continente devastato dall'instabilità geo-sismica

ROMA L'America centro-meridionale è un continente ad elevata instabilità geosismica. In particolare, proprio in Colombia il 13 novembre 1985 per l'eruzione del vulcano Nevado del

neve e fango causata da un terremoto colpisce la valle del fiume Paez. Oltre 1.000 i morti.

5 MARZO 1987, ECUADOR: scosse di terremoto colpiscono la regione del vulcano «El Reventador». Oltre 1.000 i morti.

10 OTTOBRE 1986, EL SALVADOR: un terremoto di magnitudo 7,5 sulla scala Richter devasta la capitale San Salvador. Circa 1.500 i morti, 20.000 i feriti, 300 mila i senzatetto.

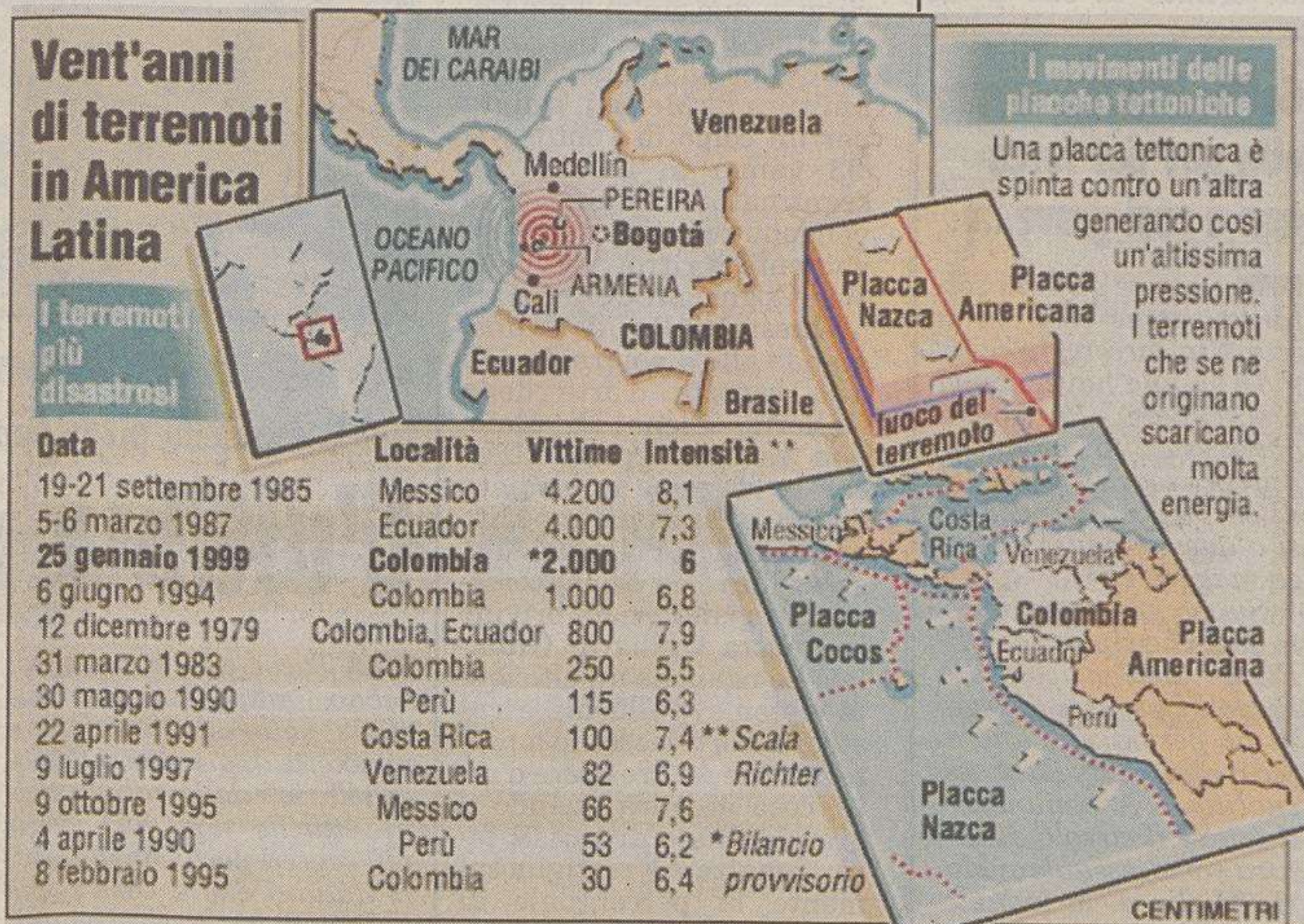
19 SETTEMBRE 1985, MESSICO: un terremoto di 7,8 gradi Richter ha per epicentro la regione del Michoacan. Circa 6.000 i morti.

31 MARZO 1983, COLOMBIA: una scossa di terremoto semidistrugge la città di Popayan, nel sud del paese. 1 morti sono oltre 500.

12 DICEMBRE 1979, COLOMBIA: un maremoto si abbatte sulla costa occidentale. Tumaco la città più colpita. Circa 600 i morti.

4 FEBBRAIO 1976, GUATEMALA e HONDURAS: un terremoto di magnitudo 7,5 colpisce i due paesi e in particolare Città del Guatemala. I morti sono 22.454. Un milione e mezzo i senzatetto.

23 DICEMBRE 1972, NICARAGUA: una scossa di magnitudo 6,5 Richter colpisce la capitale Managua. Oltre 5.000 i morti.



Il disastro si aggiunge allo scontro tra governativi, guerriglia, narco-trafficienti che sconvolge il Paese

Maledizione sulla Bosnia sudamericana

BOGOTÀ Da qualche tempo lo definiscono la «Bosnia latinoamericana», ma forse non è esagerato sostenere che nel paragone la Colombia ci perde. Perché questo paese non è solo la patria del leggendario scrittore Gabriel Garcia Marquez e del «realismo magico». E' una terra martoriata, violentata, lacerata da guerre e lotte intestine, dove è sempre la popolazione civile a perdere, e dove il governo il più delle volte ha una presenza solo formale sul territorio.

Il potere, quello reale, è condiviso da decenni fra

tre forze, a volte in conflitto e a volte tatticamente alleanze: lo Stato, la guerriglia e il narcotraffico. In gioco non vi è solo il controllo di ampie regioni del paese, ma un giro di affari fantastico legato alla produzione e commercio della cocaina che dalla Colombia si irradia verso Stati Uniti ed Europa, e che copre l'80% del consumo mondiale.

I tradizionali «cartelli» della droga (Cali e Medellín) sono stati disarticolati, ma al loro posto ne sono nati altri, più piccoli, meno visibili, ma altrettanto efficaci.

ci, che assicurano gli stessi traffici, e che stringono patto strumentali sia con le forze armate, sia con le colonne delle Farc e dell'Eln. Affrontando tenacemente le forze armate colombiane, ma anche sequestrando persone e compiendo numerosi e sanguinosi attentati, la guerriglia si è consolidata in Colombia, costringendo il governo a chiedere una trattativa.

Per fare questo il presidente Andres Pastrana ha addirittura accettato di abbandonare alle Farc, sia pure temporaneamente, una regione meridionale grande come la Svizzera.

Da due anni il panorama è stato ulteriormente oscurato dall'emergere degli squadroni paramilitari di destra che agli ordini di Carlos Castano massacrano, forse con l'appoggio dei settori conservatori dell'esercito, centinaia di contadini inermi.

E' stato proprio Castano che può vantarsi di aver quasi fatto fallire nei giorni scorsi il dialogo di pace in corso fra il presidente Andres Pastrana e leader delle Farc, Manuel Marulanda Velez, detto «Tirofijo».

Il terrore si è così impa-

dronito di ampi strati della popolazione, soprattutto nelle campagne, e migliaia di famiglie abbandonano le zone più pericolose a sud di Panamá e l'Unicef non ha esitato a fornire la biblica cifra di un milione di profughi interni.

«Ed ora con il terremoto ad Armenia e Pereira piove sul bagnato», ha osservato un collaboratore di Pastrana, secondo cui «a volte c'è da pensare se non esista una maledizione atavica su questa povera gente».

Ruiz, accompagnata da violente scosse sismiche, ci furono 24.740 morti. Ecco un riepilogo dei più gravi terremoti nel continente latinoamericano, fonte Dea.

6 GIUGNO 1994, COLOMBIA: una valanga di



I caccia americani, per il quarto giorno consecutivo, hanno martellato obiettivi militari, Clinton ha approvato la linea «dura»: nuove regole d'ingaggio per i piloti

Saddam minaccia ma l'aviazione Usa non molla la presa

Il «rais» striglia quei leader arabi che ritiene «morbidi» nei confronti dei bombardamenti sull'Iraq

Eltsin al telefono con Madeleine Albright: niente azioni di forza. E la Lega Araba chiede la sospensione delle incursioni aeree

BAGHDAD Il presidente iracheno Saddam Hussein ha promesso di vendicare i civili uccisi dai missili Usa caduti su Bassora ma, proprio mentre egli parlava alla radio di Stato, i caccia americani - per il quarto giorno consecutivo - hanno attaccato tre obiettivi iracheni nella zona di interdizione al volo nel Nord del Paese e, nel pomeriggio, altri cinque, nei pressi della città di Mosul.

Il braccio di ferro tra Baghdad da una parte e Usa e Gran Bretagna dall'altra, quindi, continua e alla «risolutezza del popolo iracheno» elogiata da Saddam Hussein fa da contraltare un indurimento delle posizioni di Washington che proprio ieri ha annunciato di aver cambiato le regole d'ingaggio dei suoi piloti nelle zone di «non volo» in Iraq.

Gli ordini dati ai piloti Usa non autorizzano solo a bombardare in caso di autodifesa, ma consentono di prendere di mira (anche se non attaccati) le postazioni della contraerea irachena, ha detto il consigliere per la Sicurezza Nazionale Sandy Berger secondo cui le nuove «regole d'ingaggio» sono state approvate dal presidente Bill Clinton per contrastare una più coordinata offensiva da terra dell'Iraq contro i jet che pattugliano le due zone di «non volo». Berger ha detto che le nuove regole prevedono una reazione «non solo con-

tro la specifica fonte della violazione, ma contro tutte le postazioni del sistema anti-aereo che ci rendono vulnerabili».

Secondo fonti Usa nella base turca di Incirlik, che si riferivano agli attacchi odierni nei pressi di Mosul, nell'Iraq del Nord, gli aerei Usa hanno bombardato due stazioni radar e una postazione anti-aerea. La portavoce della base, Patricia Lanf, citata dall'agenzia

ne «si tramuterà in fiori sull'albero della libertà, della resistenza e della vittoria».

La provincia di Bassora è stata colpita lunedì da due attacchi missilistici Usa che hanno causato la morte di 11 persone e il ferimento di circa 60.

A Baghdad, intanto, si è di nuovo riunito ieri in sessione straordinaria (che dovrebbe concludersi oggi) il Parlamento iracheno. Nel corso dei lavori, diversi deputati hanno accusato Kuwait e Arabia Saudita di aver collaborato agli attacchi Usa contro l'Iraq ed hanno chiesto al governo di non riconoscere la frontiera con l'emirato tracciata dalle Nazioni Unite.

Effervescenza sullo scenario internazionale. Il presidente russo Boris Eltsin ha detto al segretario di Stato americano Madeleine Albright di ritenere «inammissibile» qualunque tipo di azioni di forza, nel Kosovo o contro l'Iraq. Secondo quanto ha riferito un portavoce ufficiale del Cremlino al termine della lunga telefonata di stamattina tra Albright e Eltsin il presidente russo ha sottolineato alla sua interlocutrice che eventuali azioni di forza americane o della Nato sono «tanto più inammissibili, se intraprese aggirando il Consiglio di sicurezza dell'Onu».

Infine la Lega araba ha rivolto un appello agli Stati Uniti affinché pongano fine agli attacchi contro il Nord e il Sud dell'Iraq e si impegnino nel ricercare una soluzione pacifica alla crisi in corso.

Imbarazzo al Pentagono per la «bomba intelligente» che ha mancato il bersaglio devastando la città portuale

I civili morti di Bassora scuotono Washington

NEW YORK Il Pentagono è nella bufera per la «bomba intelligente» che a Bassora ha mancato il suo bersaglio militare provocando morte e distruzione tra la popolazione civile: attaccati dal Vaticano, criticati da Mosca e perfino dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan, gli Stati Uniti di Bill Clinton sono stati costretti a difendersi con malcelato imbarazzo. La rete tv Abc ha appreso da una fonte bene informata che l'ordigno ha mancato il bersaglio designato «di parecchie miglia». E per l'establishment militare americano, che considera i suoi arsenali di «armi intelligenti» come un fiore all'occhiello, è stato un colpo devastante.

A Washington, dove è stata aperta un'inchiesta «riservata» sull'accaduto, non è rimasto

che scendere in campo con una tortuosa reazione di scuse. «Ci rincresce profondamente se ci sono state vittime civili, qualsiasi sia stata la ragione», ha commentato con cautela il generale dei Marines Anthony Zinni, che comanda le forze Usa nel Golfo. Ma Zinni si è anche affrettato a scaricare la colpa degli «eventuali» morti di Bassora su Saddam Hussein: «E' stato lui a cominciare con questi scontri. C'è stata una serie di ripetuti attacchi contro le nostre forze. Vuole attirare i nostri piloti in un'imboscata».

L'escalation di incidenti dell'ultima settimana ha coinciso con i giorni decisivi del processo a Clinton ma Sandy Berger, il consigliere per la Sicurezza nazionale, ha fornito una spiegazione tutta militare, annunciando che di recente

te le regole di ingaggio dei piloti americani sono cambiate. I «top gun» possono adesso sparare non solo contro la postazione che li ha presi di mira ma anche su ogni altra componente della rete di difesa irachena da cui si sentano anche indirettamente minacciati, ha detto Berger e un funzionario del Pentagono protetto dall'anonimato ha sintetizzato: «la politica dell'occhio per occhio è finita». Clinton di recente ha accolto la richiesta dei militari «per regole di ingaggio più aggressive». Le nuove regole - ha indicato Berger - sono in vigore da giorni: è anche per questo che di recente il termometro della tensione si è alzato nelle zone di «non volo» con un susseguirsi più frequente di incidenti.



Fiera Udine

28 gennaio 1 febbraio

34° FIERA NAZIONALE DELLE MACCHINE E DEI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Orario continuato: 9.30 - 18.30

AGRIEST '99

CREDITO COOPERATIVO

RANCI DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Piero Cannata, che martellò il David di Michelangelo, ha sfregiato una tela di Jackson Pollock

Lo sfregia-opere colpisce ancora

L'uomo era già finito in manicomio giudiziario per questa mania

L'opera è esposta nella galleria nazionale di Arte moderna di Roma. Vale ottocento milioni ed è stata subito restaurata.

ROMA Un occhio furtivo alla vigilanza, un pennarello sfoderato all'improvviso e tra i «Sentieri ondulatori» (nella foto a fianco) compare uno sfregio. Eccolo, in diretta, l'ultimo danneggiamento a un'opera d'arte. Stavolta la vittima è una tela di Jackson Pollock esposta nella galleria nazionale di Arte moderna di Roma e protetta da un antifurto in perfetta efficienza. E infatti l'allarme suona, mentre alcuni presenti gridano, e i custodi accorrono e chiamano i carabinieri che fermano lo sfregiatore ma, a sorpresa, lui è contentissimo. E confessa soddisfatto: «L'ho fatto perché era l'unico modo per poter parlare con un magistrato».

Ma la sorpresa è doppia. L'autore del danneggiamento, Piero Cannata, di 52 anni, ha già firmato un atto vandalico di grande clamore: la martellatura che amputò il dito sinistro al David di Michelangelo a Firenze. Lo stesso che, due anni dopo, sfregiò «Le esequie di Santo Stefano» di Filippo Lippi e nel dicembre dello stesso anno «L'adorazione dei pastori» di Michele di Raffaello delle Colombe. Alla terza impresa Cannata vinse un soggiorno nel carcere psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino. Ma, evidentemente, non gli ha giovato.

La tela colpita è un'opera di Pollock del 1947, risalente al periodo nel quale

l'artista aveva già adottato l'«action painting». Vale all'incirca 800 milioni. Il museo ne possiede due e questa era esposta nelle salette del Novecento, insieme ad opere di Burri e di Fontana. Dopo un rapido restauro ieri pomeriggio è già tornata al suo posto,

Gaffe della Larousse:
«Un gay per forza non è così grave...»

ROMA Se siete gay ma soltanto perché costretti a vivere in carcere, in collegio o su una nave, non vi preoccupate: la vostra omosessualità è «meno grave» rispetto a quella di chi non può appellarsi a queste «cause di forza maggiore».

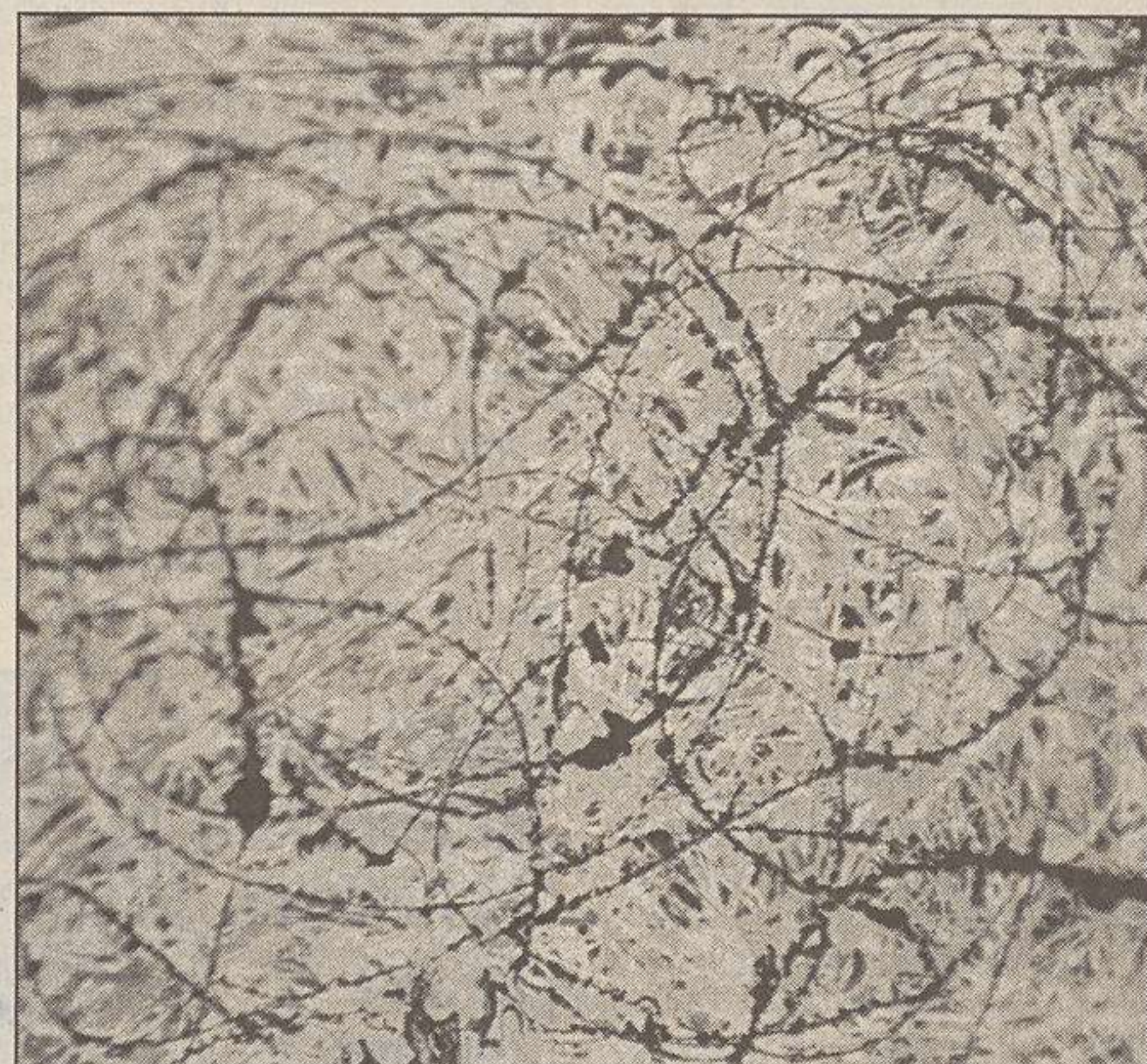
Suona grosso modo così quel che riporta il CD-ROM dell'enciclopedia Rizzoli Larousse (allegata al periodico Panorama) alla voce «omosessualità». A denunciare il fatto è il circolo di cultura omosessuale «Mario Miel». E la redazione di Rizzoli New Media si è immediatamente scusata per le «inesattezze»: «Purtroppo per un disguido - spiega in una nota - è stata pubblicata la definizione della vecchia enciclopedia cartacea Larousse, degli anni '70. La voce sarà aggiornata sul sito Internet».

con i complimenti del ministro dei Beni Culturali, Giovanna Melandri («il tempestivo intervento del personale ha scongiurato conseguenze serie e assicurato alla giustizia l'autore dell'atto»).

C'è da dire che la Galleria Nazionale di Arte Moderna non è nuova a iatture di questo genere: nel '92 subisce il furto di un doppio acquerello di Paul Cézanne, la sparizione misteriosa di due oli di Nino Costa uno di Nicolò Barabino e il danneggiamento di una scultura di Melotti, caduta per un colpo di vento. Nel '93 vanno in fiamme gli scantinati e l'estate scorsa vengono rubati (e successivamente ritrovati) due Van Gogh e un Cézanne.

Questa volta il danno, stando alle dichiarazioni di una esperta d'arte della Galleria, Elena Di Maio, non sarebbe grave. Giachè la reazione immediata della vigilanza ha impedito che la tela di Pollock venisse scalfita. Ma è quanto basta per generare un brivido in questa vigilia di Giubileo. Se neanche un efficiente sistema d'allarme e custodi accorti riescono a proteggere le nostre opere d'arte, cosa accadrà quando il grande flusso di turisti farà innalzare vertiginosamente la percentuale di pazzi e balordi che si occupano d'arte?

C'è chi auspica condanne terapeutiche. Come lo psicologo Paolo Crepet che sostiene l' inutilità di un nuovo arresto, optando piuttosto per una cura psichiatrica capace di fargli rispettare le opere d'arte e fargli accettare la bravura e il genio degli artisti.



Nel Paese della pizza aprono ogni mese cinquanta ristoranti stranieri: dai cinesi, ormai inflazionati, agli indiani...

L'ultima moda degli italiani: «Mangiamo strano»

ROMA Tacos e frijoles negro, kebab margherita e couscous, pollo alle mandorle e nuvolette di gamberi. Il «vocabolario» delle mille cucine etniche non ha ormai più segreti per i consumatori italiani che a casa come al ristorante si destreggiano con disinvoltura tra etichette, ricette e menù.

La prova, secondo i dati diffusi da Agra, è nei circa 2.400 locali esotici aperti, al ritmo di 60 al mese, in Italia e nella crescita del 18 per cento registrata, tra '97 e '98, dalle vendite nei supermercati di «materie prime» e piatti-pronti etnici.

L'esplosione - sostengono gli esperti - non è soltanto dovuta alla crescita della popolazione extracomunitaria: la passione per i piatti esotici si sta diffondendo infatti in Italia dopo aver preso piede nel resto dell'Europa e negli USA. Il giro d'affari del «made in» Messico, Cina o Maghreb, messo a segno dagli scaffali della grande distribuzione, vale infatti mille miliardi di lire in Gran Bretagna e 700 in Germania. E anche in Francia la vendita di cibi etnici è segnalata in costante aumento. Il catalogo della cucina etnica disponibile in Italia conta intanto oltre tremila referenze, tra salse, risi, snack, frutta fresca essicata e in scatola, spezie e dolci. Una sorta di «atlante virtuale» che spazia dall'oriente all'area centroamericana e al quale Milano dedicherà da giovedì 28 gennaio un'apposita rassegna, «Exotic Food».

Ecco la consistenza dei ristoranti etnici italiani (escluse le birrerie) divisi per tipo di cucina praticata: Cinesi 1.900, Indiani 120, Tex-Mex 250, Giapponesi 30, Spagnoli 60 e Greci 30 (totale 2.390).

Salvatore difende però ancora il genitore: «Lo Stato ci ha tolto tutto, e spero che gli Usa non concedano l'estradizione in Italia»

'79. Ora si sono ricordati di Rosario Spatola e lo hanno arrestato».

Salvatore Spatola sostiene che la sua famiglia «campa a stento col reddito mio e di mia moglie che lavora nella stessa cooperativa».

«Ci arrangiamo», dice - lo Stato ci ha tolto tutto. Due anni fa ci hanno confiscato la nostra quota nella società Gambino-Spatola-Inzerillo: 850 milioni di lire».

«Mio padre - continua - è stato condannato. Ha pagato la sua pena. Ma non lo lasciano in pace. Anche i miei 4 figli, i suoi nipoti, dovranno pagare per il cognome che portano. Questa è un'ingiustizia».

Salvatore ha vissuto per otto anni negli Stati Uniti col padre. «Mio padre - dice - non ha conosciuto i suoi 4 nipoti. Li ha visti solo in fotografia. Spero che gli Stati Uniti non concedano l'estradizione. Ed un giorno potrò andare lì con i miei figli e presentarli al nonno, un uomo libero».



800 mila lire al mese. Lavoriamo quattro ore al giorno».

Olivio non vuole parlare del padre: «Troppo attenzione, troppi guai - dice - Ho 28 anni ma è come se ne avessi venti in più per le avversità che mi ha riservato la vita». Ieri Olivia è rimasta a casa, in via Beato Angelico, perché è influenzata. «E' il lavoro all'aperto, nei campi - spiega il fratello - al freddo e all'umidità che l'ha fatta ammalare».

Rosario Spatola vive a New York dal '79. «Faceva il manovale - dice Salvatore - Perché la giustizia italiana gli ha voluto togliere tutto, costringendolo anche noi figli a subire. Il pentito Marino Mannoia nel '92 lo ha accusato di essere il proprietario di un terreno dove lui raffinava eroina nel

IL CASO

Primo «sì» del Csm a Borrelli. Presto l'addio a Mani pulite

ROMA Per la candidatura di Francesco Saverio Borrelli a procuratore generale di Milano ora c'è il via libera ufficiale della commissione incarichi diretti dal Consiglio Superiore della Magistratura.

E' solo il primo sì. Per la nomina bisognerà attendere quello del plenum del Csm. Tra un mese. Ma è molto improbabile che il parlamentino dei giudici in seduta plenaria bocci la candidatura dell'ex capo del pool di Mani Pulite.

Basta guardare la votazione di ieri. Solo il laico del Ccd Michele Vietti, ha dato parere contrario. Lo stesso consigliere che aveva chiesto un ulteriore slittamento della votazione per maggiori approfondimenti sul caso.

Ora dunque si avvicina la soluzione dell'impasse milanese: una procura sospesa in attesa che si ridefinisca l'assetto di vertice. Ed è molto probabile che il posto lasciato vuoto da Borrelli venga assegnato dal Csm al suo aggiunto Gerardo D'Ambrosio.

Se il plenum darà il suo consenso Borrelli potrà soddisfare un desiderio che aveva espresso da tempo e che aveva suscitato polemiche. Ma a meno di clamorosi colpi di scena la poltrona di Michele Loi, procuratore generale di Milano che ha lasciato

la magistratura per ragguagliati limiti di età, sarà sua in breve tempo.

«Non ho niente da dire, anzi non parlerò neanche in famiglia». Sorride Borrelli. Ma non parla. «Vi ringrazio di essere venuti - dice ai cronisti - ma non ho niente da dirvi». Inutile insistere.

Si tratterà comunque di un trasloco all'interno delle mura di casa. Per l'inquilino più celebre del palazzo di giustizia milanese l'addio alla Procura coinciderà con la discesa dal quarto al terzo piano dentro un edificio che Borrelli frequenta da decenni e dove per un certo periodo ha anche abitato.

Sono stati cinque i voti a favore del capo procuratore di Milano.

no: quelli del presidente della Commissione Ettore Ferrara, del «laico» dei Ds Gianni Di Cagno e dei «togati» Armando Spataro (Movimenti Riuniti), Sergio Visconti (Magistratura Indipendente) e Claudio Viazzi (Magistratura Democratica). Contrario dunque il solo rappresentante del Polo perché a carico di Borrelli sono aperti alcuni fascicoli al Csm originati da esposti di Silvio Berlusconi e Cesare Previti, senza contare le esternazioni del procuratore. Motivazioni ritenute «singolari» da tutti gli altri componenti.



Il magistrato aveva domandato di essere trasferito alla carica di procuratore generale

Gli eredi del boss arrestato a New York si arrangiano con i lavori «socialmente utili»

I figli di Spatola spazzano i parchi

Negli anni '70 il costruttore era l'uomo più ricco della Sicilia

Del Turco rivela: «Perquisizioni negli uffici siciliani e a Trieste»

Palermo, la mafia in Fincantieri

ROMA «Siamo stati costretti, per la prima volta, a emettere un ordine di perquisizione e sequestro negli uffici della Fincantieri a Trieste e a Palermo, e solo a quel punto sono usciti fuori i documenti che più volte avevamo chiesto invano».

Lo ha detto il presidente dell'Antimafia, Ottaviano Del Turco, illustrando ai giornalisti la relazione approvata ieri all'unanimità dall'organismo parlamentare sulle infiltrazioni mafiose alla Fincantieri di Palermo. Dalla relazione, redatta da Alfredo Mantovano (An) che l'ha presentata ieri con Giuseppe Lumia, emergono le infiltrazioni mafiose per il controllo del territorio che era in mano a un boss di Cosa nostra, Vincenzo Galatolo. La relazione, precisano i parla-

mentari, sarà inviata anche al ministro dell'Industria Bersani, alla Procura nazionale antimafia e alla Procura di Palermo, competenti a individuare gli eventuali reati commessi dai dirigenti Fincantieri. Del Turco ha sottolineato che la relazione «è anche una riparaazione dovuta a Gioacchino Basile, il sindacalista Cgil che per primo denunciò le infiltrazioni mafiose alla Fincantieri di Palermo. Venne licenziato, emarginato e costretto a cambiare casa per le minacce».

Mantovano ha poi rilevato che «i documenti ottenuti con la perquisizione alla Fincantieri sono stati trasmessi al pm di Palermo Vittorio Teresi, titolare delle indagini sulla Fincantieri» il cui procedimento è ormai in fase dibattimentale.

«Appalti concessi in maniera irregolare - ha aggiunto Mantovano - un territorio, quello del porto Fincantieri, libero da ogni controllo e nella quale si svolgevano traffici di ogni tipo, in una zona strategica per la Sicilia e l'Italia. Tutto sotto il controllo dei Galatolo. Da quei cantieri - ha aggiunto Mantovano - entrava e usciva di tutto, da stupefacenti a materiale tossico riciclati, e addirittura sono stati utilizzati Tir e gru per sollevare e trasportare il materiale. Unico contatto con l'esterno dei cantieri navali è un varco doganale controllato dalla vigilanza privata della Fincantieri e della Guardia di finanza. Vedremo se ora la Gdf comincerà a sorvegliarlo, visto che finora la Dogana è sembrata un'autostrada senza barriere».

PALERMO Il padre, Rosario Spatola, 60 anni, presunto mafioso arrestato nuovamente alcuni giorni fa a New York per traffico di droga, alla fine degli anni Settanta era il primo contribuente in Sicilia, tra i primi 20 in Italia. Pagava quasi un miliardo di lire al fisco ogni anno.

Costruiva palazzi in tutta la città, edificava interi quartieri. Sorte ben diversa quella toccata ai suoi figli. Oggi due dei tre figli Salvatore, 36 anni, e Olivia, 28 anni, si occupano di tenere pulito il Parco della Favorita sono impiegati nei lavori socialmente utili. Lavorano nella cooperativa «Lavoro giovane», 320 soci, in un progetto finanziato dalla Regione con i fondi dei lavori socialmente utili. «Siamo scesi in strada - dice Salvatore - con tanti altri disoccupati per chiedere un lavoro. Poi siamo riusciti ad entrare in questa cooperativa. Il nostro sussidio di disoccupazione è di circa

La Chiesa presenta il nuovo «Rituale Romanum» per le pratiche esorcistiche, che dovranno essere officiate lontano dagli occhi dei mass media

Siamo nel Duemila ma il diavolo fa sempre paura

CITTA' DEL VATICANO Satana è vivo e sta sempre in mezzo a noi. A far danni. E' insomma una terribile minaccia anche alla vigilia del Terzo Millennio, per l'umanità intera, bambini compresi. Lo ribadisce pur con qualche restauro di facciata rispetto al passato remoto, il nuovo «Rituale Romanum» che è stato presentato ieri ai giornalisti dal cardinale Medina, prefetto della Congregazione per i Sacramenti, che ha così sintetizzato il senso del documento: «E' un testo con norme flessibili ma prive di spetta-

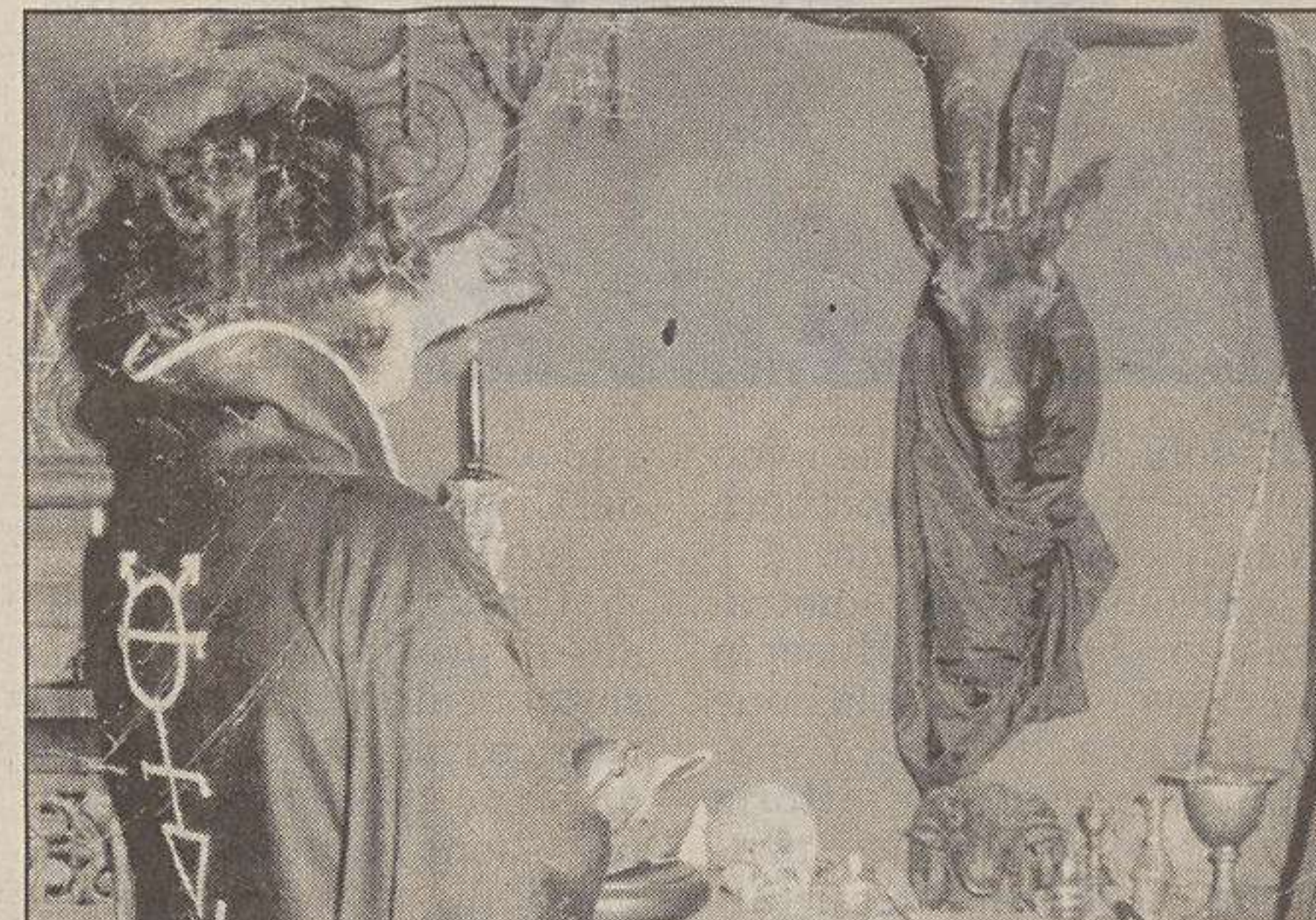
colarismo», si tratta insomma di una sorta di vademecum contro l'indefesso «principe delle tenebre», che continua ad impazzire devastando le coscienze e provocando il male. Vero è che non sono numerosissimi i casi di persone «possedute» dal demone; tuttavia egli ciruisce da par suo l'umanità intera, come ha detto il porporato di Curia «attraverso la menzogna, l'inganno e la bugia...», anche quella dei bimbi che vengono indotti a mentire al telefono dalle loro madri che non voglio-

no rispondere. Il cardinale ha aggiunto «il mondo intero giace sul diavolo», più che attraverso apparizioni «spettacolari» bensì cercando come scrisse Baudelaire, di «convincere il mondo che lui non esiste». Di qui il grande inganno verso gli uomini in base al quale la felicità si trova nel denaro, nel potere, nella concupiscenza carnale, in definitiva convincendo le persone che «Dio non esiste» e dunque facendo loro perdere il senso del peccato.

Ma eccoci al testo che in latino è entrato in vigore ie-

ri in tutta la Chiesa. Per scacciare messer Belzebù l'esorcismo deve svolgersi in modo tale che sia manifestata la fede cristiana e che nessuno possa considerarlo «una azione magica o superstiziosa». E' necessario evitare che l'esorcismo «diventi uno spettacolo», (per il malocchio e le fatture bastano le preghiere) ma anche proibire l'uso di stampo, radio e tv, dunque conservando prima durante e dopo il rito il segreto più assoluto. Il nuovo «rituale» è caratterizzato da una maggiore flessibilità nella scel-

ta delle formule da utilizzare. Il suo linguaggio ha da essere più sobrio e dunque adatto ai tempi, considerando la possibilità che per evitare confusioni (non tutti i presunti indemoniati possono essere ritenuti tali, ma soltanto soggetti a turbe psichiche), il testo auspica la collaborazione degli esorcisti con medici e psichiatri che ovviamente si sono formati anche sulle teorie di Freud, che peraltro la Chiesa esclude. Ma quali sono i «segni» che fanno riconoscere gli indemoniati? Eccoli: «Parlare lingue scon-



nosciute, manifestare cose lontane o occulte, mostrare una forza fisica non conforme all'età...», esprimendo altresì una «viscerale avversione a Dio». Insomma, psicanalisi e psichiatria sono entrate nel nuovo manuale degli esorcisti, tra i quali si

annovera perfino Papa Wojtyla che nel 1982 in una sala del Vaticano scacciò, ma con fatica, il demone dal corpo di una donna umbra, sapendo tuttavia che la lotta contro il diavolo «durerà fino all'ultimo giorno».

Anche Papa Wojtyla nel 1982, in Vaticano, «guarì» una donna

Nel nuovo decologo del moderno esorcista anche il segreto professionale e altre norme. Nel caso di persone non cattoliche l'esorcista deve rimettere ogni decisione al suo vescovo. Quando possibile, deve esercitare la sua opera col consenso del «posseduto»; potrà valutare se ammettere parenti o amici al rito, esortandoli a pregare intensamente per il fratello «vessato». Se possibile, l'esorcismo deve avvenire in una chiesa, dove sia evidente l'immagine di Cristo crocifisso e meglio ancora anche quella della Madonna.

Mentre il governo attende una mossa schipetara, il ministro non crede utile la proposta della Lega di affondare i gommoni

Jervolino: «Non sparere agli scafi»

An: l'esecutivo riferisca in Parlamento e Fini va in Albania a fare il punto

LA REAZIONE

Immigrazione e violenza

Ma Tirana protesta: «La colpa del traffico non è tutta nostra»

TIRANA Il governo albanese reagisce con indignazione a quelle che definisce «accuse montate» dalla stampa italiana e considera «inaccettabile che la responsabilità per il traffico di clandestini venga attribuita solo all'Albania mentre si tratta di un fenomeno internazionale». Lorenc Vangjeli, portavoce del premier Pandeli Majko, ha smentito ieri le notizie pubblicate «sia lunedì che oggi da alcuni giornali italiani» secondo le quali in una sua recente visita a Valona il premier avrebbe incontrato uno dei boss del traffico di clandestini.

«Sono tutte dichiarazioni false», ha dichiarato il portavoce del capo del governo - il primo ministro ha visitato Valona nell'ambito dei suoi obblighi istituzionali ed è stato accompagnato per l'occasione dai ministri della Difesa, dell'Interno e delle Finanze. Non era invece accompagnato da nessun

politico italiano, come qualcuno ha scritto, e non ha avuto nessun incontro con rappresentanti dei trafficanti».

Vangjeli ricorda che «è stata proprio un'iniziativa del governo di Majko» la stesura della legge anti-gommoni, un provvedimento «che è stato apprezzato dal governo e dall'opposizione italiani e che punta a creare la base legislativa per combattere il traffico di clandestini, che resta una delle priorità dell'esecutivo».

Dall'ufficio del primo ministro si affronta infine, per la prima volta con toni così espliciti, il tema delle responsabilità sul fenomeno emigrazione clandestina: «È un fatto ammesso da tutti - ha dichiarato Vangjeli - che il traffico di clandestini ha dimensioni internazionali, e presentare il conto delle responsabilità per intero allo Stato albanese è inaccettabile e fuori dalla realtà».

ROMA Si al sequestro e alla confisca dei gommoni, si alle sanzioni penali e anche all'arresto per gli scafisti, come previsto dalla legge. Ma sparare, proprio no. Lo ribadisce il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino (foto) mentre maggioranza e opposizione sono spaccate sulle soluzioni da adottare per frenare l'ondata di clandestini albanesi e l'avanzare della criminalità.

Alleanza nazionale reclama misure drastiche e con un'interpellanza (primi firmatari Giuseppe Specchia e il capogruppo Giulio Macerati) chiede all'esecutivo di riferire in Parlamento. «E ora - dichiarano i senatori di An - che l'esecutivo venga a riferire al più presto, in aula o nelle competenti commissioni, sulla situazione in

Albania e Kosovo e su quali iniziative urgenti intenda assumere». Domani, una delegazione di An guidata dal presidente Gianfranco Fini si recerà nel Paese delle aquile per fare il punto. Non è semplice, in queste ore: se il presidente del Consiglio Massimo D'Alema lunedì ha detto chiaro e tondo che senza una richiesta esplicita di Tirana e un'intesa non saranno inviate altre forze militari né modificato il loro mandato attuale, l'opposizione soffia sul fuoco della polemica. Il leghista Do-



menico Borghezio, a esempio, rivolge un'interrogazione al capo del governo e chiede se non sia arrivato il momento di dare alle forze di polizia e militari poste a presidio delle nostre coste l'ordine di affondare scafi e scafisti «immediatamente dopo l'abbandono in mare del carico dei clandestini». La Jervolino, però, è scettica su tale punto. «Sparare sugli scafisti - dice - è l'ultima spiaggia, anche perché sono convinta che servirebbe poco. Potrebbe andare bene la prima volta ma dalla seconda terrebbero qual-

che immigrato in ostaggio impedendo a noi di aprire il fuoco». E allora? Bisogna «coordinare i mezzi di Finanza e Marina militare con quelli a terra di Polizia e Carabinieri» sostiene Jervolino. E, certo, contro gli scafisti la parte albanese deve dimostrare identica severità. Il principio dunque resta quello di bloccare i gommoni alla partenza il che, sottolinea il ministro, non significa che la polizia italiana possa sostituirsi a quella albanese, «così come non possiamo pensare di occupare militarmente un Paese straniero». Questo il bilancio: «nel '98 abbiamo sequestrato 60 nautanti, mentre nel '99 sono 13». Il prossimo passo, dice implicitamente il governo, deve venire da Tirana.



IN BREVE

A Rimini senza un perché ragazza si suicida a 15 anni

RIMINI Nessuno riesce a spiegarsi il tragico gesto della 15enne riminese che lunedì sera si è uccisa gettandosi sotto il treno all'altezza del sovrappasso di via Firenze a Rimini. Gli agenti della Polfer si sono trovati di fronte un corpo talmente straziato che dapprima è stato difficile capire se si trattasse di un uomo o di una donna. G.G. lo scorso anno era stata bocciata e le difficoltà scolastiche erano l'unico motivo per il quale i genitori l'avevano ripresa, ma non lunedì sera e nemmeno pare ultimamente. La ragazzina andava regolarmente in parrocchia, vicino casa, con la madre. Frequentava il gruppo di ragazzi che tutte le sere s'incontrano davanti la chiesa. «Una ragazza normalissima, senza particolari problemi» dicono di lei i ragazzi del sagrato, «forse un po' taciturna ma non con tutti». Lunedì sera quando all'ora stabilita G.G. non è tornata a casa, madre, padre e fratello maggiore hanno cominciato a cercarla da tutti gli amici e verso le 23 si sono rivolti alla polizia. Il macchinista di un regionale in arrivo da Ancona se l'è trovata davanti, con le mani sugli occhi, in un ultimo drammatico gesto per superare la paura. Lui non ha potuto far nulla.

Modena, scosso da una delusione d'amore tenta di evirarsi, si ferisce ma poi ci ripensa

MODENA Dopo una profonda delusione d'amore si è chiuso in auto e ha tentato di evirarsi con un cutter. Ma poi si è pentito e si è rivolto al «118» chiedendo aiuto. Sarebbe la disperazione d'amore il motivo che ha spinto un giovane modenese di 30 anni a infierire sul proprio corpo, procurandosi ferite anche ai polsi e alla gola. Lunedì notte è stato operato al Policlinico di Modena, dove i medici gli hanno ricucito la ferita che si era procurato allo scroto con un cutter. Ora l'uomo è ricoverato nel reparto Diagnosi e cura psichiatrica. Le sue condizioni sono giudicate abbastanza buone (pare che la ferita non fosse grave), anche se viene tenuto sotto osservazione dai medici. Tutto è successo verso le 2 dell'altra notte. Il ragazzo è salito a bordo della sua automobile e ha messo in atto il gesto autolesionistico, poi ha raggiunto la sede del «118».

Si cuce la bocca con ago e filo per protesta contro una carcerazione ritenuta ingiusta

BRESCIA Si è cucito la bocca con ago e filo da quattro giorni e da un mese sta facendo lo sciopero della fame e della sete per protestare contro una detenzione che definisce ingiusta. Mario Franzè, operaio di 26 anni, di origine calabrese ma residente a Lumezzane (Brescia), è stato arrestato l'8 dicembre scorso con l'accusa di aver minacciato la moglie, che si è calata dalla finestra di casa con il figlio di 11 mesi, di aver poi sequestrato un amico e aver espulso un colpo di pistola dopo aver rintracciato la donna in casa di un vicino. Tutto questo, a bordo di un'auto rubata ed inseguito dai carabinieri che, dopo trattative, lo avevano disarmato.

Franzè racconta una storia diversa: era uscito con l'amico e aveva sniffato cocaina. Poi una versione che lo scagionerebbe.

Venezia: allo studio la «pipi card» per bagni pubblici i residenti potrebbero così usufruire di sconti

VENEZIA Se entrerà in funzione, il suo nome potrebbe essere già segnato: «pipi card». E' infatti una carta a scalare lo strumento che potrebbe consentire ai veneziani che utilizzano i gabinetti pubblici della città di non pagare il sovrapprezzo, da 500 a 1.000 lire, che il Comune potrebbe stabilire per l'utilizzo da parte dei turisti dei wc gestiti dall'azienda di igiene urbana Amav. Si tratta di una delle misure che, con ritocchi per i prezzi di musei, parcheggi e altri servizi, consentirebbero di recuperare i minori introiti (circa 30 miliardi, di cui 18,5 ascrivibili all'utenza turistica) dovuti alla sperimentazione del passaggio della Tarsu da tassa a tariffa sui rifiuti. Tra queste misure anche l'ipotesi di aumento del ticket per i bagni pubblici, una decina in tutta la città. Per i locali sconti con la card.

Una delegazione dello «storico» Movimento per il diritto civile per la prima volta in Parlamento

Per le «luciole» Legge Merlin da rifare

ROMA No ai «sindaci-sceriffi» e alle multe ai clienti; rivedere la Legge Merlin per abolire il divieto di prostituirsi in casa e i reati di adescamento e favoreggiamento e, anzi, riconoscimento dell'«indotto», purché non sconfini nello sfruttamento; creazione di «aree di tolleranza» in zone che non creino «fastidi» alla cittadinanza; distinzione tra chi sceglie liberamente la prostituzione e chi è schiavizzato.

Le «luciole» entrano per la prima volta in Parlamento e dicono la loro sulla Legge Merlin e sulla «tratta delle schiave». Lo hanno fatto ieri Paola Corso e Pia Covre, leader «storiche» del Movimento per il diritto civile delle prostitute, che hanno illustrato le loro proposte alla Commissione affari sociali della Camera, presenti rappresentanti Cgil e Cisl.

«Un Paese in cui per almeno un mese i media hanno fatto gran pubblicità al Viagra e nel quale poi si pensa di multare gli uomini che vogliono «scopare» - ha detto Covre senza metafore - è schizofrenico». Da anni, hanno aggiunto le esponenti delle «luciole», il loro movimento chiede la revisione della Legge Merlin ma ciò non basterebbe «per affrontare le situazioni causate dai mutamenti del mercato». Da qui la richiesta di una normativa nazionale che non lasci la questione

solo ai sindaci, che potrebbero trasformarsi in «sceriffi». Nessuna criminalizzazione della prostituzione «in tutti i suoi aspetti e per tutti i suoi attori - hanno quindi chiesto le due donne - tranne che per lo sfruttamento». Consentire la prostituzione senza restrizione di luoghi potrebbe far diminuire le presenze «fastidiose» nelle strade anche se, hanno precisato Corso e Covre, andrebbero comunque individuate aree cittadine non residenziali nelle quali sperimentare «modelli di tolleranza» quali i «drop-in center», cioè locali dove siano presenti operatori sociali e dove le «luciole» possano trovare servizi (docce, caffè, telefono) e informazioni (a cominciare da quelle sanitarie). Quanto alle extracomunitarie, le rappresentanti del movimento hanno suggerito di considerarle alla stregua di lavoratrici autonome, concedendo il permesso di soggiorno in base del reddito. Ciò permetterebbe sia di sottrarle alla criminalità sia di dar loro accesso ai servizi, anche sanitari. In Italia il 95 per cento dei rapporti sessuali avviene con il preservativo (più che in Germania, Francia e Spagna); le prostitute sono 50 mila circa, metà delle quali straniere che lavorano in strada. Sono 2.000 circa quelle realmente schiavizzate.

Assalto in «stile Valona» a un convoglio di scorta a un camion sequestrato

Puglia, i banditi delle «bionde» speronano auto della Finanza

Tassista milanese accoltellato da un marocchino «Mirava a uccidere» e l'uomo perde la parola

MILANO Nuova aggressione a Milano da parte di extracomunitari: ieri mattina, attorno alle 7, un marocchino ha ferito con un coltello e rapinato di cellulare e macchina un tassista nella periferia Sud-Est. Vito C., 53 anni, è stato colpito al volto e dopo l'operazione al Policlinico, di circa sei ore, non riusciva nemmeno a parlare: il fendente ha lacerato anche la lingua. Guarirà in 30 giorni circa. Il bandito aveva mirato alla gola e gli ha inferto un taglio che andava da orecchio a orecchio. Già il 20 gennaio scorso due nordafricani avevano aggredito un tassista, causandogli la perdita di un occhio. Può darsi che si tratti dello stesso malvivente in quanto in tutti e due i casi i veicoli rubati sono stati ritrovati a 400 metri in linea d'aria l'uno dall'altro. Preoccupazione e rabbia nella categoria. «Sono aggressioni di violenza inaudita - hanno commentato a caldo alcuni colleghi tassisti -». Si colpisce per ammazzare». I tassisti chiederanno al Comune di accelerare il progetto di localizzazione radio dei veicoli. Palazzo Marino ha già fatto sapere di voler collegare direttamente le centrali radiotaxi con la Questura.

BARI I sequestri di sigarette, finora, avevano provato a sventarli. Qualche volta con successo «difendendo» i camion carichi, coprendone la fuga e intralciando gli inseguimenti della Guardia di finanza.

L'altra notte hanno provato a fare di più: «recuperare» un carico già nelle mani dei militari. E' successo vicino al casello autostradale di Gioia del Colle, 30 km a Sud di Bari, una delle zone calde battute dai contrabbandieri, che trasportano i tabacchi lavorati esteri, provenienti dal Montenegro a bordo dei potenti scafi blu e scaricati sulle coste pugliesi per rifornire l'Italia ed estero. Il «blitz» dei contrabbandieri è fallito; c'è stata anche una sparatoria: un militare, il briga-

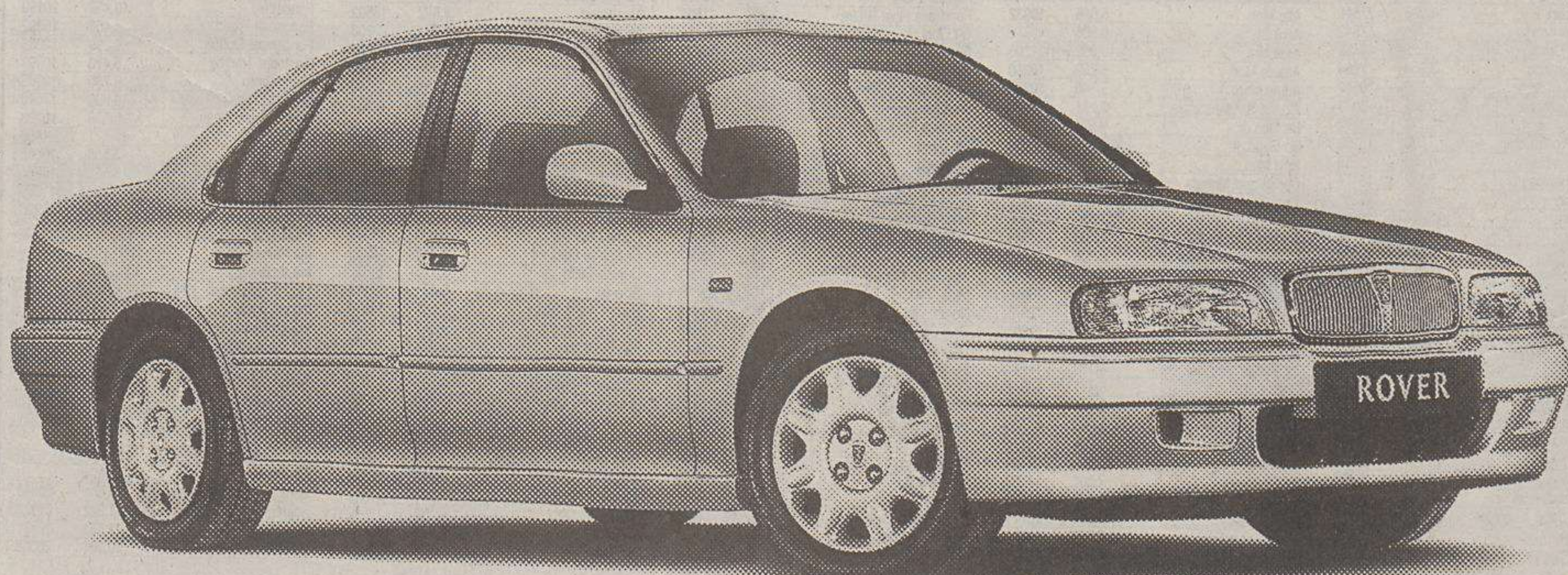


Per reimpossessarsi del carico del valore di due miliardi i banditi non hanno esitato a sparare: ferito non gravemente un brigadiere

gnano, sede della Brigata. A questo punto i contrabbandieri tentano l'assalto. Spuntano come saette, una ventina a bordo di sette auto blindate. Sono pronti a tutto. La «colonna» dei contrabbandieri comincia a speronare le due auto che seguono il camion fino a mandarle fuori strada. La reazione è immediata: cominciano a sparare, prima in alto e poi in direzione delle vetture blindate. I contrabbandieri rispondono al fuoco, ferendo al polpaccio sinistro il brigadiere. Ma sono costretti a fuggire. Hanno provato a imitare i «cattivi maestri» di Valona, ma l'Italia non è l'Albania. Un dato su tutti: dall'inizio dell'anno i finanziati hanno sequestrato 70 tonnellate di sigarette, più della metà di quelle di tutto il '98.

La «colonna», con una pattuglia in testa, il camion in mezzo e altre due dietro di scorta, si dirige verso Puti-

DI SOLITO UN'AUTO DI LUSO COSTA MOLTO. DI SOLITO.



Rover 618i Klima L. 33.900.000*
È una straordinaria offerta dei Concessionari Rover del Friuli Venezia Giulia.

*Prezzo chiavi in mano concordato con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. I.P.T. esclusa.

Rover vi invita al piacere di acquistare un'auto ad un prezzo decisamente unico. Cerchi in lega, climatizzatore e interni in pelle sono solo alcune delle esclusive dotazioni di serie che Rover 618i Klima vi offre.



VIAGGIARE NELLO STILE

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (Fino per Kg)	7.969	7.990	Marengo Svizzera	47.514	57.843
Argento (per Kg)	142.542	143.575	Marengo Francia	46.998	55.261
Stelina (n.c.)	63.008	66.106	Marengo Belgia	46.481	55.261
Stelina (n.c.)	64.047	69.722	Marengo Austria	46.481	55.261
Stelina (post.74)	64.041	68.172	20 Marchi	60.942	68.172
Marengo Italiano	57.843	60.425	Kuglerand	247.899	265.558

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.
Ateco (Ind. Gen.)	303225 3,937	Londra Eurotop 300	1187,54 0,088
Francoforte	4865,8 0,087	New York (prov.)	9240,13 0,4
Lisbona	5091,52 0,433	Stoccolma (sm.)	692,68 -0,245
Londra	5885,7 0,082	Tokio	1282,12 1,219
Londra Eurotop 100	2723,57 -0,079	Vienna Abx	1045,65 2,982

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,159 1672,081	Corona Norvegese	6,612 224,834
Yan Giappone	131,810 1,469	Corona Danese	7,436 260,391
Sterlina Inglese	0,699 2774,025	Dracma Greca	322,050 6,012
Franc Svizzero	1,602 1208,658	Dollaro Canadese	1,761 1059,529
Corona Svedese	8,921 217,046	Dollaro Australiano	1,839 1052,893

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 205,163	Paesi UEM 11,6372
Franc F. 205,163	Lira L. 245,56
Scudo S. 140,715	Scudo S. 140,715
Franc B. 47,999	Scudo S. 140,715
Franc L. 47,999	Scudo S. 140,715

DOLLARO

-0,017%	1,158
---------	-------

YEN

-0,212%	131,810
---------	---------

TALLERO

0,444%	189,582
--------	---------

KUNA

0,11%	7,3609
-------	--------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Prec. Var.	Min.	Max.
Aof De Ferrari	7784	4,020	4,150	3,130
Aof De Ferrari Rn	3605	1,862	1,862	1,862
Aof Nicosia	3973	2,000	2,017	0,84
Aof Nicosia Rn	490	0,230	0,230	0,230
Aof Nicosia Rn	1244	7,873	7,810	0,91
Aof Nicosia Rn	7619	4,038	4,076	0,93
Aof Nicosia Rn	4167	2,152	2,114	1,930
Aof Nicosia Rn	14055	7,259	7,241	0,25
Aof Nicosia Rn	6028	3,113	3,086	0,87
Aof Nicosia Rn	20659	10,772	10,796	0,22
Aof Nicosia Rn	13298	6,663	6,659	3,86
Aof Nicosia Rn	18889	9,807	9,780	0,28
Aof Nicosia Rn	2105	1,087	1,091	0,37
Aof Nicosia Rn	3053	1,577	1,536	0,67
Aof Nicosia Rn	2236	1,155	1,144	0,96
Aof Nicosia Rn	9983	5,156	5,110	0,90
Aof Nicosia Rn	6506	3,360	3,360	0,360
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,172
Aof Nicosia Rn	27558	14,284	14,023	1,86
Aof Nicosia Rn	13546	6,969	6,969	0,28
Aof Nicosia Rn	12681	6,549	6,583	0,32
Aof Nicosia Rn	16296	8,416	8,383	0,39
Aof Nicosia Rn	148383	77,152	72,992	5,80
Aof Nicosia Rn	14623	7,552	7,195	0,46
Aof Nicosia Rn	9162	4,732	4,656	1,83
Aof Nicosia Rn	13466	6,607	6,528	0,77
Aof Nicosia Rn	6781	3,502	3,475	0,78
Aof Nicosia Rn	7823	1,179	1,190	0,92
Aof Nicosia Rn	2213	1,143	1,123	1,78
Aof Nicosia Rn	49704	25,67	25,14	2,11
Aof Nicosia Rn	13978	16,825	15,800	7,85
Aof Nicosia Rn	2270	1,172	1,172	0,172
Aof Nicosia Rn	17831	9,201	9,201	0,

Confermato un rallentamento della crescita: Pil non superiore al 2 per cento nel '99

Ciampi: «Pensioni, bomba disinnescata»

Ma il Ragioniere generale dello Stato, Monorchio, prevede «ancora sacrifici»

PIAZZA AFFARI «Boom» di titoli editoriali e non
Scoppia l'Internet-mania in Borsa:
rialzo dello 0,82 per cento
nonostante un mercato fiacco

MILANO Ormai più che Internet-mania per la Borsa è Internet-delirio. A sostenere un mercato fiacco sono stati anche ieri i titoli editoriali e non, legati in qualche modo al business della rete delle reti. L'indice Mibtel non è andato al di là di una chiusura positiva dello 0,82%, ma alcuni tra i valori coinvolti hanno messo a segno strappi record dopo svariate sospensioni al rialzo. Le Classeditori sono salite del 28,94% a 8,22 euro, le Cofide del 29,38%, le Buffetti del 14,98%. Una serie di exploit dovuti anche alle dichiarazioni del presidente del Consiglio Massimo D'Alema su di un impegno del governo a ridurre le tariffe di interconnessione. Per Cofide e Cir (+9,98%) hanno giocato anche le ammissioni su di un interesse per il motore di ricerca Virgilio. Di dimensioni ragguardevoli, anche se meno monotone, gli spunti di Mediaset (+9,97%), sospese sul finale, Mondadori (+9,90%) e L'Espresso (+5,81%). Nel resto del listino sono state ben com-

prate le Generali (+3,06%) mentre le Eni (-1,14%) hanno mostrato una certa debolezza, attrite all'allontanarsi dell'operazione di collocamento di una quinta tranche. Offerti i titoli delle utilities (Aem -2,2%, Edison -4,21%), hanno guadagnato terreno altri valori sulla via della privatizzazione come Autostrade (+4,82%).

Positiva anche la giornata delle Olivetti (+1,87%), sulle quali secondo più di un operatore sarebbe ancora in corso un discreto rastrellamento. In progresso anche Telecom (+1,42%) e sacrificate le Tim (-1,68%).

E su Telecom c'è da registrare la netta smentita di Carlo De Benedetti sulle voci di un suo possibile interessamento ad una quota di Telecom: «Mi sembra l'esaltazione di una fantasia perversa tanto da farmi pensare - ha aggiunto parlando con i giornalisti a margine dell'incontro alla Bocconi - che si vogliano erigere cortine fumogene».

ROMA L'ingresso nell'euro non ha messo del tutto al sicuro l'Italia. Il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio sostiene che i sacrifici non sono finiti, poiché per raggiungere l'obiettivo di deficit zero nel '02 toccherà mettere insieme 60 mila miliardi. E senza più le leve dei cambi e dei tassi di interesse, ormai bloccati, solo la politica di bilancio potrà contrastare e porre rimedio ai diversi cicli economici.

Nel reperire 60 mila miliardi, si chiede Monorchio, «quanta parte avranno i tassi di interesse? La loro parte l'hanno già fatta; difficile avere di più, perciò pagheremo con la pressione fiscale le spese per interessi e quelle per gli investimenti, almeno fino a quando

queste non saranno tolte dal computo del deficit a livello europeo».

Quindi, che prospettive ha l'Italia? Mentre a Bruxelles il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi illustrava ai parlamentari europei il programma di stabilità italiano fino al '01 e assicurava che la «bomba delle pensioni» è stata disinnescata, il suo sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda ha dipinto un altro scenario.

Secondo Giarda, innanzi tutto la spesa pensionistica nel '99 è stata per l'Inps migliore del previsto; tuttavia «la questione previdenziale andrà riesaminata nel medio periodo se si pensa di gestire interventi di politica economica orientati alla crescita». Un possibile in-

tervento in questo senso sarebbe «una scelta strategica». Categorie, invece, Ciampi: «All'inizio del '99 il governo esaminerà l'andamento della spesa pensionistica nel '98 per valutare se le previsioni del '99 siano ancora valide o vadano corrette» e comunque «al momento nessun elemento grave è intervenuto». Per Ciampi le tre riforme già attuate dal '92 al '97 hanno fortemente ridimensionato la spesa pensionistica. Si poteva fare di più, magari sul fronte delle pensioni d'anzianità: «Ma l'accordo non ci fu», ammette il ministro. Quanto ai conti pubblici nel '98 l'Italia avrà «sostanzialmente rispettato» l'obiettivo di deficit al 2,6%. Non si raggiungerà il 5,5% di avanzo primario a

causa della minor crescita, ma l'effetto sarà compensato dalla minor spesa per interessi. Per il '99 sarà difficile una crescita del Pil oltre il 2% in un quadro difficile per le economie: «L'Italia oggi non prende l'impegno di arrivare nel '02 all'equilibrio dei conti pubblici, ma lo stesso avviene anche in altri grandi e stabili Paesi europei». Ciampi confida nel fatto che già nel fra un anno si possa tornare ai livelli previsti; in quel caso l'obiettivo di un deficit pubblico dell'1% del Pil nel '01 «sarebbe perseguibile». Ma per il ministro conta il bilancio strutturale, al netto della congiuntura, che per quanto riguarda l'Italia già a fine '01 dovrebbe essere pari allo 0,4% del Pil.

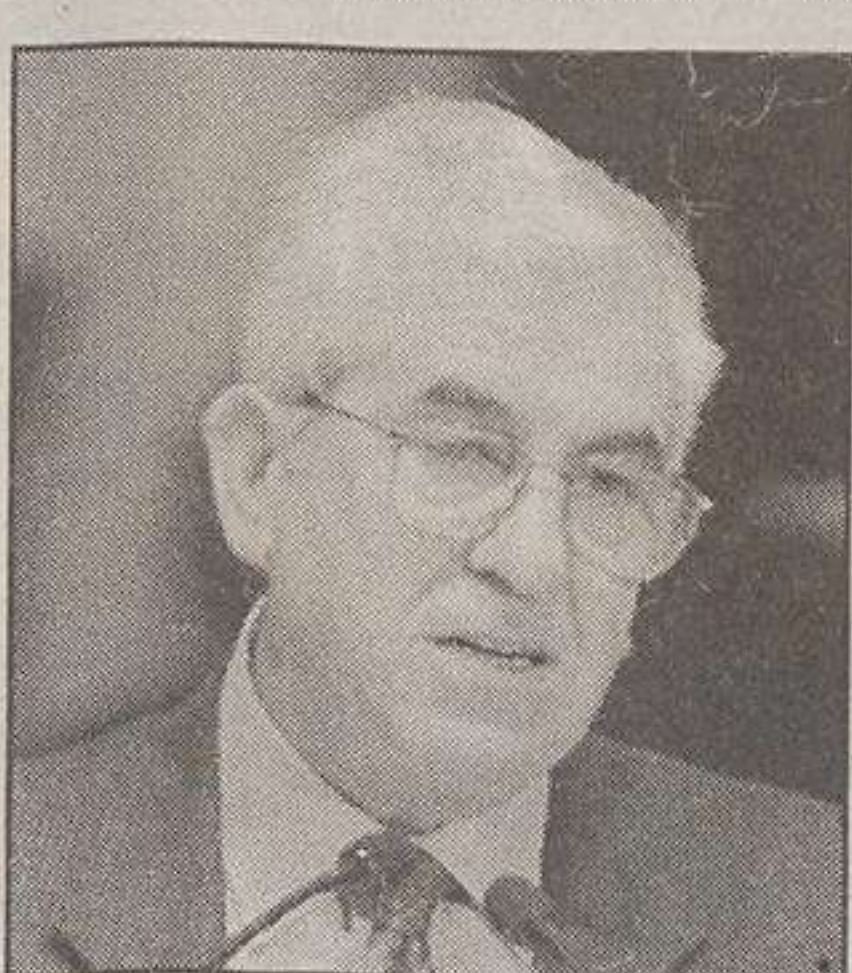
r.s.

Tute blu: oggi round decisivo Sindacati pronti allo sciopero

ROMA Se nel corso della riunione di oggi su orario e salario (cioè i temi più difficili) sindacati e imprenditori non troveranno un'intesa, i metalmeccanici potrebbero scendere in sciopero tra il 18 e il 19 febbraio prossimi. La situazione, sebbene sia piuttosto tesa, non risulta critica al termine della prima giornata di confronto no-stop fra Fiom Fim Uilm da una parte e Federmeccanica dall'altra. Nessuna delle due parti, infatti, intende rompere. E benché ci sia qualcuno, come alla Fim, che ritiene si debba mostra-

re i muscoli, tutti sono convinti che la trattativa è ancora aperta, e che un eventuale intervento di mediazione del governo dovrebbe semmai avvenire dopo lo sciopero: comunque, specifica il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti, «purché siano chiari i nodi di merito della trattativa». Nel caso, saranno i consigli generali di Fiom Fim Uilm del 2 febbraio a decidere sulla data della protesta, che sarebbe nazionale senza manifestazione a Roma.

Oggi sarà insomma l'ulti-



Pietro Larizza

mo incontro con il sindacato?

Secondo il direttore generale della Federmeccanica, Michele Figuratì, è difficile dire: «Dipende dagli impegni che hanno anche loro. Noi siamo sempre qui». Diverso però il discorso su altri temi, come l'orario, dove

Per Larizza è necessario chiudere la trattativa dopo il via al patto sociale

«le distanze sono grosse». Sull'orario infatti Federmeccanica oppone, per sua stessa ammissione, un rifiuto di merito. Secondo Federmeccanica la riduzione di orario così come è stata chiesta penalizza fortemente alcuni segmenti del nostro sistema produttivo. Il segretario generale della Uil Pietro Larizza, per il quale chiudere la trattativa è un dovere specie ora che si è siglato il patto sociale, aveva osservato che la richiesta è rivolta solo a poche fasce di lavoratori metalmeccanici, «forse solo il 10%».

ASSICURAZIONI

La competizione diventa globale

Il «Progetto euro» delle Generali: ecco come il colosso di Trieste si adegua alla moneta unica

TRIESTE Dal 1° gennaio 1999, negli undici Paesi europei aderenti all'Unione monetaria, si possono sottoscrivere polizze assicurative nella nuova moneta unica. Per adeguarsi alla rivoluzione di Maastricht anche le Generali hanno avviato uno specifico Progetto Euro: «Nel periodo transitorio sarà sempre più facile e immediato confrontare prezzi e condizioni. La competizione fra le compagnie assicurative non sarà quindi solo limitata ai mercati domestici, ma diverrà veramente internazionale. E un cambiamento decisivo». In particolare «i servizi finanziari e assicurativi dovranno prepararsi con estrema attenzione nel ripensare i propri meccanismi competitivi sulla base di questo nuovo scenario».

Nell'età dell'euro cambia anche il pianeta risparmio come conseguenza delle politiche di risanamento attuate negli undici Paesi. Il circolo virtuoso avviato per centrare i parametri di Maastricht (tassi in calo, inflazione domata) «ha liberato una ingente quantità di risorse finanziarie da parte delle famiglie». La quota di risparmio in titoli del reddito fisso nel 2001 è scesa da circa il 30 al 27,4 per cento. Si riforma la previdenza, scompaiono i «bot-people», esplode il risparmio gestito. Le compagnie rispondono elaborando nuovi prodotti. Il ramo Vita sta registrando un vero e proprio «boom». Nel 1998 la crescita sul mercato italiano si è avvicinata al 40 per cento: «Questo trend — afferma l'analisi

delle Generali — dovrebbe continuare, anche se con tassi d'incremento più contenuti, nei prossimi anni».

Quello della compagnia triestina, leader sul mercato europeo, è un osservatorio unico per capire come le assicurazioni si stanno muovendo per attrezzarsi all'introduzione della moneta unica. Le Generali hanno avviato il Progetto Euro già nel corso del 1997: in particolare è stato definito un piano complessivo di adeguamento fino al 1° gennaio 2002. Un lavoro che ha coinvolto tutte le funzioni aziendali al quale hanno partecipato circa quaranta persone: è stato elaborato un «piano globale» sul piano strategico e operativo.

Una trasformazione che prevede consistenti modifiche per adeguare il sistema informatico e la contabilità di un colosso come le Generali. L'adozione dell'euro nei sistemi gestionali ha comportato costi che — chiarisce la compagnia — si aggirano, sulla base delle prime stime, intorno allo 0,5 per cento dei premi annui del lavoro diretto. La doppia indicazione degli importi (in lira e in euro) è solo il primo passo: «Una particolare attenzione — affermano alle Generali — si sta poi concentrando sulla gamma dei prodotti in modo da poter offrire alla clientela, sin dall'inizio del periodo transitorio, polizze innovative». L'obiettivo è quello di «adeguare da subito il portafoglio assicurativo» in vista del 1° gennaio del 2002, quando l'euro sarà realtà nelle tasche di tutti.

Piercarlo Fiumanò

IN BREVE

Venerdì un atteso appuntamento

La prima «lettera» di Fresco agli azionisti della Fiat: una «fotografia» sul '98

TORINO Non cade in una congiuntura economica particolarmente felice la prima lettera agli azionisti di Paolo Fresco, nella sua veste di presidente della Fiat. Le ombre che si allungano sull'economia mondiale hanno avuto — come già si affermava a fine ottobre, quando erano stati comunicati i dati dei primi nove mesi del '98 — inevitabili riflessi sui risultati del gruppo, la cui salute rimane comunque solida. Al Lingotto si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli del documento, che sarà diffuso venerdì. Chi si attendesse annunci clamorosi rimarrà probabilmente deluso: la lettera sarà la consueta fotografia ufficiale sull'anno appena concluso con un'occhiata sul '99, ma non dovrebbe contenere indicazioni su possibili alleanze o novità nel patto di sindacato.

Pochi passi avanti nella guerra delle banane Usa-Usa
Dal 3 marzo scatteranno i dazi punitivi americani

GINEVRA Time out: Stati Uniti e Unione europea, su proposta del Wto, hanno accettato di prendersi due giorni di riflessione per tentare di arrivare a un'intesa sulla «guerra delle banane» che vede contrapposte Bruxelles e Washington. Dopo quasi quattro ore di colloquio, a volte dai toni molto duri, le parti hanno deciso di aggiornare la discussione a giovedì. Dalla delegazione Ue comincia intanto a trapelare un certo disappunto nei confronti di Renato Ruggiero, direttore generale del Wto, che alcuni accusano di essere un po' troppo schiacciato sulle posizioni degli Stati Uniti. I tempi però si stanno facendo sempre più stretti. Dal 3 marzo scatterà infatti una serie di dazi punitivi fino al 100% che Washington ha deciso di imporre su una larga serie di merci importate dall'Europa.

Omnil per ora non guarda alla quotazione

Scaglia: «Non necessarie nuove risorse sul mercato»

LA VALLETTA Omnil non guarda a Piazza Affari dopo l'offerta pubblica di acquisto lanciata da Mannesmann e Olivetti per la quota controllata da Ccil (Cellular Communications International). Lo ha detto l'amministratore delegato della società, Silvio Scaglia, a margine di un convegno internazionale sulle telecomunicazioni a Malta. «Non è in programma una prossima quotazione in borsa — ha detto Scaglia — Dopo l'opa sulla Ccil non si ritiene che sia necessario un reperimento di nuove risorse sul mercato».

Aumenta del 2,8 per cento l'utile di Luxottica:
fatturato consolidato in crescita del 7,5 per cento

MILANO Aumento del 2,8%, a 257,6 miliardi di lire, dell'utile netto di gruppo e crescita del 7,5% a 2.978,2 miliardi di lire del fatturato consolidato. Sono questi i risultati dell'esercizio '98 del gruppo Luxottica. I risultati sono stati annunciati dalla Luxottica con una nota. Nel corso dell'anno sono state vendute 19 milioni di montature segnando un incremento del 2,7% rispetto al 1997. Risultati definiti «soddisfacenti» da Leonardo Del Vecchio, presidente del gruppo bellunese.

Conferenza alla Bocconi del presidente del Consiglio (che dialoga anche via Internet)

D'Alema rassicura il Gotha della finanza: «Più stabilità per governare la nave Italia»

MILANO «Sono emozionato». L'esordio di Massimo D'Alema è da manuale. La prima fila dell'aula magna bocconiana è quella delle grandi occasioni: Cesare Romiti, Marco Tronchetti Provera, Carlo De Benedetti, il sindaco Gabriele Albertini e tutta una schiera di analisti finanziari e di manager. Senza contare la comunità virtuale di Internet che lo tempesta di domande nel corso di tutta la manifestazione nella prestigiosa università milanese. Il timore reverenziale di D'Alema però dura poco. E dopo la breve introduzione del commissario europeo Mario Monti, il premier ex comunista spiega in un'ora di monologo la politica economica del governo. E lancia una proposta a sorpresa: flessibilità per le aziende con più di quindici dipendenti. Un argomento fino ad ora tabù: «Questo confine può essere abbattuto con misure analoghe a quelle varate per portare alla luce il lavoro nero e l'economia sommersa».

Il tema del convegno è il risparmio degli italiani. E da lì parte D'Alema per spiegare che «il risparmio degli italiani non serve più a finanziare il debito pubblico ma è diventato un aspetto cruciale dello sforzo di modernizzazione del paese». Il risparmio degli italiani, in libera uscita dopo il calo dei rendimenti dei Bot, deve dunque diventare uno dei capisaldi dello sviluppo. Il governo sta facendo la sua parte: «L'indebitamento della pubblica amministrazione -

dice D'Alema - nel '98 sarà del 2,7-2,8% in rapporto al Pil. Siamo alle prese con gli ultimi conti. Certo non arriveremo al 2,6% che era il nostro obiettivo però sono comunque soddisfatto». Il risanamento è ormai un elemento «strutturale» del sistema Italia. Ma non basta. E' necessario uno sforzo in più da parte delle piccole e medie imprese. Insomma più aziende in borsa, per intercettare la liquidità degli italiani.

Le domande «irriverenti» dei navigatori del Web agitano la platea ma il premier risponde sicuro

«Come investo? La casa, e la barca»

MILANO Per la prima volta, un presidente del consiglio affronta una conferenza via Internet. I navigatori del sistema telematico domandano e D'Alema risponde. I bambini di una scuola elementare di Genova gli chiedono: Come investo i suoi risparmi? D'Alema afferra il microfono e risponde: «Ho una quota di barca a vela che non so se considerare bene mobile o immobile. Secondo me è mobile perché la barca corre e corre più di altre della sua categoria. I miei risparmi sono pochi anche se, nelle tabelle che vengono pubblicate io mi trovo sempre nelle parti alte. Oltre

alla barca possiedo l'appartamento in cui vivo, che ho acquistato ricorrendo ad un mutuo del potente istituto dei giornalisti Inpgi (D'Alema è un giornalista e in passato è stato anche direttore de «L'Unità», ndr). Poi avrò circa 200 milioni investiti su un fondo bilanciato. Fondamentalmente vivo del mio stipendio, più che affidarmi a rendite da capitale che sono abbastanza basse. D'Alema, dunque, dice di non sapere esattamente quanto stia rendendo il fondo che ha sottoscritto e lancia un'occhiata (e un sorriso beffardo) ai gestori di fondi che lo stanno ascoltando.



Massimo D'Alema

«foresta pietrificata» di una volta, spiega il premier, ma molto va fatto sul punto essenziale della struttura proprietaria (vedi fondazioni).

Infine un cenno a fisco e fondi pensioni. Sul primo punto il presidente del Consiglio ha dichiarato: «In Italia esiste ancora un'anoma-

La proposta a sorpresa del premier: «Flessibilità per le aziende con più di 15 dipendenti». Il ruolo del risparmio volano di sviluppo

lia ma non è più quella di un tempo. Oggi, in Europa, per quanto riguarda la pressione fiscale siamo terzi dopo Germania e Francia». D'Alema, sul versante previdenza, ha poi spiegato che bisogna accelerare sui fondi pensione per evitare di avere in futuro «pensionati poveri».

Nello scenario economico descritto dal premier un ruolo fondamentale è riservato alla stabilità politica: «Questo Paese ha bisogno di stabilità ed è per questo che ci vogliono nuove regole». Chiaro il riferimento alla nuova legge elettorale che D'Alema vorrebbe varare prima del referendum. E a chi sottolinea la fragilità dell'attuale maggioranza, il capo del governo replica: «Questa maggioranza non è più rissosa di altre». Il ragionamento politico continua poi con una metafora: «Ciò che conta è lavorare tutti insieme per far navigare questa barca. Non importa tanto chi sia il timoniere, l'importante è non danneggiarla».

Vitaliano D'Angerio

Nuovo ordine dal gruppo inglese P&O: saranno costruiti a Marghera

Fincantieri: due supertraghetti

TRIESTE Ecco un segnale importante e incoraggiante per Fincantieri, in quanto la stagione — tra concorrenza coreana, dollaro basso ed euro forte, bilancio non esaltante, caso Palermo — non sembrava annoverarsi tra le migliori: la settimana scorsa — ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri — la P&O North Sea Ferries, una delle controllate del grande gruppo armatoriale britannico, ha ordinato all'azienda navalmeccanica Iri due super-traghetta da 60 mila tsl ciascuno: la firma è stata apposta a Trieste.

Le unità, che vengono classificate con il neologismo tecnico «ro-pax» (ovvero ro-ro e passeggeri), saranno costruite dallo stabilimento di Marghera, che, a differenza di Monfalcone, non registrava il «tutto esaurito». A cavallo fra il traghetto tradizionale e la più moderna e meglio rifinita unità da crociera, le due navi potranno trasportare 1360 passeggeri in 546 cabine, 136 uomini di equipaggio, 250 auto, 400 carri merci: la velocità sarà di 22 nodi e dovrebbe ridurre di oltre due ore il tragitto tra Rotterdam e il porto inglese

se di Hull, la linea sulla quale le «gemelle» verranno impiegate. Il valore della commessa si attesta sui 500 miliardi di lire; per aprile e dicembre 2001 l'appuntamento con la consegna.

E' una nicchia di mercato relativamente nuova questa dei «cruise ferry», dove Fincantieri è già all'opera per realizzare ordini di Grimaldi e dell'ellenica Minotaur. Ed è un comparto che, presupponendo tecnica e design più sofisticati, riesce a sottrarsi dall'assillante marcamento sud-coreano.



nunciato nell'edizione di ieri, Fincantieri e sindacati hanno finalmente chiuso, con la sigla di un accordo a Roma, una vertenza che si protraggia da oltre due anni e che riguardava soprattutto le produzioni crocieristiche di Monfalcone e Marghera. I contraenti sembra-

no soddisfatti: i sindacati, perché si va avanti con le 1330 assunzioni (circa 300 delle quali programmate a Monfalcone), perché si rafforzano gli organici e si disciplina il ricorso al subappalto che verrà limitato al solo lavoro di allestimento, perché anche i dipendenti

Soddisfazione per l'intesa sugli appalti raggiunta dopo due anni di negoziati

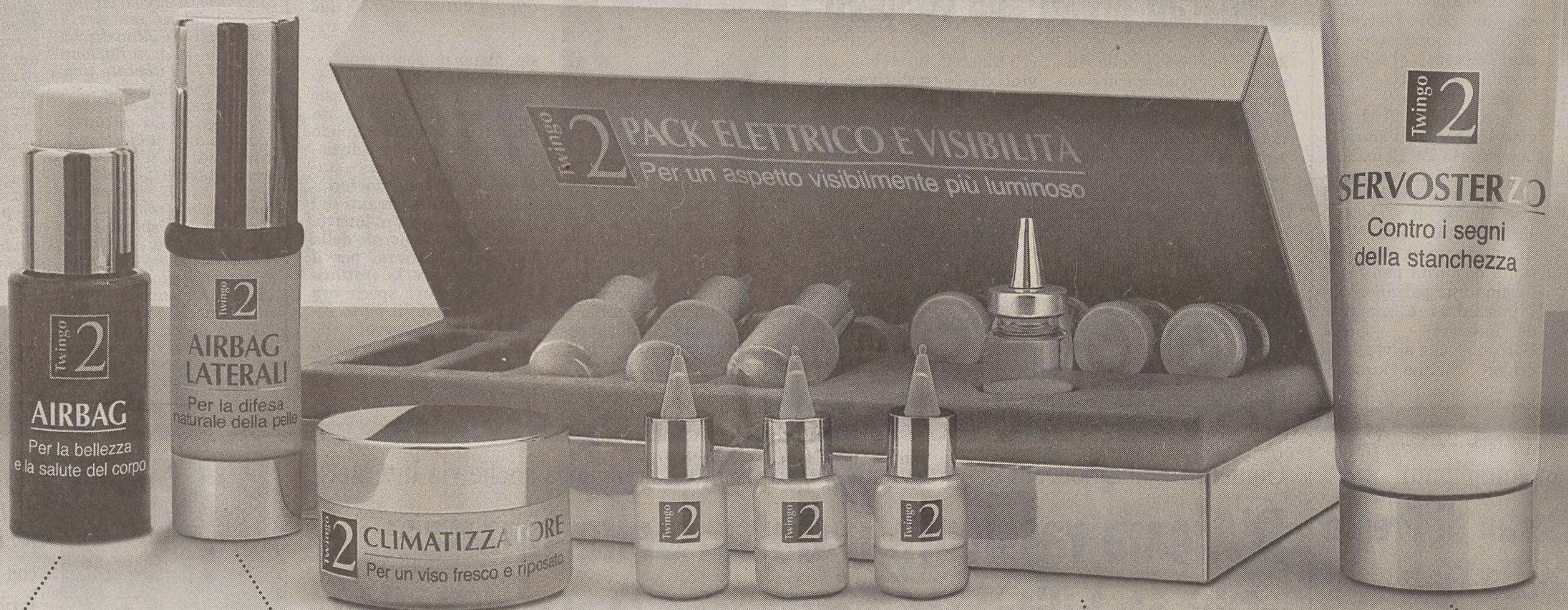
delle ditte «esterne» avranno una copertura sindacale. Ed esprime soddisfazione Fincantieri, in quanto quantità e qualità dell'opera affidata agli «esterni» verrà meglio controllata «per prevenire ogni forma di elusione e di evasione contributiva e per garantire il rispetto delle norme di sicurezza». L'accordo sarà portato all'attenzione dei dipendenti Fincantieri con una serie di assemblee: apre le danze Monfalcone il 2 febbraio, presenzierà il segretario nazionale della Fim-Cisl, Giovanni Farina.

Massimo Greco

www.renault.it

Dalla Ricerca
dei Laboratoires Renault, Paris

Trattamento completo Twingo 2.



Di serie, airbag conducente ad azione progressiva e integrata con i pretensionatori delle cinture (Sistema Renault di Protezione), barre laterali e struttura in acciaio speciale ad alto limite elastico.

In opzione, airbag passeggero, airbag laterali e ABS a quattro captori. Di serie, dispositivo antiavviamento e sistema d'interruzione del flusso di carburante.

Climatizzatore (di serie, nelle versioni Spring e Initiale). In opzione, parabrezza a controllo termico, tetto apribile elettrico panoramico, poggiatesta posteriori regolabili in altezza.

Chiusura elettrica centralizzata di porte e cofano, retrovisori esterni a regolazione elettrica, alzacristalli elettrici e fari fendinebbia (di serie, nelle versioni Pack, Spring, Initiale e Matic). 3,05 m² di superficie vetrata: la più ampia della categoria.

Servosterzo ad assistenza variabile (di serie, nelle versioni Confort). In opzione, stereo con comando satellitare al volante.



Da Lire 15.800.000* (€ 8.160,02*)

* I.P.T. esclusa

Twingo
2

EQUIPAGGIAMENTI
E OPZIONI

RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTICOMPLETA.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Si sono improvvisamente aggravate le condizioni di salute del monarca affetto da un cancro alle ghiandole linfatiche

Giordania: il re malato torna negli Usa

Spetta ora al neo-principe ereditario Abdallah reggere le sorti del Paese

DAL MONDO

In Germania Schröder frena sull'abbandono del nucleare

BONN Decisa frenata di Gerhard Schröder sull'uscita della Germania dal nucleare. Dopo un incontro con i vertici delle maggiori compagnie energetiche, il cancelliere tedesco ha affermato che il governo rinuncia a bloccare il trattamento delle scorie atomiche in Francia e Inghilterra a partire dal prossimo anno e non intende fissare scadenze. Il dietrofront, che era nell'aria dopo la forte opposizione dei gruppi che gestiscono gli impianti nucleari e il rinvio del voto sul disegno di legge sulla chiusura delle centrali tedesche, rischia ora di aprire una spaccatura con gli alleati di governo.

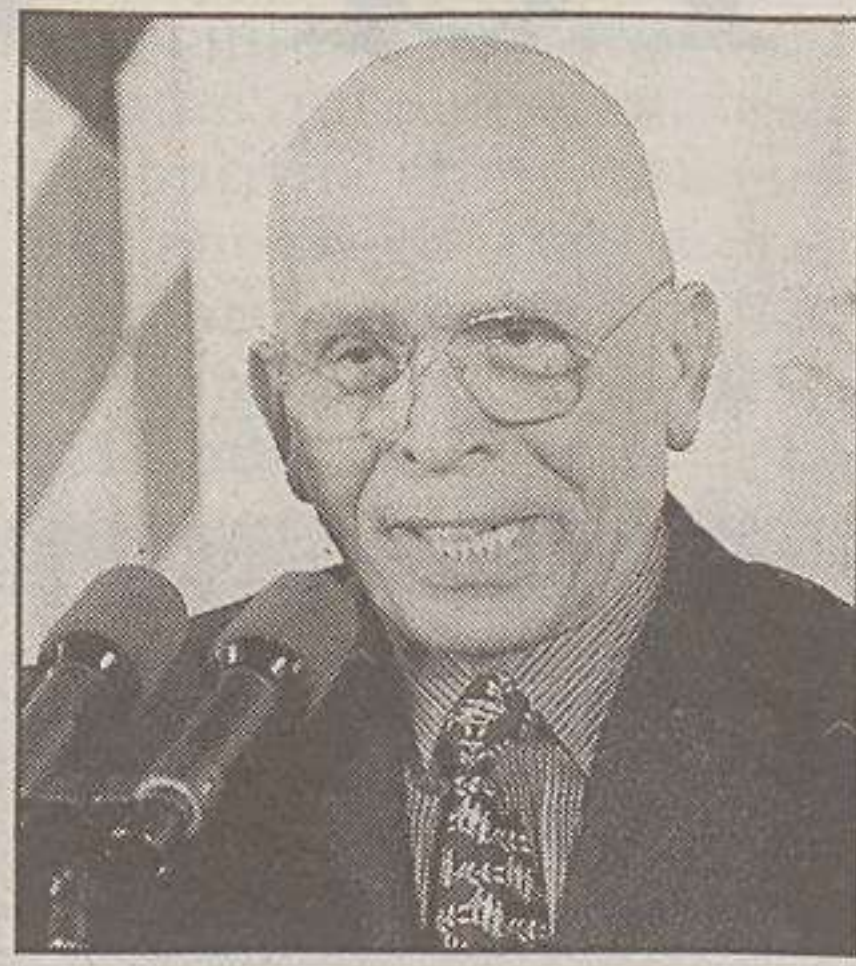
Nuova causa contro le Assicurazioni Generali intentata da uno scampato all'Olocausto

LOS ANGELES Per le Assicurazioni Generali un'altra causa legale per danni negli Stati Uniti da parte di un superstito dell'Olocausto nazista, Adolf Stern, ebreo di origini ceche salvatosi dal lager di Auschwitz e residente a Los Angeles. Stern ha chiesto alla compagnia italiana di onorare polizze sulla vita acesse a suo tempo dal fratello Mor, il quale alla prigionia non sopravvisse; lo scampato valuta in 10 milioni di dollari, interessi compresi (in lire quasi 17 miliardi), il credito nei confronti delle Generali. Queste avevano esposto l'incompetenza territoriale della magistratura americana la quale però ha bocciato il ricorso del «Leone di Trieste».

Gran Bretagna: il cugino della Regina Elisabetta rischia la bancarotta per debiti plurimiliardari

LONDRA Imbarazzo a Buckingham Palace: il principe Michele di Kent, cugino primo della regina Elisabetta, è sull'orlo della bancarotta. Avrebbe debiti per oltre sette miliardi di lire. Un po' perché ha le mani bucate e un po' perché sarebbe stato coinvolto in affari poco chiari. Secondo indiscrezioni del tabloid «Mirror», un'esclusiva banca che vanta la sovranità tra i migliori clienti (Coutts) gli ha appena bloccato tre conti correnti. Erano in rosso per 220.000 sterline, circa seicento milioni di lire. Le difficoltà finanziarie potrebbero sfociare in uno scandalo dirompente.

AMMAN Immediato, drammatico «battesimo del fuoco» per il neo-principe ereditario giordano Abdallah: ieri, appena prestato giuramento, s'è ritrovato sulle spalle tutta la responsabilità di guidare il paese, poiché il re Hussein (nella foto) a causa di un repentino aggravamento della sua salute, è dovuto improvvisamente ripartire per gli Usa, per tornare nella stessa clinica dove da mesi è sottoposto a cure contro il cancro. Appena sette giorni dopo il suo trionfale ritorno in patria, dopo esser stato sei mesi in chemioterapia nella clinica Mayo di Rochester (Usa) per un tumore alle ghiandole linfatiche, il re ha avuto una ricaduta. Martedì scorso, i giordani gli avevano tributato un



«bentornato» da eroe. I medici del palazzo reale, è stato reso noto, «hanno notato che dopo il ritorno, Sua Maestà ha avuto occasionali aumenti della temperatura» e temono che, in base ad analisi preliminari, possa avere una carenza di cellule sanguigne prodotte dal midollo

osseo». Di qui, la sua precipitosa partenza. Abdallah, che compirà 37 anni sabato, un passato come militare di carriera (con il grado di generale comandò le forze di elite dell'esercito) si è dunque trovato da un giorno all'altro «reggente».

La sua nomina ad erede al trono, e il conseguente «spedimento» dello zio Hassan, rimasto quasi 34 anni viceré, era nell'aria da alcune settimane. Tuttavia, Abdallah non ha avuto tempo di prepararsi a gestire le complesse vicende giordane e, soprattutto, ad arginare i timori per la stabilità economica del Paese. Competenza che invece Hassan ha maturato in molte occasioni in cui, a causa della malferma salute del re, è stato reggente. Negli ultimi mesi si è

preso però troppo spazio. Si è reso colpevole, secondo le accuse del re, di «abuso di potere», in particolare nell'ambito delle forze armate e degli ambasciatori del regno all'estero. In una lettera aperta, il sovrano gli ha inoltre detto: «Hai ferito la mia famiglia con insinuazioni diffamatorie, e mi riferisco a mia moglie e ai miei figli». Ma la decisione di revocargli il titolo sarebbe stata anche caldeggiata da Washington, poiché Hassan «non ha la stessa lealtà di re Hussein» verso gli Usa. Nonostante la piena fiducia nel figlio, Hussein non gli ha trasmesso tutti i poteri. Abdallah, infatti, non può apportare cambiamenti alla Costituzione, firmare trattati di pace o coinvolgere il Paese in una guerra.

Il Likud presenta la sua squadra per le prossime elezioni politiche - Arens nuovo ministro della difesa

Netanyahu schiera i suoi «falchi»

TEL AVIV Sullo slancio della netta conferma alla guida del partito ottenuta la scorsa notte grazie al voto di decine di migliaia di militanti, il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha presentato ieri la nuova leadership del Likud che lo condurrà alle elezioni di maggio. Il primo ministro sarà affiancato da due settantenni, entrambi esponenti dell'ala radicale: il ministro degli Esteri Ariel Sharon e Moshe Arens che ha accettato ieri l'incarico di ministro della difesa in sostituzione di Yitzhak Mordechai, licenziato in

tronco sabato sera. «Abbiamo costituito una équipe dirigente - ha detto Netanyahu - che resterà in carica anche nel prossimo governo», qualora il Likud uscisse vincente della elezioni. Netanyahu ha pubblicamente ringraziato Arens per la serenità della sua sfida alla guida del Likud, conclusasi la scorsa notte con un trionfo per il premier, con l'82 per cento dei consensi. Arens, tornato alla politica attiva dopo sette anni, ha accolto la prevedibile sconfitta con spirito sportivo e ha accettato di buon grado di tornare nel ministero della difesa. An-

che nelle due occasioni precedenti la nomina gli era giunta per circostanze fortuite: nel 1983 in seguito alla rimozione di Sharon per la strage nei campi profughi di Sabra e Shatila, e nel 1990 in seguito a una crisi di governo che aveva costretto Yitzhak Rabin (laburista) a passargli le consegne.

Nelle occasioni precedenti Arens (che è laureato in ingegneria) aveva cercato di rafforzare la superiorità tecnologica militare di Israele sostenendo il progetto dell'aereo da combattimento israeliano «Laviv» - poi abbandonato per le pressioni

degli Stati Uniti - e il progetto del missile anti-missile «Arrow», ormai quasi operativo. Politicamente Arens è un falco, contrario agli accordi di Oslo fra Israele e Oip anche se una decina di anni fa aveva proposto un ritiro unilaterale di Israele dalla striscia di Gaza. Nel 1991 - nella terza settimana della Guerra del Golfo - Arens aveva inoltre cercato invano di convincere il premier Yitzhak Shamir ad inviare l'aviazione israeliana sul confine fra Giordania e Iraq, allo scopo di far cessare i bombardamenti missilistici iracheni nelle città israeliane.

IMPEACHMENT

Ma la Casa Bianca boccia tale eventualità

Il Senato, a sorpresa, vuole che il Presidente deponga al processo

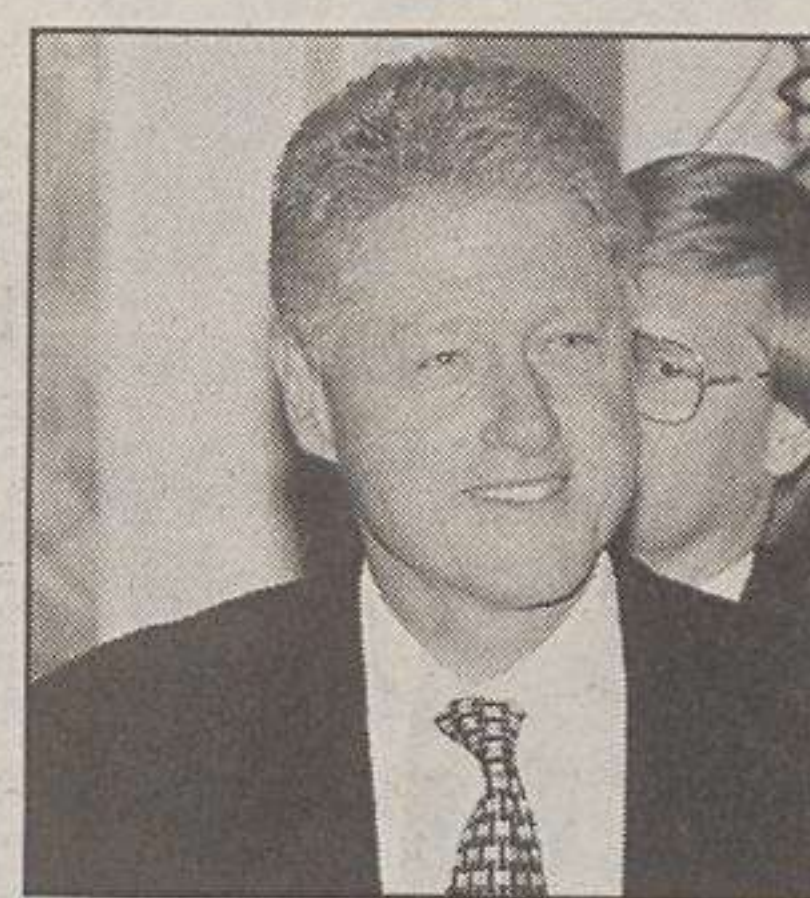
WASHINGTON L'accusa ha chiesto ieri a sorpresa la deposizione di Bill Clinton nel processo al Senato. I tredici accusatori hanno presentato una lista di tre testimoni da interrogare - Monica Lewinsky, il faccendiere Vernon Jordan, il consigliere presidenziale Sid Blumenthal - chiedendo inoltre al Senato di ottenere la deposizione di Clinton. «È molto importante poter ascoltare il presidente - ha spiegato l'accusa - Monica Lewinsky e Clinton sono le due persone che conoscono tutto su questa vicenda».

Ma la Casa Bianca ha già fatto sapere che il presidente non intende fare altre deposizioni: «È già stato interrogato dal gran giuri». Intrappolati in un processo che non possono vincere, i repubblicani stanno cercando disperatamente una via d'uscita. L'ultima trovata: dichiarare il presidente Bill Clinton colpevole di spregiudicato ed intralcio alla giustizia senza però chiedere la sua destituzione. Lanciata dalla senatrice repubblicana Susan Collins, la proposta piace ai suoi colleghi di partito ma lascia perplessi i democratici che esprimono dubbi sulla sua costituzionalità.

La colpevolezza di Clinton dovrebbe essere dichiarata tramite una mozione che avrebbe bisogno solo di 51 voti per essere approvata (a differenza del voto costituzionale che richiede invece 67 voti).

Una vittoria a metà per i repubblicani che lascerebbero Clinton in carica dopo aver infangato però definitivamente la sua immagine con una dichiarazione di colpevolezza ancora più umiliante di una mozione di censura. Una soluzione che indigna il capo degli accusatori Henry Hyde, rimasto sempre più isolato nel guidare la carica verso la rimozione del presidente. L'accusa ha chiesto ieri la convocazione di tre testimoni: Monica Lewinsky, il faccendiere Vernon Jordan, il consigliere presidenziale Sid Blumenthal. Dalla lista è stata esclusa Betty Currie, la segretaria del pre-

sidente. I tredici accusatori repubblicani, sfidando il vento contrario, hanno ridotto la lista dei testimoni al minimo indispensabile. Ma nello stesso tempo, in una mossa che sembra dettata dalla disperazione, hanno chiesto al Senato di ascoltare anche il presidente Clinton. E di aggiungere agli atti del processo alcune telefonate notturne tra il presidente e Monica, compresa una conversazione di 56 minuti nel periodo in cui la ragazza stava per essere convocata dagli avvocati di Paula Jones.



La storia dell'ex capitano dell'esercito argentino Rodolfo Barrios Saavedra, fuggito dal Sud America nei Balcani

Da militare golpista a colonnello croato

Oggi comanda un centro di addestramento per commando vicino a Zagabria

Il Pontefice incontra Clinton a St. Louis

Appello del Papa all'America: «Tu che conti devi rifiutare la cultura della morte»

ST. LOUIS Un Papa in forma che non teme gli zero gradi di Saint Louis dopo i 20 gradi di Città del Messico ha incontrato ieri alle 14.30 (le 20.30 in Italia) il presidente americano Bill Clinton e la moglie Hillary. L'America «ha grande impatto su tutto il mondo», ha esordito il Pontefice e per questo deve fare una scelta per la vita e «rifiutare qualsiasi forma di violenza», da quella «della povertà e della fame che opprime tanti esseri umani» a quella del «conflitto armato che non risolve bensì incrementa le divisioni», a quella delle mine anti-uomo, del «narcotráfico», del razzismo e del danno sconsiderato all'ambiente naturale. Apparso, come detto, in discreta forma, Giovanni Paolo II ha ringraziato il presidente ed ha poi rivolto il suo appello agli «americani di ogni razza, gruppo etnico, condizione economica e credo», in un discorso che ha anche ricordato alcuni momenti cruciali, positivi o negativi, della storia americana. Tra questi, il primo volo transatlantico (l'aereo di Lindbergh si chiamava «Spirit of St. Louis») e la causa Dred Scott sui diritti civili (la sentenza negò i diritti civili

li ai neri). Il «conflitto» oggi, ha proseguito il Papa, è tra una cultura della vita e «una cultura che tenta di escludere interi gruppi di esseri umani, i nati, i malati allo stadio terminale, i disabili e altri considerati inutili, dalla tutela legale». Papa Wojtyla ha detto di appellarsi all'America perché «a motivo del grande impatto che questa ha su tutto il mondo, l'esito di questo nuovo tempo di prova avrà profonde conseguenze per il secolo, la cui soglia ci accingiamo a varcare».

«Grazie per questi venti anni di pontificato nei quali Lei ha elevato i nostri spiriti e toccato i nostri cuori». Con queste parole, il presidente Bill Clinton ha accolto il Papa a Saint Louis. Nel suo discorso di benvenuto, il presidente Usa ha sottolineato il ruolo di Giovanni Paolo II nella battaglia per un mondo migliore e più giusto e lo ha ringraziato per aver voluto fare una sosta negli Usa, dopo il faticoso viaggio in Messico. «Spero che torni ancora da noi - ha detto Clinton al Papa - e anche se non sono un poliglotta come Lei, le voglio dire in polacco: «Spero che viva cent'anni e anche di più» (sto lat, in polacco).



Le triangolazioni del traffico d'armi riceveranno il benestare dell'amministrazione statunitense. Il materiale dall'Iran fu convogliato nell'ex Jugoslavia

ZAGABRIA La sua presenza in Croazia era sfuggita anche all'occhio vigile dei servizi occidentali. Dopo aver combattuto in Bosnia e in Croazia nelle file dell'esercito di Zagabria, l'ex capitano argentino Rodolfo Barrios Saavedra comanda oggi, con il grado di colonnello, la scuola di addestramento dei commando croati sul monte Sjeme, alle spalle della capitale. La sua «avventura» inizia nel febbraio del 1991 quando assieme ai suoi compagni «carapintada» (faccie dipinte) tenta un «golpe» in Argentina. Ma le cose si mettono male e Saavedra fugge in Brasile, poi in Paraguay e infine in Uruguay, dove viene contattato per andare a combattere in Croazia. Lui non si ritiene un golpista. «Non ce l'avevo con il governo - spiega - mi sono ribellato contro quei generali di m... che non hanno la dignità di

vestire l'uniforme dell'esercito argentino». 39 anni e sette figli, vive a Zagabria in un appartamento del centro con la moglie Maria Marta. I suoi due ultimogeniti, Maria Milagros di 6 mesi e Peter Kresimir di 2 anni, omonimo del famoso eroe nazionale, sono nati qui. «In guerra - continua - ho sopportato il dolore di persone i cui figli erano scomparsi (usa il termine «desaparecido» ndr.). È terribile. Per questo non posso certo condividere quanto fecero in Argentina i nostri vertici militari». Lui si ritiene un soldato d'onore e per questo porta nel cuore l'ultima frase che gli sussurrò un suo subordinato croato ferito a morte: «Un guerriero muore due volte. La prima quando smette di respirare. La seconda quando gli amici lo dimenticano».

Ma la presenza del «brigadier Saavedra», come lo

chiamano oggi i suoi soldati, in Croazia è importante non solo per confermare come durante la guerra nell'ex Jugoslavia molti furono i volontari che accorsero al capezzale di Zagabria con il cui regime politico condividevano molte affinità ideologiche, ma anche per la testimonianza che l'ex capitano dell'esercito argentino è pronto a fornire sulla presenza nei Balcani di armi importate da Buenos Aires in barba all'embargo internazionale. Saavedra conferma di aver visto i cannoni da 155 millimetri «Citer» nella regione di Virovitica e di Koprivnica e molti fucili Fal (Fusil argentino liviano) nelle mani dei soldati croati. Ma quando le domande sui presunti responsabili del contrabbando verso i Balcani si fanno insistenti il colonnello si chiude a riccio. «Non posso rispondere - afferma con fermezza - comprometterei le funzioni che svolgo in questo Paese». Egli però conferma che l'armamento argentino giunse



L'ex capitano dell'esercito argentino Rodolfo Barrios Saavedra, oggi colonnello in Croazia, fotografato dal quotidiano argentino «La Nación».

sui campi di battaglia croati nel 1994 e fu utilizzato soprattutto da una brigata nella regione di Virovitica. «Ma questo - precisa - non è un segreto di Stato, da quell'anno l'armamento fu parte del materiale bellico in dotazione alla Croazia». Saavedra però tace sulla presenza di altri militari sudamericani nell'ex Jugoslavia.

Ma intanto in Argentina di quel traffico illegale sono stati chiamati a rispondere l'ex ministro dell'Economia Domingo Cavallo e l'ex titolare della Difesa e attuale ministro del Lavoro Antonio Erman Gonzalez. E la bufera sta coinvolgendo anche il presidente Carlos Menem. Le spedizioni di armi dirette in Croazia erano fit-

tiziamente destinate al Panama o al Venezuela. Dal 1991 al 1995, affermano fonti riservate che chiedono l'anonimato, ci furono ben sette spedizioni. Il materiale bellico fu trasportato oltre oceano da tre navi della «Croatia Line», la «Rijeka Express», la «Ledence» e la «Opatija» e venne sbarcato nel porto di Fiume e da lì smistato al fronte. Complessivamente Buenos Aires vendette a Zagabria 36 cannoni da 155 millimetri «Citer» fabbricati a Rio Tercero, 38 mila fucili Fal, un cospicuo numero di mine anti-uomo e una grande quantità di munizioni.

In origine le «commesse» argentine erano il frutto di un accordo con l'Iran. Ma gli Stati Uniti hanno impo-

Conferma che molte armi sono giunte da Buenos Aires per i soldati di Tudjman. Sette furono le commesse, tra il '91 e il '95, in barba all'embargo dell'Onu

sto all'Argentina di non portare a termine la fornitura a Teheran. Le armi furono quindi «deviate» in Croazia e in Bosnia come conferma da Washington, Daniel Nelson, funzionario del Dipartimento di Stato che all'epoca si occupava dell'area sud-orientale dell'Europa.

Saavedra non vuol sentir parlare di tutto questo traffico. «In Croazia è risaputo che l'esercito venne rifornito da armi argentine. Mi hanno detto - spiega il colonnello - che era materiale destinato a Panama, ma tutto il mondo sa che a Panama non esistono forze armate». Altro non so - precisa - anche se in Argentina negli ultimi tempi alcuni alti ufficiali dell'esercito «legale» hanno cercato di fare il mio nome per trasformarmi in una sorta di capro espiatorio per questa «connessione». Il colonnello Saavedra giura di non essere implicato nel traffico d'armi dall'Argentina alla Croazia. «Io stavo qui da solo - taglia corto con fiero piglio militare - e combattevo per la Croazia».

Mauro Manzin

A Pristina gli albanesi chiedono di ottenere lo status di repubblica

PRISTINA A tenere alta la tensione e ad allontanare ogni speranza di pace nel Kosovo, dopo il massacro di cinque civili albanesi vicino al villaggio di Rakovina, ci hanno pensato ieri i cecchini dell'esercito indipendentista albanese e la Milicija serba. In località Belo Polje, Kosovo nord-occidentale, un giovane serbo è stato gravemente ferito dai colpi dei franchi tiratori dell'Uck (Esercito di liberazione del Kosovo). Dodici ore prima nella zona di Decani, al confine con l'Albania, una Mercedes con a bordo due kosovari di etnia alba-



nese, padre e figlio, è stata bersagliata da raffiche di mitra presumibilmente sparate da agenti della Milicija serba. L'uomo più anziano è morto, il figlio versò in gravi condizioni. Cronache di quotidiana violenza interetnica in un Kosovo che sembra ormai seguire

una rotta che lo allontana sempre più da quelle mete di pacificazione auspicata dalla comunità internazionale. L'obiettivo immediato dei cecchini albanesi può essere un civile od un agente serbo, sostengono osservatori a Pristina, ma il bersaglio vero è la pace, o comun-

Entrano in azione i franchi tiratori dell'Uck che feriscono un giovane serbo

Kosovo: cecchini contro la pace

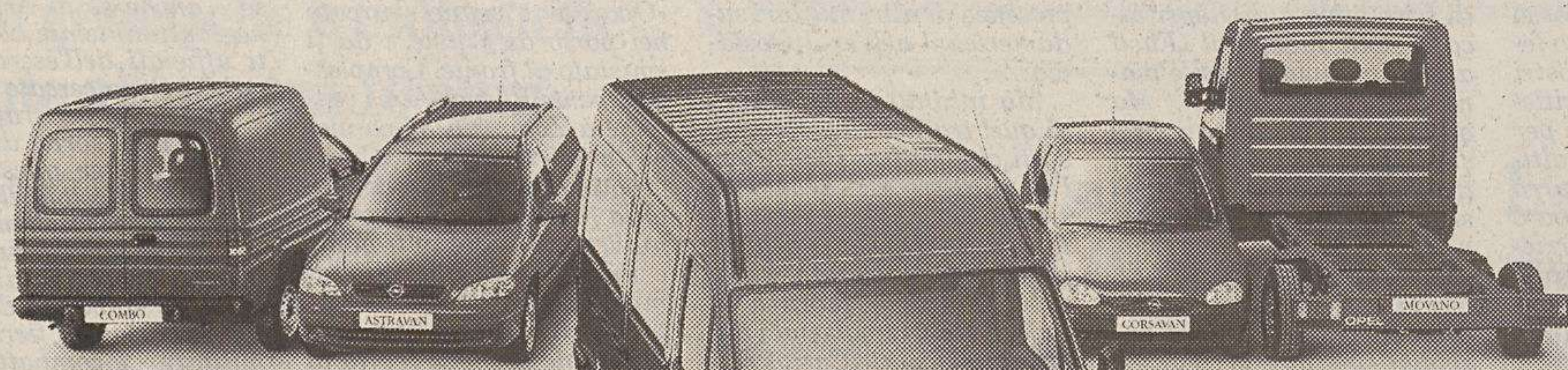
che ogni progetto di pacificazione che non preveda il conseguimento dell'indipendenza dalla Serbia. L'Uck sembra ormai in grado di strappare l'iniziativa politica al moderato ma debole leader kosovaro Ibrahim Rugova e, in ogni caso, riesce a vanificare le timide aperture a Belgrado.

Di questa realtà sembra ormai essere consapevole la comunità internazionale. «La mancanza di unità dei dirigenti albanesi del Kosovo rischia di provocare gravi danni alla popolazione della regione», ha sostenuto in un suo comunicato

l'Unione europea a Bruxelles. Vale a dire, se l'Uck toglie ulteriore spazio politico ai dirigenti di Pristina, un prossimo conflitto armato su ampia scala sarà inevitabile. Ad arricchire l'arco delle possibili soluzioni pacifiche per la crisi del Kosovo, è intervenuto anche Mahmut Bakalli, influente ex dirigente dei comunisti kosovari. L'esponente politico ha avanzato la proposta di una provincia «indipendente dalla giurisdizione serba che goda di uno status di repubblica all'interno della federazione jugoslava». Si tratta peraltro di una ipotesi già avanzata

dal leader oltranzista Adem Demaj e che solo ad un esame superficiale può apparire come una soluzione di compromesso. Ottenendo al pari del Montenegro, lo status di repubblica nell'ambito della federazione, il Kosovo si garantirebbe infatti, anche il diritto alla secessione, diritto espressamente previsto dalla costituzione della Repubblica federativa jugoslava, composta ormai solo da Serbia e Montenegro. È un'ipotesi, tuttavia, che ieri il nuovo vice-premier di Belgrado, Vuk Draskovic, ha escluso definendola impossibile.

“Oggi il lavoro diventa più facile.”



Nuovo
Opel

Movano

Finalmente è arrivato. Il grande Opel Movano - il primo furgone con p.t.t. di 2,8 - 3,3 - 3,5 t costruito con tutta l'esperienza e l'affidabilità Opel. Un'incomparabile combinazione fra enorme capacità - da 8 a 13,9 m³ - e facilità di carico grazie ad una soglia di carico di soli 52 cm e ad una porta laterale scorrevole molto ampia. Nella cabina poi, il comfort, lo spazio e la cura degli interni sono davvero di altissimo livello. Con l'arrivo di Movano, nelle versioni furgone, combi e telaio cabinato, tutte dotate di airbag lato guida e disponibili con motore 2.5 D e 2.8 DTI, oggi è ancora più facile trovare nella gamma Opel Veicoli Commerciali il mezzo fatto apposta per te. Per informazioni sulla rete di vendita e assistenza, basta una telefonata al numero dedicato 06.5465.2500. I concessionari Opel Veicoli Commerciali ti aspettano per una prova.

Esempio di finanziamento: Opel Movano furgone da L. 37.830.000 chiavi in mano esclusa I.P.T. Anticipo L. 7.830.000, importo da finanziare L. 30.000.000, rata mensile per 36 mesi L. 833.333. Costo istruzione pratica L. 250.000, TAN 0% TAEG 0,54%. L'offerta è vincolata all'approvazione della finanziaria.

SERVIZI ESCLUSIVI MOVANO

- Servizio assistenza immediato e senza prenotazione.
- Tre anni di copertura Opel Assistance.
- Linea telefonica dedicata per il servizio postvendita.

Su tutta la gamma Opel Veicoli Commerciali finanziamenti a tasso zero fino a 30 milioni in 36 mesi.

OPEL

Conclusa l'operazione di salvataggio dell'unico distributore di giornali, gestito dall'erzegovese Kutle

La «Tisak» passa alle banche

Anche la Fabbrica tabacchi di Rovigno fra i nuovi azionisti

L'incontro a Zagabria tra il premier Matesa, gli editori, i rappresentanti degli istituti di credito, dà il via libera al piano governativo di salvataggio

ZAGABRIA Sia pure con una quota di minoranza, anche la Manifattura tabacchi di Rovigno (di recente «restituita» al portafoglio del Fondo statale alle privatizzazioni) fra gli azionisti della zagabrese «Tisak», che ha il monopolio pressoché totale della distribuzione di quotidiani e riviste in Croazia. Entro il 9 febbraio, infatti, l'intero pacchetto azionario della «Tisak» dovrà passare di mano ed essere ripartito fra i principali creditori: otto istituti bancari, i principali editori e la predetta Manifattura

rovignese. Ripartizione che dovrebbe avvenire in proporzione alle quote di debito.

Quanto sopra è stato concordato ieri a Zagabria nel preannunciato incontro fra il premier Matesa, editori di giornali (fra i quali il fiumano «Novi List»), rappresentanti bancari e manager dell'azienda in crisi. L'incontro ha in pratica avallato il piano lanciato dal governo per il salvataggio della «Tisak», evitando l'iter fallimentare e il tracollo in cui il crac dell'azienda distributiva

avrebbe proiettato l'intero settore della carta stampata. Con conseguenze letali in primo luogo per le testate «minori» o meno tutelate dal potere politico (per esempio il settimanale satirico spalantino «Feral Tribune»). Sempre in base a quanto concordato ieri nell'appuntamento con il premier Matesa, già da stamane tutto il denaro incassato da edicole, chioschi o altri punti vendita della «Tisak» dovrà essere messo a disposizione delle case editrici e degli altri editori. Si ritiene che prima dello scoppio del bubble finanziario l'incasso giornaliero delle circa 4 mila rivendite della «Tisak» toccasse il miliardo e mezzo di lire al giorno.

Quanto al debito accumulato fin qui dall'azienda distributiva, stime ufficiose parlano di 135-150 miliardi di lire, anche se altre fonti allargano il «buco» fino a 200 miliardi e oltre. Da quanto si è appreso in via informale, la più grossa fetta di debito della «Tisak» ricadrebbe sulle banche (a occhio e croce il 60-65 per cento); poi verrebbero gli editori e la Manifattura tabacchi rovignese, che entrerebbe quindi di diritto nell'albo dei comproprietari della «Tisak» (sulla quale, approfittando del disastro finanziario, avrebbe tentato di mettere le mani ultimamente anche la francese «Hachette»).

Il piano di salvataggio go-

vernativo - ideato dopo che anche la World Association of Newspaper e pure Informazione senza frontiere erano intervenute con lettere indirizzate al presidente Tudjman - sembra dunque garantire la regolare distribuzione della stampa ed evitare il collasso del settore. Nessuna precisazione, invece, sul recupero dei miliardi spariti: denaro finito nei meandri delle altre aziende del gruppo Globus (del faccendiere erzegovese Miroslav Kutle), al quale la «Tisak» era stata accorpata nel quadro del processo di cosiddetta «privatizzazione», i cui nodi ora cominciano a venire al pettine mostrandone l'aspetto reale.

Due leader dell'opposizione convocati dal Presidente croato

Netto rifiuto a Tudjman: «Non vogliamo poltrone»

Rivendicazioni slovene
Confine conteso,
reazioni a catena
«La frontiera già decisa nel 1945»

POLA Ancora reazioni in Istria alla costituzione dell'Iniziativa civica slovena per i confini. Dopo le dure parole espresse dal leader della Dieta democratica istriana («In Slovenia alloggia ancora lo spirito balcanico»), ieri sono arrivate le prese di posizione di altre formazioni politiche. Da segnalare la nota del partito socialdemocratico - sezione di Buie, il quale condanna le rivendicazioni slovene sui quattro villaggi a cavallo del confine sul Dragogna (Mulin, Busini, Scudelin e Scile). «Tutti sanno - si precisa - che dalla seconda guerra mondiale i quattro abitati appartengono alla Croazia e al comune buiese». Una posizione analoga è stata presa anche dal partito liberale di Pola, che ha definito la vicenda «avventurismo politico» da parte del governo sloveno. Da segnalare inoltre l'intervento del vice presidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, che ieri ad Abbazia è tornato sull'argomento. Il numero due regionalista parla di «giochi frontaliere» difficilmente risolvibili con un arbitrato internazionale.

ZAGABRIA I maggiori partiti d'opposizione oppongono un netto rifiuto al Capo dello Stato Tudjman che sta cercando di rimpiantare il governo, coinvolgendo nell'operazione i «tradizionali nemici». Ieri il presidente della Repubblica e leader dell'Accadizeta ha ricevuto Drazen Budisa ed Ivica Racan, presidenti rispettivamente dei social-liberali e dei socialdemocratici, proponendo loro di scendere ai patiti in un momento in cui la Croazia si trova in piena crisi politico-economica. Entrambi i leader hanno risposto picche, mentre il capo del Partito contadino, benché invitato da Tudjman, non ha voluto nemmeno presentarsi nel Palazzo presidenziale a Zagabria. Da rilevare che Ivan Nino Jakovic, presidente della Dieta democratica istriana, ha esternato la sua soddisfazione per non essere stato convocato dal Presidentissimo. «Sono grato a Tudjman per aver lasciato in disparte il sottoscritto e la Dieta. Sono convinto che i potentati dell'Accadizeta non riusciranno a spaccare l'Esapartito, com'è nelle loro intenzioni. D'altro canto tutti gli schieramenti di questo esagonale d'opposizione (socialdemocratici, dietini, liberali, popolari, contadini e social-liberali, ndr)



Soddisfatto il capo della Dieta istriana Ivan Nino Jakovic: «Gli sono grato per non avermi invitato»

debbono rendersi conto che solo uniti si vince alle prossime parlamentari». Budisa, avvicinato dai giornalisti dopo l'incontro con Tudjman, ha fatto sapere di aver rifiutato una poltrona governativa, spiegando che accettare l'invito alla cooperazione lanciato dall'Accadizeta nell'

anno elettorale starebbe a significare un autentico suicidio politico. «Ho voluto incontrare Tudjman perché era scortese rifiutare la sua iniziativa di incontrare i capi dell'opposizione in qualità di presidente della Repubblica. Quando mi ha fatto però presente l'offerta di assumere un incarico governativo, ho rifiutato con fermezza». Budisa ha quindi escluso che uno dei suoi uomini di punta, il parentino Ivan Herak, possa accettare di entrare nel governo del premier Matesa. Il socialdemocratico Racan ha dichiarato che nel «faccia a faccia» con Tudjman si è parlato della situazione politica interna e della posizione della Croazia sul proscenio politico internazionale. «Abbiamo concluso che serve maggiore tolleranza nei rapporti tra i partiti per non peggiorare ulteriormente l'attuale situazione» ha rilevato Racan, senza specificare se anche ai socialdemocratici siano state spalancate le porte dell'esecutivo statale.

Dopo il congelamento durato dieci mesi, l'adeguamento previdenziale porta la «minima» a poco più di 22 mila talleri (243 mila lire)

Pensionati delusi: aumento irrisorio dell'assegno

Il ritocco del 4,1 per cento non copre nemmeno l'inflazione (6,5 per cento) mentre di fatto il «caro vita» negli ultimi mesi è aumentato del 20%

LUBIANA Pensionati sloveni poco soddisfatti dell'annuncio aumento previsto per la fine di gennaio. Dopo un prolungato blocco, durato ben dieci mesi, più precisamente dalla fine di marzo dello scorso anno, tra i giorni gli assegni pensionistici in Slovenia aumenteranno del 4,1 per cento. Lo hanno comunicato i responsabili del Zpiz, l'istituto centrale di previdenza sociale della

Slovenia. E nel contempo è stato reso noto che stando ai dati statistici ufficiali le paghe in Slovenia nel mese di novembre dello scorso anno sarebbero aumentate mediamente del 3,5 per cento rispetto al mese di settembre.

Da qui la tanto attesa decisione di armonizzare, dopo dieci mesi di pausa, le quiescenze ai salari. Facendo i primi computi gli ad-

detti ai lavori hanno calcolato che in base al nuovo adeguamento, la pensione minima per coloro che hanno adempiuto a tutti gli obblighi di legge sia per quanto concerne l'età sia il completamento del servizio di anzianità, d'ora in poi sarà di 54 mila 444 talleri (circa 600 mila lire). Dopo il ritocco del 4,1 per cento la pensione massima in Slovenia raggiungerà i 263 mila 718 talleri (circa 2 milioni 900 mila lire), ma esiste anche l'altra faccia della medaglia. D'ora in poi le quiescenze minime in assoluto, una specie di sussidio socia-

le per una grande fetta di agricoltori e altre persone che hanno accumulato soltanto quindici anni di servizio, verranno portate a 22 mila 222 talleri (circa 243 mila lire). Stando a reali previsioni già entro aprile però le pensioni dovrebbero aumentare di un altro 4 per cento. Si prevede perciò che complessivamente nei primi quattro mesi del '99 dovrebbero lievitare complessivamente dell'8 per cento.

I dirigenti dei pensionati del Desus fanno presente che l'attuale aumento del 4,1% è praticamente simbo-

lico. Stando infatti ai dati statistici ufficiali nello scorso anno l'inflazione in Slovenia è stata del 6,5 per cento e il caro vita è salito di ben il 20%, mentre negli ultimi dieci mesi le pensioni sono rimaste praticamente congelate. Sempre secondo il parere dei dirigenti del Desus attualmente la pensione media reale in Slovenia si aggirerebbe sui 50 mila talleri (circa 550 mila lire). Con i nuovi aumenti si calcola che ogni pensionato medio intascherà all'incirca la modestissima somma di 2000 talleri (circa 20 mila lire).

Denuncia di uno studioso veneto, che da anni si reca sull'isola quarnerina. Le infrastrutture acciottolate collegavano probabilmente i castellieri

Cherso, una gettata di cemento sulle strade millenarie

Ricoperti ampi tratti delle antiche «viabili» - In progetto forse una pista per motocross

Numerosi casi in Dalmazia centrale. Colpiti anche animali domestici

Avanza la rabbia silvestre

SPALATO Forte preoccupazione nella Dalmazia centrale per i numerosi casi di rabbia silvestre che hanno colpito indistintamente animali sia selvatici che domestici. Nei giorni scorsi all'Istituto veterinario di Spalato è stato appurato che la vacca e un gattino appartenenti alla famiglia Mujan di Zitnice (entroterra spalantino) erano idrofobi. I due animali erano stati abbattuti dopo essere stati più volte morsi da un gatto selvatico che come una furia era piombato nel cortile di casa Mujan, «sbranando» polli e tacchini. Mentre l'apprensione sta montando, da Sinj, alle spalle della città di Diocleziano, la notizia che il cagnolino della famiglia Djipalo, un meticcio benvenuto dai bambini del-



la zona e dai vicini di casa dei Djipalo, era rabido. Nello, questo il nome della bestiola, è stato investito mortalmente da un'automobile e successive analisi a Spalato hanno permesso di appurare che questo incrocio tra

terrier e barboncino aveva contratto il virus della rabbia. Quanto scoperto a Spalato ha comunque costretto 32 persone, tutti coloro che erano venuti a contatto con il cane in questione, a sottoporsi a vaccinazione antirabbica. Non è tutto, naturalmente: rabida era anche la volpe uccisa da Jurislav Krzlj nel cortile della sua casa a Zadarvar, piccolo villaggio dell'entroterra dalmata. La volpe si era avvicinata all'abitazione senza alcun timore, esibendo anzi un atteggiamento aggressivo che ha costretto l'uomo ad abbatterla a fucilate. A Drnis, dove casi di rabbia silvestre sono stati registrati in centro città ed hanno riguardato persino un gallo, è stato ordinato l'abbattimento di tutti i cani e gatti randagi.

CHERSO Calcestruzzo sulle strade millenarie. E' la denuncia di uno studioso di Mestre, Bruno Babini Mitis, che da anni si occupa della storia dei castellieri, gli antichi insediamenti risalenti anche a 3-4 mila anni fa. Le caratteristiche strade acciottolate, che collegavano i vari siti, sono state oggetto di un intervento poco «ortodosso» sull'isola quarnerina: sono state ricoperte (a tratti) da cemento. L'area interessata dall'intervento dell'uomo (avvenuto lo scorso novembre) lambisce il centro storico di Cherso. Gli autori del gesto sono per ora ignoti, anche se voci affermano che il tutto potrebbe servire in futuro per la realizzazione di una pista per il rally motociclistico. Lo studioso veneto ha intanto preso carta e penna e ha scritto al Comune di Cherso. Senza ottenere, finora, risposta.

«Può essere che io sia un visionario - spiega Babini Mitis, che per anni ha collaborato con l'università di Padova e che nel 1994 ha organizzato anche una mostra a Cherso - ma devo ribadire la convinzione che le strade di Cherso erano necessarie alle attività dei numerosi castellieri presenti sull'isola. Almeno una trentina i siti da me rilevati. Il loro impianto potrebbe risalire a tre-quattro mila anni fa». Le «viabili» attualmente sono in stato di abbandono, ma ciò non toglie il loro valore storico. Secondo lo studioso veneto, che si occupa di castellieri da un decennio, sull'isola di Cherso vi sarebbero almeno duecento chilometri di assi viari acciottolati e carrabili, oltre a centinaia di chilometri di percorsi minori, agibili con slitte, carri e animali da soma. Lo studioso è convinto

di questa ipotesi. «Non vedo altrimenti - spiega ancora la sua tesi Babini Mitis - chi e quando in varie epoche storiche si sarebbe dovuto prendere briga di scolpire a dente milioni di ciottoli per conficcarli fitti nella roccia, solo per andare a fare legna sui monti o per rendere più agevole il transito delle pecore». Queste opere infrastrutturali si giustificano quindi, in Istria come sul Carso, in funzione delle intense attività estrattive e «industriali» che si svolgevano in passato, almeno fino all'età bizantina. Il tutto serviva per agevolare il trasporto dei minerali ai luoghi di fusione, ospitati all'interno dei castellieri. «Anche se così non fosse - commenta Babini Mitis - non mi sembra una buona ragione per riservare a queste stradine lo scempio che se ne sta facendo. O, forse, davvero è nelle prospettive una riconversione dei percorsi dell'isola a circuito per il moto-cross...».

Alessio Radossi



Sopra, alcuni recenti interventi con il cemento sulle strade acciottolate che collegavano gli antichi castellieri. A fianco, un tratto rimasto «indenne». Potrebbero diventare il percorso per appassionati di moto-cross?

Aperto negli anni Cinquanta versa in uno stato di grave abbandono e anche la società delle terme di Catez potrebbe «disimpegnarsi»

Si allontana il rilancio dell'Hotel Triglav

CAPODISTRIA Situazione logistica e finanziaria sempre più precaria per l'hotel Triglav, situato ai margini del nucleo storico del capoluogo costiero, nelle immediate vicinanze del locale mandracchio. Gli operatori del settore rilevano che si tratta praticamente del primo impianto turistico alberghiero inaugurato a Capodistria agli inizi degli anni 50. Per alcuni decenni, oltre a ospitare migliaia di uomini d'affari provenienti dai maggiori centri della ex Jugoslavia, l'albergo ha rappresentato anche un punto di incontro obbligato-

rio per turisti pendolari provenienti dalle principali località del Friuli-Venezia Giulia e in particolare dal Triestino. Ora lo stabile versa in una situazione pietosa: dopo gli splendori del passato è ormai semivuoto. Negli ultimi due anni alcune aziende private, con l'aiuto di un'importante istituzione finanziaria di Maribor, hanno acquistato il pacchetto di maggioranza della nuova società per azioni per cercare di rilanciare le attività. Lo scorso anno, poi, con grande pompa è stato annunciato che il consiglio di amministrazione della nota ditta Terme di

Catez, situata nella parte settentrionale della Slovenia aveva acquistato l'albergo Triglav e gli altri impianti turistico-alberghieri ubicati nel rione residenziale di Giusterna, alla periferia di Capodistria. In base a un accordo preliminare era stato anche previsto lo stanziamento di una ventina di milioni di marchi per la completa ristrutturazione logistica di tutti gli stabili dell'impresa. Finora però tutti i progetti per rifare il look agli ormai cadenti edifici sono rimasti esclusivamente sulla carta. Nei primi giorni dell'anno, al termine di un sopralluogo gli

ispettori sanitari hanno deciso di chiudere per inagibilità alcuni tra i principali vani dell'hotel Triglav tra i quali le cucine, i ristoranti e la maggior parte delle stanze. Nei prossimi giorni è stata annunciata l'organizzazione di una conferenza stampa, nel corso della quale i titolari dell'impresa ormai in apnea, dovrebbero far conoscere i loro progetti. Ultimamente sono corse persino voci che le Terme di Catez sarebbero intenzionate a vendere al miglior offerente la più vecchia impresa turistico-alberghiera capodistriana ormai in disarmo.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	10,28 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0053 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	263,02 Lire
Kuna 1,00 =	0,1355 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 119,80 =	1294,04 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20 =	1104,68 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 103,50 =	1117,99 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85 =	1012,62 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

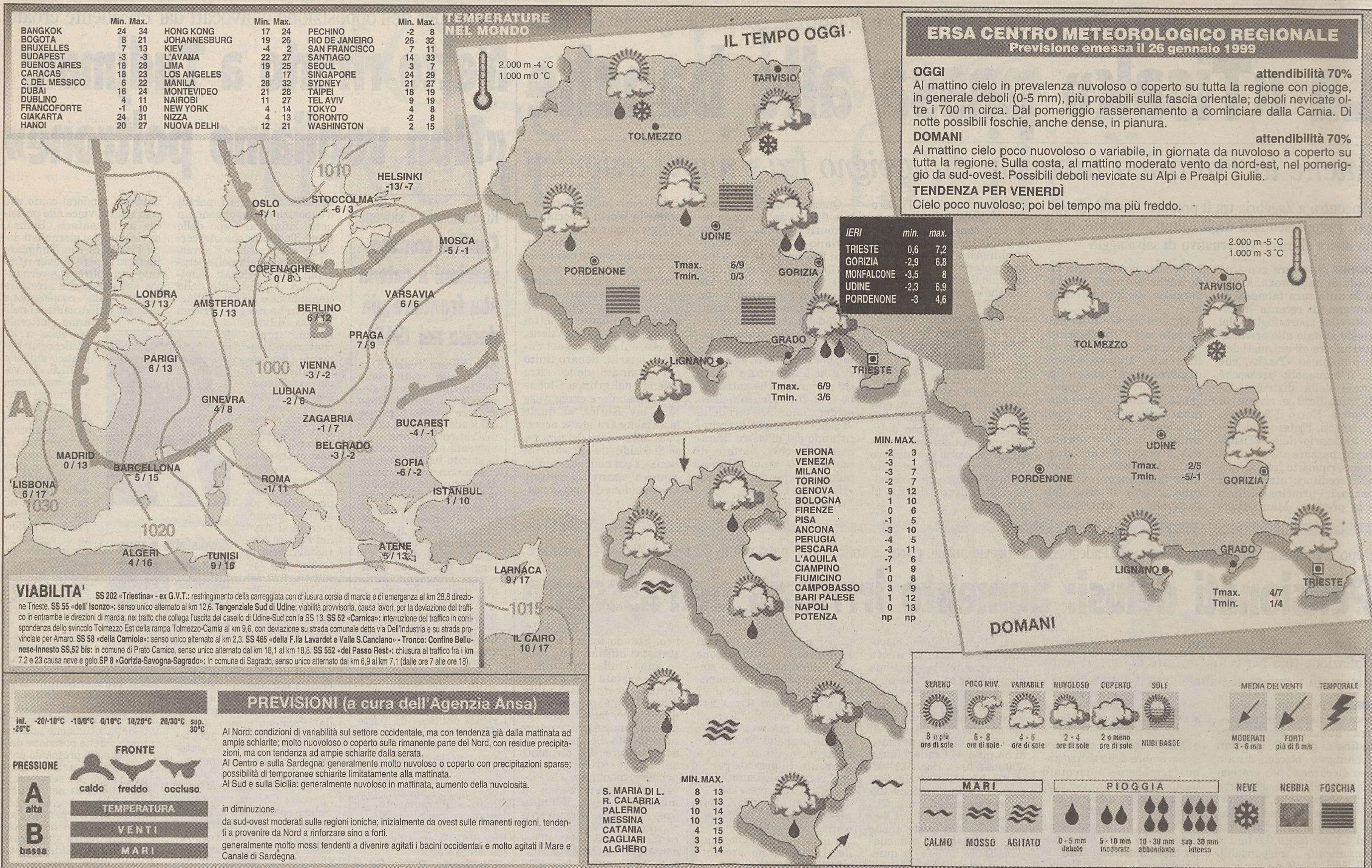
Droga, armi, clandestini, auto rubate: scattano le manette per quindici persone

Sgominata gang del malaffare

NOVA GORICA Dopo mesi di complesse indagini, appostamenti e intercettazioni telefoniche è stata sgominata una pericolosa banda di malviventi, che operava nel litorale sloveno e in alcune località nell'interno del Paese. Uno speciale pool di investigatori delle questure di Nova Gorica, Postumia, Lubiana e Maribor ha fatto scattare le manette a una quindicina di persone, diverse delle quali giovanissime, la cui età varia dai 22 ai 38 anni. Sono indiziati di una lunga serie di reati: spaccio di stupefacen-

ti, contrabbando di armi, traffico illecito internazionale di clandestini attraverso il confine italo-sloveno e furto continuato di automobili di grossa cilindrata all'estero. Nel corso di un blitz in alcune abitazioni di Sesana, Nova Gorica, Villa del Nevoso e Postumia sono stati bloccati sette componenti della banda. I primi risultati dell'inchiesta indicano che tra essi figurerebbero quattro tra i principali organizzatori del grosso traffico di droghe, armi, clandestini e automobili rubate. Si tratta di Robert B.

27 anni, imprenditore privato senza fissa occupazione né residenza; nativo di Pirano, temporaneamente domiciliato a Nova Gorica e Lubiana, Igor F., 22 anni, automeccanico disoccupato, residente a Vrtojba, presso Nova Gorica. Pavel V., 23 anni, commerciante nativo di Maribor, abitante a Sesana. I quattro assieme ad altri tre complici sono stati colti in flagrante mentre stavano fornendo a un gruppo di tossicodipendenti dosi di eroina, marijuana e diverse centinaia di pasticche ecstasy di produzione olandese.



CONSUMATORI

Ecco, carta per carta, obblighi e prudenze da tener presenti

La bolletta nel cestino? Mai

Va conservata negli anni

Con troppa facilità si buttano sconsigli, vecchie bollette, pagamenti di tasse, imposte e altre carte senza pensare che ci sono obblighi di conservazione per non incorrere in indebiti sanzioni o subire danni in caso di contestazioni.

Pensiamo sia utile un breve promemoria sulla normativa circa termini, scadenze, prescrizioni, disdette, scadenze. Cominciamo dal canone Rai, la cui ricevuta va conservata per dieci anni. Ricordare che la disdetta va fatta entro il 31 dicembre, accompagnata da tutti gli elementi utili: eventuale nuovo possessore; se l'apparecchio è rotto, la dichiarazione di aver gettato l'apparecchio; il rinvio all'Urur del libretto di abbonamento.

Per cinque anni bisogna conservare le bollette telefoniche, della luce, di acqua e gas; dei mutui e dei pagamenti rateali; delle ricevute d'affitto e quote condominiali; delle tasse e imposte in genere; dei contributi previdenziali. Circa i

pagamenti Irpef, le dichiarazioni e ricevute devono essere conservate per cinque anni a partire dall'anno successivo a quello della dichiarazione, mentre termini di prescrizioni particolari sono fissati per le ricevute dei pagamenti dell'Iva. Da ricordare che, per quanto riguarda tasse e imposte, gli uffici competenti devono accertarne la veridicità entro cinque anni dalla data della presentazione, altrimenti deve essere accettata la dichiarazione fatta dal contribuente.

Per tre anni deve essere conservata la ricevuta dell'avvenuto pagamento del bollo auto, perché l'azione di recupero, da parte dell'amministrazione finanziaria, si prescrive dopo tre anni; ciò vale per le sovrattasse, per le prestazioni di artigiani, liberi professionisti e, in genere, per le prestazioni occasionali.

Le cambiali vanno conservate per tre anni dopo il pagamento. Il termine per richiedere risarcimenti Rca auto è di due anni,

mentre per le assicurazioni in genere, salvo altri tempi previsti dal contratto, la scadenza è di un anno.

Stessa prescrizione di un anno vale per le rette scolastiche, iscrizioni a scuole o palestre private, per le lezioni a ore da parte degli insegnanti.

Per le ricevute e operazioni bancarie la possibilità di contestazione è di un anno, che si riduce a 60 giorni per gli estratti conto.

Da ricordare ancora che ci sono 60 giorni di tempo per pagare un assegno scoperto; otto giorni dalla scoperta del difetto per denunciarlo al venditore; stessi termini per vizi di lavori e riparazioni. Il diritto di ripensamento per i contratti firmati fuori dai locali commerciali è di sette giorni dalla firma del contratto stesso o dalla consegna della merce. Il ripensamento per recedere da una polizza vita è di 30 giorni dalla firma.

Luisa Nemež
Ote - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Attivatevi se non siete ancora riusciti a risolvere importanti problemi di lavoro: non perdetevi tempo perché non capiteranno altre occasioni. Euforia in campo sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete modificare un atteggiamento che vi fa sembrare scostanti e che potrebbe danneggiare i rapporti di collaborazione. Dimostrate il vostro affetto al partner: se lo merita.

Leone 23/7 22/8
Ci vuole ancora molta pazienza a rapporti di lavoro soprattutto se occupate un posto di rilievo. Fidatevi di più dei collaboratori. Peccati sì, ma per ora solo di gola...

Bilancia 23/9 22/10
Sigate al più presto un'intesa di lavoro con un cliente davvero interessante. In amore dovete cambiare tattica ed essere più accondiscendenti. Non trascurate la salute.

Sagittario 22/11 21/12
Siete insofferenti alla routine di lavoro e allora sta a voi fare qualche mossa, prendendo iniziative con buoni collaboratori. Mostratevi più spontanei e le amicizie non vi mancheranno.

Aquario 20/1 18/2
Il successo nel lavoro è ormai dietro l'angolo: vi conviene non compiere passi falsi e puntare esclusivamente su voi stessi. Amore stupefacente ma anche pericoloso.

Toro 20/4 20/5
Affrontate disguidi e contrattamenti nel campo degli affari con un pizzico di filosofia. Se un rapporto affettivo non vi soddisfa guardatevi intorno, perché è inutile insistere.

Cancro 21/6 22/7
Nemmeno voi sapete esattamente a cosa puntate nella professione: vi conviene agire solo se avete un piano. In arrivo novità sentimentali. Attenzione alle infreddature.

Vergine 23/8 22/9
Entusiasmo e forza intuitiva vanno sfruttati meglio nelle questioni di lavoro. Molti vantaggi da un viaggio fuori programma. In amore il bello deve ancora arrivare, pazientate.

Scorpione 23/10 21/11
Molto importanti tutti i nuovi contatti d'affari. Non è però il momento di fare investimenti. In amore dovete avere il coraggio di troncare un rapporto che ormai vi fa solo soffrire.

Capricorno 22/12 19/1
Scrollatevi di dosso la depressione che vi attanaglia e reagite con decisione: nel lavoro le cose possono migliorare, e anche presto. In amore non lasciate nulla di intentato.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro guardatevi dalle persone che perseguono il vostro stesso obiettivo. Gli amici rallegrano la vostra vita e le vostre serate, ma quello che vi manca è l'amore.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (10-1,4,2,3)
Vecchia filantropa rimbambita
Scema: ogni di che passa
sempre più scema invecchiando
O vecchia, preistorica carcassa,
son bestie i tuoi protetti, tutti quanti!

INDOVINELLO
Studente innamorato
Legato alla sua cocca
porta il ricordo seco:
solo così si spiega
lo sfogo per il greco.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta iniziale sillabica: POLLA, CIPOLLA - Zeppa: PANCA, PLANCA.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

Ogni MARTEDÌ

IL PICCOLO

con

Settegiorni

radio

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

Sulla Bassa ho letto cose gratuite e inesatte

Rispondo doverosamente all'articolo apparso sul vostro quotidiano, datato 15 gennaio 1999, relativo alla violenza minorile esplosa ultimamente nella Bassa friulana.

Sono un amministratore comunale, vicesindaco, di un piccolo borgo limitrofo a Palmanova e citato nell'articolo di Paolo Rumiz, con dozzina di particolari struggermi di Pavesiana memoria. La visione apocalittica e sconcertante proposta dall'autore, pone l'attenzione del lettore su una realtà territoriale angosciante e depravata, dove «all'ora del vespro» per citare un passaggio esilarante, «delle putane e del grande rientro, i borghi dove si nasconde il branco di stupratori...» e via, intercalando una serie infinita di affermazioni forzate e grottesche me le posso assicurare, lontane, dalla realtà in cui vivo e che lei non conosce come dovrebbe; servendosi biecamente di un fatto di cronaca, terribile e spaventoso, sotto ogni aspetto, ma che non deve per forza rappresentare motivo di affermazioni gratuite e inesatte, su un territorio ampio, problematico certo, ma che ripeto, non conosce a sufficienza.

Caro dottor Righetti, traspare quasi una vena di maliziosa simpatia nelle sue parole: ma quante volte noi amministratori abbiamo tentato un dialogo con lei, sul ruolo prioritario che riveste, quante volte lei ha risposto alle nostre domande?

In questi anni di incarico amministrativo ho partecipato ad un'infinità di riunioni di ambito, dove comune denominatore era ed è tuttora il disagio giovanile, sviscerato in ogni suo aspetto più recondito. Il quadro che emerge dimostra una crescita complessiva di tale disagio, ne siamo al corrente, ed è lo specchio di un andamento in tal senso, a livello nazionale. A fronte di questo assume un'importanza strategica il rilancio delle politiche sociali a favore dei minori.

Stiamo lavorando su questo, avviando un progetto di rilancio delle attenzioni rivolto ai minori, in collaborazione con la Provincia e la Regione.

Può sembrare questo poco ed insufficiente, ma la volontà comune di tutti noi amministratori è di non perdere fiducia nelle capacità dei nostri ragazzi, adolescenti, valutando i loro problemi e disagi con la massima attenzione e consapevolezza.

Nadia Martinis
vicesindaco di
S. Maria la Longa

Giacca non apparteneva alla Garibaldi-Natisone

Egredo direttore, spero si tratti di una patera. Oggi, 23 gennaio sul suo giornale, in prima pagina, è pubblicato un articolo sulla morte del comandante partigiano «Giacca» Mario Toffanin.

Il sottoscritto al tempo dell'eccidio di Porzus era commissario della divisione «Garibaldi-Natisone» e può affermare senza tema di smentita che «Giacca» non ha mai fatto parte di alcun reparto della divisione, come si afferma nell'articolo summenzionato.

Chiedo che questo breve comunicato sia pubblicato a salvaguardia dell'onore della divisione d'assalto «Garibaldi-Natisone» che ha ben meritato dalla Patria.

Giovanni Padoan «Vanni»
già commissario politico
della divisione d'assalto
«Garibaldi-Natisone»

Il Papa viaggia ma non a mie spese

Ho appena sentito al Tg2 delle 20.30 lo speaker riferire che il Papa, in viaggio per il Messico (88.º viaggio fuori d'Italia), ha detto, commentando il film di Benigni, che anche nei lager «la vita poteva essere bella». Per me questa è una bestemmia e vorrei una rettifica. Personalmente non ho visto il film di Benigni perché mi rifiuto di credere che qualcuno possa trovare qualcosa di buono nell'inferno.

Il Papa, sempre più deciso a entrare nel terzo millennio (glielo avrà assicurato

Dio, si vede) si propone, tra l'altro, di andare in Russia e in Cina. Evidentemente vuole arrivare a 100 viaggi. Viaggi pure, se ciò gli piace, ma si sappia che non lo farà a mie spese. La mia offerta dell'8 per mille va a una Chiesa più povera.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Piskulic, storpiato anche il diritto

Vorrei rispondere all'avvocato di Oscar Piskulic, signora Grubisa, che da Fiume ha rilasciato un'intervista da voi pubblicata il 15 gennaio 1999 a pagina 4.

Di sciocchezze ne ha dette tante ma, per ragioni di brevità, citerò solo alcune non prima di aver espresso soddisfazione per il fatto che il nome di Piskulic comincia a essere associato, anche se da una sponda diversa, a quello di Pribek, con la differenza che il primo è stato «criminale di pace», il secondo «di guerra».

Non è vero che il processo di Roma è finito, non è ancora cominciato, il dibattito non è stato aperto, anzi ci sarebbe posto per altre parti civili.

Secondo la signora, il processo andrebbe celebrato a Fiume ove ora abita l'imputato e non nello Stato ove sono stati commessi i fatti. Povero diritto storpiato.

Nello stesso articolo il portavoce del ministero degli Esteri della Croazia, signor Trkanjec, dice di aver avuto assicurazioni che il nostro governo di Roma non è il promotore né appoggia tali procedure giudiziarie.

Poi, giù, attacchi di parzialità al pm trascurando i fatti.

avv. Antonio D'Alessandro
Gorizia

Degano dice il vero ma non su tutto

Non voglio dare origine a uno sterile ping pong sulle diverse posizioni assunte dalle forze politiche in relazione all'approvazione della nuova legge sul commercio ma alcune affermazioni fatte dal consigliere Cristiano Degano sull'edizione del Piccolo di domenica 24 gennaio, meritano alcune puntualizzazioni.

La mia «accusa» ai precedenti governi regionali che sono rimasti sordi alle richieste di intervento normativo da parte delle associazioni di categoria, si riferiva a un cambiamento che in maniera organica doveva comprendere tutta la disciplina del commercio e non soltanto un aspetto. Quello che dice il consigliere Degano è perfettamente vero, ma dimentica alcuni passaggi di sostanziale importanza. È vero, Degano aveva proposto una normativa sugli orari che portava a 54 ore di apertura settimanale le attività commerciali. Noi non ci eravamo opposti aprioristicamente, ma avevamo condizionato il cambiamento ad alcuni punti essenziali: 1) un intervento a favore delle imprese in materia di credito agevolato; 2) l'introduzione di un nuovo piano regionale.

Ebbene la prima parte è stata rispettata, mentre la seconda, di grande importanza per l'assetto distributivo regionale, è rimasta lettera morta. Questi sono i fatti. Certamente quello che è accaduto non è riconducibile all'operato dell'assessore dell'epoca, ma forse a una volontà politica che è mancata collegialmente.

Alberto Marchiori
presidente Concommercio
del Fvg
Pordenone

Partiti o elettori, a chi manca il coraggio?

Si può non essere d'accordo con l'idea di una Padania sganciata da Roma e che dialoga direttamente con l'Europa. Ma non si può non riconoscere la capacità della Lega di «vedere» le cose in anticipo rispetto alle altre forze politiche. Sfolgiando i giornali degli anni passati è facile trovare fra i temi del Carroccio quasi tutte le attuali «emergenze» (in primis, naturalmente, la necessità di mettere sotto controllo il fenomeno immigrazione). Perché, invece, i partiti nazionali arrivano sempre in ritardo? Il coraggio manca agli elettori o agli eletti?

Mario Pittoni
Udine

+

Venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua Volontà.

Si è spenta serenamente la nostra adorata

Marina Brazzafolli in Valente

La piangono la mamma VENERINA, il marito LUCIANO, il figlio RICCARDO, la grande amica ELVINA, i parenti e gli amici tutti. Un grazie di cuore alla dottoressa RUSTIA e alle tantissime persone che le sono state vicine durante la malattia. Un bacione dalla tua mamma. La saluteremo assieme sabato 30 alle ore 10.50 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 27 gennaio 1999

Partecipano al dolore la cognata e i nipoti.

- FAMIGLIA VALENTE

Trieste, 27 gennaio 1999

Partecipano al lutto le famiglie PESAVENTO.

Trieste, 27 gennaio 1999

Un forte abbraccio cara

Marina

- SERGIO, GIANNA e MASSIMO

Trieste, 27 gennaio 1999

Lasci un gran vuoto: ci mancherà.

- ELVINA, DARIO, DANIELE
- DANIELA, TONI, ENRICO
- GIULIO, RITA, RICCARDO

Trieste, 27 gennaio 1999

Il Consiglio direttivo del Circolo Canottieri SATURNIA partecipa al lutto del proprio consigliere e amico per la perdita della moglie

Marina Brazzafolli in Valente

già preziosa collaboratrice.

Trieste, 27 gennaio 1999

Ciao

Marina

Non ti dimenticheranno: MIA, LOREDANA, FRANCA, ODINEA, DANIELA, ROSETTA, LILI, ALDA, LUISELLA, LILIANA, PATRIZIA, LAURA, HERTA, TIZIANA, VERA, GRAZIA.

Trieste, 27 gennaio 1999

+

Il giorno 26 gennaio si è spento serenamente il

COMMENDATOR Ernesto Piani

Addolorati lo annunciano la moglie GRAZIELLA, la figlia BEATRICE con GIANFRANCO, il figlio PATRIZIO con PATRIZIA, la nipotina FEDERICA.

Il funerale avrà luogo a Cervignano giovedì 28 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria dell'ospedale di Grado aperta dalle 10.30 alle 13.30.

Cervignano, 27 gennaio 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari improvvisamente il giorno 25 gennaio 1999

Ester D'Agosto ved. Vucas

lasciando nel dolore i figli RITA, CLAUDIO, SERGIO, la nuora MARISA, la nipote FRANCESCA e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 28 gennaio 1999 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1999

Ester

saluta «ciao putele» tutte le amiche, DORINA e le amiche della figlia.

Trieste, 27 gennaio 1999

+

La nostra cara mamma ci ha lasciato

Agnese Lucilla Rigo ved. Carletti

Lo annunciano addolorati i figli: CHIARA con ENZO, ROBERTO con ILEANA, ISABELLA con FULVIO, PAOLA con MARIO, FABIO.

Il funerale partirà da via Costalunga il 28 gennaio alle 12.20 per la chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Carsia).

Trieste, 27 gennaio 1999

Ciao nonna

Cilla

PIERO, GIULIO, CATERINA, MARIA ANNA, CARLO, DAVIDE, FRANCESCO.

Trieste, 27 gennaio 1999

Si uniscono al dolore i cognati MARIA, DANTE DON REMIGIO.

Trieste, 27 gennaio 1999

Vicini a ROBERTO.

- LEDA e OSCAR BUSSANI

Trieste, 27 gennaio 1999

Partecipa con grande dolore la famiglia BONIELLO.

Trieste, 27 gennaio 1999

Ciao

Lucilla

- FULVIA

Trieste, 27 gennaio 1999

SANDRO ed ELEONORA partecipano commossi.

Trieste, 27 gennaio 1999

Sono uniti nel dolore i cugini PAOLO con NICOLETTA e SIRIO con MARIALUISA.

Trieste, 27 gennaio 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrico Godeas di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale Medea oggi, mercoledì 27 gennaio, alle ore 14.30, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Medea, 27 gennaio 1999

Partecipano con dolore al lutto di CATERINA, GABRIELLA, FLAVIO e CLAUDIA per la morte del caro

Enrico Godeas

VITTORIO e NYDIA POLACCO e i figli PAOLO ed EZIO con tutti i familiari.

Trieste-Medea, 27 gennaio 1999

+

Si è spenta serenamente

Elisabetta Poropat ved. Cirelli

La ricordano affettuosamente i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 gennaio 1999 ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1999

Ti ricorderemo sempre, cara

Silvia

- VITTORIO, NORETTA CIRELLI con famiglie

Trieste, 27 gennaio 1999

III ANNIVERSARIO

Etta Bartole in Toskan

Il figlio e i familiari ti ricordano.

Trieste, 27 gennaio 1999

+

Il giorno 19 gennaio ci ha lasciato il nostro amato

Riccardo Gortani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per desiderio dell'estinto, la moglie DARIA, la sorella ANITA, il fratello SERGIO, il nipote NICOLÒ con la moglie PAOLA, la nipotina ARIANNA e i parenti.

Un grazie di cuore al dottor GIORGIO REDONI per la premurosa e affettuosa assistenza.

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini venerdì 12 febbraio alle ore 18.

Trieste, 27 gennaio 1999

Partecipa affettuosamente MARY ALBUZIO.

Trieste, 27 gennaio 1999

Ciao

Riccardo

sarai sempre nel nostro ricordo:

- LILIANA e BERTO

Trieste, 27 gennaio 1999

Riccardo

Resterai sempre nei nostri cuori: MARIA, FRANCO, FEDERICA, ADRIANO.

Trieste, 27 gennaio 1999

Si unisce con affetto al dolore della famiglia EUGENIO PAULIN.

Trieste, 27 gennaio 1999

Vicine ad ANITA con affetto le amiche ALMA, ELSA, ET- TA, LEODADA, LILIANA.

Trieste, 27 gennaio 1999

+

Si è spento serenamente

Giuseppe Radin

Lo annunciano con immenso dolore la moglie LILIA, le figlie FRANCA, MARIA GRAZIA e LUISELLA, il fratello FRANCESCO, i generi e tutti i parenti.

Il funerale avrà luogo venerdì 29 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1999

Ciao

nonno Bepi

- I nipoti MARIO, SERENA, MAURO, CRISTIAN e ANDREA.

Trieste, 27 gennaio 1999

Si associano nel dolore i cognati PETRONIO, BENEDETTO e PAGLIARO.

Trieste, 27 gennaio 1999

Ti ricorderanno sempre: il fratello FRANCESCO, i nipoti BRUNO e MARIUCCIA e famiglie.

Trieste, 27 gennaio 1999

+

Il giorno 23 gennaio 1999 è mancato

Alberto Anzil

Lo ricordano la moglie VERNICA, il figlio PAOLO, la nuora MARIA.

Il funerale seguirà giovedì 28 gennaio 1999, ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1999

Sei sempre nel nostro cuore.

+

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la nostra amata mamma, nonna, bisnonna

Teresa Carnicich nata Planinac

Lo annunciano la figlia CARMEN, i nipoti LANFRANCO con PATRIZIA, FEDERICA, ALESSANDRO e LAMBERTO con BIANCAMARIA, ENRICO, GIOIA, VITTORIO.

I funerali avranno luogo venerdì 29 gennaio alle ore 9.20 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 gennaio 1999

Sono vicini a CARMEN: LULIA, TARI e GIANFRANCO.

Trieste, 27 gennaio 1999

Affettuosamente vicini a CARMEN e figli ricordano la cara

zia Resi

ROMANA, CHICCO, LAURA con figli e nipoti.

Trieste, 27 gennaio 1999

Partecipano EVI FREDDI e figli.

Trieste, 27 gennaio 1999

PIPPA, NERINA e NUCCI partecipano al dolore di CARMEN per la scomparsa di

zia Resi

Trieste, 27 gennaio 1999

+

Si è spenta serenamente

Sidonia Longhi ved. Revel

Grazie di essere stata la mia mamma.

- Tua MARA

Il funerale avrà luogo giovedì 28 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1999

Partecipano al dolore: fratello SILVANO, AUGUSTO, MARIANGELA, cugino BRUNO, CARMEN, ROBY, ANITA, LUANA, PATTY la cara FEMY, CLAUDIO, nipote ALEX, BETTY, VERA, SIRYANA, santola SIDI, ANITA, RINA MACOVEZ, famiglia ROBELLI.

Trieste, 27 gennaio 1999

Partecipano i condomini di Scala Mainati 3.

Trieste, 27 gennaio 1999

Ciao

Sidy

Vicini a MARA: famiglia OBLAK, LUCA, FARIDA.

Trieste, 27 gennaio 1999

+

Ci hai lasciati improvvisamente con il tanto amore che dovevi ancora ricevere

Luigi Tramontini anni 49

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LESLIE con i figli SHURUO e WOLF, la mamma INES, le sorelle DANIELA e SUSANNA con le famiglie, i suoceri THEO e ANGELIKA WACKER, la cognata NIKI WAGNER con la famiglia.

I funerali si svolgeranno mercoledì 27 gennaio 1999 nella chiesa di Borgo San Mauro, Sistianna, alle ore 11.

Trieste, 27 gennaio 1999

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 gennaio 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cavo in Del Ben

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli LUCIANA, MARINO e NERINA con i generi, le sorelle MARIA e ANNA, le nipoti NERINA e GABRIELLA con MANUELE e parenti tutti.

</

Con i voti di Polo e Lega Nord primo si ieri in commissione al disegno di legge sulle semplificazioni burocratiche

Tempo di pensione per Ermi e Irfop

Trasferite le competenze dell'ente dei migranti - Formazione rivoluzionata dal 2001

Parola di assessore
La riforma sanitaria non si ferma
«Possibili soltanto degli aggiustamenti»

PORDENONE La Regione continuerà a vigilare sulla riforma sanitaria, avviata e irreversibile, apportando correzioni, dove necessario, e richiamando al rispetto mandato tutte le categorie interessate: lo ha affermato l'assessore alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, Aldo Aris, nel corso di un convegno svolto all'ospedale di Pordenone, dal titolo «Determinanti, percorsi e strumenti nella riorganizzazione del sistema ospedaliero». «Al termine del piano triennale - ha detto Aris - e prima di impostare il successivo, il 1999 sarà dedicato proprio ad una riflessione: percepire quanto, cosa e come è stato fatto e cosa va corretto nell'impostazione della riforma». Il nuovo sistema - ha aggiunto - «contiene al suo interno alcuni fattori di automantenimento che, purtroppo, hanno ingenerato talvolta effetti distortivi». Certo è - ha concluso l'assessore - che non si può più tornare indietro rispetto al cambiamento culturale imposto dalla riforma, che ha spostato il centro del sistema all'ospedale al territorio, e a cui la Regione ha già dato attuazione con numerosi atti legislativi.

TRIESTE Era stato annunciato già nelle linee programmatiche, la Lega Nord lo aveva chiesto come uno dei passaggi necessari per mettere alla prova le reali intenzioni innovative della coalizione del Polo. E così ieri la soppressione pressoché immediata dell'Ermi (l'ente dei migranti) e quella programmata per il 2001 dell'Irfop (l'istituto regionale di formazione) hanno ricevuto il primo sì in commissione. Ma assieme ai due enti ieri la prima commissione ha anche approvato (con i voti di Polo, Lega, l'estensione del Cpr, e il no dei comunisti e dei diessini) anche molte altre norme di semplificazione amministrativa e di conten-

imento della spesa pubblica.

In una quindicina di articoli, il provvedimento in questione si pone infatti l'obiettivo di accelerare i procedimenti amministrativi, sopprimere alcune strutture pubbliche (e le spese connesse) e migliorare le potenzialità di alcune strutture private, come le società di gestione del patrimonio immobiliare, destinate a sostituire interventi pubblici considerati non più economici.

In particolare, la legge semplifica e accelera l'accesso alle deliberazioni formali della Giunta, cerca di ordinare in modo più razionale i documenti amministrativi, prevede l'inserimento del



Bollettino ufficiale della Regione nella pagina web regionale in versione conforme all'originale.

Il disegno di legge dispone poi come si è già scritto anche la soppressione dell'Ermi - rinviando le diverse fasi della procedura di liqui-

dazione e del trasferimento delle competenze a un provvedimento che verrà discusso dalle commissioni di competenza - nonché quella dell'Irfop, ma a partire dal primo settembre 2001, per poter completare i cicli formativi iniziati quest'an-

no. Sono state anche modificate le procedure per la gestione e l'alienazione dei beni immobili disponibili della Regione, ridefinite quelle di vendita e di permuta di beni immobili ed è stato avviato il riordino del patrimonio immobiliare e delle relative procedure di gestione.

Rinviata invece l'approvazione del disegno di legge sul project financing (che consentirà il via a progetti e iniziative cofinanziati da pubblico e privati): è stato infatti deciso di approfondire e migliorare l'articolo per rendere poi la legge, una volta approvata, immediatamente esecutiva, senza rendere necessari ulteriori rinvii a successivi regolamenti.

Flaminio Piccoli ha già firmato gli atti per bloccare la richiesta di annullamento del voto di giugno

Ricorso ritirato, il Consiglio si salva

Intesa con Fi: «Non possiamo boicottare una Giunta amica»

UDINE A quanto pare la trattativa politica alla fine ha prevalso. Flaminio Piccoli, nella qualità di presidente della rinnovata Democrazia Cristiana, ha firmato il ritiro del ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, presentato per ottenere l'annullamento delle elezioni dello scorso 16 giugno per il Consiglio regionale, dopo la mancata ammissio-

ne delle liste della Dc alla competizione elettorale.

Il ritiro del ricorso, già formalizzato, sul quale il Tar si sarebbe dovuto esprimere il prossimo 28 gennaio, «fa seguito - ha spiegato Angelo Sandri, segretario regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia - al sensibile e tangibile riavvicinamento tra il nostro partito e Forza Italia, testimoniato dalla decisione degli azzur-

ri di rilanciare il progetto della Federazione di Centro».

«A questo punto - ha aggiunto Sandri - non ritirare il ricorso avrebbe potuto significare far cadere una Giunta regionale, quella sorretta dal Polo e presieduta dal triestino Roberto Antonione, che consideriamo politicamente amica».

Angelo Sandri, che proprio di recente è stato nomi-

nato anche responsabile comunicazione del rinato scudocrociato, ha anche confermato che, come deciso dalla direzione nazionale, la Dc si presenterà alle prossime elezioni europee e amministrative con liste autonome, «ma con l'intento di portare alla costituzione di una Federazione di Centro che aggregi tutti coloro che sono espressione del mondo moderato e riformista».



Intanto proprio il nome di Angelo Sandri sta circolando, negli ambienti del Centro-sinistra della Bassa Friulana, quale quello del possibile presidente in futuro dell'Interporto di Cervignano. Ma l'interessato nega.

IN BREVE

Con auditorium e nuove sale convegni Dalla diocesi di Udine un centro culturale costato due miliardi

UDINE Un auditorium di oltre 240 posti, una sala conferenze di 50, nuove sedi per il settimanale diocesano «La vita cattolica» e per «Radio spazio 103», sale per le riunioni dei Consigli presbiterale e pastorale, sale per le altre associazioni della diocesi prima sparse in varie zone della città: è, in sintesi, il nuovo Centro culturale «Paolino di Aquileia» della diocesi di Udine, ricavato dalla ristrutturazione dello stabile già occupato dalle «Arti grafiche friulane», in via Treppo, presentato ieri mattina alla stampa dall'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti. Il Centro - che sarà inaugurato ufficialmente venerdì con un incontro sull'ultima enciclica di Giovanni Paolo II «Fides et ratio» al quale interverranno il cardinale Pio Laghi, prefetto della Congregazione Pontificia per l'Educazione cattolica, e Ferdinando Adornato, direttore del settimanale «Liberal» - sarà dotato da un ampio parcheggio «ed è stato pensato - ha detto Duilio Corgnani, Vicario per la cultura della diocesi - come struttura al servizio della città e di tutto il Friuli». Il centro è costato circa due miliardi di lire. Sono già in programma altri incontri culturali che vedranno come protagonisti il cardinal Ersilio Tonini, il giornalista Sergio Zavoli, lo storico Giorgio Rumi, il filosofo Massimo Cacciari e l'editorialista Ernesto Galli della Loggia.

Inchiesta sulle tangenti per lo Iacp di Udine Patteggiano la pena due amministratori

UDINE Due amministratori di società collegate all'azienda Farani di Treviso, Giorgio Cesa, di 50 anni, di Lima, e Gaetano Di Benedetto, di 57 anni, di Udine, hanno patteggiato, al Tribunale del capoluogo friulano, rispettivamente un anno e cinque mesi di reclusione e quattro milioni di multa, e otto mesi di reclusione e 1,5 milioni di multa, per reati accertati nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti allo Iacp di Udine.

A Cesa e Di Benedetto è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

In fiamme una casa occupata da albanesi Evitata l'esplosione di due bombole di gas

PORDENONE Un incendio si è sviluppato intorno alle 11 di ieri mattina in una vecchia abitazione di Cordenons, alle porte di Pordenone, nella quale vive una famiglia di immigrati albanesi, in quel momento tutti al lavoro. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare, ma le fiamme sarebbero partite dalla cucina, nella quale si trovavano anche un paio di bombole di gas, che i vigili del fuoco hanno provveduto ad allontanare dall'abitazione prima che potessero esplodere a causa del calore.

L'Ordine di Trieste decreta la sospensione disciplinare di un anno «Lady Golpe» mette nei guai l'avvocato Livio Bernot

TRIESTE Un anno di sospensione dall'attività forense. Questa la sanzione disciplinare inflitta all'avvocato goriziano Livio Bernot dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste. Il provvedimento era stato aperto in seguito a un esposto presentato da Donatella Di Rosa, un tempo cliente dello stesso legale assieme al marito, il colonnello Aldo Michittu. Poi il rapporto di fiducia tra l'avvocato e i due clienti si era incrinato fino a spezzarsi. Infine Bernot aveva inviato una percella da 250 milioni all'ex «lady golpe» e al coniuge.

Donatella Di Rosa aveva reagito. Aveva presentato un esposto all'Ordine degli avvocati di Gorizia, sostenendo che Bernot era d'accordo che lei non lo pagasse in cambio della pubblicità che il legale ricavava dal fatto di aver assunto la sua difesa. Bernot aveva respinto l'accusa, eccependo che a giudicarlo fossero i colleghi dell'Ordine di Gorizia. Il procedimento disciplinare era stato così trasferito a Trieste. Prima udienza nel-



la primavera 1997. Bernot si è fatto assistere dall'avvocato Carlo Taormina che nelle prime fasi dell'istruttoria dibattimentale aveva dichiarato: «mi pare che la situazione si sia chiarita».

Nel corso del procedimento disciplinare, è stato sentito tra gli altri l'avvocato Marcantonio Bezichieri, succeduto nella difesa di «lady golpe» proprio all'avvocato Bernot.

La sanzione disciplinare inflitta al legale goriziano dall'Ordine di Trieste sarà sicuramente appellata di fronte all'Ordine nazionale. Al momento dunque non ha alcun effetto pratico. Il legale può continuare tranquillamente a difendere in ogni sede e in ogni grado di giudizio i propri numerosi clienti. In una nota diffusa nella primavera del 1997 Bernot aveva sostenuto che «mentre il Consiglio dell'Ordine di Trieste procede contro di me su esposto di Donatella Di Rosa e di Aldo Michittu, la magistratura ordinaria ha, al contrario, sequestrato i beni dei medesimi a garanzia del credito che vanto per onorari professionali non pagati».

Come si ricorda più di cinque anni fa Donatella Di Rosa aveva messo a rumore con le sue dichiarazioni su un presunto «golpe» il mondo politico e militare. Alcuni alti ufficiali avevano dovuto abbandonare i rispettivi posti di comando. Ma molte delle «rivelazioni» di Donatella Di Rosa, si sono rivelate comunque di fantasia.

L'incredibile vicenda di una donna di Sedegliano già indebitatasi per giocare al lotto Minacciata e truffata dalla chiromante

Il tutto per coprire un debito di 60 milioni, poi moltiplicatosi

Psicanalista con la terza media Nei guai il «mago Alexander»

PORDENONE Di professione fa il mago, si dichiarava laureato in medicina e diceva di essere psicanalista, ma in realtà - secondo quanto accertato dalla Squadra Mobile della Questura di Pordenone - era in possesso soltanto della licenza elementare. Dopo essere stato denunciato per usurpazione di titolo ed essersi visto ritirare la carta d'identità dalla Questura di Pordenone, il veneziano Riccardo Ricciardi, di 60 anni, in arte il mago Alexander, non si è dato per vinto e appena rientrato a Venezia da Pordenone si è recato dai Carabinieri presentando denuncia per lo smarrimento della carta d'identità ed è quindi andato in Comune per farsi fare una copia. Scoperto nuovamente, Ricciardi è stato anche denunciato per falso ideologico.

Al mago Alexander, che dà suggerimenti dagli schermi di alcune televisioni private, ma che afferma di avere propri studi in mezza Europa, la Squadra Mobile di Pordenone era giunta nell'ambito di un'inchiesta sul mondo dell'occulto. Convocato negli uffici della Questura di Pordenone, ha dapprima espresso il suo disappunto per il disturbo arrecatogli. Poi, ha acconsentito a consegnare a un ispettore il documento, da cui è emersa la falsa attestazione del suo status professionale.

Il 30 settembre scorso, Ricciardi aveva patteggiato davanti al gip di Venezia Gioacchino Termini una pena di sei mesi per evasione fiscale.

GORIZIA I maghi sanno risolvere tutto. Hanno sempre la pozione giusta per togliere il malocchio, i filtri adatti per far innamorare, i riti propiziatori per regalar fortuna ai diseredati. C'è sempre qualcuno che a questi annunci ci casca e le cronache sono piene di creduloni che si trovano poi spennati e con il conto in banca all'asciutto.

È il caso di una donna di Sedegliano, centro vicino a Codroipo che, oberata da debiti contratti giocando al Lotto all'insaputa del marito, cercava disperatamente un modo per poter risolvere i suoi guai finanziari. Ed ecco che entra in scena una sua conoscente, che le dà un consiglio: «A Gorizia c'è una chiromante che può risolvere i tuoi problemi».

La donna, che non sa dove sbattere la testa per coprire quel «buco» da 60 milioni, si aggrappa ad ogni speranza e così prende il

treno e raggiunge il capoluogo isontino. Indirizza in mano si reca da questa chiromante, una certa P.M. di 54 anni, che le legge le carte e la rassicura: «Faremo intervenire il mago Hugo - le dice - e risolveremo i tuoi problemi». Intanto le scupe per il consulto 800 mila lire, 200 per sé e 600 per pagare l'onorario del «mago Hugo».

Una settimana più tardi la chiromante si rifà viva con la donna di Sedegliano e la invita ad andare a un casinò di Nova Gorica dove a suo dire avrebbe vinto 37 milioni di lire. Ma i 4 milioni e 400 mila lire investiti nella roulette vengono regolarmente persi.

La donna friulana entra così in una spirale dalla quale non riesce a uscire tanto che deve sborsare tra contanti, assegni e pagherò decine di milioni alla chiromante che un giorno, per cercare di riprendere parte del danaro pro-



messo e mai ricevuto, si reca a Sedegliano e minaccia la donna di darle fuoco alla casa.

A questo punto i familiari, informati di tutto, mettono fine alla vicenda denunciando l'accaduto ai carabinieri. Scatta l'indagine e la chiromante si trova rinviata a giudizio per truffa e minacce. Quali conseguenze giudiziarie avrà la vicenda bisognerà attendere il 10 giugno giorno in cui il pretore, ascoltati tutti i testi, emetterà la sentenza.

Un esposto alla direzione regionale alla pianificazione: «Autorizzare nuovi interventi in alta Valcellina significherebbe distruggere l'intero ecosistema»

«Bloccate quelle centraline idroelettriche»

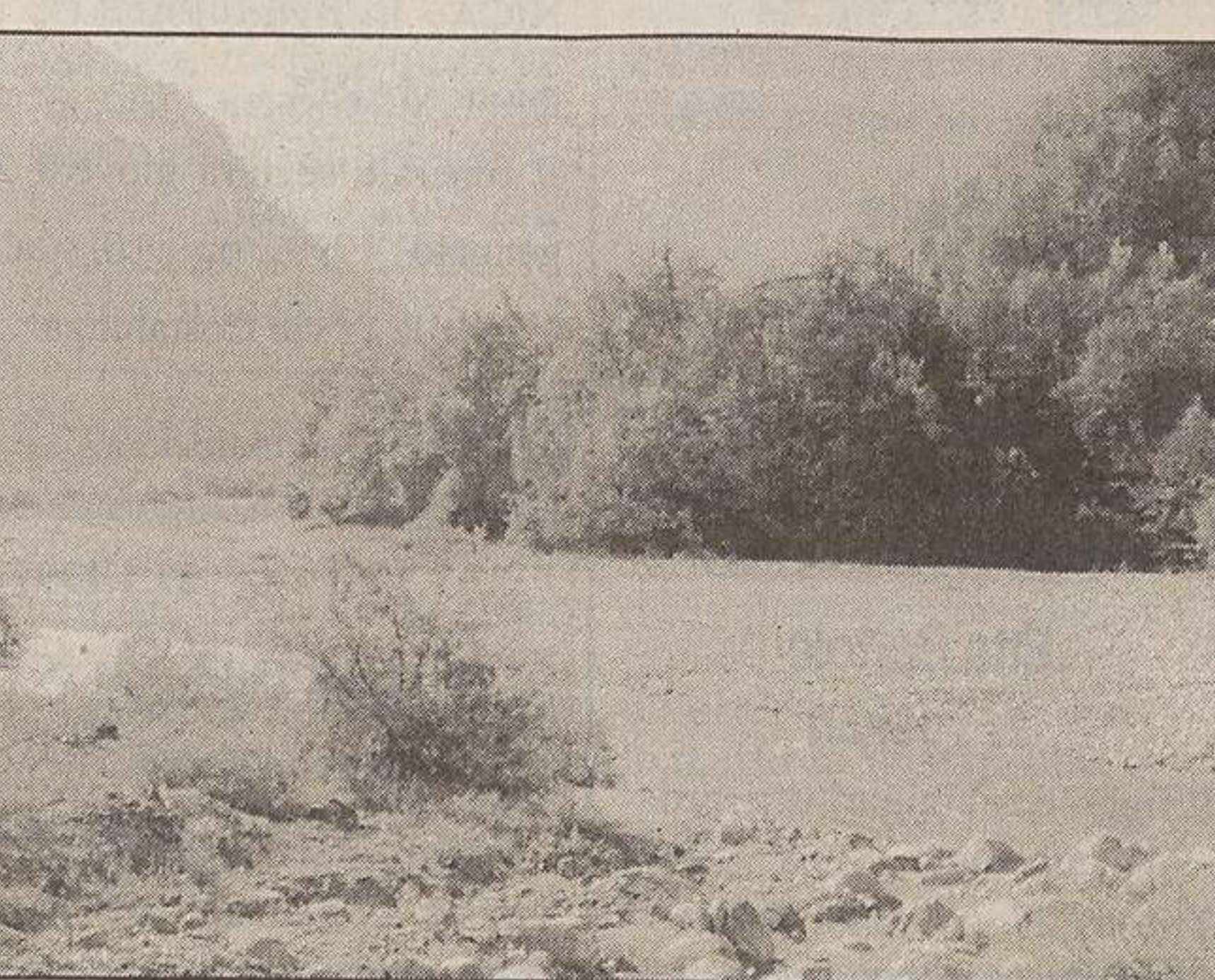
PORDENONE Il medico della Destra Tagliamento Luigi Populin è abituato alle campagne ambientaliste. Per questo ha deciso di dar battaglia, senza mezzi termini, contro la possibilità, da parte di un privato, di installare le centraline per la produzione di elettricità nell'alta Valcellina e più precisamente sul rio Bettigia e sul rio Ferron.

Così Populin non ci ha pensato su due volte e ha presentato un articolato esposto alla direzione regionale alla pianificazione (e per conoscenza anche all'assessorato regionale all'am-

biente) che proprio in questi giorni deve esaminare la richiesta di autorizzazione per l'installazione delle centraline, richiesta che però ha già avuto un primo parere positivo da parte del Comune di Claut.

Le valli Bettigia e Ferron, come ricorda lo stesso medico, si trovano al confine con il Parco delle Dolomiti e lo sfruttamento intensivo dei due corsi d'acqua risulterebbe, a giudizio degli ambientalisti, dannoso per l'intero ecosistema della zona. «Ci troviamo di fronte a piccoli corsi d'acqua - sottolinea Populin - e

sfruttarli attraverso centraline, significherebbe cancellarli del tutto anche se i tecnici continuano a parlare di impatto morbido». Secondo il medico pordenonese, in seguito alla captazione dell'acqua, si potrebbero addirittura verificare smottamenti e frane dovute all'eccessiva essiccazione di piante e radici e la stessa fauna locale sarebbe costretta a migrare per mancanza d'acqua. Tutto ciò, a giudizio di Populin (sopportato in questa sua battaglia anche dagli ambientalisti) senza che il beneficio di ricavo di kilowattora sia in qualche modo sostanziale.



Ragazzina di 15 anni scomparsa a Maniago Accompagnata a scuola non ci è mai entrata

PORDENONE La scomparsa da casa di una ragazza di 15 anni è stata denunciata, nel pomeriggio di ieri, ai Carabinieri di Maniago, in provincia di Pordenone) dal padre - F. C. - che ha detto di non vedere più la ragazza dal momento in cui, ieri mattina, è scesa dall'automobile con la quale lui stesso l'aveva accompagnata a scuola.

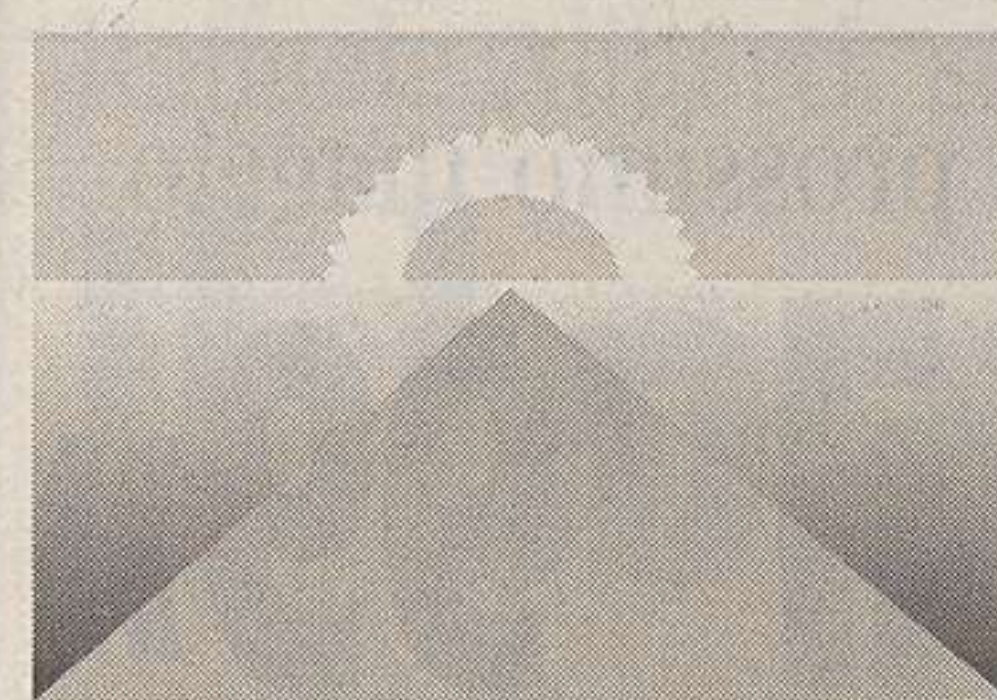
La ragazza, a quanto si è appreso, non ha mai fatto ingresso a scuola, e non si è poi

nemmeno recata a casa per l'ora di pranzo. La giovane è alta 1,70, ha i capelli castani scuri tagliati a caschetto e quando è scomparsa era vestita con una felpa a righe, dei pantaloni di colore marrone, scarpe da ginnastica e un cappotto rosso bordeaux. Aveva con sé uno zainetto per i libri scolastici e 65.000 lire in contanti.

Il padre ha rivolto un appello a chiunque l'avesse vista a rivolgersi ai Carabinieri di Maniago.

Merce al carabiniere: commerciante patteggia

UDINE Il commerciante Gianandrea Molaro, di 51 anni, di Cividale ha patteggiato al Tribunale di Udine, una pena (sospesa) a sei mesi e 26 giorni per peculato in concorso con l'ex comandante dei Carabinieri della stessa città. Molaro era accusato di avere rilasciato fatture per oltre 15 milioni di lire per merce che - secondo l'accusa - era stata tenuta dal militare.



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.33**
tramonta alle **17.03**

La Luna: si leva alle **13.14**
cala alle **3.15**

4.a settimana dell'anno, 27 giorni trascorsi, ne rimangono 338.

IL SANTO
Sant'Angela Merici

IL PROVERBIO
L'uomo onesto dorme sonni tranquilli, anche con una sola coperta.

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **4,26**
Via Battisti mg/mc **n.d.**
Piazza V. Veneto mg/mc **5,92**
Piazza Vico mg/mc **10,07**
Piazza Goldoni mg/mc **10,36**
Via Carpineto mg/mc **4,25**

TEMPO

Temperatura: **0,6** minima
7,2 massima

Umidità: **80** per cento

Pressione: **1017** in diminuzione

Cielo: sereno

Vento: **7,9** km/h da N-O

Mare: **8,8** gradi

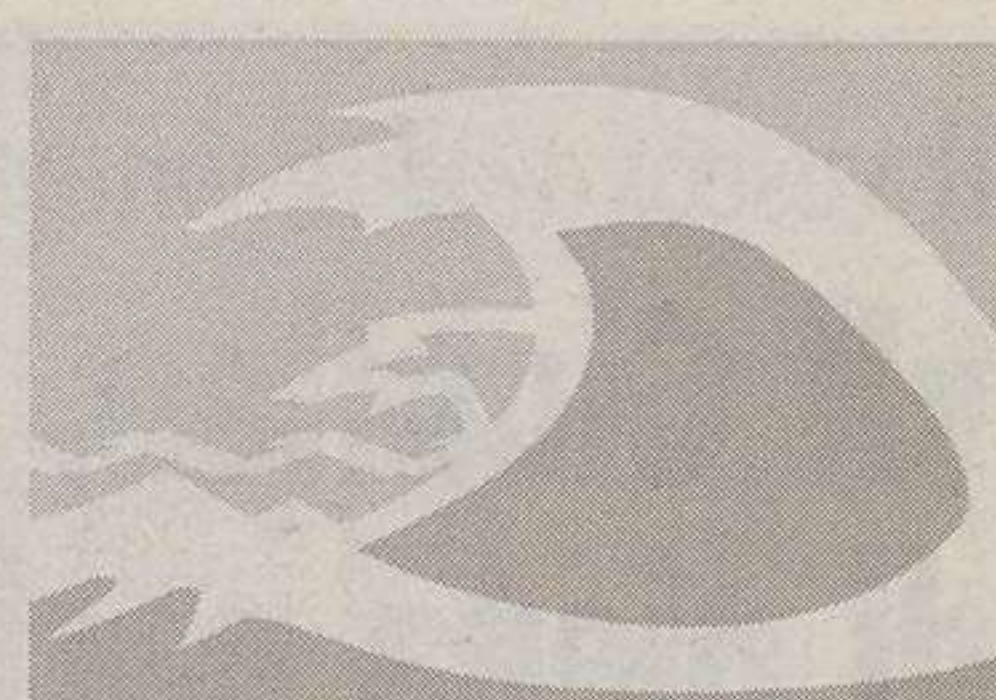
MAREE

Alta: ore **5.50** **+39** cm
ore **19.44** **+18** cm

Bassa: ore **13.07** **-45** cm

DOMANI

Alta: ore **6.47** **+42** cm
ore **0.44** **-10** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

I protagonisti confermano: il governo italiano tra il '53 e il '54 appoggiava organizzazioni paramilitari in funzione anticomunista

Squadre «deviate» nella Gladio triestina

Il senatore Taviani: «Inviai le armi a Trieste» - Fogar: «Ma c'erano anche fascisti»

I partiti armati si controllavano l'uno con l'altro. Le esercitazioni in Friuli

Più conferme che imbarazzi alla notizia sull'esistenza a Trieste di formazioni paramilitari finanziate dal governo italiano tra il 1953 e il '54 in funzione anticomunista, destinate in parte - più tardi - a confluire nell'organizzazione «Gladio». I protagonisti di allora non si stupiscono se il sindaco di allora, Marcello Spaccini, era un agente del Servizio informazioni militare (Sim), o se la città pullulava di armi nascoste qua e là. «Forse non vi rendete conto - commenta il senatore Paolo Emilio Taviani, in quegli anni ministro della Difesa - che se oggi Trieste è italiana lo si deve anche all'azione di quelle persone; e forse ci si dimentica di quanto era tesa e pericolosa la situazione in quegli anni, del resto sono cose note, che ho scritto e pubblicato». Taviani si riferisce al libro «I giorni di Trieste» (Edizioni «Il Mulino», 1998) e in particolare dove, a pagina 55, si legge: «A Trieste tutti i partiti, superando ogni differenza ideologica, avevano creato delle unità destinate a combattere, dislocate in modo che una controllava l'altra. Ma vi era carenza di armi. Soltanto gli uomini al seguito di Vidali, cioè i comunisti cominformisti, avevano qualche arma. I capi dei partiti cosiddetti nazionali (democristiani, socialdemocratici, liberali, repubblicani) speravano che giungessero armi da parte del governo italiano». Il rappresentante diplomatico dell'Italia e consigliere politico degli inglesi a Trieste, Diego de Castro, fece capire di aver bisogno di aiuto. Taviani nel suo libro racconta di non aver fatto promesse, ma di aver poi inviato le armi a Trieste: «(...) le armi chieste da de Castro (ma non in modo esplicito, ndr) - si legge a pagina 62 de «I giorni di Trieste» - in data 1 novembre 1953 - per i partigiani di Trieste sono partite. Sono armi di dotazione Nato. Ne hanno avuto notizia il presidente Pella e il sottosegretario Andreotti che dirige l'ufficio della Presidenza per le zone di Confine. Musco ne ha informato il collega britannico dell'Intelligence service. Il complesso delle armi è cospicuo. Ho provveduto a far inviare a Trieste il comandante partigiano Martini Mauri, medaglia d'oro della Resistenza. Assumerà in seguito la direzione della Radio italiana a Trieste».

Insomma il governo italiano (e quello militare alleato) era più che a conoscenza dei reparti paramilitari in azione a Trieste, che facevano comodo a tutti, soprattutto agli

alleati i quali, come ha scritto lo stesso de Castro, in caso di invasione comunista avrebbero dovuto abbandonare la città perché indifendibile. Ma un'altra conferma riguarda le parti «deviate» di quelle organizzazioni armate, bande incontrollabili, persino di criminali comuni, nelle quali non è difficile individuare i primi nuclei destinati ad alimentare i servizi segreti devianti. «E' vero - racconta Galliano Fogar, oggi ricercatore all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia - confermo di aver inizialmente aderito all'organizzazione paramilitare triestina del 1954, creata a difesa di eventuali infiltrazioni armate da parte jugoslava nella delicata fase precedente il trapasso di Trieste della zona A all'Italia». «Confermo - continua Fogar - l'addestramento a Udine organizzato dall'esercito al quale partecipai nel giorno fissato, una volta sola per quanto mi riguarda, con un gruppo di giovani del Partito repubblicano italiano (e non Partito d'azione che si era sciolto nel '47): in quella circostanza ci fu un addestramento al poligono dell'esercito su Cormor che durò 3-4 ore; quindi dopo l'esercitazione fummo invitati nella sede dell'Associazione nazionale alpini di Udine, dove il maggiore Corrado Galliano, già ufficiale dell'Ossopio, ci invitò a parlare; cose che - continua Fogar - feci denunciando chiaramente l'inammissibile presenza nell'organizzazione di Trieste dell'estremismo fascista e di squadre responsabili di aggressione ai partiti democratici italiani e di altre azioni violente; così il giorno dopo mi dissociavo dall'organizzazione, come ho più volte detto».

«Voglio ricordare - dice ancora Fogar - che questo inquinamento, cioè la partecipazione di gruppi e squadre violente e irresponsabili era talmente frequente che questi gruppi aggredirono anche persone ed esponenti di partiti democratici italiani, sia nel 1948-49, sia nel 1955, con Trieste già passata all'Italia; non ho mai saputo che Gladio sia nata nel 1945, e che sia rinata o riemessa nel 1954: credo che talvolta si faccia un po' di confusione, magari involontariamente, però a tutto vantaggio della Gladio vera, nota per i suoi risvolti antidemocratici e oscuri».

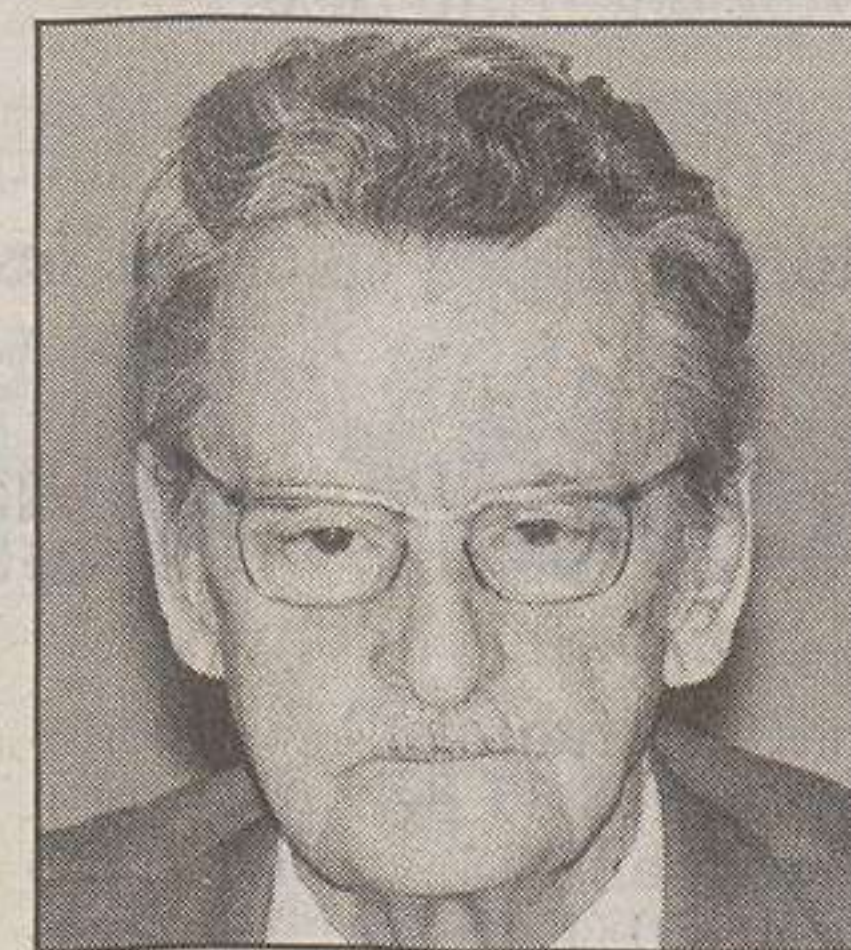
E un'ultima precisazione, di carattere personale, arriva da Giordano Cuffio, citato nell'articolo di ieri a proposito della sua conoscenza con Diego de Henriquez: «Tengo a precisare - dice Cuffio - che non sono un «sedicente» giornalista, ma un giornalista di professione iscritto da ben 50 anni all'albo».



Paolo Emilio Taviani



Galliano Fogar



Diego de Castro



Vittorio Vidali



Manifestazione a Trieste nei difficili anni Cinquanta

Il figlio del collezionista morto misteriosamente nel 1974 svela l'esistenza di un diario con i nomi di chi lavorò per le SS e le aiutò

Alfonso de Henriquez: «Mio padre è stato ucciso dai collaborazionisti»

Un quaderno scritto a matita. Sulla copertina il numero 104. E' uno dei tanti diari del professor Diego de Henriquez, morto in un misterioso incendio sviluppatosi con incredibile violenza all'interno del magazzino di via San Maurizio divenuto sua dimora abituale. Era il 2 maggio 1974.

In questo diario, ora in mano al giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, sono annotati i nomi di 25 persone in gran parte italiani che risiedevano a Trieste negli anni della guerra e che hanno collaborato con i tedeschi. In particolare con le SS.

«Delatori che hanno fatto finire in Risiera centinaia di triestini» spiega Alfonso de Henriquez, figlio del compianto professore. «Mio padre aveva annotato nel diario 104 le confidenze del generale Giovanni Esposito, già comandante della piazza di Trieste, assassinata a Forio d'Ischia nel 1956 dall'ex attendente divenuto amante della moglie. Queste confidenze ottenute durante i 40 giorni di occupazione titina sono suffragate da altri documenti recuperati a guerra finita in Villa Trieste. Via Bellosguardo, sede della «Banda Colliotti», Agenti italiani al soldo dei nazi-

sti. Torturatori. Incrociando i dati del generale Esposito e dell'archivio di Villa Trieste la verità sulle delazioni in città emerge netta. Nomi e cognomi. Se ne parlava sommessamente negli Anni Sessanta. Quando la Risiera divenne monumento nazionale e si aprì l'inchiesta che sfociò nel processo ai due comandanti nazisti del campo, qualcuno ebbe paura di quei dati che potevano incastarlo. Sono certo che mio padre è stato ucciso per tapparli la bocca su quel periodo di trame, delazioni e spie. Non è un mistero che negli anni della guerra fredda i servizi segreti non chie-

devano attestati di antifascismo. Anzi. Mio padre è stato ucciso da chi voleva rubargli il diario e non avendo trovato il documento, non ha esitato a incendiare il museo e il professor de Henriquez».

Il diario 104 è però scampato al rogo. E' stato recuperato e per anni è rimasto sommerso tra altri documenti delle collezioni de Henriquez raccolti in un magazzino della caserma «Beleno». «Li l'ho trovati il 27 luglio

1992 assieme ad alcuni investigatori della Finanza che lavoravano per il giudice Mastelloni. Col magistrato avevo parlato più volte nel suo ufficio alle Procuratorie, spiegando i miei sospetti. A Mastelloni ero giunto attraverso il giudice Felice Cason. Un amico me lo aveva presentato a Mogliano Veneto, dove vivo. Lui mi aveva detto di mettere per iscritto ciò che sapevo. Lo feci e gli spedii il memoriale. Poco dopo fui convocato da Mastello-

ni che indagava sui misteri di Argo 16, l'area dei Servizi che ora sappiamo essere stato sabotato dal Mossad. Per capire la storia degli 007 italiani giocoforza il magistrato ha dovuto puntare su Trieste e su ciò che è accaduto nel primissimo dopoguerra. Organizzazioni segrete nate a difesa della città dalle mire di Tito. In queste organizzazioni hanno trovato posto e ruolo collaborazionisti dei tedeschi: forse anche chi ha ucciso mio padre per paura di essere smascherato e portato davanti ai giudici. All'epoca la ragion di Stato non poteva permettere certe rivelazioni...»

Claudio Ernè

La donna era circondata da tredici cani, tre gatti, un coniglio e due pappagalli

La trovano morta sul pavimento vegliata da un autentico zoo

I vicini non la vedevano da tre giorni e hanno dato l'allarme. Guardie zoofile e volontari impegnati per il trasferimento di una vera e propria Arca di Noè.

Nel silenzio della sua casa di Samatorza 29, sul Carso triestino, è morta Marisa Petron-Tassinari. Quando l'hanno trovata, i carabinieri hanno trovato a vegliarla una piccola arca di Noè: sette cani pechinesi, sei pastori tedeschi, tre gatti e un coniglio. E in un'altra stanza due pappagalli.

Lunedì sera, allarmati di non vedere da almeno tre giorni la donna aggirarsi

sullo spiazzo alberato che circonda l'abitazione, i vicini hanno dato l'allarme ai carabinieri di Prosecco. I militari sono accorsi sul posto assieme ai vigili del fuoco e per poter accedere alla dimora hanno dovuto forzare la porta. La donna, che aveva 63 anni, giaceva priva di vita sul pavimento del salotto; attorno a lei i suoi animali.

I carabinieri hanno chiesto l'ausilio dell'Enpa e sul

Carso è intervenuto anche il caposquadra delle guardie zoofile, Giordano Giordani con alcuni volontari, i quali hanno avuto di che meravigliarsi. Sembrava un film. Tutti gli animali sono stati rificollati dalle guardie zoofile.

Per risolvere l'imbarazzante situazione, anche Alessandro Paronuzzi, dirigente dell'Unità operativa veterinaria, ha varcato la soglia della casetta fra gli alberi e se nessuno li reclamava, pechinesi e pastori saranno sistemati nel canile di via Orsera, e potranno venir adottati da qualche



La casa dove la donna abitava attornata da un vero zoo.

famiglia. Marisa Tassinari aveva marito e un figlio, che vivono altrove, ma che comunque hanno avuto notizia della scomparsa della donna.

Per coloro che l'hanno conosciuta, Marisa Tassinari aveva un carattere estremamente riservato e non era

solita fare confidenze: l'unico dialogo autentico - se di dialogo si può parlare - lo ha avuto con i suoi animali, che le sono stati vicini fino alla morte, dovuta a cause naturali.

Nella nottata di lunedì la salma di Marisa Tassinari è stata trasportata all'obito-

Da tre giorni Marisa Petron-Tassinari non dava notizie di sé. I carabinieri intervenuti hanno chiesto l'aiuto delle guardie zoofile

rio. Il caposquadra delle guardie zoofile, Giordani e i volontari dell'Enpa sono tornati anche ieri sul Carso dove si sono tratti finiti alle prime ore della sera: hanno dovuto, infatti trasportare tutta quell'arca di Noè al pubblico canile, e più volte hanno fatto la spola tra Samatorza e via Orsera, dove sono stati alloggiati anche i gatti, il coniglio e i pappagalli.

Poche le persone che infreddolite hanno potuto assistere al trasferimento di tutte le bestie da quella specie di casa di bambola.

Miranda Rotteri

Provate l'effetto multisorriso.

E IN PIÙ

FINANZIAMENTI FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO IN 48 RATE MENSILI *

OFFERTA NON CUMULABILE AD ALTRE IN CORSO E VALIDA PER VEICOLI PRESENTI IN CONCESSIONARIA. * ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 - L. 15.800.000 - ANTICIPO L. 3.800.000 - IMPORTO FINANZIATO L. 12.000.000 - 48 RATE MENSILI DA 250.000 L. TAN 0%, T.A.E.G. 1,04%, SPESE DOSSIER L. 250.000 L. IMPOSTA BOLLO L. 20.000 L.P.T. ESCLUSA. SALVO APPROVAZIONE FINANZIARIA.

RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.



Da 15.800.000 lire.
€ 8.160,02 (I.P.T. ESCLUSA)

È UN'INIZIATIVA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE RENAULT:

DAGRI VIA FLAVIA 118 TRIESTE TEL. 040 281212 - ZAGARIA PIAZZA SANSOVINO 2/1 TRIESTE TEL. 040 308702

Il vescovo all'incontro con i giornalisti «Il Giubileo, occasione di piena pacificazione per tutta la città»

«Trieste deve cogliere l'opportunità del Giubileo per riappacificarsi con il proprio passato: solo collocando sul piano internazionale, solo trasponendo sul livello della collettività il significato storico personale di questa importante scadenza potremo purificare la memoria e ritrovare la concordia della convivenza»: è ruotato interamente attorno a questo messaggio di pace e di fratellanza il tradizionale incontro che il vescovo Eugenio Ravignani ha avuto con la stampa nella ricorrenza del Santo patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales, ricordato nel calendario il 24 gennaio.



Il vescovo Ravignani

Saltato per motivi logistici negli ultimi due anni, l'incontro al quale hanno preso parte il presidente dell'Assostampa regionale, Oppelli e il vicesindaco Damiani, ha confermato lo stretto rapporto tra la Curia triestina e i mass media locali (lo stesso vescovo è iscritto all'Ordine dal 1978). Spiegando il significato del Giubileo, Ravignani ha ricordato che esso nasce dalla tradizione ebraica per lasciare riposare la terra ogni mezzo secolo: si condannavano i debiti, si liberavano gli schiavi, le famiglie riprendevano un nuovo ciclo vitale, ci si riconciliava con Dio e con gli uomini. Oggi il Giubileo si celebra ogni 25 anni per dare a tutti la possibilità di viverlo almeno una volta. Giubileo come cambiamento, dunque, come nuova vita, come ripartenza, come apertura di orizzonti in-

splorati, come annullamento del passato: temi doppiamente delicati se inseriti nel contesto storico della nostra città, da sempre alle prese con cicatrizzazioni difficili.

E l'invito del vescovo va esattamente in questa direzione: «Noi cattolici cammineremo verso il 2000 insieme a chi non condivide la nostra ispirazione religiosa - ha detto il vescovo - è questa la grande ricchezza di Trieste, questo suo essere multietnica e multiculturale in un clima di reciproca comprensione e di costruttivo confronto: è lo stimolo per fare convergere su obiettivi comuni esperienze diverse». Interlocutrice privilegiata in questo inedito dialogo interreligioso, la Comunità ebraica e via via tutte le altre presenti nella nostra città: con tutte la curia ha avviato un itinerario che porterà i pellegrini di passaggio a Trieste e diretti a Roma nei rispettivi luoghi di culto a partire dalla Basilica paleocristiana per concludersi con l'elezione di una preghiera condivisa.

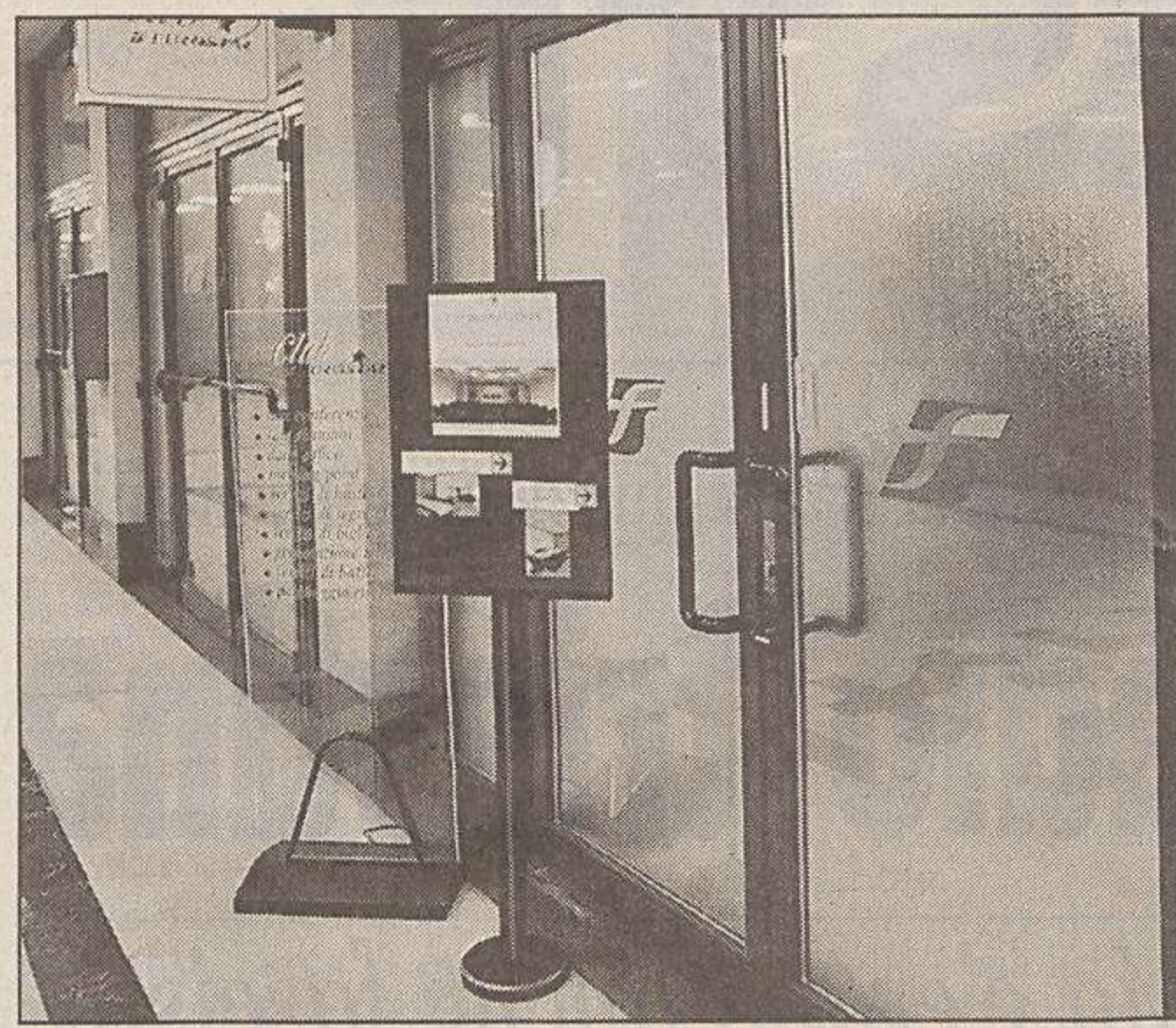
Altre iniziative in vista del Giubileo sono alcuni convogli di confronto tra cultura laica e religiosa, tra fede e scienza, un incontro con i giovani verso la fine di febbraio, un pellegrinaggio in terra santa: previsti infine alcuni interventi strutturali sul tempio di Monte Grisa, sulla cattedrale di San Giusto e sulla chiesa di Muggia vecchia.

g.i.

La Uiltrasporti lancia l'allarme in vista del nuovo orario che dovrebbe entrare in vigore dal prossimo maggio

Treni: «Città isolata per tutto il '99»

Fanigliulo: «Per rimediare basterebbe prolungare qualche convoglio da Mestre»



L'ingresso del Club Eurostar in Stazione (Foto Lasorte)

Nella stazione Ferroviaria le Fs Spa hanno anche dedicato uno spazio attrezzato e lussuoso al Club Eurostar, con tanto di mini-auditorium gettonatissimo per convegni e incontri. C'è il club ma non i treni Eurostar che a Trieste non hanno mai fatto tappa. «Un assurdo» ha rimarcato la Uiltrasporti ieri in una conferenza stampa per lanciare ancora una volta l'allarme per l'isolamento della città e dell'intera regione dal resto d'Italia per quanto riguarda i collegamenti via ferrovia. Il fatto che a Trieste non arrivino gli Eurostar è grave, ha rimarcato il segretario regionale Uiltrasporti, Giampiero Fanigliulo, la cosa intollerabile però è che a Trieste e a Udine non arrivino nemmeno degli intercity degni di

questo nome e per collegarsi a Roma o Milano bisogna fare salti mortali e attendere ore le coincidenze a Mestre. Una situazione nota in città, che ha provocato anche una sollevazione generale. Qual'è il problema ora? Che è in arrivo (entrerà in vigore il 30 maggio prossimo) l'orario estivo e pare che, a parte la conquista dello spostamento di mezz'ora del treno che alla sera va a Roma, non vi saranno miglioramenti. Il sindaco Illy comunque, in prima fila sulle questioni ferroviarie, ha assediato i vertici Fs oltre al ministro dei Trasporti Treu e sembra che qualcosa si stia muovendo. «Viste le esperienze precedenti non metto le mani sul fuoco - commenta cauto il sindaco - a quanto però mi ha assicurato il direttore

Asa passeggeri delle Fs, l'ingegner Renon che ho sentito nei giorni scorsi, nel nuovo orario ci saranno miglioramenti per Trieste. Attendo l'annuncio delle Fs».

«Dalle indiscrezioni abbiamo saputo che le Fs stanno pensando a un pendolino - ha ribadito invece Fanigliulo - ma non risolverà la situazione e l'orario resterà pressoché uguale e penalizzante come quello di oggi. Non basta. Abbiamo la sensazione che l'orario estivo non terminerà in settembre ma resterà in vigore sino al 31 dicembre per la questione del Giubileo». La Uiltraspor-

ti dunque fa ancora la Cassandra e, prima che sia troppo tardi, lancia a istituzioni e operatori una proposta organizzativa e soluzioni concrete. «Chi ha la forza può condividere le nostre proposte, che sono assolutamente migliorabili - ha aggiunto il segretario Uiltrasporti per farsi sentire a Roma dai vertici delle Fs».

Ma c'è un altro problema che turba in maniera forte il sindaco, soprattutto dopo gli accordi che permettono ai ferrovieri con 37 anni di anzianità contributiva, di andare in pensione. La pianta organica delle Fs in regione prevede 633 macchinisti. A tutt'oggi ce ne sono soltanto 543 e al 30 maggio prossimo se ne andranno in 27. «Bene - è sbottato Fanigliulo - chi condurrà i treni?».

Giulio Garau

Il sindacato regionale del settore trasporti spiega la sua idea per ripristinare i collegamenti col resto del Paese

«Due Eurostar per Roma e Milano»

Proposte e soluzioni concrete «da addetti ai lavori» ha spiegato Fanigliulo, nessun nuovo treno o spostamenti di convogli che potrebbero danneggiare altre regioni. «Per carità, non vogliamo attaccare gli interessi di nessuno - ha spiegato il segretario regionale della Uiltrasporti - ci accontenteremo di ottenere un paio di Eurostar e il prolungamento di treni che esistono già».

Ma ecco, in sintesi, le proposte. TRIESTE-ROMA E VICEVERSA. L'Eurostar 9441

parte attualmente da Venezia alle 8.30 per arrivare a Roma alle 13, con un treno Etr 500 (Eurostar). Potrebbe partire in realtà da Trieste alle 7 del mattino con arrivo a Mestre alle 8.30 per poi ripartire (dopo le dovute operazioni) alle 8.42 alla volta di Roma con arrivo alle 13. Si potrebbe così toccare Padova alle 9, Bologna alle 10.17 e Firenze alle 11.16. Attualmente si è costretti a partire da Trieste alle 5.56, cambiare a Mestre e attendere in stazione 1 ora per la coincidenza.

Il ritorno da Roma po-

trebbe essere effettuato con un altro Eurostar (il 9446) che arriverebbe a Mestre alle 21.18 per poi ripartire per Trieste alle 21.28 con arrivo a Trieste alle 23. Il convoglio potrebbe partire con i seguenti orari poi dalle località intermedie: da Firenze alle 18.36, da Bologna alle 19.39 e da Padova alle 21.01.

Passiamo poi al collegamento notturno con Roma. La Uil propone di partire da Trieste con un treno specializzato notte (cuccette e vagoni letto) ma alle 22.30 con arrivo a Roma alle 8 di mattina.

TRIESTE-MILANO-TORINO E VICEVERSA. Attualmente il collegamento non esiste. Chi desidera raggiungere Lombardia e Piemonte deve sottoporsi a cambi e coincidenze non sempre comode. La Uiltrasporti propone allora una soluzione articolata. L'attuale intercity Valentino in servizio tra Venezia e Torino potrebbe essere prolungato fino a Trieste, trasformato in Eurostar (possibilmente con convogli dell'Etr 500 o Etr 460-480, il cosiddetto pendolino). Ed ecco gli orari. Partenza da Trieste alle 6.30, arrivo a

L'Etr 500, vanto delle Fs

Mestre alle 8, partenza alle 8.10 con arrivo a Milano alle 10.55 e a Torino alle 12.45. Si toccherebbe Padova alle 8.29, Verona alle 9.23 e Brescia alle 10.05. Per il ritorno è ipotizzabile la partenza da Torino alle 17.15, da Milano alle 19.05 e da Mestre alle 21.53 con arrivo a Trieste alle 23.20.

TRIESTE-LECCE E VICEVERSA. In questo caso si propone l'istituzione di

C'è anche l'ipotesi di un pendolino per Torino e un intercity notte per Lecce

un Intercity notte con servizio cuccette e vagoni letto da Trieste a Lecce. In tal modo il servizio di qualità, contrariamente a quanto accade ora, potrebbe avvenire da Trieste ed eviterebbe fastidiosi cambi per raggiungere i vagoni letto che attualmente iniziano il servizio da Venezia.

«La regione finora è stata trascurata in modo deliberato - ha concluso Fanigliulo - ed è inutile che dicano che ci sono pochi passeggeri. E' ovvio che la gente non prende il treno quando non c'è un vero servizio».

Concorso di idee per la riqualificazione urbana di un'area che comprende le piazze Unità, della Borsa e Verdi

Super-architetti per il liston del Duemila

Dieci i progettisti invitati a partecipare dal Comune, sei sono quelli stranieri

Il vicesindaco Roberto Damiani: «Entro l'anno il primo colpo di piccone»

Sono dieci, di cui ben sei stranieri, i professionisti «di chiara fama» che il Comune di Trieste inviterà a partecipare al concorso di idee per la riqualificazione architettonica e urbana di piazza Unità, di piazza della Borsa e di piazza Verdi.

Sono dieci, ma in effetti, due di essi, assieme, costituiscono un unico studio di progettazione. Così che le lettere che l'amministrazione invierà sono in tutto nove. Soltanto tre, dunque, sono gli architetti e gli studi professionali italiani. La delibera relativa al concorso di idee è stata approvata martedì. Nei prossimi giorni partiranno gli inviti. «Le risposte dovranno arrivare entro un mese».

A chi è interessato a partecipare - precisa il vicesindaco, Roberto Damiani - invieremo tutta la documentazione necessaria alla pre-



disposizione di un articolato studio dal punto di vista estetico-urbanistico».

Al concorrente primo classificato sarà attribuito un premio di 150 milioni di lire, mentre agli altri sarà riconosciuto un importo forfettario onnicomprensivo di 20 milioni quale rimborso delle spese di partecipazione. Non saranno ammessi ex aequo. Sarà poi il Comune a tradurre in progetto esecutivo l'elaborato risultato vincitore sotto la supervisione del suo autore. «Entro l'anno - assicura Da-

miani - ci sarà il primo colpo di piccone». I lavori interesseranno un'area caratterizzata dalla presenza di edifici pubblici prestigiosi quali il municipio, il Palazzo del Governo, il Palazzo della Regione, quello della Borsa, la sede della Camera di commercio, il teatro Verdi.

Il concorso ha per oggetto la riqualificazione architettonica, urbana e ambientale delle tre piazze, inclusi le pavimentazioni, l'arredo urbano, la sistemazione dei corpi illuminanti e quant'altro necessario alla fruibilità dei siti ai fini delle successive predisposizioni dei relativi progetti definitivi ed esecutivi. «Un intervento organico che richiede una altissima professionalità - ha ricordato il vicesindaco - ed è per questo che ci rivolgeremo con questo concorso di idee che ha carattere internazionale ad architetti di chiara fama».

E i nomi, nel settore, sono di primissimo ordine. Tre i francesi: Bernard Huet (progettista della ri-

qualificazione urbana di molte piazze e degli spazi verdi di Parigi); Michel Sarfaty (autore di prestigiosi interventi a Lione); Bernard Chemetoff (portano la sua firma diversi progetti realizzati a Parigi e Lione). Due sono gli spagnoli: Ricardo Bofill e Antonio De Moraes.

Hanno entrambi progettato apprezzatissimi piani di recupero urbano a Barcellona. Tra gli invitati vi è anche Boris Podrecca, triestino di nascita, passaporto austriaco, docente all'università di Stoccarda. Due anni fa i cronisti giuliani gli hanno conferito il premio San Giusto d'Oro.

Tra gli invitati anche l'architetto udinese Gino Valle, l'architetto De Carlo, co-

ordinatore dell'intervento urbanistico realizzato nel centro storico di Urbino, e lo studio milanese Gabetti-Isola, che ha firmato progetti per diverse piazze in molte città della Lombardia.

Le proposte che giungeranno al Comune di Trieste saranno esaminate da una apposita commissione che sarà costituita dal segretario generale del Comune, dal soprintendente per i beni ambientali, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, dal dirigente dell'area del territorio e patrimonio del Comune di Trieste, da due architetti di «chiara e indubbia fama» (come indicato nella delibera) e da una personalità del mondo culturale.

Domenico Diaco



Pale in azione per smantellare gli ex magazzini frigoriferi.

saggio individuale e due più grandi per l'idromassaggio collettivo, fino a quattro persone. La piscina terapeutica si rivolge in particolare agli anziani, ma anche a quanti hanno bisogno, senza distinzione di età, di cure riabilitative. La nuova struttura,

progettata e finanziata dalla Fondazione CrTrieste e che una volta terminata sarà donata alla città, viene a colmare una lacuna così che per le cure idroterapiche non sarà più necessario recarsi a Grado o nella vicina Slovenia.

Mentre la pineta di Barcola verrà intitolata a Miran Hrovatin

Luca Carboni venerdì in concerto per ricordare i giornalisti caduti

Luca Carboni, uno dei cantautori italiani più apprezzati, concluderà venerdì la sua tournée a Trieste con un concerto di beneficenza il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione «Luchetta, Ota D'Angelo e Hrovatin».

Prima dell'esibizione di Carboni sarà ricordato il quinto anniversario della tragedia di Mostar in cui morirono, dilaniati da una bomba, Maurizio Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo.

Merito della Fondazione è aver realizzato la casa di via Valussi, finalmente operativa sotto tutti gli aspetti.

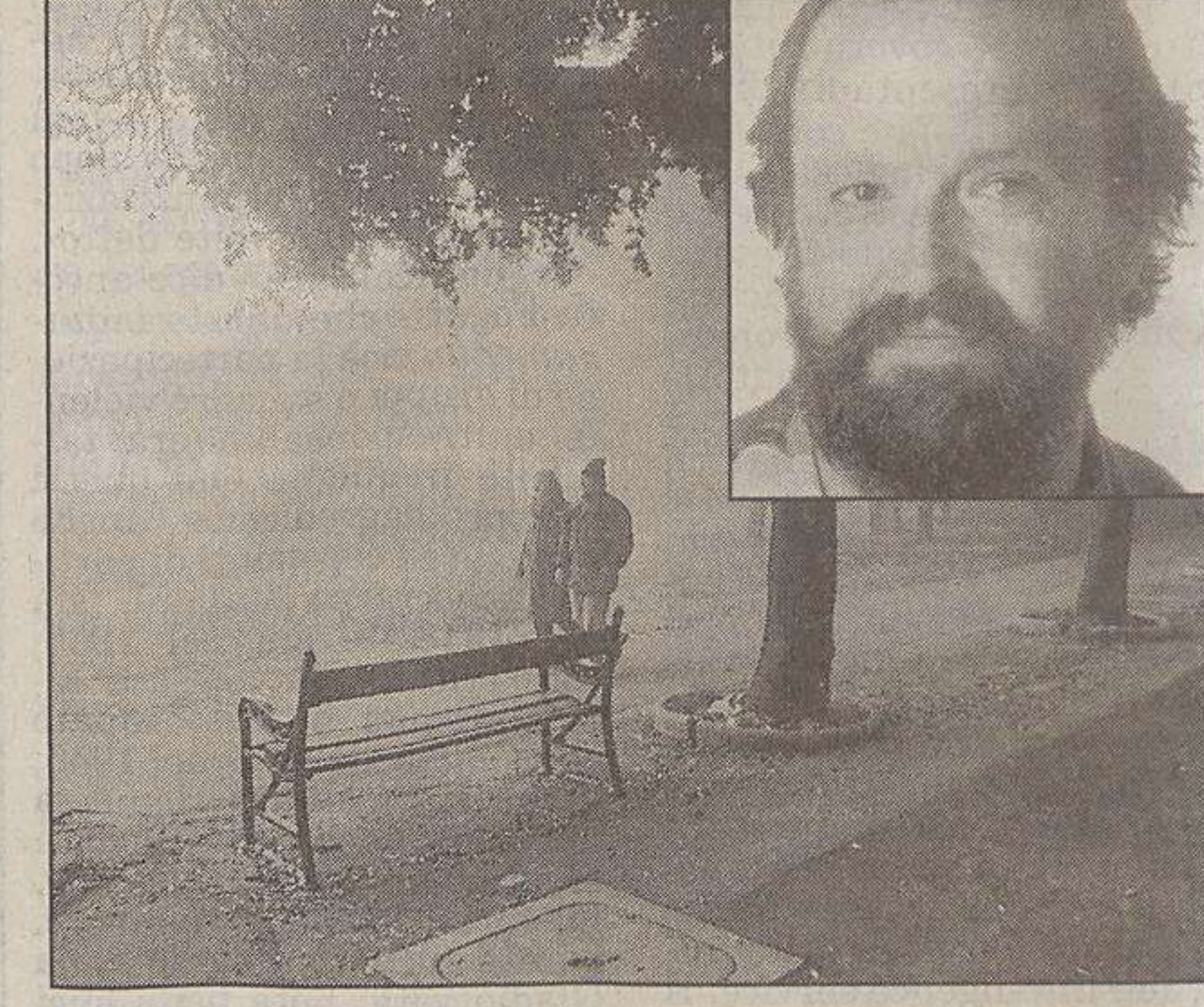
La casa rappresenta il risultato di un difficile lavoro completato grazie all'intervento dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, che ha stanziato 750 milioni, e alla generosità di molti privati e istituzioni.

Il concerto di beneficenza si terrà nel palasport di Chiarbola con inizio alle 21. Il prezzo del biglietto è fissato in 25 mila lire.

L'amministrazione comunale di Trieste, come ha spiegato il vicesindaco, Roberto Damiani, ha voluto partecipare all'iniziativa dando un contributo all'organizzazione della manifestazione. Il concerto, ha detto, è occasione per avvicinare molti giovani al ricordo dei tre giornalisti.

Era il pomeriggio del 28 gennaio del 1994 quando a Mostar, martoriata città della Bosnia-Herzegovina, una granata uccise i tre inviati della troupe della Rai di Trieste, arrivati in quelle terre per documentare le atrocità della guerra.

La storia di Marco, di Sasha e di Dario divenne subito l'emblema di una testimonianza degli orrori bellici spinta all'estremo sacrificio.



La pineta di Barcola che sarà intitolata al cineoperatore Miran Hrovatin, nel riquadro.

Sempre venerdì sarà ricordato anche un altro trionfo, il cineoperatore Miran Hrovatin, ucciso a Mogadiscio, Somalia, assieme alla giornalista televisiva Ilaria Alpi. Da allora sono passati cinque anni. Era, infatti, il 20 marzo



Luca Carboni

del 1994. Il processo a uno degli sparatori, un somalo, inizierà il 2 febbraio a Roma. I mandanti non sono stati ancora individuati. Ilaria Alpi, e con lei Hrovatin, è stata uccisa perché aveva portato alla

luce un traffico di armi dall'Italia alla Somalia. «L'esecuzione» si intitola infatti il libro-denuncia che i genitori di Ilaria, che da anni chiedono giustizia, hanno scritto assieme a un giornalista e un'ex deputata del Pds.

Il Comune di Trieste, proprio per ricordare il cineoperatore triestino, intollerà dopodomani al suo nome il giardino-pineta di Barcola. La cerimonia avrà inizio alle 11.30.

In memoria del sacrificio di Miran sarà collocato nella pineta un cippo in pietra carsica. L'idea di intitolare il giardino a Hrovatin trova ragione anche nel fatto che lo stesso cineoperatore nutriva un fortissimo amore per la natura e il verde. «L'intitolazione - ha affermato il vicesindaco Roberto Damiani - avviene nell'ambito di quella volontà espressa dal Comune di procedere a rendere omaggio alla memoria di tutti gli operatori dell'informazione triestini deceduti nello svolgimento del difficile compito».

d.d.

Continuano i lavori per la realizzazione della nuova piscina terapeutica Molo Bandiera «off limits»

Proseguono i lavori di costruzione della nuova piscina terapeutica che sorgerà al posto degli ex magazzini frigoriferi generali, sul Molo Fratelli Bandiera, dinanzi alla vecchia stazione di Campo Marzio. A seguito dell'apertura del cantiere, la Capitaneria di Porto, trattandosi di area appartenente al Demanio marittimo, ha emesso un'ordinanza che vieta la circolazione e la sosta delle persone e dei veicoli nelle aree adiacenti la costruenda piscina. Spetta alla impresa costruttrice, la Sacaim spa, l'onere di delimitare le aree interdette

mediante l'apposizione di idonee transenne e della sistemazione in loco di appositi segnaletici. L'ordinanza è stata emanata nei giorni scorsi e avrà una durata di due mesi, il tempo necessario previsto per la demolizione del vecchio edificio. Nei giorni scorsi sono stati recuperati i materiali realizzati in amianto che verranno smaltiti secondo le norme vigenti in materia di rifiuti tossici.

Secondo il progetto, la piscina terapeutica dovrebbe essere ultimata nell'agosto di quest'anno. Alimentata da acqua di mare, sarà rivol-

ta soprattutto ad attività finalizzata alla riabilitazione motoria. Un utilizzo che esclude ogni attività sportiva o agonistica, sia perché la vasca sarà profonda al massimo un metro e mezzo, sia perché la temperatura dell'acqua sarà piuttosto elevata. Le misure della piscina coperta sono di 25 metri per dieci. Saranno realizzati anche quattro corridoi a fianco della vasca che permetteranno ai fisioterapisti di seguire più efficacemente i loro pazienti durante gli esercizi di riabilitazione in acqua. Saranno costruite anche tre vasche per l'idromas-

Raffaele Aliberti, sospetto camorrista, uscito dal Coroneo potrebbe aver ripreso i suoi traffici di armi e droga

Il boss è fuori, la città è minacciata

E intanto «Tascio» dal carcere austriaco controlla le «belle di notte»

Raffaele Aliberti, sospetto boss della camorra sbarcato a Trieste, è uscito nel giro di pochi giorni dal Coroneo e ora gli investigatori triestini temono che dalla sua villa di Bosco Trecase, in provincia di Napoli, sia tornato ad orchestrare i traffici di armi e di droga tra le mafie balcaniche e la cosche dell'Italia meridionale che hanno proprio in Trieste la fondamentale chiave di volta.

Nel campo della prostituzione, avviene qualcosa di peggio: Radislav Milinkovic, detto «Tascio», lo «zoppo» di Banja Luka, trentaduenne robusto con i capelli lunghi e biondi ha continuato a dettare ordini alla sua terribile banda an-

che dal carcere. Da anni controlla un flusso ininterrotto di «schiaive» dall'Est e le vende a compratori dell'Italia settentrionale. Nella zona che si estende tra Milano, Trieste e Rimini, la sua gang interetnica serbo-croata contende ai terribili albanesi il controllo del racket della prostituzione.

Il Gip di Trieste, Fabrizio Rigo nell'ordinanza con cui ha confermato la misura della custodia cautelare in carcere ha sottolineato come dalle intercettazioni risulti che, pur se detenuto in una prigione austriaca, «Tascio» abbia continuato a tenere i contatti con i suoi complici via telefono dal carcere, tenendosi informato sull'andamento

Dietro la facciata del Borgo Teresiano, si celano mille insidie: la mafia italiana e quella balcanica hanno messo gli occhi su questa zona della città per imbastire i loro traffici. Armi, droga, prostituzione, spaccio di banconote false trovano nel Borgo Teresiano un punto di riferimento per cosche vecchie e nuove che si alleano e si combattono in maniera ancora abbastanza coperta. Le Forze dell'ordine riescono a fronteggiare quella che, almeno, agli occhi della gente, non è ancora una vera e propria emergenza, ma la consistenza degli interessi in gioco nel giro della malavita, fanno temere che la situazione possa precipitare trasformando Trieste in una città minacciata dall'incubo della criminalità.

dei traffici criminali e sostanzialmente impartendo ordini anche da dietro le sbarre: in modo tale e quale a un boss mafioso.

Il luogotenente di «Tascio» è un croato che risiede a Milano. Si chiama Alfirev Denis, è nato a Zagabria 35 anni fa: è detto «Zu-

ti», cioè «biondo». Nel giugno scorso è stato nel carcere austriaco per prendere ordini da «Tascio». «Zuti» prende le ragazze all'Est, le fornisce di passaporti falsi e le porta in Italia. Recentemente è stato picchiato selvaggiamente da quattro albanesi che hanno an-

che macchiato con vernice sulla schiena tre prostitute del loro gruppo. Albanesi e serbo-croati stanno combattendo una guerra in territorio italiano per il monopolio sui traffici di «schiaive». A Milano i croati sono sottomessi ai kosovari di etnia albanese. Sono ristretti nella zona di corso Sempione e viale Certosa: si occupano di spaccio di stupefacenti e commercio di telefonini. La prostituzione è tutta in mani musulmane.

Il Borgo teresiano, a Trieste, invece è sotto controllo della banda serbo-croata di «Tascio», che aveva come basista locale la croata Daniela Rastovac. Un monopolio (la piazza è comunque piuttosto povera) a cui

ha tentato ripetutamente di opporsi Safet Brulic, un musulmano di Novi Pazar, nel Sangiacato, la regione che è una specie di corridoio islamico che unisce l'Albania alla Bosnia, vero e proprio cuneo musulmano in Occidente. Brulic è salito recentemente agli onori della cronaca per aver accoltellato un serbo in via Corridoni. Usava tagliare gli slavi che lavorano a Trieste. «Il coltello è la mia calcolatrice — dice — lo uso per fare i conti». Ha uno stomaco come una carta geografica: pieno di cicatrici, conseguenze di scontri e «lezioni» subite. Era finito al Coroneo già due anni fa: aveva chiesto il pizzo alle prostitute della banda di «Tascio». Non solo, ave-



Il Borgo Teresiano diventerà un covo della malavita?

va messo in piedi una cosca che si accingeva a partire all'assalto dei commercianti per organizzare un racket di estorsioni di stampo siciliano.

Aveva fatto male i conti con i potentissimi agguanci internazionali che ha il gruppo serbo-croato che

opera sulla linea Milano-Trieste. Le ragazze che li hanno denunciati facendoli finire sotto inchiesta sono state minacciate: «La mafia russa non perdona: colpiremo i vostri parenti a casa».

Silvio Maranzana
(2 continua)

Cgil, Cisl, Uil e Snals contro il progetto preparato dalla conferenza provinciale che prevede anche numerosi accorpamenti - Critiche e proposte avanzate anche da alcuni Consigli distrettuali

«La Regione non può approvare il Piano di dimensionamento della scuola»

La Conferenza scolastica provinciale lo scorso dicembre ha stilato un piano di dimensionamento delle scuole della provincia sul quale la Regione sarà chiamata a pronunciarsi entro il 28 febbraio. Secondo tale piano le scuole della provincia di Trieste con lingua di insegnamento italiana si riducono in tutto a 12 circoli didattici, a 7 scuole medie e a 11 istituti superiori. Per fare un raffronto nel 1991, anno in cui ha avuto inizio la razionalizzazione degli istituti scolastici i circoli didattici erano 20, le

scuole medie pure 20 e gli istituti superiori erano 15. Le scuole con lingua di insegnamento slovena invece, contano rispettivamente 5 circoli didattici (nel '91 erano 6), tre medie (erano 7) e 5 istituti superiori (questi ultimi rimangono inalterati).

All'indomani del varo del piano lo Snals, il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola, aveva manifestato perplessità e critiche affermando, tra l'altro, che gli accorpamenti erano stati concepiti basandosi su un freddo criterio numeri-

co, senza considerare le specializzazioni pedagogiche, la realtà sociologica delle singole scuole e il loro significato nel contesto territoriale in cui sono inserite. A tali critiche aveva replicato l'assessore provinciale all'istruzione Enrico Sbriglia con varie argomentazioni sostenendo di aver agito secondo le regole.

Ora il sindacato della scuola torna alla carica e in un documento firmato da Cgil, Cisl, Uil e Snals chiede che la Regione (chiamata a pronunciarsi come abbiamo già ricordato en-

tro il 28 febbraio), non approvi il piano e chiedi altresì che il piano sia restituito alla Provincia per riformularlo nel rispetto delle norme contenute nel D.P.R. 233/1998.

Per sostenere la loro richiesta Cgil, Cisl, Uil e Snals affermano in un documento che «il piano provinciale, per le scuole italiane, non solo non ha tenuto conto almeno della media dei 400 alunni per scuola previsto dalla Regione, ma ha creato istituzioni scolastiche complesse per numero e dimensioni. I circoli di-

dattici hanno una media di 700 alunni per scuola; le scuole medie 600; le superiori 590. In molti casi si superano addirittura i 900 alunni previsti come massimo dalla legge DPR 233/98».

Cgil, Cisl, Uil e Snals concludono affermando che «nemmeno il parametro esclusivamente numerico è rispettato, perché sono stati omessi i corsi per lavoratori nelle scuole medie e gli studenti lavoratori che frequentano i corsi serali nelle superiori, oltre a escludere i frequentanti at-

tività integrative nel territorio promosse da Enti e Associazioni».

Sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche prende posizione anche il prof. Mario Bevilacqua presidente del Distretto scolastico n° 16 di Trieste il quale sostiene che si tratta di un piano concepito male e partorito ancora peggio e per di più con la mancata o parziale o errata applicazione della normativa da parte di soggetti tenuti a farlo. Ad esempio, ricorda, tra l'altro, Bevilacqua, nel preparare il piano, dati, do-

cumenti e proposte non sono stati trasmessi ai circoli distrettuali competenti.

Critiche anche le valutazioni di Sandro Benvenuti presidente del XVII Distretto scolastico che in un documento ritiene che il piano prodotto dalla Conferenza provinciale di Trieste sia illegittimo. A conferma di tale affermazione porta tutta una serie di argomentazioni, fra le quali la mancata acquisizione di pareri e proposte degli organi collegiali, la mancata individuazione degli ambiti territoriali e le dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche.

Poiché l'ultima decisione spetta alla Regione entro il 28 febbraio il presidente Benvenuti, chiede per conto del XVII Distretto scolastico «che entro quella data, per non avallare gli errori commessi da altri, la Regione avvii un'ampia consultazione con le autorità, con le forze e con le istituzioni interessate e competenti al fine di apportare al Piano i correttivi necessari a legittimarlo, a definirlo, a consolidarlo, a renderlo credibile, equo, adeguato agli interessi della scuola».

Lungo vertice in Prefettura con il sindaco di Trieste, quello di Muggia, l'assessore regionale Dressi e i tre Mediocrediti

Sitip: se va male Parodi investirà in Puglia

Convocato per lunedì prossimo l'incontro decisivo con le banche

Illy invita a far presto: «Stanno per scadere i termini per i contributi Europei Ob2. E l'imprenditore potrebbe decidere di investire a Manfredonia»

E' davvero giunto il momento decisivo per la Sitip, lo stabilimento tessile delle Noghre che occupa oltre 300 dipendenti, la maggioranza donne. Lunedì, convocata dal prefetto De Feis, ci sarà l'incontro conclusivo con le principali banche creditrici (il Comitato ristretto dei creditori) che hanno in mano il destino dello stabilimento di Trieste e di tutto il gruppo di Bergamo, e i vertici aziendali. E in quell'occasione sarà decisa o meno la vendita dello stabilimento all'unico imprenditore la cui offerta è stata giudicata valida: Parodi.

Una data decisiva che rischia di trasformarsi in un'enorme beffa per il tessuto produttivo triestino. Se si dà via libera alla vendita, Parodi acquisterà lo stabilimento con l'utilizzo dei fondi comunitari Obiettivo 2 e, dopo una prima fase di riorganizzazione, riprenderà la produzione tessile. Nel caso

andasse male Trieste perderebbe circa 300 posti di lavoro e Parodi, da quanto si è saputo, trasferirebbe l'investimento in Puglia, a Manfredonia. Laggiù lo stanno attendendo a braccia aperte e, grazie ai fondi comunitari Obiettivo 1, gli offrirebbero la metà dei soldi necessari a realizzare lo stabilimento.

Una beffa ancora più amara, qualcuno se lo ricorda ancora, se si va col pensiero all'indietro al caso Getrag, il colosso tedesco che realizzava pezzi di ricambio per le più note marche automobilistiche. In quel caso non esisteva ancora nulla in città, la Getrag però, considerato soprattutto che a Trieste non si trovava la necessaria mano d'opera (non c'erano operai specializzati a sufficienza) ha ben pensato di andare proprio in Puglia. Su un piatto d'argento hanno offerto i fondi Ob1 e la formazione professionale

pagata e organizzata dalla Regione.

Una situazione nota dal prefetto che ieri ha organizzato un vertice con il sindaco di Trieste Illy, quello di Muggia Dipiazza e l'assessore regionale all'industria Dressi alla presenza dei tre Mediocrediti che detengono i crediti ipotecari sullo stabilimento. Si tratta di quello del Friuli-Venezia Giulia, il Medio-veneto e quello Lombardo. In ballo c'è un mutuo di 28 miliardi ed era necessario chiarire immediatamente se c'era la possibilità di togliere le ipoteche, un passaggio fondamentale e necessario per la vendita dello stabilimento.

«Avevo già contattato i tre mediocrediti — ha spiegato Illy — che mi avevano assicurato la loro disponibilità che nell'incontro di oggi (ieri ndr) è stata ribadita. Una riunione positiva: abbiamo concordato con il prefetto un altro incontro, lunedì prossimo. Sarà quello decisivo. Ormai non c'è più tempo perché scadono i termini per presentare le domande per i finanziamenti

comunitari. Il problema è che l'imprenditore (Parodi ndr) potrebbe fare qui l'investimento o scegliere Manfredonia dove gli danno la metà dei soldi grazie all'Obiettivo 1. Come non bastasse poi c'era anche il problema dell'avvio delle procedure di mobilità: la scadenza è il 31 gennaio. Per questo motivo il prefetto, concordò Illy, Dipiazza e Dressi, ha chiesto ai vertici della Sitip di prolungare ulteriormente la scadenza.

Bisogna fare in fretta comunque, il rischio che l'investimento sfugga a Trieste con la conseguente perdita di oltre 300 posti di lavoro è reale e concreto. Come (pare) la fretta e la rabbia di Parodi stufo delle attese e soprattutto del fatto che le altre banche in ballo nell'af-

fare continuano a rilanciare sul prezzo.

Un'irritazione di cui il sindaco Illy è a conoscenza. Tanto che ripetutamente, anche negli ultimi giorni, il sindaco ha preso carta e penna e ha scritto agli altri istituti bancari coinvolti (sono oltre una ventina). «A loro volta gli istituti di credito mi hanno risposto — conclude Illy — spiegando che bisogna considerare i valori di libro, ma soprattutto quelli di una perizia. Ho replicato che in realtà la perizia di uno stabilimento serve per una ricostruzione, indica il valore dei beni. Ma non certo il valore e il prezzo di mercato. Lunedì l'appuntamento decisivo e, forse, la fine di una crisi lunga, contorta e incredibile.

Giulio Garau



con il fax, Internet e la posta elettronica.

I primi collegamenti Telex in Italia furono attivati proprio a Trieste, connessa all'inizio solo con Vienna tramite Era il 1954.

L'anno successivo nacque la Centrale Telex come progetto pilota. Furono collegate Roma e Milano. Nel '56 iniziarono le prove di collegamento diretto intercontinentale.

Utilizzate all'inizio prevalentemente dalle società di spedizione e dalle agenzie marittime, il Telex raggiunse la sua massima espansione negli anni '70 e '80. Allora gli utenti privati, nel Friuli-Venezia Giulia, erano due. Oggi sono solo 300. Troppo pochi, per le Poste, per giustificare il mantenimento della Centrale di commutazione di Trieste.

Dopo 40 anni le Poste chiudono la Centrale di commutazione che serviva tutta la regione

Internet e fax uccidono il Telex

Convocati i cassintegrati
Novità alla Duferco
assemblea alla Fim

Ci sono positivi sviluppi sull'avvio dell'attività della società Duferco Serubi: per questo, Fim, Fiom e Uilm hanno convocato un'assemblea per i 60 lavoratori della GmT, attualmente in cassintegrazione, destinati a questa attività. Appuntamento oggi alle 9.30 alla Fim-Cisl di Domio 47.

Dopo oltre quarant'anni di onorato servizio la Centrale di commutazione Telex di Trieste, che serviva l'intera regione, è stata soppressa.

La decisione rientra nel piano di ristrutturazione deciso dalle Poste Italiane spa. Sabato scorso, nella sede di via Pascoli, dove aveva sede il servizio, sono state disattivate le apparecchiature ed è stata staccata la spina.

Rimane comunque attivo il Centro trasmissioni che cura i collegamenti degli utenti con il Centro di

commutazione di Bologna e dà assistenza anche ai collegamenti privati diretti. Un tempo anche il nostro giornale era collegato con le agenzie di stampa per la ricezione delle notizie dall'Italia e dal mondo.

A decretare la soppressione della Centrale di Trieste che segue il medesimo destino di quelle di molte altre città italiane (resteranno in attività soltanto le centrali di Milano, Bologna, Roma e Napoli) è stato ancora una volta il progresso. Il Telex non ha retto la concorrenza

Concittadino emigrato in Gran Bretagna beffato dalla legge sugli sfratti

Torna per riprendersi la casa ma deve ripiegare in albergo

Rimpatriato e beffato. Per giunta da una legge fresca di approvazione. Un triestino, che chiameremo «Sergio» per evitare il riconoscimento, negli anni '80, dopo sacrifici, acquistò una casetta per la famiglia, in una zona residenziale di Trieste. Il suo matrimonio, dal quale aveva avuto due figlie, nel '90 però finì. Sergio decise allora di andarsene in Inghilterra. Prima di partire stipulò un normale contratto d'affitto, ipotizzando che, al rientro a Trieste, avrebbe potuto riacquistare la disponibilità dell'immobile.

L'inquilino non si dimostrò mai corretto e fece penare parecchio Sergio che, per ottenere i pagamenti di quanto dovuto, dovette spesso far ricorso agli avvocati. Nel '95, anche perché le figlie nel frattempo erano cresciute e il matrimonio era prossimo per entrambe, Sergio decise di tornare a Trieste, confidando di poter finalmente andare a vivere nella sua città e, soprattutto nella sua casa.

Si rivolse a un avvocato, che iniziò la procedura di sfratto per finita locazione

nei confronti dell'inquilino e subito subì la prima doccia fredda: il contratto scadeva nel '95, ma per legge il rilascio non poteva avvenire prima del 30 settembre del '97, essendo nel diritto dell'inquilino la possibilità di fruire della proroga biennale.

Seconda doccia fredda poco più tardi: l'avvocato avvisò Sergio che neppure a fine settembre del '97 avrebbe potuto rientrare in possesso di casa sua. A causa della sospensione degli sfratti, la pratica sarebbe comunque arrivata sul tavolo della commissione prefettizia, la quale avrebbe dovuto, prima di autorizzare lo sgombero, vagliare le possibilità dell'inquilino di trovare un alloggio alternativo. Sergio percorse anche questa strada e, finalmente, nel settembre del '98 arrivò la tanto agognata autorizzazione, in quanto un alloggio era stato reperito. Data fissata per rientrare in casa sua: 15 ottobre '98. Sergio allora chiuse tutti i rapporti patrimoniali che ancora aveva in Inghilterra (fra l'altro si licenziò) e salì sull'aereo. Il 2 gennaio (siamo ai giorni nostri)

la beffa: viene approvata la nuova legge in materia, che impone una proroga minima di almeno sei mesi a tutti gli sfratti per fine locazione. L'inquilino ovviamente la sfruttò: perché dovrebbe andarsene in un appartamento più piccolo se può rimanere (per giunta gratis, tanto nessuno potrà mai fargli nulla) in una casetta dotata dei migliori confort? E Sergio si prepara a vivere in albergo fino a estate inoltrata.

U. Sa.

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL CARNEVALE COSTA MENO
DI QUANTO PENSI

IL MESE DELL'OROLOGIO
FOSIL - NICE - BENETTON
CHRONOSTAR - INVICTA
PHILIP WATCH
SCONTI fino al 50%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 ☎ 040-371460

ITALNOVA
SALDI
SALDI
SALDI
PIAZZA OSPEDALE 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacò 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 84/A •
Orario: no stop 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

Presa di posizione sul problema dei clandestini e netto rifiuto della «logica dell'emergenza»

No dei sindacati all'esercito sui confini

Criticare le affermazioni del sindaco Illy - «Coordinare le forze di polizia»

«Siamo molto preoccupati per lo stato di tensione creato in città sul problema clandestini. Non può essere accettata l'equazione strumentale immigrato uguale delinquente».

Lo scrivono a chiare lettere i segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil riuniti congiuntamente al riunito, il più rappresentativo sindacato di polizia. «E' necessario recuperare un rapporto democratico con i cittadini. Deve essere anche respinta la logica dell'emergenza con cui si tende ad affrontare la questione immigrazione».

I quattro sindacati hanno parole dure per la proposta del sindaco di Trieste Riccardo Illy. «Riteniamo sbagliata a dannosa ogni ipotesi di militarizzazione del territorio avanzata dal sindaco, mentre emerge chiara-

mente l'urgenza di un'azione coordinata di tutte le forze di polizia. Il problema dell'immigrazione diverrà strutturale nel prossimo futuro per l'area triestina. Per questo motivo è necessario individuare risorse e strumenti per gestire il fenomeno. La programmazione, le politiche sociali di inclusione e integrazione, il rispetto delle leggi, rappresentano un'espressione della società democratica». Con questo spirito i quattro sindacati sollecitano la Regione a istituire le strutture di accoglienza previste dalla legge e chiedono al prefetto l'apertura di un tavolo istituzionale permanente di coordinamento degli interventi e delle iniziative.

Sulla ventilata istituzione

ne a Banne di un Centro di raccolta per espellenti, il senatore leghista Luciano Gasparini ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni. Tre le domande: se il Governo intende rispettare la volontà degli abitanti di Banne manifestamente contrari all'insediamento. Se è opportuno ristrutturare la caserma «Monte Cimone», «posta in prossimità della frontiera prospiciente i Balcani o non si ritenga invece che l'apertura di un Centro di accoglienza in Carso possa rappresentare un incoraggiamento all'emigrazione».

Infine il senatore leghista chiede se non è forse «giunto il momento di correggere la politica migratoria già tradottasi nel deliberato

sfondamento dei flussi programmati in ingresso».

Va infine ribadito che il presidente del Consiglio circoscrizionale Altipiano Est Albino Sosic ha deciso di chiedere con urgenza un incontro col sindaco vista la profonda preoccupazione e inquietudine suscitata dalla voci dell'insediamento del Centro sul Carso.

Continua intanto lo stitico di clandestini ai nostri confini. L'altra sera la Polfer ha bloccato alla Stazione Centrale quattro jugoslavi irregolarmente entrati in Italia che cercavano di imbarcarsi sul primo treno per Roma. I quattro sono stati riportati alla frontiera. Lo scorso anno solo la Polfer ha individuato e fermato alla Stazione Centrale 1.500 clandestini.

Crisi jugoslava e Kosovo: oggi dibattito all'ex Goethe

La guerra in Europa, la crisi jugoslava e il dramma del Kosovo. E' il titolo del dibattito pubblico che si terrà questo pomeriggio, alle 17.45, nella sala grande dell'ex Goethe, oggi Deutscher Hilfsverein, in via Coroneo 15. Interverranno Lucio Caracciolo, direttore della rivista Limes, Gianni De Michelis segretario del Partito socialista, già ministro degli Esteri, il generale Carlo Jean rappresentante personale del presidente dell'Osce, già direttore del Centro alti studi difesa e Paolo Rumiz inviato speciale de Il Piccolo e saggista.

L'incontro, avviene in occasione della ristampa del primo numero della rivista Limes uscito nel marzo del '93 con lo stesso titolo e sugli stessi temi che, come confermano le notizie di questi giorni, restano di grande attualità.

LA REPLICA

«Il Cca chiede solo quella sede che il Comune gli ha tolto»

Ho apprezzato per la sua chiarezza l'intervento del vicesindaco Damiani sul Circolo della cultura e delle arti, anche se non posso condividere la sua posizione.

Anzitutto preciso che il circolo non ha mai chiesto un sostegno finanziario al Comune, ha solo chiesto che gli venga restituita la prestigiosa sede che l'amministrazione comunale gli aveva dato nel 1946 e, nell'impossibilità di farlo, di farsi almeno carico di sostituirla con altra di pari prestigio. Un tanto tenendo conto che il circolo non è un'associazione qualunque, bensì un'istituzione sorta per volontà pubblica e con il concorso di tutto il mondo culturale cittadino al di sopra delle parti. Questo ci è stato sempre riconosciuto da tutti, anche dal sindaco Illy quando è intervenuto alla manifestazione del cinquantenario.

Ho aggiunto, nel corso della recente assemblea, che non mi pareva logico che il Comune limitasse la sua politica culturale a fare delle manifestazioni in cui è direttamente coinvolto e non si faccia carico della sistemazione logistica quanto meno di quelle associazioni verso le quali è debitoro avendo private della sede di cui godevano prima.

Le cifre che ho citato riferendomi alla spesa le ho ricavate dai bilanci di previsione del 1997 e 1998 che sono pubblici.

La risposta del vicesindaco Damiani è deludente non solo perché non accoglie la richiesta, ma perché considera in nome della «procedura trasparente a tutti i soggetti richiedenti» il Cca come un sodalizio qualunque ignorandone il significato e la storia. Rispondo anche all'osservazione a margine che dà origine al titolo dell'intervento di Damiani e che si riferisce all'episodio di Spaccini, che da sindaco diede praticamente lo sfratto al circolo, di cui era stato fino a qualche giorno prima presidente, perché non era in grado di pagare l'affitto.

Se la motivazione di quel-

lo sfratto fosse stata la ragione politica a cui si riferisce Damiani, il comportamento di Spaccini sarebbe stato ancora più riprovevole perché diventava una ritorsione che colpiva non solo il Cca bensì tutta la città. Infatti, la raccolta delle firme contro gli accordi di Osimo non fu allora un fatto di parte bensì un episodio di grande civiltà in cui tutta la città fu coinvolta per manifestare al governo la sua opposizione. La Lista per Trieste, che fu un fatto politico, venne dopo. Il fatto che delle firme fossero state raccolte per iniziativa di alcuni ai margini di una manifestazione del circolo, in questo quadro non mi sembrava grave, se non inserito nell'insoddisfazione che i partiti avevano per questo circolo fatto da uomini di cultura di ogni tendenza, ma liberi, che qui agivano indipendentemente dagli schemi e dalle pressioni politiche. A riprova di questo clima ricordo di essere stato oggetto di molte pressioni perché non accettassi la presidenza del circolo che il consiglio mi aveva offerto a mezzo dell'amica Aurelia Gruber Ben-

co. Però va detto che questi atteggiamenti illiberali non erano condivisi da tutti i personaggi politici; infatti i mezzi per salvare il circolo dallo sfratto mi furono forniti dall'allora presidente della giunta regionale, Comelli, che aveva un alto senso delle istituzioni. Egli intervenne sulla base di una telefonata, senza condizioni o mezzi termini. Pure intervenne finanziariamente il commissario generale del governo.

Vorrei che il vicesindaco Damiani, di cui apprezzo molto il grande attivismo, riflettessi su quanto dico assieme ai molti esponenti del mondo culturale che in questo momento ci sono vicini e che considererebbero una grave mortificazione un atteggiamento di chiusura verso le giuste e motivate richieste del Circolo della cultura e delle arti.

Giorgio Tombesi presidente Cca

BIZZARRIE DEL CLIMA

Dopo le nebbie dei giorni scorsi ora ci si mette anche il ghiaccio tra le onde a cambiare il «paesaggio»

Il mare? Non è più quello di una volta



Questo gabbiano sembra specchiarsi incredulo in questo insolito mare gelato. Le nebbie dei giorni scorsi e ora anche il mare in edizione «polare» ci hanno trasportato di colpo in uno scenario inconsueto e più adatto a città nordiche. I meteorologi, però, ci rassicurano, il tempo cambierà e dovrebbero arrivare delle piogge che pulendo l'aria faranno cambiare le temperature e il mare dovrebbe ritornare, come si conviene, allo stato liquido, con buona pace dei gabbiani.

L'assessore regionale all'istruzione Franzutti illustra al «Miani» la sua proposta di legge

Alla cultura non soldi ma strutture

«Necessario un albo delle società, alle quali fornire spazi»

«Sostituire gli attuali contributi in danaro, polverizzati e spesso inadeguati, con una dotazione di strutture polivalenti da mettere a disposizione degli organismi che svolgono attività culturale». E' questa la svolta, che presto dovrebbe diventare oggetto di una precisa iniziativa legislativa, annunciata ieri sera da Franco Franzutti, assessore regionale per l'istruzione e la cultura.

Franzutti, intervenendo a un dibattito organizzato dal circolo Miani che aveva per tema la legge n.68 dell'81, finora l'unico regolamento in essere nel Friuli-Venezia Giulia per ciò che concerne l'organizzazione delle attività culturali a favore dei cittadini («inadeguata alla situazione») l'ha definita lo stesso assessore, ha in sostanza tracciato le linee guida del suo progetto. «E' necessario un riordino legislativo degli strumenti pubblici di intervento per il sostegno e la promozione delle attività culturali - ha affermato Franzutti, accanto al quale sedeva, febbricitante, il pre-

sidente del «Miani», Maurizio Fogar - perché la legge 68 era stata concepita in un contesto del tutto differente, e aveva come obiettivo di fondo quello di svolgere un'azione diffusa per creare le condizioni di un'ampia fruizione culturale da parte dei cittadini».

L'assessore ha quindi riassunto in cinque elementi il suo pensiero al proposito: «Innanzitutto - ha precisato - l'intervento pubblico non

deve essere il fattore unico, o comunque predominante, su cui si reggono organismi e iniziative. Deve limitarsi invece a essere un semplice supporto. Subentra invece la necessità di procedere, con periodicità - ha ribadito in secondo luogo - a momenti di verifica. Si profila così l'opportunità di predisporre un albo, o meglio un registro degli organismi che svolgono attività culturale, ponendo in essere forme e stru-

menti di collaborazione reciproca fra i maggiori enti pubblici, con lo scopo di far convergere le rispettive azioni su progetti comuni».

Poi Franzutti ha chiuso così il cerchio del suo ragionamento: «Iniziando dai capoluoghi di provincia per arrivare subito anche a quelli più importanti a livello comunitario, si tratterà di dotarli delle strutture necessarie allo svolgimento di attività culturali che non implicano costi per le associazioni e i gruppi che vi si dedicano, almeno per ciò che concerne la logistica e i servizi». Franzutti è stato poi anche molto chiaro sul «bisogno di collaborazione fra Regione, Province e Comuni, in modo da evitare sovrapposizioni». Nel suo intervento, il presidente del circolo Miani, Maurizio Fogar, ha manifestato grande entusiasmo per l'analisi fatta e per la prospettiva avanzata dall'assessore, riscontrando «un adeguamento ai tempi, sicuramente molto diversi da quelli dei primi anni '80 - ha sottolineato - e nei quali prevaleva la logica del partitismo».

L'INTERVENTO

Per Gambassini «siamo al centro del ciclone»

«Il flagello degli immigrati è solo all'inizio: l'Italia si rivolga all'Onu e alla Nato»

Casualmente mi trovo a Londra in occasione del funerale di Churchill. Era evidente che il funerale dello statista coincideva con il funerale di un popolo al proprio impero. Più tardi, vedendo nelle strade di Soho quella moltitudine di indiani, asiatici, africani pensai a quanto il pragmatismo britannico (specie nello spontaneo abbandono dell'India) fosse simile alla nemesi storica dell'impero romano. Quando Roma si rese conto che l'impero ormai non era più difendibile di fronte alla pressione dei barbari, cercò di assorbirli concedendo loro lo «status» di «cives romanus». L'Inghilterra cercava allo stesso modo d'inglobarli con la qualifica di «british subject». Molto più difficile fu la rinuncia all'«orgoglio francese», per cui solo dopo le disfate d'Indocina e d'Algeria, anche la Francia fu costretta ad aprire le porte a una grande corrente d'immigrazione. La Germania, invece, protetta per un certo tempo dalla posizione geografica interna all'Europa, è stata investita a sua volta, nel dopoguerra, dall'enorme ondata di profughi in fuga dai Paesi comunisti, che hanno addirittura in certo modo influito sulla sua configurazione etnica. L'Italia ha ugualmente assorbito nel dopoguerra qualche centinaio di migliaia di connazionali esuli del regime comunista della Jugoslavia di Tito, ma per fortuna italiani come e forse più di noi.

Queste brevi riflessioni a volo d'uccello, vogliono precludere all'odierna assurdità della situazione dell'Italia, letteralmente assediata dall'arrivo da tutto il mondo di immigrati, clandestini o no, e da rifugiati politici, che prediligono il nostro Paese, sia perché è considerato «il ventre molle d'Europa», sia per la conformazione geografica che rende le sue coste e le sue frontiere praticamente incontrollabili.

Ma di fronte al sempre più preoccupante e progressivo dilagare del fenomeno, ecco che l'Italia si sta dilaniando come al solito in opinioni e in dispute di tutti i generi sul se, come, quando, dove e con quali mezzi cercare di arginarlo. Centinaia di clandestini sbarcano ogni giorno sulle nostre coste soprattutto pugliesi e impazzano le discussioni su come fermare i gommoni degli scafisti, se usare i soldati o magari attuare il blocco militare del Canale d'Otranto, sui centri d'accoglienza, sull'insufficienza della legge in vigore, e così via. Insomma, in questo bailamme tipicamente nostrano, è chiara una cosa sola e cioè che l'opinione pubblica, le popolazioni interessate, il governo, i partiti politici, le associazioni umanitarie, non sanno assolutamente che pesci pigliare e sono pericolosamente divisi tra permissivisti e oltranzisti, tra «buonisti» e «razzisti» integrali.

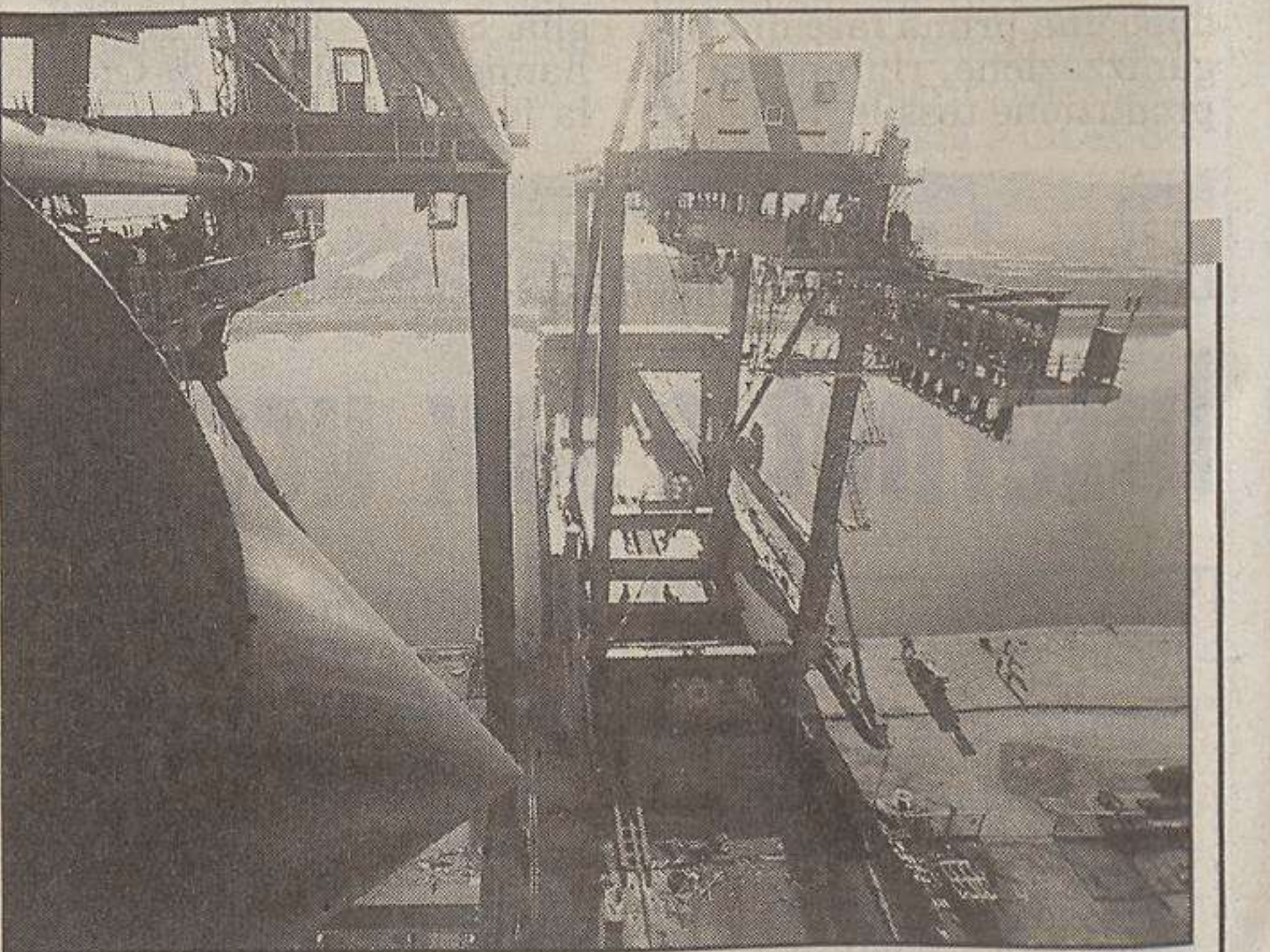
Il Friuli-Venezia Giulia e soprattutto la «frontiera-groviara» carsica della provincia di Trieste, non si sottraggono, anzi si confermano al centro del ciclone. Innanzitutto va preso obiettivamente atto che quelli che vengono intercettati, tra «passeur» e clandestini, da forze dell'ordine ridicolmente insufficienti, sono certamente appena una piccola percentuale di quelli che riescono a passare indisturbati. A questo proposito, sono stato lieto di constatare che anche il sindaco Illy è stato, almeno una volta, d'accordo con me, che «solo l'esercito può fermare i clandestini», così come io avevo affermato con ripetute interrogazioni presentate in consiglio regionale già anni fa. In particolare denunciavo l'ottusità del governo nello smantellare nella nostra provincia la consistenza dei contingenti militari, proprio quando avrebbero dovuto essere impiegati per presidiare i confini. E anche qui da noi s'intrecciano le proposte, anche le più fantasiose, come quella di sorvegliare i confini con i radar o ancor meglio con l'osservazione dei satelliti, e comunque contro i centri d'accoglienza.

Vorrei concludere con una mia profonda convinzione. Siamo appena agli inizi. L'Europa del 2000 sarà destinata ad affrontare un immenso problema di immigrazione da tutto il mondo, ma in particolare dalle aree più povere e dei Paesi ex comunisti, dei Balcani, dell'Africa e dell'Asia. Si tratta di un «flagello» che l'umanità sa che dovrà fronteggiare, ma non sa davvero come. La previsione dei sociologi, specie di fronte a una generalizzata diminuzione europea delle nascite, è addirittura che, sia pure in tempi lunghi, la razza bianca sia destinata a essere sostituita, come «razza dominante», dalle razze asiatiche e soprattutto africane.

Qual è la conclusione? Già ora quanto si sta verificando in Italia, «Paese ponte» e «trampolino preferenziale» per immigrazioni di tutti i tipi, non può essere considerato un problema italiano, ma un grande «problema internazionale». Il grave torto del nostro governo è quindi di non averlo «internazionalizzato» come doveva, a partire dal livello Nato, Unione Europea, fino forse all'Onu, sollecitando la solidarietà e gli indispensabili aiuti economici e organizzativi.

Si tratta di una gravissima lacuna, perché, sia che la responsabilità ricada sul nostro governo che non ha esercitato logiche pressioni in questo senso, sia che ricada su questi organismi internazionali che preferiscono continuare a «glissare», ciò significa nascondere la testa sotto terra come lo zorro per non affrontare e far finta di non vedere questo enorme problema, di cui l'Italia è in questo momento solo la più significativa antesignana.

Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste



U. Sa.

Le gru destinate ad Aden sono a bordo da ieri della nave olandese «Dockwise 10»

Due giganti portacontainer

Novantacinque metri di altezza per 960 tonnellate di acciaio. Due gru portacontainer di queste dimensioni sono a bordo da ieri della nave olandese «Dockwise 10» che salperà domattina alla volta di Aden. Le due gru - valore complessivo una quindicina di miliardi - sono state realizzate a Trieste dai tecnici della «Ortolan» di Codognè cui la «Fantuzzi-Reggiane» ha affidato la costruzione.

Altre gru portacontainer sono in via di realizzazione nel cantiere aperto da settembre sulla riva destra del canale di Zaula, a contatto con il fatiscente stabilimen-

to della defunta Vetrobel. Nell'area di 30 mila metri quadrati di cui 6 mila coperti operano una trentina di tecnici, saliti a 80 nelle ultime fasi dell'assemblaggio e del caricamento a bordo della speciale nave olandese. Due altre gru, sempre destinate al porto di Aden erano state caricate a Trieste il giorno di Natale.

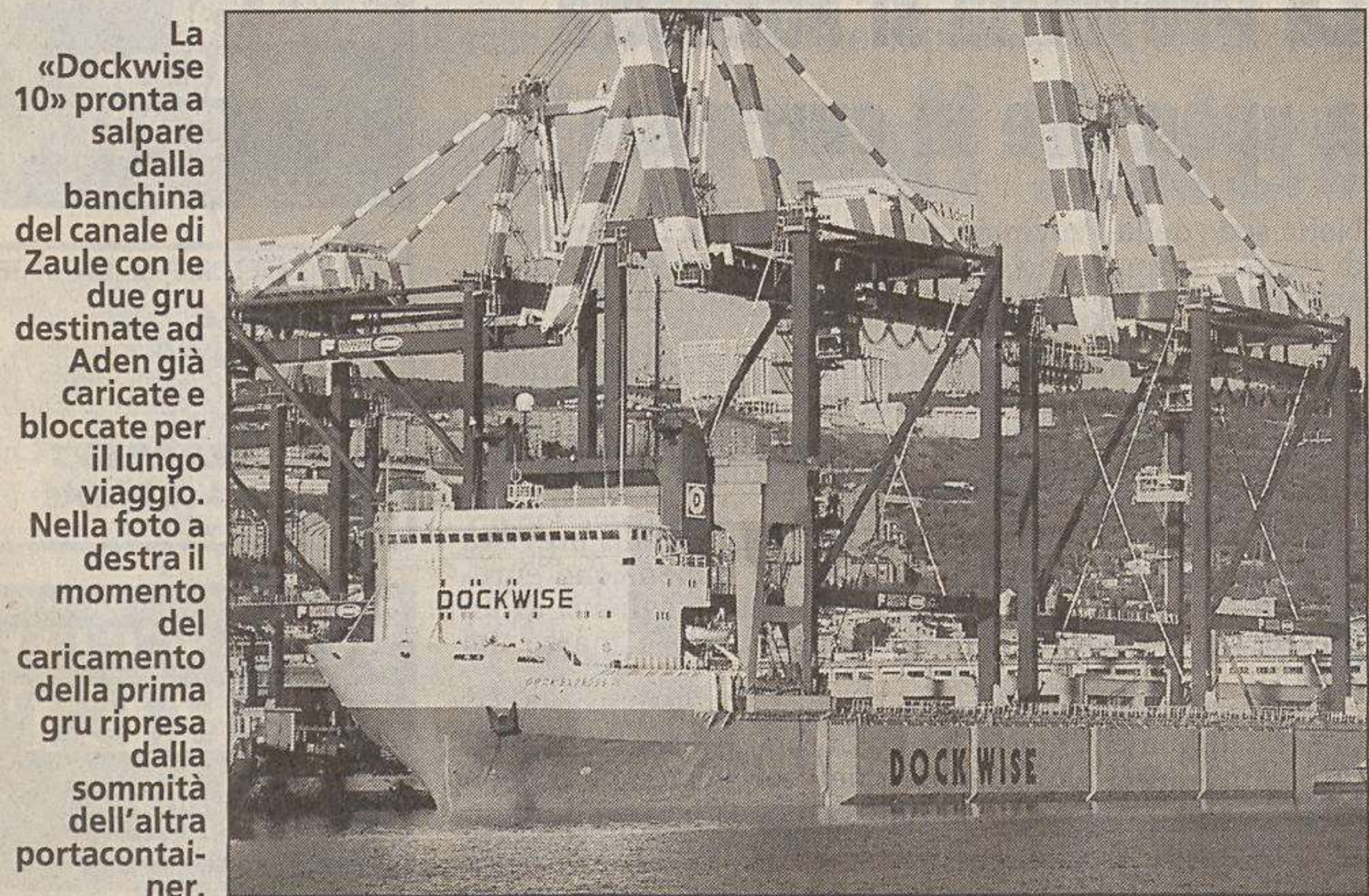
«Forniamo queste gru chiavi in mano» spiega Clyde Cofone, consulente della società costruttrice. «Quelle spedite nello Yemen a Natale stanno già lavorando a pieno ritmo». Il segreto che ha consentito di battere

la concorrenza è rappresentato dalla scelta di costruire le gru in Italia e di spedirle già montate nei Paesi che le chiedono. Si evita la costruzione di cantieri di assemblaggio in Paesi lontani; non è necessario trasferire oltremare personale e attrezzature. Il cerchio si chiude grazie alla capacità di carico della speciale nave olandese. La «Dockwise» lunedì alle 7 del mattino si è affiancata con la poppa alla banchina del canale navigabile. Sono uscite due lunghe slitte in acciaio ed è iniziato il caricamento. Per un po' la prima portacontainer è avanzata

lungo un doppio binario con le proprie ruote. Poi due pattini fissati alle «gambe» anteriori della gru hanno incontrato le slitte. Un argano è entrato in azione e ha trascinato la portacontainer all'interno dello scafo. Due altre slitte sulle «gambe» posteriori hanno consentito l'imbarco completo dopo 6 ore di lavoro. Dialetti bre-

sciani e della Valbrenbana si sono mescolati a imprecazioni della Val Zoldana, a comandi in vernacolo triestino e ordini in lingua inglese. Una babele di lingue per un unico lavoro. Si replica fra qualche mese con altre gru destinate al porto di Baionne in Francia. Gru «made in Trieste».

c.e.



La «Dockwise 10» pronta a salpare dalla banchina del canale di Zaula con le due gru destinate ad Aden già caricate e bloccate per il lungo viaggio. Nella foto a destra il momento del caricamento della prima gru ripresa dalla sommità dell'altra portacontainer.



ALCUNE PROPOSTE DAL NOSTRO USATO SELEZIONATO

Fiat Panda 750 CL	'91	rosso metall.
Fiat Punto 90 ELX 5 porte	'94	verde metall.
Fiat Tipo 1400 base	'90	grigio metall.
Fiat Tempra 1600 SX Kat	'94	verde metall., climatizzata
Fiat Croma 2000 Super	'92	grigio metall., climatizzata
Autobianchi Y10	'90	bianco, 63.000 km!!!
Opel Tigra 16 valvole	'95	nero, climatizzata
Opel Astra SW 1400	'93	bianco
Citroen AX GTI	'94	nero
Fiat Punto 60 S	'94	bianco, 41.000 km!!!

solo a Trieste in via Flavia 120
TEL. 040/281166

Gradite sorprese per gli automobilisti Modelli «speciali»: sarà un anno di novità bomba

Il mondo dell'automobile è in continua evoluzione. Non passa mese che nei programmi delle varie Case non ci sia qualche presentazione di un nuovo modello. Anche se, e questo va indubbiamente detto, dopo la conclusione della campagna rottamazioni e i relativi incentivi governativi la situazione è peggiorata in fatto di vendite. Così per arginare il calo tutte le aziende hanno immesso sul mercato veicoli più accessoriati rispetto ai modelli precedenti, facendo trovare agli automobilisti a parità di costo vetture con quasi tutto montato di serie. Sorpresa non di poco conto se si pensa che alcuni pacchetti di optional come Abs, climatizzatore, airbag lato guida e passeggero, cerchi in lega e altro ancora valgono qualche milione. Ma se la campagna degli incentivi statali è ora messa nel cassetto, la Nissan (Filotechnica Giuliana) continua a ritirare le vetture da rottamare affiancando nell'acquisto di un nuovo modello contributi di 3.000.000 di lire nel caso della Micra e di 3.400.000 lire in quello dell'Almera. Si tratta di una scelta del marchio nipponico che è stata accolta molto favorevolmente dalla clientela, interessata tra l'altro al lancio di nuovi modelli come ad esempio quella della Micra diesel e quella con il cambio automatico che vanno ad aprire un mercato davvero particolare nel settore delle vetture da città. La comodità del cambio automatico con positivi risvolti anche sui consumi sono elementi che sicuramente faranno presa sugli automobilisti.

Pure Peugeot (Padovan & figli) la pensa così e a febbraio arriverà la versione a cambio automatico della «206», un modello che anche grazie a una capillare campagna pubblicitaria ha conquistato i gusti degli automobilisti italiani.

Ricca sculetta in fatto di novità in casa Ford (La Concessionaria). Reduci dalla recente presentazio-

ne della Focus 3 porte coupé, è arrivato dopo lunga attesa per gli automobilisti triestini arrivato Cougar, il coupé d'alta categoria che per ora viene importato solo nella motorizzazione da 2.500 cc, sei cilindri 24 valvole e 170 CV di potenza. A inizio febbraio arriva la Ka Winter Collection equipaggiata di serie con interni in pelle, compact disc, airbag lato guida e passeggero e altri mille accorgimenti offerta a 20.700.000 lire tutto compreso. Sempre ai primi di febbraio verrà presentata Focus station wagon. Mentre continua a riscuotere interesse la Escort che viene prodotta nella versione University e station wagon con motorizzazione da 1.600 cc a 16 valvole e 1.800 turbodiesel.

Anche in casa Mercedes (F.lli Nascimben) le sorprese non mancano. Innanzitutto vi è grande interesse attorno alla rinnovata e, soprattutto, ridimensionata ammiraglia della classe S, sottoposta a innovazioni di tutti i tipi. Entro la fine del 1999 è programmato un leggero restyling della classe E e l'inserimento del nuovo «tremila» turbodiesel. Ritocchi previsti anche per la classe V che va a sostituire il 2.300cc TD con il 2.200 TD a iniezione diretta già montato sulla classe C. Il classe V, va ricordato, è l'unico monovolume dotato di sospensioni posteriori indipendenti e autolivellanti che garantiscono sicurezza e precisione di guida in ogni condizione di carico.

In casa Lancia (Concessionaria Ferrucci) c'è un grande riserbo su quelle che saranno le caratteristiche dell'erede della Dedra che vedrà la luce tra primavera ed estate del 1999. Si sa che la vettura sarà ispirata alla linea della Lancia K e di conseguenza con un look meno spigoloso. Non sono previsti restyling per quanto riguarda la K nelle versioni berlina, coupé e station wagon, come non dovrebbero esserci dei ritocchi sul monovolume Z e sulla Delta.

MOTORI

a cura A. Manzoni & C. S.p.A.

Saxo 1.124 cc SX 3 porte



Fatevi conquistare dalle
NUOVE CITROËN SAXO
a partire da LIRE

17.500.000

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida fino a fine mese per le vetture disponibili. Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.
E inoltre Saxo a km zero a prezzi irripetibili. Affrettatevi!
Su tutti i modelli polizza furto-incendio per 1 anno compresa nel prezzo.

Contiauto

TRIESTE - Strada della Rosandra 2 - Tel. 040/281446-7

LE TUE VALVOLE DI SFOGO.



Nuova Opel Sintra DTI 2.2 16V iniezione diretta

Quattro valvole per cilindro, quattro vie di fuga: nord, sud, est e ovest.

La nuova Opel Sintra CD Turbodiesel è la monovolume che ti porta dove ti piace, quando ti pare.

Dimenticato il resto, puoi godere dell'infinita dotazione Opel:

- Nuovo motore 2.2 Turbodiesel ad iniezione diretta 16V 115CV.
- ABS.
- Full size airbag lato guida e passeggero.
- Airbag laterali.
- Climatizzatore.
- Radio con comandi al volante.
- Computer di bordo.
- Controllo velocità di crociera.
- Cerchi in lega.
- Porta laterale scorrevole elettricamente.

Pancauto

G. CONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2
TRIESTE - TEL. 040/820256

OPEL

ANTEPRIMA

Si chiama
Cuore
la piccola
Daihatsu

● A pagina 20

NOVITA'

Yaris,
la world-car
del Terzo
millennio

● A pagina 2

SIMPATIA

Suzuki
Jimny:
look
accattivante

● A pagina 21

PRESTIGIO

Saab 9-5
una wagon
che fa
sognare

● A pagina 23

ECCO GLI

INGREDIENTI CHE FANNO PIU' BUONO L'USATO DEI CONCESSIONARI VOLVO.



MODELLO	ANNO DI IMMATRICOLAZIONE	EQUIPAGGIAMENTO
VOLVO 850 T5	1995	Full Optionals
VOLVO 850 GLT S.W.	1994	Clima, ABS
VOLVO 850 GLT	1993	Clima, ABS
VOLVO 850 TDI S.W.	1996	Clima, ABS
VOLVO V40 TD	1998	Clima, air bag, ABS
VOLVO S40 1.8	1997	Clima, air bag

MODELLO	ANNO DI IMMATRICOLAZIONE	EQUIPAGGIAMENTO
PORSCHE SC 3.0	1980	
AUTOBIANCHI Y10 1.1	1994	
OPEL ASTRA 2.0 GSI	1992	
OPEL ASTRA 1.8 16v S.W.	1996	Clima, radio, c. lega
HONDA CIVIC 1.4 90 cv	1996	Clima
LANCIA DEDRA TD LS	1995	Full optionals

SU TUTTE LE AUTO USATE, FINANZIAMENTO FINO A 25 MILIONI A TASSO ZERO.

Centro Usati

Centro Usati - Love Cars - Trieste via Morpurgo 2 - 040.380353

CONCESSIONARIA
VOLVO

L'usato selezionato dai Concessionari Volvo: auto di tutte le marche, sottoposte alle accurate verifiche del programma Controllo Qualità Volvo. Ogni auto controllata ha compresi nel prezzo, per un anno dall'acquisto, la Garanzia Usato senza alcun limite di chilometraggio e il servizio Volvo SOS 24 ore, operativo in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei. L'Usato dei Concessionari Volvo: la sicurezza dell'usato con tutti gli ingredienti giusti.

La piccola giapponese è stata rinnovata sia nell'estetica sia nel motore

Batte un nuovo Cuore nella mini Daihatsu

Dopo essere stata prodotta in quattro milioni di esemplari e in diverse versioni, la Cuore, la «mini» di casa Daihatsu, si aggiorna: non un semplice restyling, ma un rinnovamento profondo che ne fa una vettura diversa, attuale e al passo con i tempi.

La Cuore della nuova generazione è più bella, più funzionale, più grintosa. E anche «più rotonda» e morbida nelle linee, così come vogliono i recenti indirizzi del design automobilistico.

Lo stile propone un frontale più aggressivo, ma al tempo stesso pulito, nel quale spiccano la mascherina di dimensioni contenute e i nuovi fari, di forma ellissoidale, che



includono parabole multiflettenti di notevole potenza luminosa (per anabbaglianti e abbaglianti), nonché luci di posizione direzionali. Il tutto sottolineato dal generoso paraurti, nello stesso colore della carrozzeria, con piccolo spoiler e presa d'aria dinamica.

Il corpo vettura ha un accento di andamento a cuneo con il cofano anteriore che scende verso il basso,

la fiancata sottolineata da due scalfature, finestrini laterali che, con il loro movimento, tendono a evidenziare lo slancio in avanti del veicolo. La coda alta accentua tale sensazione di movimento e contemporaneamente contribuisce a dare compattezza e una sensazione di solidità a tutto il veicolo. Ben integrata esteticamente, la parte posteriore evidenzia l'ampio e funzionale portellone, incerni-

erato in alto, e la fanaleria, a sviluppo verticale, posizionata alle estremità e ben visibile.

La carrozzeria, per una maggiore funzionalità d'uso, è proposta con l'alternativa delle due o quattro porte, sempre con ampio portellone posteriore.

Il motore, classicamente Daihatsu, è il frutto di una lun-

ga e collaudata esperienza nella realizzazione dei propulsori di piccola cilindrata. Si tratta di un "12 valvole" a tre cilindri in linea Dohc a benzina con una cilindrata di 998 cc, un rapporto di compressione di 10:1 e l'alimentazione e la gestione elettronica multipoint. La potenza massima è di 41 Kw.

Una world-car dalle forme originali, gli interni curati e un propulsore brillante

Toyota anticipa il futuro con la compatta Yaris

Toyota Yaris anticipa il Duemila. E' in assoluto il primo modello compatto pensato e sviluppato per il Terzo millennio. Nasce infatti da un... foglio bianco, ovvero da una base completamente inedita per Toyota e il mercato. I progettisti hanno così potuto lavorare senza alcun condi-

È equipaggiata con un quattro cilindri bialbero di 998 cc
La potenza è di 50 Kw e la velocità di 156 km/h

penalizzare la clientela. La Yaris offre invece lo stesso livello di comfort e prestazioni delle auto di classe superiore, ma conserva tutte le qualità delle compatte. Originale, elegante e innovativa, Toyota Yaris è straordinariamente spaziosa, pratica ed economica. Abbina l'estetica piacevole a un'impronta dinamica; la lunghezza ridotta, che le consente di muoversi e parcheggiare al meglio in città, ad uno degli interni più ampi della sua classe; prestazioni vivaci e un'economia di consumi - 5,6 litri/100 chilometri - il valore combinato - ai vertici della classe; spazio con comoda seduta per quattro persone adulte al volume di carico dei bagagli.

La nuova Toyota sarà disponibile in 10 colori di carrozzeria, tra le quali tre tonalità esclusive: rosa pallido, acqua chiara e giallo. All'interno verranno invece propo-



sti due abbinamenti: grigio-nero, più tradizionale, e un più vivace verde turchese.

Toyota Yaris è equipaggiata con un motore a benzina quattro cilindri bialbero 16v di 998 cc, dotato di un sistema Vvt-i a fasatura variabile "intelligente" delle valvole,

per la prima volta presente su una vettura di questa categoria. La potenza massima è di 50 Kw a 6000 giri al minuto. Può raggiungere la velocità di 156 Km/h. Il consumo è di 5,6 litri/100 km.

FIAT



Multipla, si è iniziata la rivoluzione

Sei comodi posti e un grande bagagliaio in meno di quattro metri di lunghezza: una personalità forte e decisamente nuova nell'attuale panorama automobilistico. Questa è Multipla, la nuova nata in casa Fiat caratterizzata da una flessibilità d'impiego e da una versatilità decisamente fuori dal comune. Multipla fonda infatti una nuova categoria di veicoli caratterizzati da un'estrema libertà in tutti i sensi. Sia dagli schemi tradizionali del passato che nell'uso dello spazio fisico. Un'auto speciale che è capace di trasformarsi in una wagon, in un monovolume, in una van e in una berlina.

Non è solo funzionale, ma anche elegante e comodo il nuovo veicolo commerciale Opel

Movano, il furgone-limousine

E' disponibile in 40 differenti versioni - Due le motorizzazioni previste

Il Movano arricchisce la gamma dei veicoli commerciali Opel. Questo nuovo veicolo si inserisce nel segmento dei mezzi di massa complessiva non superiore a 3,5 tonnellate e sarà disponibile in oltre 40 versioni differenti. L'adozione della trazione anteriore ha permesso infatti di massimizzare la varietà dell'offerta. Movano è infatti disponibile nelle versioni furgone e promiscuo con tre diverse misure di passo e altrettante di altezza oppure nella versione autotelaio cabinato in un gran numero di trasformazioni. Due economie di motori diesel di 2500 e 2800 cc sono ottenibili su tutte le versioni della gamma.

Le molte varianti del Movano derivano da quattro versioni principali: il furgone, il finestrato, l'autotelaio cabinato con cabina singola e allungata. La maggior parte di queste varianti sono ottenibili con tre passi diversi: corto (3,08 metri), medio (3,58 metri) e lungo (4,08 metri). I furgoni possono essere lunghi 4,89, 5,39 e 5,89 metri e hanno vani di carico della lunghezza compresa tra i 2,71 e i 3,71 metri.

Il Movano è disponibile con tetti di tre diverse altezze: normale (2,25 metri), alta (2,49 metri) e maxi (2,72 metri). La versione tetto alto ha un'altezza interna di 1,91 metri (2,15 metri con tetto maxi) che permette di stare in piedi dentro il vano di carico. Le volumetrie di carico sono adeguate alle esigenze pratiche e, nel caso delle versioni furgone, vanno da 8,0 a 13,9 metri cubi. A seconda della versione, la massa complessiva va da 2,8 a 3,5 tonnellate e la portata da 1 a 1,7 tonnellate.

L'accesso al piano di carico del Movano è facilitato non solo dalla ridotta altezza dal suolo. Pedane normalizzate possono essere introdotte sia attraverso i portelloni posteriori incernierati, sia dalla porta laterale scorrevole di serie. L'apertura posteriore è larga 1,52 metri e alta 1,63 oppure 1,87 a seconda del tetto. Mentre quella laterale è larga 1,10 metri.

All'interno della cabina, il guidatore del Movano trova un livello di finiture simile a quello delle autovetture. Strumenti, interruttori e leve sono tutti ben visibili e a portata di mano.



Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.

In un'auto che ha tutto, aggiungi il tuo stile. Oggi puoi personalizzarla con un pacchetto speciale di accessori originali:

- Autoradio
- Cerchi in lega
- Portacassette
- Tweeter

Provate la differenza.



Avensis Sw 1.6 - 2.0 - 2.0 TD



Avensis 4P 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

Avensis ha di serie:

- ABS elettronico a 4 sensori • Doppio airbag e airbag laterali • Climatizzatore • Alzacristalli elettrici anteriori e posteriori • Chiusura centralizzata • Antifurto immobilizer • Garanzia di 5 anni o fino 160.000 km

da L. 37.100.000 IPT esclusa

Concessionario per Trieste e provincia:

Futurauto

Trieste via Muggia (Z.I.) Tel. 383939



NON BEVE

CUORE FA OLTRE 23 KM CON UN LITRO!

NON FUMA

CUORE HA UN BASSISSIMO LIVELLO DI EMISSIONI.

NON COSTA

CUORE È SUBITO TUA DA 15.900.000 LIRE.

Prezzo chiavi in mano, APIET esclusa.



Daihatsu Cuore

1.000 cm³, tre e

cinque porte.

Concessionaria per Trieste e Gorizia

autosandra

TRIESTE via del Follatoio 4 Tel. 040.829777

MONFALCONE via Verdi 40 Tel. 0481.484020



La straordinaria ammiraglia della Casa svedese suscita grande interesse

Il mito prende forma Si chiama Volvo S80

Volvo S80, una Volvo dalle caratteristiche inconfondibili e allo stesso tempo totalmente nuova. Con ogni probabilità la Volvo S80 è al momento la berlina più entusiasmante del mercato dell'auto. Nessuna altra auto raggiunge lo stesso livello di combinazione di un design innovativo, una sicurezza che primeggia a livello mondiale ed una tecnologia avanzata. Una berlina di lusso al top sotto l'aspetto della sicurezza, dalle soluzioni tecniche raffinate e dell'ultima generazione, robusta nel pieno rispetto dello stile e brillante per quanto concerne invece le prestazioni.

Da molti anni Volvo è tra i leader mondiali nella sicurezza



za automobilistica e la Volvo S80 rappresenta un altro importante passo in avanti. Intanto è la prima Volvo ad essere equipaggiata con la Inflatable Curtain, il terzo stadio nello sviluppo del sistema Side impact protection system. L'ic è una tendina protettiva gonfiabile alloggiata nel padiglione. In caso di impatto laterale questa tendina si gonfia in appena 25 milisecondi. La tendina scende

da un'apertura nel tetto del padiglione e protegge la testa del passeggero da urti contro le pareti interne dell'auto. La ic può assorbire fino al 75% dell'energia sviluppata da una testa proiettata in senso laterale. Questo sistema inoltre protegge i passeggeri dal rischio di essere sospinti anche parzialmente fuori dal finestrino. E poi viene introdotto un altro sistema di sicurezza unico: Whi-

ps (Volvo whip-lash protection system). Whips è un concetto di sedile completamente nuovo, nel quale la testa e la parte superiore del corpo sono protetti in modo soffice e bilanciato in caso di collisione posteriore. Lo schienale ed il poggiatesta si muovono all'indietro con movimento parallelo e riducono il contaccolpo o effetto catapultato al quale il corpo è soggetto. Motorizzazioni a 5 o 6 cilindri, su tutte va segnalato il potente 2.800 cc a 6 cilindri biturbo capace di erogare qualcosa come 272 cv in grado di trasformare la S80 T6 in un mezzo divertente quando serve, sicuro in ogni situazione di guida e con una marcata personalità.

La nuova Suzuki si caratterizza per il look accattivante e simpatico

Con Jimny aumenta la qualità della vita

Un look giovane ed accattivante, una tecnologia d'avanguardia. Queste sono le caratteristiche del nuovo Suzuki Jimny, un'auto che si muove in mezzo alle strade affollate, ma grazie al suo styling si distingue dalla massa. Una lunghezza di 3,625 mm e una larghezza di 1,600 conferiscono a Jimny un look pulito, moderno e pratico, senza nulla togliere all'estetica che i pannelli curvati riescono a dare alla vettura. I robusti paraurti servono per uno scopo pratico, ma aggiungono anche stile al frontale di Jimny, stile che viene ulteriormente accentuato dai parafranghi che si fondono armoniosamente con i paraurti. I passaruota non solo sono estrema-



mente pratici perché impediscono alla ghiaia o al pietrisco di danneggiare la carrozzeria, ma aggiungono un tocco di grinta alla linea della vettura. I fari che illuminano l'accattivante parte frontale di Jimny sono proiettori alogeni a superficie complessa, ed aggiungono carattere alla vettura, oltre naturalmente a penetrare l'oscurità.

Jimny riesce a utilizzare al massimo lo spazio disponibile mantenendo dimensioni esterne compatte. Gli interni si adattano ai bisogni di fino ad un massimo di quattro persone. Il cruscotto è semplice ma di grande stile, tenendo conto prima di tutto della praticità della facilità di uso. L'indicatore della velocità, il contagiri, gli indicatori dei livelli di temperatura e di carburante si armonizzano perfettamente con le luci del cruscotto. L'airbag lato pas-

seggero è montato sopra un ampio cassetto e vi sono molti altri vani portaoggetti all'interno della vettura, perché tutti gli oggetti personali di cui si ha bisogno durante un viaggio devono poter trovare una giusta e comoda collocazione. Sotto il robusto cofano di Jimny si trova un moderno motore da 1,3 litri, 16 valvole, 4 cilindri, raffreddato ad acqua, progettato appositamente al fine di soddisfare le prestazioni richieste. Il corpo del motore è quasi esclusivamente in alluminio e sfrutta i benefici del peso ridotto e dell'efficienza dell'alimentazione. Il motore a quattro cilindri allineati fornisce prestazioni eccezionali con i suoi 80 cv a 6000 giri al minuto.

LOVE CARS

Grande attesa per le versioni 80 e 40 motorizzate a gasolio

Count down per il turbodiesel Si apre il sipario su due sogni



Alla concessionaria «Love Cars» tutto è pronto per la presentazione della nuova Volvo S80 TD, turbodiesel, che monta il 2.500 cc a 5 cilindri e iniezione diretta, capace di erogare ben 142 CV.

La S 80 è una macchina le cui vendite stanno andando bene. Da adesso che le consegne cominciano ad essere più frequenti, con tempi di attesa che non superano il mese, mese e mezzo, vedendo girare per strada questa bellissima macchina, crescerà ulteriormente l'interesse. Anche il coupé C70 sta riscuotendo notevole successo nelle varie e ampia gamma di versioni e motorizzazioni proposte. A completare la gamma è previsto per primavera l'arrivo del cabrio a due porte pure questo offerto con diversi tipi di motorizzazioni.

Per quanto riguarda la gamma S40 e V40 a febbraio arriverà la nuova motorizzazione turbodiesel 1.900 cc a iniezione diretta da 95 CV capace di garantire un risparmio in fatto di consumi del 12% rispetto alla motorizzazione precedente e un miglioramento della coppia specialmente ai bassi regimi. I prezzi: la Volvo S40 1.9D costerà 504.000 lire in più rispetto alla precedente TD, mentre la Volvo V40 1.9D sarà messa a listino con una maggiorazione di 315.000 lire (un aumento pari allo 0,7%).

AUTOLINE

Grande attesa alla concessionaria triestina

Où, Seat Toledo. Conto alla rovescia per l'ammiraglia

Con la nuova Toledo, Seat realizza la propria presenza nel segmento medio-alto divenuto sempre più importante per il mercato europeo, assorbendo ormai due milioni e mezzo di unità all'anno. Il settanta per cento di questa domanda si concentra sulla «tre volumi», in altre parole la formula cui risponde la nuova Seat, con una lunghezza di 4,44 m, incluso un capacious bagagliaio da 500 litri.

L'interesse attorno a questo modello è già alto e anche se il suo arrivo sul mercato italiano è previsto per metà febbraio alla concessionaria Autoline Trieste non passa giorno che una manciata di clienti si informino sul nuovo modello propo-

sto dalla Seat. Alle linee fluide la nuova Toledo associa l'aspetto aerodinamico della carrozzeria, che migliora la già notevole silenziosità di marcia e che garantisce un coefficiente Cx di 0,31.

L'accogliente abitacolo è stato ottenuto con un design caldo, con un senso d'eleganza suggerito dal cruscotto e dai materiali nobili utilizzati per le altre finiture interne. Comfort e sicurezza sono rispettati appieno, non solo per l'efficienza delle sospensioni e dei freni (tutti a quattro dischi, con quelli anteriori autoventilanti) o per le qualità protettive della monoscocca, ma anche per la disponibilità di dotazioni di serie particolarmente ricche su tutta la gamma.



Design innovativo e non convenzionale, approccio sportivo coniugato a una elevata raffinatezza tecnologica per un'auto che soddisfi le valenze simboliche e un eccellente rapporto qualità/prezzo: sono questi gli ingredienti che la Seat ha mescolato per ottenere una vettura di altissimo livello. Sicurezza attiva e passiva sono state studiate con grande at-

tenzione e, ad esempio, su quasi tutte le versioni, le Toledo montano l'ABS, coadiuvato dal distributore elettronico della forza della frenata EBV. Le Toledo dispongono di propulsori tecnologicamente all'avanguardia e che consentono risparmi in fatto di manutenzione e l'intervallo degli interventi di assistenza è stato fissato ogni 15.000 km.

IL NOSTRO USATO A PREZZO.....



ALFA ROMEO 155 PERMANENT 4 turbo 16v full optional 1992 cat. rosso Alfa
Quotazione L. 18.000.000
NOSTRO PREZZO L. 15.800.000



ALFA ROMEO 33 1.3 IE IMOLA 1993 rosso Alfa.
Quotazione L. 8.800.000
NOSTRO PREZZO L. 5.400.000

PEUGEOT 205 1.4 Arrogance Sp. 1992 bianco	Quotazione 5.500.000 - NOSTRO PREZZO L. 4.500.000
ALFA ROMEO 155 1.7 T.S. 1995 cat. rosso met. clima cerchi lega	Quotazione 15.000.000 - NOSTRO PREZZO L. 13.200.000
ALFA ROMEO 75 2.0 T.S. 1990 blu met.	Quotazione 7.000.000 - NOSTRO PREZZO L. 4.000.000
FIAT TIPO 1.6 DGT 1989 grigio scuro met.	Quotazione 6.000.000 - NOSTRO PREZZO L. 4.000.000

QUESTE E TANTE ALTRE OCCASIONI

Carvat SpA

CONCESSIONARIA
ALFA ROMEO
TRIESTE VIA CABOTO 22
TEL. 040.820484

Alfa Romeo



Fatevi sotto.

IL TUO USATO VALE
L. 4.500.000



MOTORE 1600, 16 VALVOLE, 96 CV, SERVOSTERZO, ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI E POSTERIORI, CHIUSURA CENTRALIZZATA, RETROVISORI REGOLABILI ELETTRICAMENTE, IMMOBILIZER, TERZO STOP, MANCORRENTI, SPOILER POSTERIORE, VERNICE METALLIZZATA

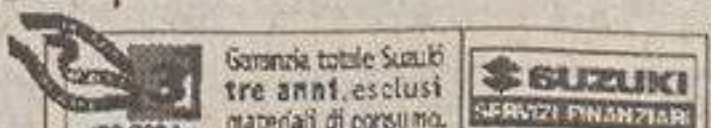
SUZUKI BALENO

HA IN PUGNO L'OFFERTA CHE FA PER VOI.

Da noi continua la rottamazione e per qualsiasi usato ti offriamo

L. 4.500.000*

L'offerta è valida su tutta la gamma Baleno disponibile in sede e non è cumulabile con altre promozioni in corso.



CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE E PROVINCIA

AUTOLINE

MUGGIA (Trieste) Strada delle Saline 2 - Tel. 040.232371

*Condizioni particolari anche senza usato

Continua il successo dell'ultima nata in casa Peugeot

Dinamismo e classe: Micra diventa diesel affascinante «206»

La 206 rappresenta una tappa fondamentale per la Peugeot, Casa che con i suoi 108 anni, è la più antica attualmente in attività. Punto di riferimento nel segmento "b", la 206 abbina alla linea piacevolmente sportiva, un abitacolo "pensato" per chi ama i grandi spazi. Grazie alle sue caratteristiche soddisfa quindi il dinamismo della clientela maschile più giovanile e l'esigenza di praticità e sicurezza tipica di quella femminile. Alla prima mette a disposizione un corpo vettura ben equipaggiato (come evidenziano la lunghezza di 3,83 metri e la larghezza di 1,65 metri) disegnato secondo linee che trasmettono slanci emotivi e suscitano forti emozioni; alla seconda propone un abitacolo



curezza con pretensionatori pirotecnici con limitatore di sforzo e barre di torsione integrate, elementi di protezione delle ginocchia fissati a livello del piantone dello sterzo. E' dotata di un bagagliaio di ampie dimensioni (245 dm3) completamente rivestito. Le generose dimensioni delle

porte anteriori offrono una grande abitabilità. Sempre in tema di sicurezza, la 206 dispone della superficie vetrata più ampia del suo segmento, di servosterzo e di sospensioni che assicurano la migliore tenuta di strada. E' offerta nelle versioni tre e cinque porte con una gamma di motori costituita da 4 proposte: 1124 cc da 60 cv, 1360 cc da 75 cv, 1587 cc da 90 cv e 1868 cc diesel da 70 cv.

metri.

La praticità d'uso della Peugeot 206 è evidenziata anche dall'attenzione posta nella progettazione del grande tetto apribile (optional) che, scorrendo all'esterno dell'abitacolo, non limita l'altezza utile.

La nuova Peugeot soddisfa il giusto desiderio di sicurezza dei suoi passeggeri. Propone infatti l'air-bag lato conducente, le cinture di si-

portanti offrono una grande abitabilità. Sempre in tema di sicurezza, la 206 dispone della superficie vetrata più ampia del suo segmento, di servosterzo e di sospensioni che assicurano la migliore tenuta di strada. E' offerta nelle versioni tre e cinque porte con una gamma di motori costituita da 4 proposte: 1124 cc da 60 cv, 1360 cc da 75 cv, 1587 cc da 90 cv e 1868 cc diesel da 70 cv.

La piccola di casa Nissan all'assalto di una fetta di mercato ben definita

Micra diventa diesel e gioca al risparmio

Il segmento B delle vetture diesel rappresenta un settore di cui Nissan con la sua Micra, ammiraglia delle city car, vuole andare alla conquista in Europa (non essendo diffuso l'abbinamento propulsore-piccole vetture né in America, né in Oriente). Per centrare l'obiettivo la casa ha scelto dunque il miglior motore di piccola cilindrata d'Europa, quello della Peugeot, lo ha integrato alla perfezione con la propria vettura ed ha lanciato la Micra Diesel.

Dalla partnership con la Peugeot un motopropulsore di grande affidabilità e consumi contenuti

Alla base dell'intero progetto c'è il concetto di «Qualità», riferimento primo per gli ingegneri del Nissan Technology Center di Cranfield, in Inghilterra, che hanno lavorato alle modifiche necessarie per un perfetto alloggiamento del nuovo gruppo motopropulsore. Scocca, vano motore, tiranteria del cambio, impianto di raffreddamento, alimentazione e scarico sono state le parti principali su cui sono intervenuti. In questo modo l'integrazione fra vettura e motore è risultata perfetta, garantendo livelli di eccellenza in fatto di silenziosità, guidabilità, comfort di marcia.

In particolare, i nuovi supporti motore ed una speciale insonorizzazione della plancia hanno fatto ottenere dei livelli di rumorosità interna molto contenuti. Il pubblico al quale Micra



Diesel si riferisce è particolarmente sensibile al contenimento dei costi di esercizio. Micra Diesel offre un consumo molto limitato che, nel ciclo combinato, è di soli 5 litri per 100 km. Il motore da 1527 cc ha potenza di 42 kW (57 CV) a 5000 giri/min., coppia max di 95 Nm a soli

2250 giri/min. e, ovviamente, emissioni contenute nel rispetto dell'ambiente. La gamma Micra Diesel prevede carrozzerie 3 e 5 porte nell'allestimento Jive ed offre di serie airbag lato guida, servosterzo, antifurto immobilizer, chiusura centralizzata e vetri elettrici anteriori.

PADOVAN & FIGLI

Una vettura tanto affidabile che il suo acquisto è una garanzia

Sempre più ricca la «306» con allestimenti speciali

Il marchio Peugeot prosegue la sua corsa trionfale. La «206» sta andando infatti molto bene in fatto di vendite e siamo in attesa per febbraio dell'arrivo di un modello a cambio automatico intelligente, denominato AL 04 e montato anche sulla «406», dotata di un propulsore di 1.400 cc, a tre porte, e con di serie montato il climatizzatore e il servosterzo. «Con questo modello anche Peugeot - spiega Fabio Padovan della concessionaria Padovan & Figli - ha spostato anche in Italia il concetto della vettura di tipo medio piccolo a cambio automatico». Grosse ed interessanti novità sono state inserite dalla casa automo-

bilistica francese sulla «306» con allestimenti particolarmente ricchi offerti a prezzi davvero interessanti. Qui la gamma di offerte è talmente ampia che è impossibile non dare soluzione alle esigenze dell'acquirente. La «306» poi è una vettura talmente conosciuta e affidabile che il suo acquisto è una garanzia.

Un altro modello di cui vale la pena trattare è la «106» Sport, 1.400 cc a 75 CV, superaccessoriata e destinata in particolare a una clientela giovane e messa sul mercato a 20.550.000 lire compresi l'airbag conducente, chiusura centralizzata, servosterzo, cerchi in lega e altro.



FILOTECNICA GIULIANA

Design, stile, funzionalità e piacere di guida per un'auto giapponese di prestigio

Primera Wagon, se la provi non puoi che innamorarti

Primera wagon, stile e piacere di guida. Con le sue linee essenziali e dinamiche Primera Wagon è un puro esempio di eleganza sportiva. Nel concessionario Filotecnica Giuliana si possono scoprire tutti i segreti di una vettura che dietro armonia del design nasconde sofisticate soluzioni tecniche.

Come ad esempio il nuovo Stability Sistem, il primo sistema di sospensioni inte-



ramente Multilink, esclusiva che si trova solo a bordo di Primera. Al desiderio di sicurezza degli automobilisti e

dei passeggeri, Nissan ha risposto dotando di serie la Primera di sistema Abs a quattro canali, di airbag fron-

tali e laterali e di 4 freni a disco con sistema EBD.

In fatto di carico, poi, questa Nissan non ha rivali: Primera è infatti la prima station wagon dotata di pianale di carico reversibile. Primera Wagon è disponibile nelle motorizzazioni 1.600cc e 2.000cc a 16 valvole e 2.000 cc turbodiesel assicurando prestazioni brillanti, estrema silenziosità, ottimi valori di coppia.

Nissan Presenta Micramatic.



In un mondo dove tutto è automatico, è ora che lo sia anche l'auto. Oggi c'è Micramatic, con tutti i vantaggi del cambio automatico a variazione continua, con un numero infinito di marce per darvi molta

La Nuova Micra con Cambio Automatico al Prezzo del Cambio Manuale.

più brillantezza e

minori consumi (oltre 16 Km con un litro: un record) rispetto a un cambio automatico tradizionale.

Nella sua categoria, è l'unica con cambio automatico N-CVT che offre l'ABS ed è quella col prezzo più invitante. Servosterzo, poggiatesta anche posteriore, chiusura centralizzata con telecomando, vetri elettrici e motori 16 valvole sono di serie, come pure i 3 anni o i 100.000 km di garanzia Nissan (informati dai Concessionari). Quando le novità sono così belle, cambiare viene automatico.

Micramatic. La Simpatia è Automatica.



Nissan continua gli incentivi per la rottamazione anche nel '99. Puoi scegliere Micra a partire da **L. 15.400.000** chiavi in mano, già con airbag e servosterzo (e, se non hai un'auto da rottamare, puoi avere l'aria condizionata a sole **L. 800.000** IVA inclusa).

filotecnica giuliana srl

VIA F. SEVERO 46

TEL. 567111 - 567888



Grande interesse degli automobilisti per l'ammiraglia Saab

La 9-5 allunga il passo: una wagon da sogno

La Saab 9-5 wagon è, nel vero senso della parola, un'automobile sportiva e dinamica. Come ogni Saab essa unisce esperienza di guida ispiratrice e un elevatissimo livello di sicurezza. Inoltre si dimostra quanto mai utile per i bisogni di ogni giorno, sia delle famiglie, sia di quelle persone che amano una vita attiva e desiderano un'automobile che rispecchi il loro stile di vita. A differenza di molte wagon, la Saab 9-5 Wagon non è soltanto un design aggiuntivo. Sebbene abbia molte componenti in comune con il modello Saab 9-5 Sedan, è stata progettata, concepita e disegnata come wagon fin dall'inizio. Presenta un tetto e un portellone posteriore totalmente diversi dalla berlina.



E ciò conferisce una continuità logica alla linea, senza forme sgraziate o strane soluzioni aggiuntive. La nuova automobile è stata disegnata per offrire tutto ciò che si richiede a una wagon di questo segmento.

La 9-5 Wagon offre al guidatore un'eccezionale piacere di guida e una superba interazione fra conducente e

vettura. Le grandi dimensioni dell'automobile non vengono affatto avvertite da chi impugna il volante e la guida risulta facile, docile e prevedibile. Sia l'alta velocità e la stabilità direzionale, che l'esattezza di risposta del volante sono ottime anche a pieno carico.

Il telaio della Saab 9-5 incorpora strutture portanti an-

teriori e posteriori isolate, sospensioni anteriori MacPherson e sospensioni posteriori a giunti plurimi. Le molle, le barre stabilizzatrici e gli ammortizzatori sono stati tarati in modo da garantire l'adattamento agli effetti del peso, della posizione del baricentro e della forza d'inerzia.

L'intera gamma dei motori è turbocompressa e offre il motore turbo a sei cilindri a V, che eroga una coppia di 310 Nm a 2.500 giri/min e 200 cv a 5.000 giri/min, oltre a due motori a quattro cilindri, uno da 1800 Nm a 1800 giri/min e 150 cv a 5500 giri/min e uno da 2,3 litri (280 Nm a 1800 giri/min e 170 Cv a 5500 giri/min). Tutti questi motori appartengono alla famiglia Saab ecopower.

Il sofisticato sistema di trasmissione equipaggia una versione della media Renault

Un cambio intelligente per la Mégane Proactive

Renault commercializza un'inedita e innovativa trasmissione automatica sviluppata in collaborazione con il gruppo Psa Peugeot-Citroen. Destinato ad essere adottato su numerosi modelli della gamma, il nuovo cambio è disponibile sulla Mégane. Il cambio proattivo fa parte di una nuova generazione di trasmissioni destinata ad abbattere le reticenze degli automobilisti nei confronti della trasmissione automatica. E' inoltre uno dei pochi cambi presenti sul mercato, dotati di un sistema di gestione e di analisi a "logica flessibile", ovvero capace di adattarsi automaticamente, in tempo reale alle esigenze del guidatore. Il nuovo



tre poggiatesta posteriori, pneumatici maggiorati, pack convivialità.

A circa due anni dal lancio l'intera gamma Mégane si presenta già con il trucco rifatto. Su tutte le versioni della Scenic è di serie l'Abs e sulle versioni Berlina e Classic, il climatizzatore. E' arrivata inoltre la disponibilità in opzione degli air bag laterali a doppio effetto testa-torace.

L'innovatività della proposta si coniuga nella Mégane con il valore della sicurezza, che nei mesi scorsi le è valso il primato della protezione degli occupanti fra le vetture del segmento "c". Ad attardarlo sono stati i crash test comparativi realizzati dall'Euro new car assessment programme.

cambio ha 4 rapporti ed è adattabile a tutte le motorizzazioni capaci di erogare fino a 210 Nm di coppia massima. Moderno, innovativo ed estremamente compatto, il nuovo cambio è destinato a tutti i modelli della gamma Renault.

A questo livello di equipaggiamento, ovviamente si aggiungono gli altri due: Rn e Rt. Le versioni Rn sono equi-

paggiate di serie con Abs, air bag conducente, dispositivi antiavviamento, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, servosterzo, cinture di sicurezza, sedili posteriori a segnale reclinabile. Le versioni Rt e Proactive aggiungono climatizzatore, fari fendinebbia, retrovisori elettrici, sedile conducente ergonomico, volante regolabile in altezza,

Sta riscuotendo sempre più interesse la media Ford ora anche nella versione familiare

Focus, una sfida mondiale

Le caratteristiche? Look, stile, tecnologia d'avanguardia e valori dinamici



Focus rappresenta la più sensazionale espressione della nuova generazione Ford. E ora è arrivata anche la versione wagon. E' stata progettata per sfidare le attuali conoscenze su ciò che una vettura di queste dimensioni e prezzo dovrebbe fornire. Segue da vicino l'entusiasmo e la forza tecnica dimostrata da altri modelli Ford, come Ka, Puma e Cougar. E' stata sviluppata utilizzando nuovi processi ad alta efficienza con la massima attenzione al dettaglio e con grande passione. Il risultato è un prodotto che testimonia i grandi cambiamenti: un'automobile completamente nuova progettata per cambiare le aspettative della classe media europea creata per soddisfare le esigenze del più ampio target di clientela.

Il new edge design introduce un look moderno nel segmento e tramette le qualità dinamiche della vettura. Gli interni creati a dimensione del cliente si posizionano al vertice della categoria per spaziosità, comfort e

rifiniture. Il passo più lungo nella categoria (2615 mm), il montante rialzato, il massimo sfruttamento dello spazio utile, assicurano un'abitabilità uguale a vetture di classe superiore.

Il risultato è che la Focus è la miglior vettura della sua classe per maneggevolezza, tenuta di strada, guidabilità e stabilità in ogni condizione di marcia. Infatti il telaio è il più rigido (826 kNm/rad) e il più leggero nella categoria (1077 kg per la 1.6 litri, 5 porte), la nuova sospensione posteriore a ruote indipendenti multilink "Control Blade" - unica tra i principali concorrenti - assicura tenuta di strada, maneggevolezza, stabilità e maggior abitabilità.

Infine i motori della Focus con la più competitiva gamma: 1.4, 1.6, 1.8, 2.0 litri tutti 16 valvole a benzina con livelli di rumorosità ridotti fino al 50 per cento e il nuovo 1.8 turbodiesel ad iniezione diretta con una coppia massima di 20 Nm superiore e un consumo inferiore del 25 per cento rispetto al precedente Td.

ROVER



Fascino inglese per la Seventy five

Ecco la nuova Rover Seventy five. Stile e sostanza danno vita a una raffinatissima automobile inglese: una berlina tipicamente sportiva che sicuramente non mancherà di suscitare l'interesse e l'ammirazione degli automobilisti. Per questa vettura i progettisti inglesi hanno realizzato un telaio con caratteristiche dinamiche di prima classe capace di coinvolgere il conducente e che contemporaneamente offrisse livelli insolitamente elevati di comfort, sicurezza e raffinatezza. Tre le motorizzazioni: 1800, 2000 e 2500 v6 alle quali si aggiunge il diesel.



SAAB

9-5 WAGON

da febbraio in Esposizione e Prova

Autosalone Girometta

Via Flavia 132/2 TRIESTE - Tel. 040/384001

FINALMENTE A TRIESTE!

LA CITY CAR

SENZA PATENTE

CARATTERISTICHE E PREZZO

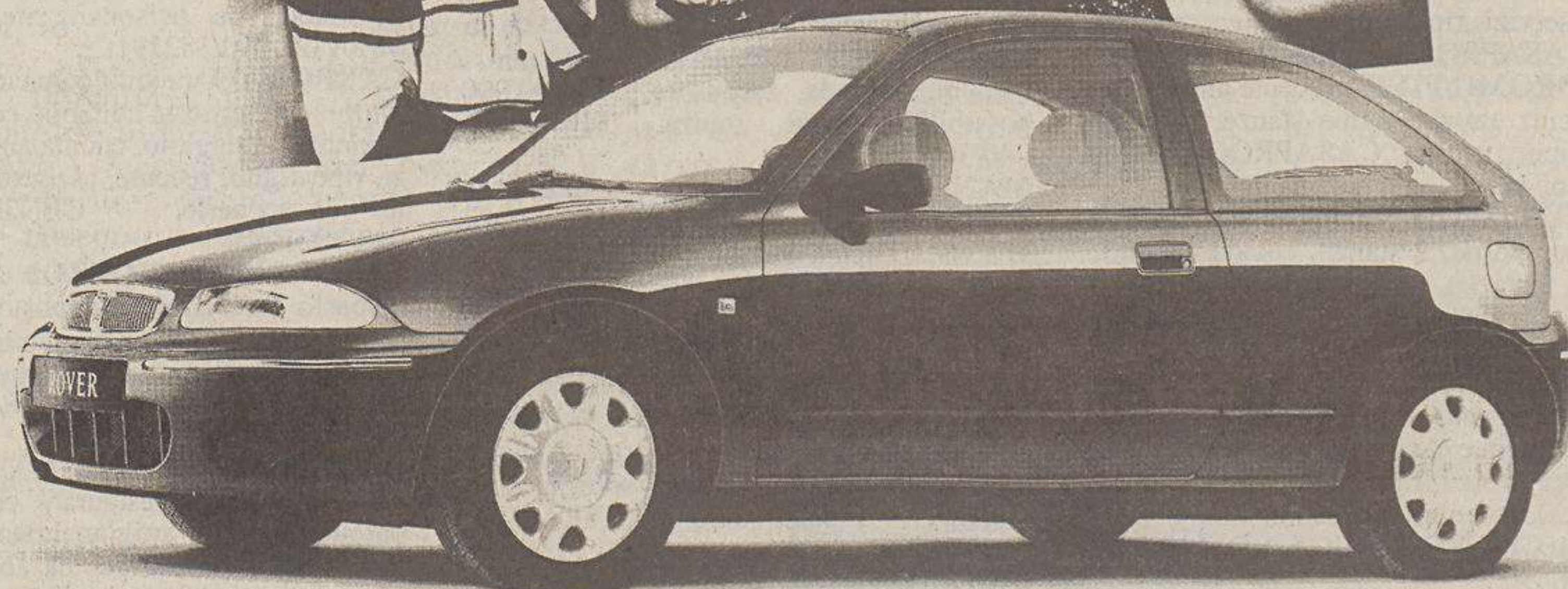
Posti: 1. Patente: non richiesta. Motore: Lombardini diesel bicilindrico. Cilindrata: 505. Potenza max: 5,4 CV a 3000 giri/min. Lung./largh./alt.: 2,53/1,43/1,54 metri. Peso: 350 kg. Velocità max: 45/h. Consumo: 33,3 km/litro. Prezzo: 17.950.000 lire chiavi in mano. Capacità serbatoio: non dichiarata.

EROS

VISIBILE DA

S.A.S. AUTOCARROZZERIA

TRIESTE - Via dei Frigessi, 2/1 - Tel./fax 040.280474



CON SOLE L. 19.900.000
GIRERÒ IL MONDO.

Rover 211i • 1.1 • 60 CV, consumo combinato 15 km/l, doppio airbag, servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, antifurto e immobilizzatore.

Venite a provarla da

ROYAL CAR Autoest S.p.a.

Concessionaria esclusiva per Trieste

Via Flavia km 7,2 - Trieste - Tel. 040-827035

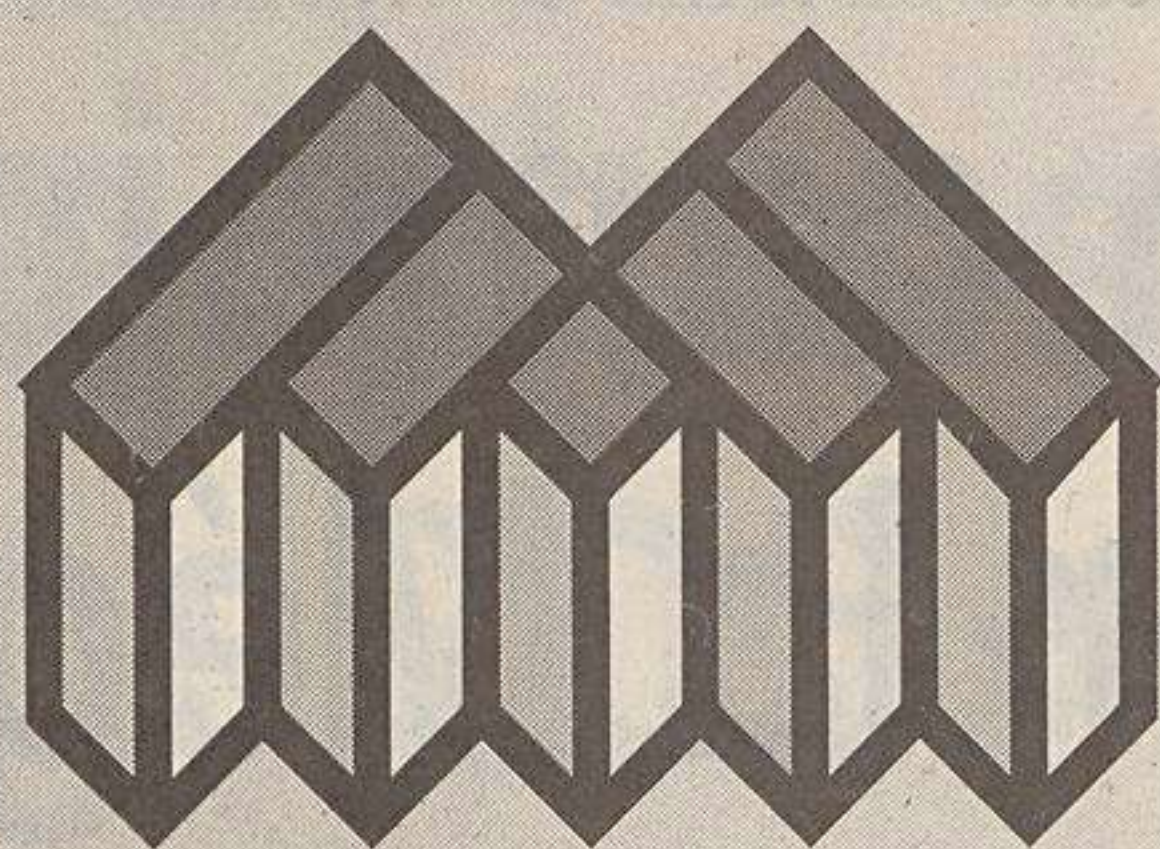


200

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

SERVOLA ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale bagno due poggioli 95.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

Lo INGRESSO soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo ascensore da 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

2 STANZE cucina abitabile bagno poggiolo 2 cantine da rimodernare ottimo prezzo. CENTROSERVIZI 040/382191.

80.000.000 PAM zona 2 stanze cucina bagno 60 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

135.000.000 GHIRLANDAIO silenzioso luminoso recente perfetto saloncino camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio veranda ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VICOLO CASTAGNETO! Lecornia! Cucina 2 camere bagno poggiolo atriopoggiolo 50 mq totali + cantina ascensore. Bellissimo giocattolino single/coppette esigenti 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MINIALLOGGIO quasi centrale piccolo rifugio per coppie o arguto investimento 30 mq completamente arredati pronto uso. Buonissime condizioni condominio epoca solamente 59.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GHIRLANDAIO in edificio recente luminoso ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e poggiolo 42.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 040/362486.

GRETITA CISTERNONE in casetta appartamento nuovo matrimoniale soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio 20.000.000 contanti resto mutuo 830.000 mensili. GREBLO 040/362486.

63.000.000 PANORAMICO centrale ristrutturato 40 mq ascensore ottimo come studio. PIRAMIDE 040/30224.

VIALE OSPEDALE tranquillo luminoso semirecente cucina matrimoniale bagno poggiolo 79.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PETRONIO buonissime condizioni tutto arredato ingresso cucina ampio soggiorno stanza servizio autometano 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VECELLIO da ripristinare cucina 2 stanze stanzino bagno con coriletto in uso esclusivo 70.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO discrete condizioni cucina poggiolo bagno due camere 82.000.000. VIP 040/634112.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. GIOVANNI perfetto, recente, vista mare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, due balconi, box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO ottimo piano alto saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, autometano. 180.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIALE XX SETTEMBRE piano alto soggiorno, cucina, abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze, soffitta. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IPPODROMO/FIERA recente ampio salone, cucina abitabile, due stanze, biservizi, terrazzino, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

RIFINITISSIMO 1.0 ingresso zona Puccher, soggiorno, cucina, abitabile, grande matrimoniale, servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, ascensore, posto auto o box, rifiniture su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

VICOLO SCAGLIONI zona in elegante palazzina 90 mq soggiorno con grande terrazza, camera e cameretta, cucina con veranda, doppi servizi, ripostiglio, armadio a muro, riscaldamento, ascensore, box e posto auto 310.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LOCCHI MODERNO ottime condizioni composto da soggiorno, camera e cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, balcone, ascensore, riscaldamento 230.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA PER BASOVIZZA panoramico perfetto, salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, cantina, box auto e moto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RECENTISSIMO ROSSETTI zona piano alto ascensore composto da saloncino, ampia stanza matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile con veranda, doppi servizi, ripostiglio, possibilità box auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VALMAURA ottavo piano, ottime condizioni, 90 mq, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone, riscaldamento, ascensore, posto auto coperto, 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VICOLO DELL'EDERA zona moderno, luminosissimo, nel verde, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato,

ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto condominiale, 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PICCARDI vista su città signorile, soggiorno, camera e cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto condominiale, riscaldamento, 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

140.000.000 GIULIA ADIACENZE epoca molto soleggiato, buone condizioni, 100 mq, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

140.000.000 LARGO MIONI adiacenze ottimo stabile moderno, 88 mq, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARONE 135.000.000 BOCCACCIO ottimo appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno con wc separato, autometano, possibilità box auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

95.000.000 PASCOLI adiacenze epoca 85 mq, soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA DELLA VALLE palazzina d'epoca, corridoio, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostigli, soffitta, termoautonomo, parzialmente da ristrutturare. Ottimo prezzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA BAZZONI in ottimo stabile d'epoca, ultimo piano senza ascensore, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio, vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

ULTIMO PIANO S. GIOVANNI ALTA cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, 80 mq belli e giovani. Ascensore, vista da panorama unbro/toscano! 200.000 comprensivi box! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA GIULIA ex villa padronale suggestiva e ora minicondominio con 3 alloggi. Ne vendiamo 1 di 95 mq: cucinona, 3 cameroni, servizi + 45 mq soffitta (sfruttabilissima) + 16 mq cantina (tavernetta) + 45 mq giardino (posto macchina). Da ristrutturare. 145.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

P. SCORCOLA pressi, alto e... accogliente. Cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. Ottime condizioni. Adattissimo coppie atletico-sentimentali. Prezziaccioli! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA MONTFORT zona Salus in ottimo stabile recente soleggiatissimo, ascensore, salone, matrimoniale, stanza singola cucina abitabile, bagno, grande poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.

VIA FRESCOBALDI in stabile recente ottimo appartamento soleggiatissimo, salone, terrazzo, cucina, matrimoniale, stanza singola grande bagno, soffitta, posto auto in garage. GRATTACIELO 040/635583.

MAZZINI appartamento restaurato, buona metratura, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, bagno e wc separato, veranda e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

PINDEMONTI PARAGGI silenzioso appartamento 85 mq in casa d'epoca, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze bagno e wc separati, ripostiglio e poggiolo. Lire 110.000.000. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE recente, panoramico, appartamento ottime condizioni, grande salone, cucina, 2 stanze, servizi, ripostiglio, 2 balconi, veranda, ascensore, 225.000.000, possibilità terza stanza. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq, 3.0 piano, salone di 34 mq con travi a vista, cucina abitabile, grande matrimoniale, cameretta, bagno, wc, autometano, soffitta, 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE (altezza Volontari Giuliani) elegante stabile d'epoca, 3.0 piano con ascensore, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, balconi, cantina, soffitta, autometano, 155.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO appartamento, 1.0 ingresso, 116 mq con terrazza abitabile, esposta sul verde, grande cucina, salone, 2 stanze, bagno, lavanderia, autometano, 254.000.000 possibilità permuta. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO appartamento in piccola palazzina con ampio giardino condominiale, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazze, taverna con caminetto, cucinotto e bagno, 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA lungomare in palazzina signorile di 4 appartamenti, atriopoggiolo, cucina, bagno, 2 matrimoniali, poggiolo, ampio garage: ottimo stato, eccezionale vista mare, 290.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

PIAZZA HORTIS adiacenze: atriopoggiolo, cucina, 3 stanze, bagno, wc, 130.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

ZONA OSPEDALE INFANTILE (VIA TRISSINO) vista mare, tranquillo, recente, condizioni ottime, prontoingresso: cucinotino, 2 stanze ampie, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, V piano, ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

ROTONDA DEL BOSCHETTO recente rinnovato completamente, piano quinto, ascensore: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile con poggiolo, bagno, ripostiglio, 190.000.000, possibilità mutuo al 4,2%. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA OSPEDALE MAGGIORE (VIA VIDALI) recente: soggiorno, 2 stanze, bagno wc, poggioli, 1 piano, ascensore, riscaldamento, adatto anche studio-ambulatorio, 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

APIARI ultimo primingresso in condominio nuovo, 70 mq circa, cucinetta con soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggiolo, box auto, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETITA panoramici primingressi in palazzina trifamiliare composti da salone, cucina, 2 stanze, servizi, terrazzo, con ampio vano taverna, giardinetto e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA GINNASTICA palazzo totalmente ristrutturato, primo ingresso di circa 100 mq, adatto anche ufficio ambulatorio, 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN LUIGI recentissimo panoramico appartamento con cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, terrazza, ampia taverna collegata, giardinetto proprio, box, cantina. QUADRIFOGLIO 050/630175.

ZONA PUCINI recente settimo piano aperto e luminosissimo, cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzini. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BRAMANTE affittato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, wc, 62.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo, cantina, soffitta, 120.000.000. VIP 040/631754.

PICCARDI appartamento con rifiniture ricercatissime saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, 165.000.000. VIP 040/634112.



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



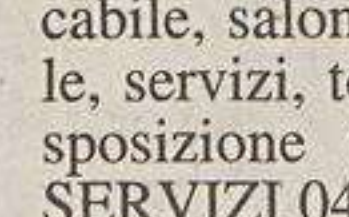
ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



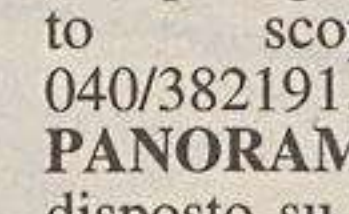
ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



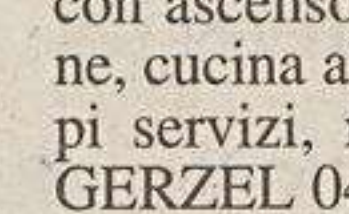
ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



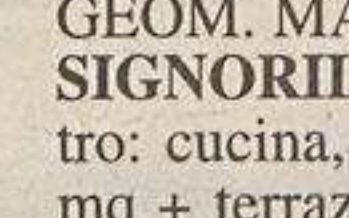
ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

MUGGIA in palazzina recentissima soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazzo

CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso. 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorsi colline. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto «da sogno»! Prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore. 140 mq con sfiziosissimi scorsi su storia e arte! Parzialmente da rimodernare. Interessantissimo! 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore, cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare potenzialità ampliamento 280.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

F. SEVERO mediaalta, bellissimo appartamento in condominio recente. Cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, servizi separati, atriopoggiolo, cantina. Succulento affare-investimento 165.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE V.le XX Settembre in buono stabile epoca ascensore, ottimo appartamento salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi autometano. GRATTACIELO 040/635583.

SLOVENIA appartamenti panoramici a 5 minuti da Muggia, cucina abitabile saloncino 3 stanze doppi servizi ampie terrazze garage doppio grande cantina consegna imminente, ottime rifiniture materiali italiani e tedeschi, possibilità intestazione proprietà vende GREBLO 040/362486.

BATTISTI (portici Chiozza) elegante appartamento abitazione o ufficio 168 mq ascensore autometano ottime condizioni cucina 5 stanze bagno wc ripostiglio terrazzo soffitta 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROSINI immediate vicinanze in elegante stabile appartamento piano alto luminoso ascensore cottura tinello soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio cantina terrazzette 298.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

108.000.000 TIGOR adiacenze in casa d'epoca appartamento luminosissimo da ristrutturare 131 mq cucina salone 3 stanze stanzino bagno wc piano senza ascensore. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO CORONEO TRIBUNALE stabile recente prestigioso: atriopoggiolo, 2 servizi, 2 archivi, 115 mq ottime condizioni, impianto elettrico nuovo a norma, prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO - CASTAGNETO luminoso tranquillo III piano: soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina, 114 mq, autometano, spese condominiali minime, 125.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEMICENTRO da ristrutturare, cucina soggiorno 2 stanze, stanzetta, servizio, cantina, solo 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TEATRO ROMANO palazzo di tono signorile, appartamento spazioso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FARNETO signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento composto da grande cucina salone di 66 mq, 4 stanze matrimoniali, bagno, cantina, terrazza, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OBERDAN si propone per investimento nuda proprietà, appartamento 167 mq circa con poggiolo in palazzo quarantennale con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA attico di grande metratura con splendida vista, garage, cantina, possibilità frazionamento in due enti. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO appartamento uso ufficio 220 mq circa, in ottime condizioni, condizionamento e riscaldamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIUSTO adiacenze, appartamento affittato 140.000.000 salone quattro stanze doppi servizi ampio ripostiglio terrazzino rendimento annuo lordo 7,5%. VIP 040/634112.

DUINO ottimo appartamento su due piani in diritto di superficie soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi terrazza cantina posto macchina coperto 220.000.000. VIP 040/631754.

PIAZZA LIBERTA' ufficio luminoso vista aperta in stabile signorile con ascensore ampia metratura ottime condizioni doppio ingresso autometano 395.000.000. VIP 040/634112.

ZONA S. DORLIGO villa 2 piani più mansarda, taverna, box, giardino, terrazzone coperto, spazi interni ancora da distribuire su misura, rifinitissima. 565.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

CASERTA INDIPENDENTE con stupendo giardino, accesso auto, Commerciale alta, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, possibilità di alzarla di un piano. CENTROSERVIZI 040/382191.

COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera primo ingresso. Cucina, saloncino, 3 camere, 2 bagni, mansarda, tavernetta, box. Su 3 piani. Quasi panoramico. Occasionissima 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA in posizione tranquilla bellissima villetta recentissima nel verde 200 mq salone cucina 4 stanze doppi servizi taverna giardino autometano 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA dominante Porto S. Rocco, villa a schiera in costruzione 380.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA CENTRO STORICO casa tipica 2 piani e soffitta da ristrutturare 100.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VILLA SULL'ALTIPIANO recentissima perfetta: soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 bagni, più mansarda con 3 stanze e predisposizione altro bagno, taverna, lavanderia, inoltre corpo accessorio per garage, terreno 1200 mq. PIZZARELLO 040/766676.

MALCHINA villini primingressi con giardini propri, posto macchina, composti da cucina saloncino caminetto 2 matrimoniali con soppalco, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo. Esente mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CARDUCCI bellissimo abbigliamento/calzature, piccolo ma incredibilmente potente. Vera occasione. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

AVVIATISSIMO BAR in zona di forte passaggio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LICENZA tab. XIV articoli da regalo cristallerie casalinghe bomboniere in zona centrale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIDEOTECA in posizione centrale, con vastissima clientela fidelizzata e vendita audiovisivi cede. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 040/362486.

SEMICENTRALE bar con licenza alcolici, superalcolici e somministrazione cibi cotti, vendesi muri e attività. GREBLO 040/362486.

ALTIPIANO bar interamente attrezzato e arredato, buon avviamento, vendesi unitamente muri e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 040/362486.

OREFICERIA-GIOIELLERIA semicentrale esistenza pluridecennale avviatissima vendesi per motivi di salute 120.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

RIVENDITA TABACCHI-GIORNALI articoli di cartoleria semicentrale avviatissima. Trattative personalizzate in ufficio. VIP 040/631754.

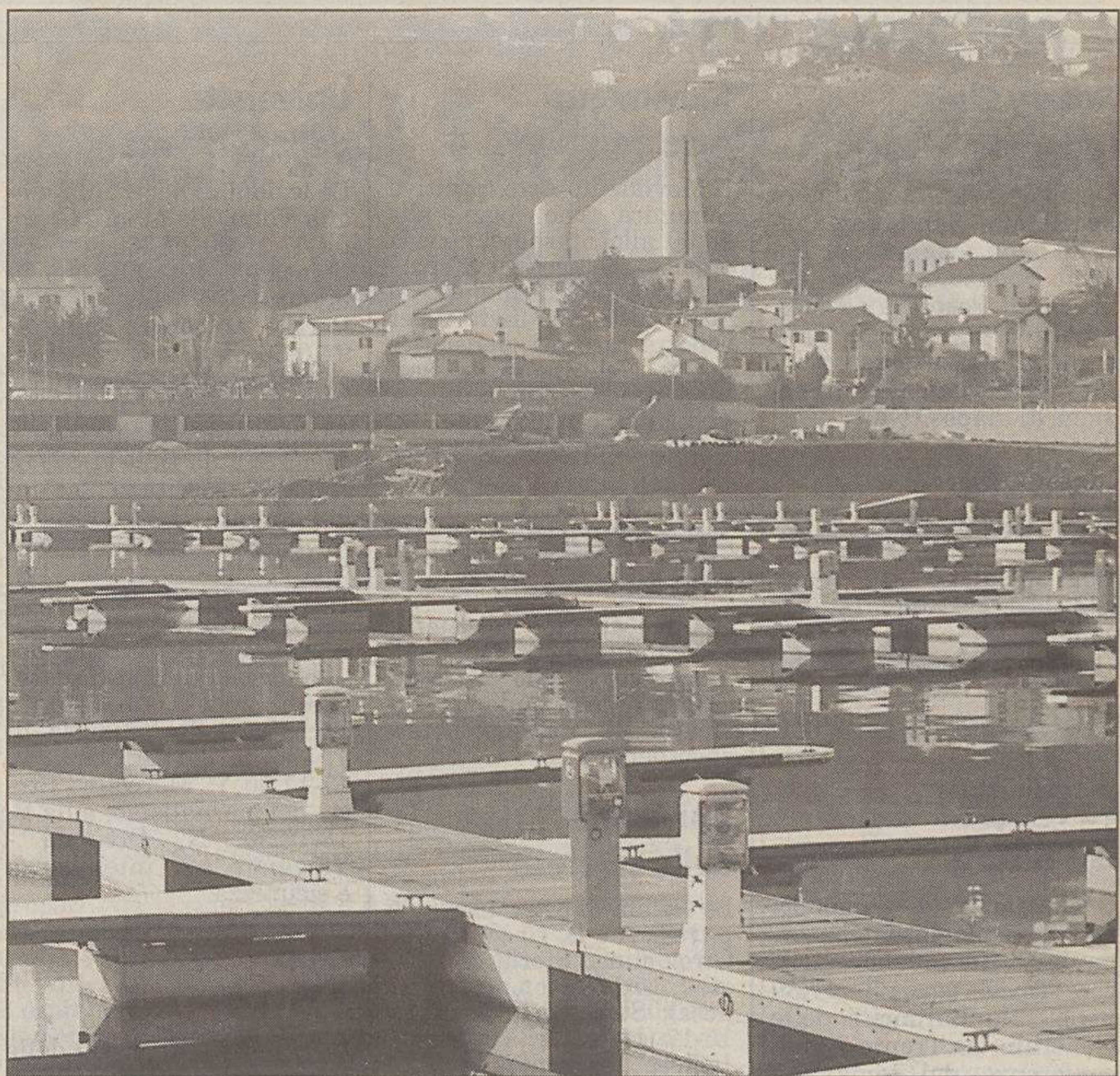
DUINO ottimo appartamento su due piani in diritto di superficie soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi terrazza cantina posto macchina coperto 220.000.000. VIP 040/631754.

PIAZZA LIBERTA' ufficio luminoso vista aperta in stabile signorile con ascensore ampia metratura ottime condizioni doppio ingresso autometano 395.000.000. VIP 040/634112.

ZONA S. DORLIGO villa 2 piani più mansarda, taverna, box, giardino, terrazzone coperto, spazi interni ancora da distribuire su misura, rifinitissima. 565.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.



Nel servizio fotografico di Marino Sterle, da sinistra: la ricostruzione del bacino asburgico in arenaria con il nuovo parcheggio sullo sfondo; una panoramica dall'alto del «marina»; i moli con le «colonnelle» elettroniche. Sotto, uno scorcio suggestivo.



MUGGIA A maggio l'inaugurazione ufficiale dei moli, mentre si completano parcheggi e bacino

Porto San Rocco. Mare pronto

Sulle «colonnelle» di servizio anche la presa per la tv satellitare

A «Porto San Rocco» sono terminate le opere a mare. Si apre ora la fase più delicata dei lavori, nella quale si darà vita al «borgo marinaro» pensato dall'architetto Luigi Vietti.

Perplesso però la reazione della società proprietaria (che impiegherà nell'operazione circa 150 miliardi) alle notizie che danno ormai per scontata la realizzazione del deposito di gas propandico liquido (gpl) ad Aquilina.

«Vedremo il da farsi al momento opportuno, quando si potranno visionare i progetti» commenta Dario Azzano, presidente della «Marina Muga spa». Certo è che Muggia sta andando incontro al turismo, e questo tipo di insediamenti industriali non sembra molto in linea con lo sviluppo scelto per la cittadina. Ma, al di là del nostro interesse personale, io ho sempre sostenuto che quelle aree dovrebbero

essere adibite ad altre attività, anche perché mi pare che la gente di Aquilina abbia convissuto per anni con la raffineria, e sarebbe ora che cominciasse a vivere meglio.

Entro la prima metà di maggio intanto - probabile-

Perplesso sui depositi di gas vicini e imminenti: «Vedremo il da farsi quando avremo i progetti. Certo l'insediamento non è in linea col turismo...»

mente in concomitanza con la partenza del Giro d'Italia a vela - è prevista l'inaugurazione ufficiale delle opere a mare, già complete al 99 per cento. Una piccola «chicca» sono le nuove «colonnelle» per i servizi, a gestione completamente elettronica

e dotate anche di una presa per la tv satellitare. Per avere energia elettrica e acqua basterà inserire una tessera prepagata.

In questi giorni si sta completando inoltre il recupero del vecchio bacino asburgico, dove alcuni operai specializzati stanno applicando degli inserti in pietra arenaria per ristrutturare i contorni del bacino. Quasi completati, infine, il parcheggio a uso pubblico posto all'entrata del «marina» e la collinetta che nasconde una passeggiata a mare e che verrà ricoperta da erba e alberatura di medio fusto.

Già pronte all'uso potrebbero essere invece le strutture destinate ad accogliere i parcheggi, mentre è stato realizzato nelle scorse settimane un consistente allargamento della strada provinciale, dall'incrocio per Muggia Vecchia fino al termine del terreno di proprietà di «Porto San Rocco».

Riccardo Coretti



Questa, e altre modifiche, si discutono venerdì in consiglio comunale

Pista ciclabile fra le barche

Verrà portata venerdì al consiglio comunale di Muggia la variante al piano particolareggiato necessario a dare il via alle modifiche per l'albergo e al nuovo itinerario della pista ciclabile di porto San Rocco, che passerà all'interno del «marina».

Venerdì il consiglio voterà questa variante, che riporta le modifiche all'albergo contenuto nel progetto. Modifiche che erano state chieste dalla Regione - spiega Lorenzo Gasperini, assessore all'Urbanistica del Comune -.

Si voterà inoltre il piano per il percorso della pista ciclabile. E probabilmente sarà quest'ultima la novità più importante all'interno dei tagli che definiscono il progetto.

Dopo le polemiche scoppiate all'indomani della verifica che aveva portato alcuni consiglieri di opposizione a constatare l'assenza della tanta agognata pista ciclabile, il progetto è stato infatti cambiato in modo radicale. Se le modifiche do-

vessero essere approvate dal consiglio, la pista scorrerà dunque all'interno di porto San Rocco, rendendo ancora più forte del previsto l'integrazione del porto turistico con il resto della cittadina.

Quanto alla realizzazione dei circa 500 appartamenti, le concessioni edilizie verranno rilasciate dal Comune in fasi successive, a mano a mano che i lavori procederanno secondo quanto previsto dalla società che, allo stato attuale, ammette qualche piccolo ritardo sulla progettazione esecutiva. Resta invece ancora irrisolta la questione relativa allo stabilimento balneare attuale, gestito dal circolo Financier, sull'area demaniale confinante con porto San Rocco. Non sembra infatti esserci accordo tra Comune e proprietari per un passaggio di consegne, mentre «Marina Muga» non pare interessata in alcun modo all'acquisizione dell'area.

r. cor.

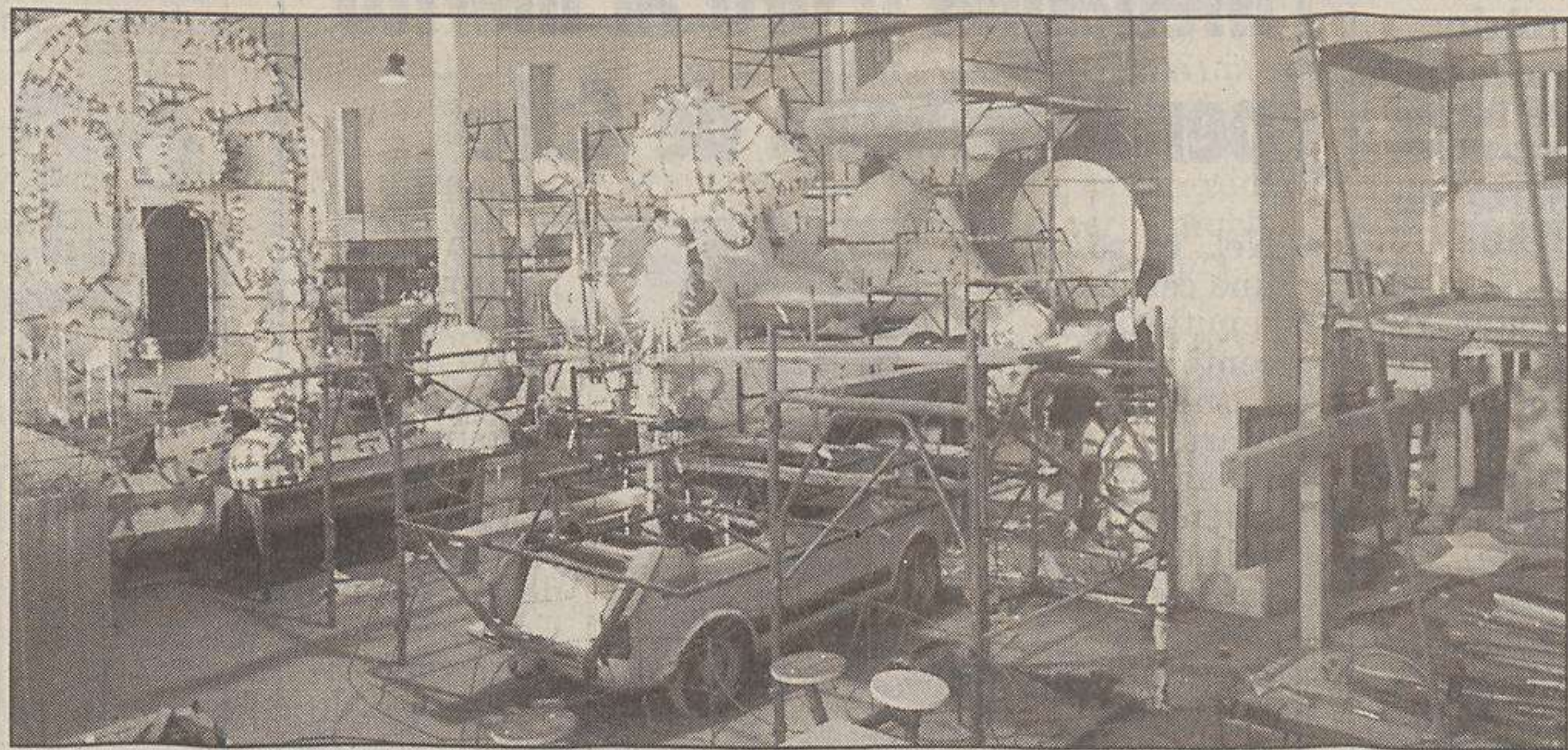
LE FATICHE DI CARNEVALE

MUGGIA Nei laboratori dove stanno nascendo i carri per la grande sfilata; a colloquio con la compagnia «Brivido»

E davanti a una birra si è deciso di far «Fuoco»

Vascotto: «Fra tutti quanti, penso che alla fine avremo lavorato 25 mila ore. Un piacere»

Chi lo mette in discussione esca dall'aula: il Carnevale di Muggia è un tale impegno per una così grande quantità di cittadini (oltre che per il Comune) che perfino il più scettico e «musone» deve arrendersi. Come a Venezia, come a Viareggio (e chissà mai che qualcuno non citi pure il Brasile, seppure quest'anno travolto dalla crisi finanziaria), anche Muggia ha questa sua fabbrica di divertimento, ma non solo: è un intreccio di simboli e di allusioni, di messaggi e di creazioni artigianali artistiche quello che sfilava domenica più pazzia. La presentazione ufficiale è fissata per sabato 30, alle 11, al centro «Millo». Intanto, ecco da oggi una serie di interviste con le compagnie al lavoro nei magazzini-laboratorio. Si comincia con la «Brivido». (Foto di Sterle)



Barattoli di colla e vernice vicino a mastodontici scheletri metallici, scale e tavoli da lavoro sotto impalcature che sostengono giganteschi pupazzi in cartapesta, pezzi di vecchie automobili da riciclare accanto a rotoli di fili di ferro.

Il tutto, accompagnato dal crepitio della fiamma ossidrica e dall'incessante rumore di trapani e martelli.

Sono davvero un'immen-

sa officina i magazzini comunali sul lungomare muggesano, dove un esercito di fabbri, elettricisti, pittori, ingegneri e designer - o improvvisati tali - da più di un mese sta profondendo energie e fantasia per trasformare un caotico coacervo di materiali nei colossali carri del Carnevale.

Siamo andati a trovarli per fare una chiacchierata a ruota libera e cercare di carpire qualche aneddoto,

curiosità o «segreto del mestiere», al di là del motto prescelto per questa 46.a edizione da ognuna delle compagnie in lizza.

Tema che per la «Brivido» è uno dei quattro elementi, il «Fuoco». Rappresentato come fonte benefica - di vita e di calore, nell'epoca buia della preistoria, fino a divenire la torcia dei Giochi olimpici - ma anche ritratto nella sua furia devastatrice.

E qui entrano in scena i pompieri. Nerone che assiste all'incendio di Roma, l'«Inferno di cristallo» e quello pubblicitario di una nota marca di caffè.

Ne parliamo con Mario Vascotto, presidente della «Brivido» e dell'Associazione delle compagnie del Carnevale.

Come è nato il filo conduttore della sfilata di quest'anno?

«Ci si trova una sera da-

vanti a una birra, e si inizia a discutere. Propongo una parodia di Clinton e della Lewinsky ci sembra brava troppo scontato, e degli albanesi di cattivo gusto. Così abbiamo scelto il fuoco, in quanto si presta a una serie di gag fanta-

siose, e per noi la cosa più importante è far divertire la gente».

Ad esempio?

«Abbiamo attinto dall'opera «Il Trovatore» un gruppo di manichelli che batte il ferro, facendone scaturire scintille. Ma le macchiette possono essere create anche all'ultimo momento, come è già successo lo scorso anno».

E coi costumi, come fate?

«Si distribuisce fra di noi un bozzetto, poi ognuno può elaborarlo come meglio crede, spendendo da un minimo di 70 mila lire sino anche a mezzo milione. La nostra compagnia punta sulla personificazione degli oggetti, per cui, durante il corteo mascherato, sfileranno accendini, candelabri, fuochi d'artificio. Quanto alla loro realizzazione, sarà una sorpresa. Proprio come il carro finale».

Se tutto è un segreto, ci raccontate almeno come nascono queste gigantesche costruzioni mobili...

«Si comincia con lo scheletro in ferro, che viene poi rivestito di fogli di giornale e colla da tappezziere. Un altro strato di carta da computer, una mano di colore bianco, e il carro è pronto per il «maquillage» finale, a colori. Una creatura che può arrivare agli otto metri di altezza, i cui movimenti, in numero variabile, sono azionati da un sistema di ingranaggi».

E guidati da un manovratore che si perde tutto lo spettacolo, chiuso dentro la struttura...

«Sono sempre gli stessi, che non amano vestirsi in maschera, ma che hanno il piacere di partecipare alla sfilata».

Quante ore di lavoro richiede tutto questo?

«Ho calcolato 25 mila ore per tutte le compagnie, con una media di dieci persone impegnate per otto ore al giorno».

Ma chi ve lo fa fare?

«Il piacere di stare assieme. Lo spaziano con l'impegno, l'ingegnere con l'operaio. Che magari è capace di coordinare e dirigere meglio di un manager».

Barbara Muslin



È curiosa la vicenda del sodalizio che ora pubblica la traduzione

thausen, ritornò in patria alla fine della guerra, dove morì appena cinque anni dopo. «Nel suo romanzo - conclude ancora Taver - l'impianto narrativo si avvale di uno scenario particolare, poiché se i personaggi sono nati dalla fantasia dell'autore, i fatti e i luoghi nei quali questi si muovono sono invece rigorosamente reali».

L'incontro di domani sarà infine accompagnato dal coro sloveno Fantje Izod Grmade, diretto dal maestro Ivo Kralj.

Erica Orsini

Cimitero di Opicina: prossima esumazione da sepolture comuni

A partire dal 15 febbraio, nel cimitero di Opicina, parte vecchia, verrà eseguita l'esumazione dei resti mortali dei defunti che giacciono nelle sepolture comuni dei campi I e III, come informa una nota del Comune di Trieste, che invita gli interessati a rivolgersi all'Ufficio dei cimiteri suburbani e rurali, alla Custodia cimiteriale di Sant'Anna in via dell'Istria 206 (040.811374, oppure 0337.535864) dal lunedì al venerdì (14-15). Le richieste di nuova sepoltura dovranno pervenire entro il 12 febbraio.

UN LIBRO, UNA STORIA

DUINO AURISINA Domani ai Magazzini del sale appuntamento con una rara testimonianza umana, letteraria ed editoriale

Guerra in Carso, avventure di un romanzo sloveno

La cultura slovena di nuovo di scena a Duino. Dopo la poesia di Preseren, il Café letterario del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, affronta il romanzo storico.

Domani alle 18, ai Magazzini del sale di Duino, sede dell'associazione culturale «Musica artis», verrà infatti presentata la traduzione italiana di «Doberdo». Gli umili nell'esercito austro-ungarico», opera dello scrittore sloveno Prežihov Voranc, pubblicata per la prima volta a Lubiana in

lingua originale nel 1940.

A tradurla in italiano è stato Ezio Martin, filologo triestino, studioso di slavistica e amico dello scrittore Boris Pahor. Nato a Torino nel 1921 e sposato con una slovena, Martin si interessa da tempo alla cultura di questo popolo e «Doberdo» è la sua quinta opera tradotta in italiano dallo sloveno.

L'autore sarà presente all'incontro di domani e verrà introdotto da una breve presentazione di Marco Taver, segretario della «Goriska Mohorjeva» (la stam-

pa del libro è invece a cura della Grafica goriziana), una piccola casa editrice dalla storia tanto interessante quanto insolita.

«La «Goriska Mohorjeva» - spiega lo stesso Taver, 41 anni, diuinese, giornalista Rai e appassionato storico - nasce nel 1924 sulle basi di un sodalizio formato tra i sacerdoti del Littorio, che aveva come scopo la diffusione delle opere di questa cultura. Negli anni precedenti la prima guerra mondiale infatti, i nostri libri venivano diffusi, grazie a questo sodalizio, in

tutto il territorio austro-ungarico. Ma dopo la fine del primo conflitto la loro circolazione si estese a tutta Italia. Per questo motivo - prosegue Taver - i sacerdoti sloveni decisero di fondare una casa editrice con sede in Italia, in particolare a Gorizia, in modo da poter continuare a diffondere la cultura della nostra gente».

Adesso, fortunatamente la situazione è cambiata, ma la «Goriska Mohorjeva» opera ancora con entusiasmo e il libro di Martin è l'ultima sua fatica editoriale, realizzata anche grazie

al contributo della Comunità europea. E l'opera risulta estremamente interessante, non solo perché rappresenta l'unico «romanzo di guerra» incentrato sul primo conflitto mondiale esistente nella letteratura slovena, ma anche perché riporta fatti che hanno riguardato proprio queste terre. Al Carso e al fronte di Doberdo è infatti dedicata tutta la seconda delle quattro parti che compongono il romanzo di Voranc. L'autore sloveno, che combatté nella prima guerra mondiale, trascorse ben nove anni in

clandestinità dopo l'instaurazione della dittatura monarchica in Jugoslavia nel 1929 e fu proprio in Europa che scrisse le sue opere maggiori.

Internato dal '43 al '45 nei campi di concentramento di Sachsenhausen e Mau-

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club
Muggia

Oggi conviviale con signore del Rotary Club Muggia alle 20 nella sede sociale. Roberto Sponza, direttore generale di Porto San Rocco, intratterrà i soci e gli ospiti sulla realizzazione della Marina Turistica con proiezione di diapositive.

Lions Club
San Giusto

Oggi alle 19.30 si terrà nella sede di via Roma 15, l'assemblea ordinaria per l'elezione del Presidente del Lions Club Trieste San Giusto. La riunione è limitata ai soli soci.

La terapia
del futuro

Il Circolo Studi economici arte turismo Ciseat ha organizzato, in collaborazione con l'Anco, oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) una conferenza dal tema «La nuova via verso la terapia del futuro», con Fabio Petrossi, specializzato in anestesia e rianimazione - Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio.

VETRINA

Circolo fotografico
Triestino - corsi

Iscr. corso fotografia fino 30 genn. ogni giorno dalle 18 alle 20 c/o sede del Circolo, v. Zovenzoni 4, tel. 040/635396.

Orizzonti dell'Est
Corsi gratuiti

L'Ass. cult. Orizzonti dell'Est apre la II sessione di corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi, di: arabo, sloveno, croato, russo, cinese, tedesco. Per informazioni telef. 040/300588 lun.-ven. 10-12 16-20 sab. 10-13 via F. Venezian 1, il p. Email: oriz-zest@tin.it.

Corsi di
informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per Operatore su P.C. Istituto Enekel - Via Donizetti 1 - tel. 370472.

Movimento
Arte intuitiva

Il Movimento Arte intuitiva comunica che oggi alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior si terrà il consueto incontro settimanale al quale tutti sono invitati per esporre racconti, pensieri e poesie. Nel corso della serata ci si potrà prenotare per la prima cena sociale del 1999 organizzata dal gruppo.

Arca-Gruppo
non siamo soli

L'Arca - Gruppo non siamo soli comunica che oggi e domani su Radio Attività (98.3 Mhz) va in onda la trasmissione «Frontiere del terzo millennio».

Università
delle Libertà

Le lezioni di oggi: disegno e pittura A e B, 15-19 (Flavio Girolomini); Storia di Trieste I, 15-16 (Leone Jr. Veronese); Inglese principianti D, 16-17 (Jean Claude Trovato); Incontri di poesia «La poesia di Umberto Saba», 16-17 (Franca Olivo Fusco del Centro Letterario F.V.G.); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Famiglia
Pisinota

La Famiglia Pisinota organizza per domenica 31 gennaio, dalle 16 in poi, nella sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, un pomeriggio di Carnevale. Sarà gradita la partecipazione degli amici e simpatizzanti. Prenotazioni all'Unione istriani (tel. 040/636098, fax 040/636206).

Manualità
per bambini

Minicorsi di manualità per bambini, di fiori di carta, polistirolo, pasta al sale e decorazione sassi, inoltre corsi per adulti di decorazione con fiori secchi, patchwork e appliche. Per informazioni ed iscrizioni tel. 040/311867 o 0338/4630626.

Università
della terza età

Le lezioni di oggi: aula magna Volta, via Monte Grappa 1, 15.30-17.30, dott. C. Moncalvo - Introduzione all'informatica (solo per gli iscritti al corso); aula A, 9-10.50, A. Sánchez - Lingua spagnola: corso unico; aula A, 11.20-12.10, L. Leonzini - Lingua inglese: corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo - Recitazione e regia; aula C, 10.20-11.10, L. Leonzini - Lingua inglese: corso base; aula A, 15.45-16.50, F. Nesbada - «Salome» di R. Strauss; aula A, 17.10-18, L. Acerboni - La nascita del Cirillo (sopra); aula B, 16-16.50, C. Zaccaria - Il lapidario di Trieste ieri e oggi; aula B, 17-17.50, P. Marcolin - Storia del giornalismo; aula B, 18-18.50, N. Orzuolo - Viaggiare con intelligenza e sicurezza.

Club
Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14, alle 15.30 laboratorio di teatro del quotidiano: rappresentare scene del quotidiano curando la regia. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dopo le 17.30.

Associazione
maestri cattolici

Oggi alle 18 nella sede dell'Associazione maestri cattolici (via Mazzini 26) verrà presentato da Fabio Finotti, dell'Università cittadina, il libro di poesie di Pietro Zovatto (ed. Parnaso, Trieste 1999), «Lassù San Giusto». Sarà presente l'autore. Seguirà la lettura di alcune poesie da parte di Palmiro Bonini.

Incontro
XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza oggi alle 18.30 nella sede sociale di via Battisti 22, una riunione in preparazione della gita nel «Carso Istriano». Nei ricordi della Prima Guerra mondiale. Illustrerà i monumenti e le opere belliche Furio Scrimali mentre Pino Sfrégola proietterà una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Comunità
Istiane

Oggi alle 17.30 nella sala dell'Associazione delle Comunità Istriane in via Belgio, 29/1 verrà presentata il libro di Annamaria Muesan Gaspari «Via Vico Predonzani 666». L'opera sarà illustrata nel suo contenuto da Gianni Martinoli e Giacomo Bologna.

Salotto artistico
letterario

Oggi, alle 18.30 al Caffè Tommaseo per il consueto salotto artistico letterario, Enrico Fraulini accoglierà e converserà con Sergio Pirnetti, poeta, scrittore e traduttore di testi classici e l'attore e regista Ugo Amodeo che interpreterà alcune poesie tratte dalle numerose raccolte in lingua e in dialetto pubblicate da Sergio Pirnetti. Giorgio Rittmeyer al pianoforte. Sono invitati amici e simpatizzanti.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17, primo piano) per la serie «I soci presentano», Marino Peras effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Le oasi e il grande Sud del Marocco». Ingresso libero.

Associazione
cifrematica

Santa Rapisarda, psicanalista ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di lezioni di psicanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» al dipartimento di ascolto dell'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica di via Mazzini 30, V piano (tel. 0338/8689559). Il tema della lezione di oggi sarà «Alcolismo e tossicodipendenza». La partecipazione è libera.

Incontro
Farit Turismo

In occasione del prossimo viaggio sociale in Normandia e Bretagna dal primo al 10 maggio, il Faritismo invita tutti gli interessati a partecipare all'incontro organizzato oggi alle 18 nella sede del Farit, via Paduina 9 (tel. 040/370667).

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Regione Adriatica di Scurtà (piazza Repubblica 1), verrà presentato il volume di Massimo Gobessi «Erano appena cinquant'anni fa - Album fotografico della Trieste degli anni Cinquanta» (ed. Pillini).

Circolo
sottufficiali

Oggi alle 18, al Circolo sottufficiali di via Cumano 5, è indetta l'assemblea generale dei soci.

Iniziativa
CamminaTrieste

Il Coped-CamminaTrieste e il 12.º Circolo didattico in collaborazione con la Polizia municipale organizzano per domani alle 10 alla scuola elementare Don Milani un incontro intitolato «I bambini, la scuola, la città, l'Europa - In classe a braccetto con l'educazione stradale». Interverranno Carlo Genzo, del direttivo di CamminaTrieste e rappresentanti della Polizia municipale.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane pastore del Caucaso colore fulvo con collare, di nome Sem, domenica alle 15 zona liceo Petrarca (via Rossetti). Tel. 040/762648.

Una bambina ha smarrito il suo orsetto di stoffa rosa (orso Tatù) sabato 23 gennaio alle 17 tra via Mantegna e via Ghirlandaio. Ricompensa. Tel. ore serali 040/772425.

Associazione culturale di studi Ibero Latino Americani
MIGUEL DE CERVANTES
CORSI INTENSIVI GRATUITI DI LINGUE
per bambini e adulti di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri.
● Per nuovi soci ●
Per informazioni tel. 040.300588
Via F. Venezian 1
ore 10-12 16-20
lunedì-venerdì, sabato 10-13

Gli escursionisti
del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Bologna, andrà in uscita domani al Piccolo Lanaro. L'escursione sarà guidata da Maizan e Slobez. Ritrovo alle 9 a Rupingrande.

Circolo
La Rupe

Il Circolo culturale La Rupe-Oib Pecini organizza un corso sociale di fotografia tecnico pratico rivolto ad esperti e non che sarà tenuto da due fotografi professionisti. Inizio lunedì primo febbraio, orario 21-22.30, cadenza settimanale. Per informazioni tel. 040/397918.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunitaria è la commissione Inps - Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Rovigo ha individuato la carenza di 5 posti nella lista dei medici addetti alle visite di controllo nell'ambito della provincia di Rovigo. Gli interessati potranno inviare la domanda, predisposta su apposito modulo disponibile nelle sedi Inps, alla sede Inps di Rovigo (p.zza F.lli Cervi 5 - 45100 Rovigo) entro il 22 marzo.

STATO CIVILE

NATI: Biacca Nikita, Macalusa Omar, Gant Alessia, Frison Filippo, Licitra Cecilia.
MORTI: Sgarra Tiziana, di anni 19; Zidar Vlada, 89; Merler Ugo, 73; Semja Claudio, 74; Loredan Amelia, 69; Bertog Maria Antinea, 85; D'Agosto Ester, 78; Brazzafolli Marina, 57; Radin Giuseppe, 84; Galimberti Aldo, 63; Martin Giovanni, 90; Tomasi Maria Luigia, 80.

GIULIO BERTARDI
MUSEUMETICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Le nuove frontiere del sistema

Il mondo satellitare
nella telecomunicazione
Una conferenza all'Ateneo

Domani alle 16.30 nell'aula Ciamician del Dipartimento di Ingegneria dei materiali e Chimica applicata dell'Università (piazza Europa 1) si terrà un incontro sui sistemi di telecomunicazione basati sull'impiego di satelliti a bassa orbita, organizzato dalla Facoltà di Ingegneria e rivolto a operatori di settori tecnico-scientifici, docenti delle scuole superiori e studenti dell'Ateneo. La conferenza, tenuta da Marina Ruggieri, professore associato in elaborazione numerica dei segnali all'Università di Roma Tor Vergata, vuole avvicinare il pubblico al mondo satellitare. Nel corso della conferenza si parlerà anche di un esempio concreto di progetto di una missione spaziale, la David (Data and Video Distribution) che dopo varie selezioni è stata indicata dal Consiglio scientifico dell'Agenzia spaziale italiana come missione scientifica sviluppabile nei prossimi quattro anni.

Assemblea dell'associazione Buon Pastore
Attività di volontariato per la salute mentale

Si è tenuta nei giorni scorsi, nel comprensorio di San Giovanni, l'assemblea generale dei componenti dell'associazione di volontariato per la salute mentale Buon Pastore, che ha approvato la relazione morale e finanziaria tenuta dal presidente Buratti in merito al primo anno di attività del sodalizio. L'associazione, è stato ricordato, è stata iscritta con decreto regionale del febbraio '98 nel registro generale delle organizzazioni di volontariato. Tra le attività svolte dal «Buon Pastore», il presidente ha sottolineato come punto qualificante dell'esecutivo in carica l'organizzazione del sesto corso di formazione per volontari svolto con il supporto tecnico del Dipartimento di salute mentale. Intanto, 13 sono i volontari del sodalizio che lavorano nel campo della salute mentale a stretto contatto con i primari e i medici di Centri.

«Gli arditi del mare»: nella Capitaneria di Porto
domani la presentazione del libro di Ranieri Ponis

Il Gruppo «Movm Antonio Zotti» dell'Associazione nazionale marinai d'Italia di Trieste organizza per domani, con inizio alle 17, nella sala conferenze della sede della Capitaneria di Porto, la presentazione del libro di Ranieri Ponis «Gli arditi del mare - Antonio Marcegaglia e Spartaco Schergat». L'opera sarà illustrata da Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea all'Università cittadina. Parteciperà all'incontro Sergio De Stefano, comandante della Capitaneria di Porto.

Centro servizi Libersind Rai tv spettacolo
Le iniziative in calendario per febbraio

Il Centro servizi Libersind Rai Tv spettacolo organizza a febbraio delle iniziative rivolte a quanti vogliono inserirsi nel mondo dello spettacolo. Saranno riattivati i corsi e seminari di dizione e recitazione, in particolare sul cabaret, Marcello Crea, con dei comici provenienti dal laboratorio del Teatro Zelig di Milano, proporrà un seminario sulla scrittura comica. Ci sarà uno stage anche nel settore moda; continuano le selezioni per concorsi canori. Per informazioni tel. 040-307052 o 0338-8575711.

RIMPATRIATE



La quinta E del liceo Oberdan vent'anni dopo

Gli ex studenti della quinta E del liceo Oberdan annata '77/78 si sono ritrovati in un locale per festeggiare i vent'anni dall'esame di maturità. Seduti (da sinistra) Giovanni Facchin, Eliana Macovelli, Elisabetta Paci e Laura Sircelli; in piedi (da sinistra) Flavio Masotti, Walter Nano, Rosanna Marin, Anita Taverna, Alessandro Bruni, la prof. Antonella Caruzzi, Vittorio Nicol, Barbara Segariol, Fabrizio Del Bianco, Franca Parpaola, Marcello Morgutti e Mario Cosoli. Mancavano alla rimpatriata, assenti giustificati, Livio Travan, Stefania Bianchi, Walter Bastiani, Loredana Piccini, Maurizio Levi Minzi, Pierpaolo Cagno e Cristina Marsi.

FARMACIE

Dal 25 al 30 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via San Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa.

CROCE ROSSA

Medaglia d'oro al merito
per Marinella de Calò

Nel corso di una cerimonia tenutasi di recente a Roma, l'onorevole Mariapia Garavaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana, ha conferito alla Sorella Marinella de Calò (nella foto), ispettrice delle Infermiere volontarie di Trieste, la Medaglia d'oro al merito per le innumerevoli attività svolte a favore della popolazione in materia di assistenza socio-sanitaria e per l'aiuto prestato ai profughi dell'ex Jugoslavia. Questa la motivazione per la quale è stata assegnata la medaglia a Marinella de Calò: «In segno di viva, tangibile ricono-

scenza per l'apprezzata opera prestata, in qualità di ispettrice delle Infermiere volontarie di Trieste e di vice ispettrice del Quinto Centro di mobilitazione Cri di Verona, dimostrando sempre partecolare impegno, generosa dedizione e profondo attaccamento all'Associazione in piena e sincera adesione ai principi e agli ideali del Movimento». Marinella de Calò, nella Croce Rossa dal lontano '41, per la sua lunga attività ha già ottenuto la medaglia d'argento dal ministero della Sanità ed è stata nominata commendatore della Repubblica.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/1	2.00	Ma ENALIOS ETHRA	Banias	Siot
27/1	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	4
27/1	8.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
27/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
27/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
27/1	14.00	Ci KIKOLA	Portonogaro	rada
27/1	18.30	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 2
27/1	20.00	Ma AMPHION	Marsa el Brega	Siot
27/1	23.00	At NORASIA ADRIA	Malta	rada/51/16
MOVIMENTI				
27/1	6.00	SEAWAY	S. Legn.	orm. 35
27/1	8.00	RAFFAELE IULIANO	rada	orm. 52
TRIESTE - PARTENZE				
27/1	3.00	Po CAPO NOLI	Ancona	52
27/1	4.00	It MARIELLA AMORETTI	ordini	S. Sabba 1
27/1	6.00	Cy NEW HORIZON	Venezia	52
27/1	6.00	It EGIZIA	Durazzo	22
27/1	8.00	Ma ANTE BANINA	ordini	Siot 2
27/1	14.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	4
27/1	15.00	Gr ZIM SHENZEN	Koper	50/10
27/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
27/1	19.00	Tu MELIKE KA	ordini	Alder
27/1	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
27/1	20.00	Pa IPIROS	Pireo	Servola
27/1	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
27/1	20.00	Ci KIKOLA	ordini	rada
27/1	20.30	Cam SEAWAY	ordini	35
27/1	21.00	Rm IRINA M.	ordini	33

ELARGIZIONI

— In memoria di Desdemona Intiglietta nel XXII anniv. (27/1) dal nipote Roberto con Viviana e Martina 50.000 pro Ass. «Il Cenacolo».
— In memoria di Francesca Saba Krzismik nel I anniv. (26/1) da Leonardo e Nerina 50.000 pro chiesa di San Giacomo Apostolo.
— In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XXXIX anniv. (23/1) dalla moglie Nerea 150.000 pro Ist. Rittmeyer, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Favento (24/1) dai famigliari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Luin nel V anniv. (24/1) da Nives e Anita 40.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giovanni Penso nel VII anniv. (24/1) dalla moglie 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Maria Luigia Zaccaria in Cafagna da Belluzzi Roberto, Tatiana, Mia e Pischianz Vittorio 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Angela nel IX anniv. (26/1) da Enzo e Vito Macina 250.000 pro chiesa S. M. Maggiore.
— In memoria di Gastone Benvenuti dalla moglie Alma 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Natalia Bornettini nell'VIII anniv. (27/1) dalla famiglia 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Borsatti (III anniv.) dai suoi cari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Gruden nel VI anniv. (27/1) dalla moglie e figli 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Le-

bani dalla moglie Graziella 100.000, da Margherita e Franco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anka Steindler dalla famiglia Steindler 1.000.000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali, 1.000.000 pro Alberi per Israele, 1.000.000 pro Astad.
— In memoria di Nini Toskan dai condomini di via Ponzianna 17 Moro, Ferrin, Perini, Cline, Schrott, Michele 120.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Floriano Trocra da Angela Trocra 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nicoletta Vicari ved. De Matteis dalla famiglia Baichin 50.000, da Sery, Marco, Olga, Nucci, Marisa e Lillo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliana Zali Franzot da Annella 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei cari genito-

ri dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Padre Pio da N.N. 20.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Tina Campana 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Umberto Zigliotto 50.000 pro Astad.
— Da N. S. G. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liana Albri-zio Guastalla da Anita Poli 50.000 pro Com. San Martino al campo; da Maria e Livio Bean 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Tiberio Bellezza da Micalizzi 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Nella Benvenuti Causi da Lidia Masutti 30.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Fernanda Bevilacqua da Giannini, Zamola, Visintini, Mezzetti, Premuti, Corsi, Coselli, Gei, Mastangolo, De Giuseppe, Derin, Zancan 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Blaszka da Anna Gonnella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Brancolini da Celestina Sonzogni 50.000, da Luciana Colovi e Livio Stenta 100.000, da GPG 150.000 pro Centro accoglienza rifugiati.
— In memoria di Dante Brandolizio dalle fam. Menossi, Cattunar, Fracella, Menossi, Zebocchin 125.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Albino Bura da Cassone - Castro 40.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edda Busletta da Nives, Rossella e Fla-

vio 150.000, da Cristiana e Valerio, Nora e Alex 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Fausto Busani dal dott. Dario Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia Dorlago Gregori 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Caranzulla ved. Zudini dai condomini di via della Calceara 58 110.000 pro Astad; da Bruna e Laura Antonazzi, Renata Odoni, Savron, Cettin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Camillo (Mimmo) Ciccollella da Fulvio Lazzari 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argia Corrado da Mario e Neria Marizza 50.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
— In memoria di Antonio Davanzo da Hammerle, Robba, Fonzi, Rossi, Martinuzzi, Orel, Giaschi, Semeraro, Ce-

lento, Spolverini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maddalena ved. D'Errico da Angela D'Errico 30.000, da Carmela Fleri 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Pinnuccia Malis e Mariuccia Natali 40.000 pro Andos.
— In memoria di Ernesta Fabris da Liana e Mario Gomisel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Giuseppe Franchet dalla figlia 30.000 pro Ospedali riuniti.
— In memoria di Silvia Geletti da Mario e Neria Marizza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Orazio Loi da Roberta e Sergio Presel 100.000 pro Unicef; dalla fam. Ravegnani 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Loverre da Regina Cantori 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

Prende il via sabato nella sala dell'Arac, all'interno del Giardino pubblico, una serie di spettacoli benefici

Tutti in scena, per «Donare un sorriso»

Numerosi i gruppi coinvolti nell'iniziativa a favore della Comunità alloggio 0-6

Musica, teatro e... solidarietà. Potrebbe essere questo lo slogan di «Donare un sorriso», l'iniziativa che per due mesi, da sabato prossimo a domenica 7 marzo, presenterà dieci manifestazioni musicali e teatrali nella sala teatro del Circolo ricreativo Arac (all'interno del Giardino pubblico, nella foto Sterle la facciata della palazzina). Il ricavato degli spettacoli, a offerta libera, verrà devoluto alla Comunità alloggio 0-6 del Comune nel corso dell'ultima rappresentazione.

L'idea di «donare un sorriso» è partita dalla compagnia teatrale Arac, costituita da pochi mesi e forte del successo riscontrato con la sua prima commedia «Via del Muraglione». «Siamo dilettanti uniti dalla passione per lo spettacolo e dall'idea di divertire la gente ricreando un teatro di strada accessibile a tutti», spiega Mario Franchini, che è un po' il factotum della compagnia. «Abbiamo pensato di festeggiare questa nostra prima esperienza raccogliendo gruppi teatrali e musicali con il nostro stesso entusiasmo. In parecchi hanno aderito alla nostra iniziativa coorganizzata dal Comune. In questo modo intendiamo anche far rinascere a nuova vita la sala teatro interna al Giardino pubblico. A questi primi obiettivi segue quello, sociale, di essere in qualche modo vicini a bimbi che non hanno il calore di una famiglia in un momento importante per la Comunità alloggio comunale».

La struttura del servizio minori, infatti, sta per tra-

sferirsi nella nuova sede, una villetta a due piani con giardino in via Hermada, ad Opicina. Dopo molte lungaggini burocratiche la comunità, che ospita bimbi fino ai sei anni, troverà finalmente spazi più adatti di quelli attuali, in via Trento.

Tornando ai gruppi che hanno aderito all'iniziativa, per la musica ci sono la «Dixie Gang» e «Anfrà + Altamarea», per il coro i piccoli cantori della Città di Trieste e il complesso della polizia municipale. La commedia vede schierati l'Arac, il Fariteatro, il Gruppo integrato (disabili e non) di ragazzi della cooperativa Duemilauno e la Compagnia... Instabile del Centro Diurno, guidata dalla regia... «confusa» di Pino Roveredo.

Sarà proprio quest'ultimo spettacolo a dare il via sabato alle manifestazioni. I ragazzi del Sert racconteranno se stessi e la propria vita, spiega Roveredo: lo faranno senza indulgere nella cultura del lamento, ma con ironia e con l'unico obiettivo di farsi ascoltare. Con questa occasione si è dato vita a una mutevole e piccola compagnia volutamente definita «instabile», in cui ruoli ed attori non sono predefiniti. Nelle intenzioni di Roveredo la compagnia di Duemilauno a breve diventerà una realtà «stabile», pur cambiando di continuo i propri elementi. Le prime esperienze vissute da Roveredo come animatore dimostrano infatti che il teatro, così come la scrittura, rappresenta uno strumento positivo contro il disagio.

Anna Maria Naveri

Dalla musica al teatro Ecco gli appuntamenti

Ecco nel dettaglio gli spettacoli (con orari e date) di «Donare un sorriso».

Sabato 30 gennaio alle 20.30 e **domenica 31 gennaio** alle 18: Compagnia Instabile del C.C.D. in «Centro diurno» di Pino Roveredo e i ragazzi del C.D.

Sabato 6 febbraio alle 20.30: «Musica jazz» - «Anfrà + Altamarea».

Domenica 7 febbraio alle 18: «Musica jazz» - «Trieste Dixie Gang» (nella foto).

Sabato 20 febbraio alle 20.30 e **domenica 21** alle 18: Compagnia teatrale Fariteatro in «Le gelosie di mio marito» di Franco Roberto (adattamento dialettale di E. e M. Franchini).

Sabato 27 febbraio alle 18: Cooperativa Duemilauno in «Principe povero» e, a seguire, Compagnia teatrale Arac in «Un atto unico».



Domenica 28 febbraio alle 18: concerto del complesso bandistico Refolo diretto da Fabio Benelli.

Sabato 6 marzo, ore 20.30: coro del Corpo della polizia municipale diretto dal m.o. Mauro Hebert.

Domenica 7 marzo alle 18: coro dei Piccoli cantori della Città di Trieste diretto da Maria Susovsky Semeraro.

CARICHE



Cambio al vertice per il Fai

Passaggio di consegne al vertice della delegazione triestina del Fai (Fondo per l'ambiente italiano): nel corso di una affollatissima riunione conviviale, Edda Carignani, nominata capo delegazione onoraria, ha presentato il neoletto capo delegazione Dino Cuscito (con la Carignani nella foto Sterle).

Concluso un workshop di due giornate dedicato alla malattia

Fibrosi cistica: come curarla

Si è concluso nei giorni scorsi in città il secondo workshop sulla «Evidence based medicine» applicata alla fibrosi cistica, che ha visto riuniti i massimi esperti nazionali di questa patologia coordinati dal segretario del Gruppo di studio italiano fibrosi cistica Dino Faraguna, responsabile del Centro di riferimento regionale del Burlo Garofolo.

Nel corso del workshop sono stati discussi i temi centrali riguardanti la cura della malattia, dalla modalità di diagnosi di alcune complicanze all'utilizzo di farmaci per via aerosolica,

Il pianista Massimo Gon apre oggi il ciclo di serate al Conservatorio

Docenti del Tartini in concerto

Si parte sulle note di Liszt

Si apre oggi alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di via Ghega il secondo ciclo dei «Concerti dei Docenti»: dodici manifestazioni, tutte al mercoledì, che vedranno alternarsi sul podio alcuni dei docenti dell'istituto statale impegnati in un repertorio dal '600 ai nostri giorni. Stasera il pianista Massimo Gon affronterà uno dei caposaldi del pianismo romantico, i dodici «Grand Etudes» di Franz Liszt. Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, il pubblico potrà assistere chiedendo alla portineria del Conservatorio l'invito nominativo gratuito. Il 3 febbraio sarà la volta della cantante Rita Susovsky, del violinista Fulvio Hrvatic e dell'organista Andrea Macinati in un programma di musica sacra prevalentemente francese, mentre Stefano Casaccia e Giuliana Stecchina saranno i protagonisti del terzo appuntamento.

In marzo si esibiranno il pianista Gianluigi Polli, il mezzosoprano Rita Susovsky e il duo Federico Agostini - Giuliana Gulli. Il 7 aprile sarà il turno del pianista Nazzareno Carusi; il 14 Giorgio Cerasoli, Gianluigi Polli e Marcello Girotto daranno vita a musiche del nostro secolo; il 21 Mirna Pecile proporrà un «Liederabend» e il 28 un gruppo di strumentisti eseguirà pagine di note compositrici. In maggio si cimenteranno i compositori (Dominutti, Coral, Bilucaglia, Nieder, Sofianopulo, Procaccioli, Girotto, Russolo) e verrà ricordato il centenario di Poulenc. Il ciclo sarà concluso dal violinista Domenico Nordio. Sarà poi dato spazio all'altro momento culminante della vita del Conservatorio, i saggi finali di studio, con i migliori allievi chiamati a dare buona prova di sé. c.g.

Compositori

Applaudita a Palermo

una partitura di Fabio Vidali

Nel quadro della stagione sinfonica promossa dal Teatro Massimo di Palermo e intitolata «I concerti del Massimo», l'ente siciliano ha programmato recentemente per sei serate i «Tyrtaei Fragmina» del compositore triestino Fabio Vidali, «prima italiana» nella versione datata 1993. I nove frammenti sinfonici dell'artista triestino, ispirati alle metriche e alla prosodia del poeta greco Tirteo di Mileto (settimo secolo a.C.), hanno trovato nell'orchestra siciliana diretta da Roberto Tolomelli una resa vibrante ottenendo in ogni esecuzione, da parte del pubblico, un buon successo.

Il critico Lucio Tironi ha scritto fra l'altro: «La personalità artistica del triestino Vidali è così ampia da rendere limitativa, nel suo caso, la sola definizione di compositore. Questa silloge tirteaica assume, con le sue esecuzioni in Sicilia, la caratteristica di un omaggio alla Magna Grecia». Il programma delle serate palermitane comprendeva, oltre alle pagine di Vidali, la Sesta Sinfonia di Ciaikovsky.

Incontro con l'attore e il regista organizzato dal sodalizio di ex liceali

Maranzana e Giraldi: ricordi di «petrarchini» in carriera

Esistono fili sottili che legano nel tempo i compagni di scuola, soprattutto quando i banchi sono quelli delle superiori. Fili robusti, che si formano in quegli anni che segnano il passaggio impercettibile tra l'adolescenza e la maturità. Una maturità che può essere accelerata dalle difficoltà del tempo di guerra e da un dopoguerra lungo e tribolato, come è successo a Mario Maranzana e Franco Giraldi (nella foto).

Il regista e l'attore, prima di lasciare Trieste per intraprendere una lunga e fortunata carriera nel mondo dello spettacolo, hanno frequentato il liceo Petrarca e - a dimostrazione di come sia piacevole farsi avviluppare dai fili della memoria - lunedì scorso sono ritornati nel loro ex liceo classico per una chiacchierata davanti agli amici di

un tempo. L'incontro, organizzato dall'associazione Petrarca, sodalizio che riunisce i petrarchini d'antan, si è trasformato attraverso le parole di Maranzana in un tuffo all'indietro verso il clima degli anni del Territorio Libero di Trieste. Giraldi



(che si è diplomato nel '50) ha parlato del carattere formativo degli anni di liceo, e ha detto di come fosse dovuto proprio a quella esperienza il suo desiderio di fare un film come «Un anno di scuola». Ma prima di realizzarlo ha dovuto aspettare parecchi anni, prendendo

le cose alla larga, e allora ho cominciato facendo dei western».

Maranzana ha raccontato invece del progetto che sta attualmente curando per la sede regionale della Rai, un programma sugli emigrati triestini in Australia. La memoria è la madre di tutte le muse, ha detto Maranzana, che ha spiegato la strana condizione di chi ha lasciato la sua città e ne ha nostalgia, ma quando ci ritorna non la riconosce più, e allora pensa che casa sua sia la città dove vive adesso, ma quando è

là sente che gli mancano le radici. Un gioco a rimpatrio che l'attore probabilmente prova sulla sua pelle, se è vero che, come ha detto, «questa è la prima volta che torno volentieri a Trieste».

p. mar.

Franco Rotelli è stato il protagonista di un dibattito pubblico organizzato dal Centro Tormaseo

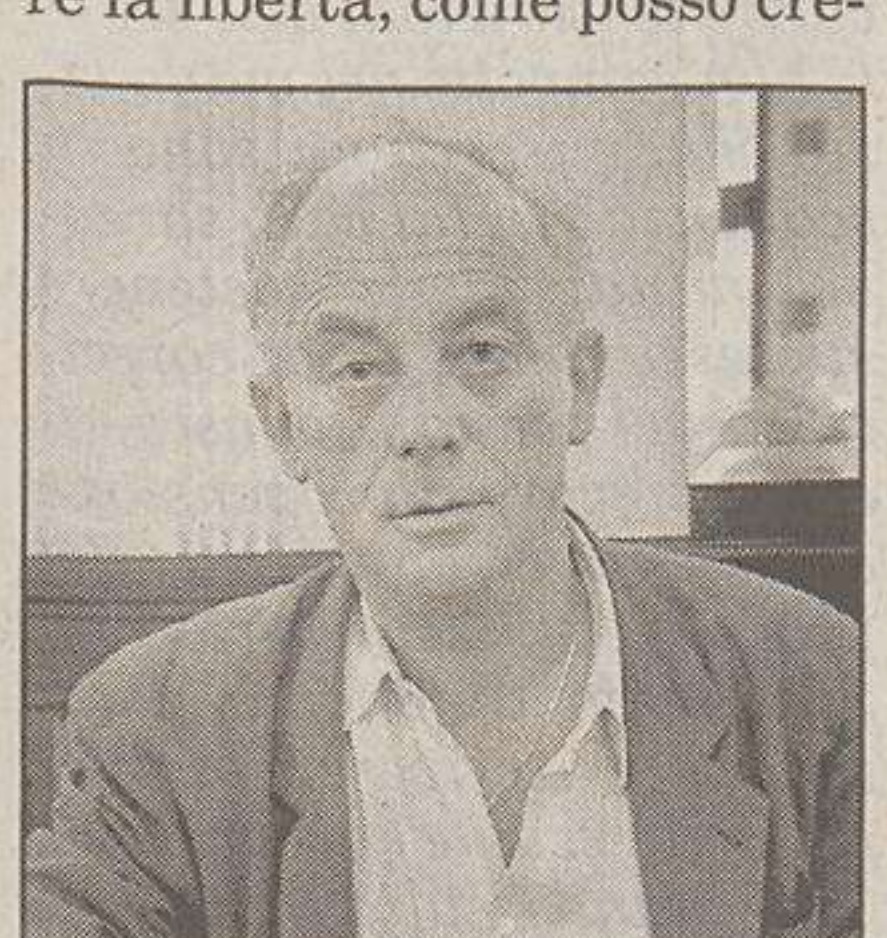
Uno psichiatra in battaglia. Contro i muri

«Manca ancora un disegno organico che aiuti a sostenere i progetti d'esistenza»

«I tempi cambiano, ma i problemi rimangono gli stessi. In realtà il nostro secolo non ha ancora capito come misurarsi con certe problematiche. Siamo sempre in battaglia, ma nessuno si decide a dichiarare guerra e a vincere definitivamente».

Il riferimento, per Franco Rotelli (foto) - oggi direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari - è tutto per la questione psichiatrica, di cui si è discusso lunedì sera nella Trattoria sociale di Contovello. Nella prima parte dell'incontro, organizzato dal Centro Tormaseo, il coordinatore Edoardo Kanjian ha preso la mosse da «Per la normalità - taccuino di uno psichiatra», un testo di qualche anno fa firmato da Rotelli. «Un saggio - ha commentato Giorgetta Dorflès - in cui gli importanti contenuti e le idee risultano espressi con forme eleganti ed evocative. Costruzioni, iperboli, paradossi, quasi degli slogan a disegnare esperienze e tracciate di studio e lavoro di impressionante attualità».

«Non cambierei una virgola di quegli scritti - ha affermato Rotelli - : un taccuino di appunti senza tempo per delle problematiche, delle vite su cui c'è sempre tanto da dire, tanto da lavorare. E sono ancora qui a chiedermi: come possiamo costruire la libertà, come posso cre-



are le condizioni per abbattere tutti quei muri che impediscono la crescita dell'uomo?».

Rotelli resta, oltre che medico, un grande affabulatore e conversatore. Nel dialogo con gli intervenuti, attraverso le pause musicali proposte da Alberto Chycay-

ban, è emerso il racconto di un uomo capace di raccogliere la pesante eredità del dopo Basaglia. Pensieri sulla vecchia psichiatria, analisi sulla condizione umana e sull'equilibrio del potere, in una società travagliata da mille dissidi. I ricordi di tanti episodi, come per una conferenza a Bahia, in Brasile, dove i «matti» costrinsero i dottori ad aprire le sbarre della propria residenza per partecipare all'incontro con il «professore» italiano.

«Non ci sono soluzioni magiche per i problemi della gente - ha risposto Rotelli a una persona che chiedeva consigli concreti - . In Italia c'è un milione di persone alle prese con problemi psichiatrici. Nella nostra città spendiamo circa 28 miliardi l'anno su questo versante. Abbiamo aperto presidi e creato associazioni e cooperative sociali. Stiamo per inaugurare un nuovo centro per il disagio femminile. Potrei rispondere che prima era peggio. Sento piuttosto la mancanza di un disegno organico che aiuti a sostenere i progetti d'esistenza».

Maurizio Lozei

CONFERENZA

Il dramma della pedofilia Riconoscerlo, per intervenire

Secondo l'ultimo rapporto Censis, ogni anno due bambini su mille in Italia subiscono abusi sessuali. Un piccolo, grande esercito riceve danni irreversibili da adulti, in massima parte familiari, che troppo spesso a loro volta ne sono stati vittime da piccoli. Per spezzare questa spirale occorre parlare di pedofilia: per saperla riconoscere, capirne le conseguenze sullo sviluppo psicossessuale, arginarne i danni, trovare metodi di intervento.

Sono stati questi gli argomenti trattati dallo psicologo e psicoterapeuta Filippo Nicolini nell'ambito del corso rivoltato ai docenti e organizzato dall'Associazione grafologica italiana. Riconoscere un piccolo abusato non è facile; è un compito che richiede l'apporto di diversi esperti e si fonda sull'osservazione del bambino in tutte le sue manifestazioni. Prima che alle sue parole, va posta attenzione a qualunque suo cambiamento di abitudini e a improvvise chiusure caratteriali. Questi primi sintomi, indicati spesso di un generico disagio, vanno tenuti sotto controllo «da lontano» perché, se è importante intervenire sul fenomeno al suo insorgere per evitare danni profondi, è altrettanto importante non essere assillanti e ricordare sempre che su questo tema è facile prendere abba-

gli. In particolare, gli adulti devono prestare attenzione a bimbi che dimostrano conoscenze sessuali superiori a quelle della propria età, presentano comportamenti troppo legati alla genitalità, riproducono disegni o scritti con situazioni oscene. Tutti i bimbi, ha ricordato Nicolini, in un modo o nell'altro all'inizio della drammatica esperienza segnalano che c'è qualcosa che non va. Più tardi non lo fanno più, racchiudono nel loro profondo l'ambivalenza del sentirsi confusamente vittime e allo stesso tempo complici, «sporchi» e traditi dall'adulto che si era accaparrato la loro fiducia. E a quel punto che nasce più forte la consapevolezza di non poter parlare con nessuno di ciò che sta succedendo.

Se non si riesce a intervenire presto, questi bimbi diventano adulti con un'identità sessuale confusa, con la tendenza a erotizzare tutte le relazioni o, al contrario, con un'avversione per i rapporti coinvolgenti. E soprattutto, diverranno adulti dallo sviluppo psicossessuale allo stadio infantile. Persone che a loro volta non si faranno scrupolo di replicare la loro tragedia perché, ha concluso Nicolini, pedofili si rimane, non si diventa.

a.m.n.

CHIESA & SOCIETÀ

Esiste un regolamento su fotografi, cameramen e addobbi floreali cui si deve sottostare: ma il rigore può fare spazio al dialogo con il sacerdote

Sposi davanti all'altare, ma senza dare spettacolo

Matrimoni civili in crescita e matrimoni cattolici in calo. Non è una novità, ma quali sono i motivi che a volte stanno alla base di tale tendenza? Capita, talvolta, che l'avvicinamento al matrimonio non si riveli dei più agevoli e celi pure qualche ostacolo.

Una persona che vive la sua fede rispettando il precetto festivo, pur non facendo parte di nessun gruppo cattolico, e che intende sposarsi in chiesa quasi certamente desidera farlo nella cattedrale di San Giusto. Ebbene, in quella parrocchia esiste tutta una serie

di obblighi scritti, «disposizioni» che sottopongono la celebrazione a regole che possono essere considerate un po' troppo strette anche per fotografi, cameramen e addetti all'addobbo floreale.

«In realtà - precisa don Silvano Latin, portavoce della Curia locale - esiste un regolamento predisposto lo scorso ottobre assieme a fotografi e cineoperatori per fissare dei criteri che a mio avviso non possono essere reputati rigidi. Va anche detto che in realtà i parroci sono disponibili nei confronti delle richieste degli sposi.

La marcia di Mendelssohn, ad esempio, non è musica sacra: eppure non mi risulta che venga negata la possibilità di farla suonare». Pechato, però, che le «disposizioni» scritte consegnate agli sposi nella parrocchia di San Giusto non rispecchiano tale disponibilità.

A Trieste esistono due sacerdoti che annualmente si contendono il primato dei matrimoni celebrati. Don Elio Stefanutto e don Ettore Malnati, rispettivamente parroci di San Bartolomeo, a Barcola, e Nostra Signora di Sion, sul colle di San Vito, più che assistere a una

diminuzione dei riti cattolici, li vedono crescere e seguire da battesimi, comunioni e cresime.

Per don Malnati è fondamentale instaurare un dialogo con la coppia che desidera sposarsi: «Certo, non si deve essere né buonisti, né rigoristi - spiega - perché i giovani desiderano fare le cose seriamente. Mettere paletti in senso rigido e legalistico diventa controproducente. A fotografi, cameramen o a chi addobba la chiesa si fa presente qual è la giusta festosità del momento senza imporre un sistema «quacchero». Il cattoli-

co - continua - è colui che gioisce della festa, non per il chiasmo ma perché tocca con mano la gioia del ritrovarsi dei Figli di Dio».

Accoglienza, disponibilità del sacerdote e dell'edificio di culto senza, naturalmente, sventare il sacramento del matrimonio, ma facilitando l'iter burocratico che già di per sé è pesante: questi gli ingredienti di don Malnati e don Elio Stefanutto. «Il matrimonio - spiega quest'ultimo - è un'occasione per ricominciare il rapporto con Dio. I futuri sposi vanno accolti con semplicità e naturalezza. I ra-



gazzi cercano un sacerdote a misura d'uomo e a volte si abituano a frequentare una determinata chiesa per motivi anche logistici. Insomma, bisogna andare incontro a chi desidera sposarsi in chiesa, senza vincolare le persone al matrimonio nella propria parrocchia in una città piccola come Trieste, dove le parrocchie in realtà non hanno confini».

an. b.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE Fino al 28 febbraio, al museo Revoltella di Trieste, un'importante mostra dedicata al maestro

Cernigoj, il libero istinto di creare

La ricerca di uno stile che sapesse elaborare nuovi linguaggi espressivi

TRIESTE Le avanguardie del Novecento europeo come inesauribile palestra nel cui ambito osare le più ardite, contrastanti, anticonvenzionali sperimentazioni: così ci appare, sintetizzato attraverso più di centocinquanta opere realizzate mediante i linguaggi e le tecniche più diverse, il percorso espressivo seguito da Augusto Cernigoj in settant'anni di instancabile attività. Che la rassegna dedicata al maestro in occasione del centenario della nascita, visitabile al quinto piano del museo Revoltella fino al 28 febbraio, analizza mediante un allestimento firmato dall'architetto Boris Podrecca, in cui viene evidenziata tra l'altro la grande capacità di Cernigoj di esprimersi mediante l'attività incisoria.

Qualunque sia stato il linguaggio adottato dall'artista in tale settore, che lo appassionò tutta la vita, dall'espressionismo al costruttivismo, dal post-cubismo all'informale, dal neorealismo al neo dada alla gestualità, e qualunque sia la tecnica usata, dalla xilografia alla puntasecca, dall'acquaforte alla linoleografia, l'abilità di Cernigoj e la forza espressiva da lui raggiunta attraverso le tecniche dell'incisione confermano la grande sensibilità e perizia in quest'ambito da parte degli artisti appartenenti al mondo slavo o vicini a tale cultura. La produzione grafica di Cernigoj dimostra un'eleganza sul piano estetico e stilistico e un'originale raffinatezza del sentire che egli raggiunge anche nel magnifico arazzo in lana del 1971 intitolato «Interno dello studio».

In quest'ultimo sono racchiusi il deciso istinto creativo ricco di fantasia proprio dell'artista, a volte intriso di un sottile filo di sorridente poesia, sostenuta da quella calda gamma cromatica presente in Cernigoj fin dagli esordi nelle prove di gusto impressionista, realizzate tra il 1912-16 durante la frequentazione della locale Gewerbeschule (attuale istituto «Volta»), sezione arte decorativa, sulla scia dei grandi artisti triestini di formazione monacense, quali Carlo Wostry, che gli fu maestro, Gino Parin e Umberto Veruda. Una fantasia compositiva e cromatica che, nell'arazzo di gusto informale, l'artista riordina secondo le coordinate razionali e le geometrie spaziali derivanti dalle

avanguardie di questo secolo.

Tra le quali la più importante per Cernigoj fu, senz'altro, il costruttivismo, cui egli aderì, dimostrando grande intuito e sensibilità per le nuove istanze sociali dell'arte, già intorno al 1925. Tale movimento era nato, infatti, in Russia intorno al 1920 nell'ambiente dei pittori di sinistra e dopo un periodo di intensa sperimentazione si sarebbe concluso verso il 1933. I suoi presupposti figurativi erano, in gran parte analoghi, a quelli del cubismo, del dadaismo ma, soprattutto, del futurismo. Come quest'ultimo, il costruttivismo rifiutava l'arte borghese proponendo un nuovo linguaggio che s'ispirava alla tecnologia e alla meccanica industriali, in grado di



rompere l'isolamento dell'arte dalle masse.

Cernigoj coglie le novità introdotte dal movimento grazie anche alla maturità progettuale e di pensiero acquisita precedentemente durante l'esperienza condotta tra il 1922-23 presso l'Accademia di Belle Arti e la Gewerbeschule di Monaco, che lo lasciano piuttosto insoddisfatto. Nella capitale bavarese egli viene, però, a contatto con alcuni personaggi, quali per esempio Karmela Kosovel, sorella del poeta Srečko Kosovel, e con le opere dei protagonisti delle correnti artistiche di punta come Feininger, Grosz, Klee, Kandinskij. Soprattutto la pittura di quest'ultimo che allora insegnava al Bauhaus di Weimar, lo incuriosisce profondamente. Nella primavera del 1924 Cernigoj è a Weimar, dove frequenta i corsi di Kandinskij e di Moholy-Nagy e probabilmente El Lissitzky: l'esperienza risulterà

determinante per Cernigoj ed egli rimarrà sempre profondamente legato ai programmi ideologici e artistici del Bauhaus, ispirati a una completa ridefinizione culturale, artistica e sociale del mondo contemporaneo.

«La mia attività - afferma Cernigoj nel 1926 - è di carattere rivoluzionario, perciò il mio lavoro è di tipo espansivo / dinamico e si fonda su un ritmo velocissimo. Perciò mi piace il teatro, la cui esperienza è affine a questo modo di sentire». Sono i concetti di vibrazione di colore+spazio+tempo=forma che ritroviamo espressi fra il 1926-27 nel manifesto del Gruppo Costruttivista Triestino formatosi intorno a Cernigoj in quegli anni (come Carmelich, Vlah, Lach, Dorotea ed Edvard Stepanic), durante i quali egli produce alcune delle opere più interessanti tra quelle presenti in mostra e riprodotte sul bel catalogo che accompagna la rassegna: di gusto ovviamente costruttivista e dedicate in particolare al teatro, con bozzetti di costumi e scenografici che annunciano

una nuova concezione dello spazio scenico.

L'adesione al costruttivismo come movimento sensibile alle istanze sociali s'identifica anche con la biografia personale dell'artista, vissuta agli esordi attraverso una dura bohème. Figlio di un forte contadino del Carso, inurbatosi nella Trieste emporiale e asburgica di fine Ottocento e di una donna dolce e gentile (come la definisce lo stesso Cernigoj), egli nasce a Trieste nel 1898. Il suo primo quadro risale al 1915: fin da giovanissimo Cernigoj si dedica, dunque, all'arte anima e corpo, ma per mantenersi dove lavorare come verniciatore presso il cantiere navale San Marco.

Solo più tardi avrebbe raggiunto una seppur modesta autonomia economica attraverso il proprio entusiasmo per le più varie forme d'arte, che lo videro particolarmente attivo oltre che nella pittura anche nel campo dell'affresco, della decorazione navale (con lo studio Stuard), dell'illustrazione, dell'intarsio, del mosaico, della scultura e della grafica pubblicitaria. La ricca collezione dell'artista (morto a Sesana nel 1985), che comprende più di mille opere, è oggi conservata ed esposta al pubblico in uno spazio costruito all'interno della scuderia di Lipizza.

Marianna Acerboni

TRIESTE A Boris Podrecca, equilibrato interprete delle tendenze dell'architettura contemporanea, che vanno dalle estreme frange del tardo razionalismo a qualche accento postmoderno, il Museo Revoltella dedica fino al 28 febbraio un ampio spazio espositivo.

Allestita con chiarezza dallo stesso progettista, la mostra analizza gli ultimi quindici anni di attività svolte dall'architetto (nato a Belgrado nel 1940) nell'ambito di un'area mitteleuropea, che tocca le capitali e alcune città minori dell'Austria e della Germania, la Croazia, la Slovenia e la Cecoslovacchia. Con qualche puntata in Italia, per esempio a Venezia per l'allestimento, realizzato nel 1984 assieme all'architetto svizzero Mario Botta, di una mostra dedicata a Carlo Scarpa, a Cormons per il riassetto urbano di piazza XXIV Maggio, in Alto Adige, in Friuli, e anche a Trieste per un complesso residenziale portato a termine a Barcola assieme a Mirna Drabeni.

Un ampio spazio espositivo, al Revoltella, dedicato all'architetto

La luminosa fantasia di Podrecca

Chiarezza formale ed essenzialità dei volumi nei suoi progetti

Il lessico di Podrecca (che ha compiuto gli studi elementari e liceali a Trieste e a Vienna, concludendo il Politecnico e l'Accademia di arti figurative nella capitale austriaca) si avvale di alcuni concetti fondamentali che egli applica nei contesti progettuali più diversi: chiarezza formale ed essenzialità dei volumi principali, spesso evidenziati da alcuni elementi che ne sottolineano la funzione, un uso frequentemente didascalico, scenografico ed equilibrato

delle fonti di luce naturale e artificiale, la capacità di imprimere vigorosamente con incisiva fantasia, il significato di un'operazione, per esempio espositiva, nel contesto in cui essa viene realizzata. Come, per esempio, il significativo impatto scenografico che sottolinea l'allestimento della mostra dedicata nel '96 dalla città di Vienna al Danubio e alla sua storia. Invece che lasciarsi andare a facili romanticismi, per creare un forte impatto nei confronti del fruitore Podrecca (che nel 1997 ha ricevuto a Trieste il San Giusto d'oro) attinge direttamente alla realtà

naturale del fiume, evidenziandone le componenti cromatiche e le caratteristiche ambientali, gli insediamenti che circondano il lungo itinerario dell'importante corso d'acqua.

Negli spazi espositivi, negli edifici pubblici, privati e residenziali e nelle ristrutturazioni l'architetto si avvale, spesso, di materiali come il cristallo, che con la loro trasparenza arricchiscono quella danza di luce che connota le sue opere. E così i vivaci e a volte un tantino coraggiosi interventi cromatici di cui egli si avvale, appaiono perfettamente leciti, anzi quasi necessari. Quel-

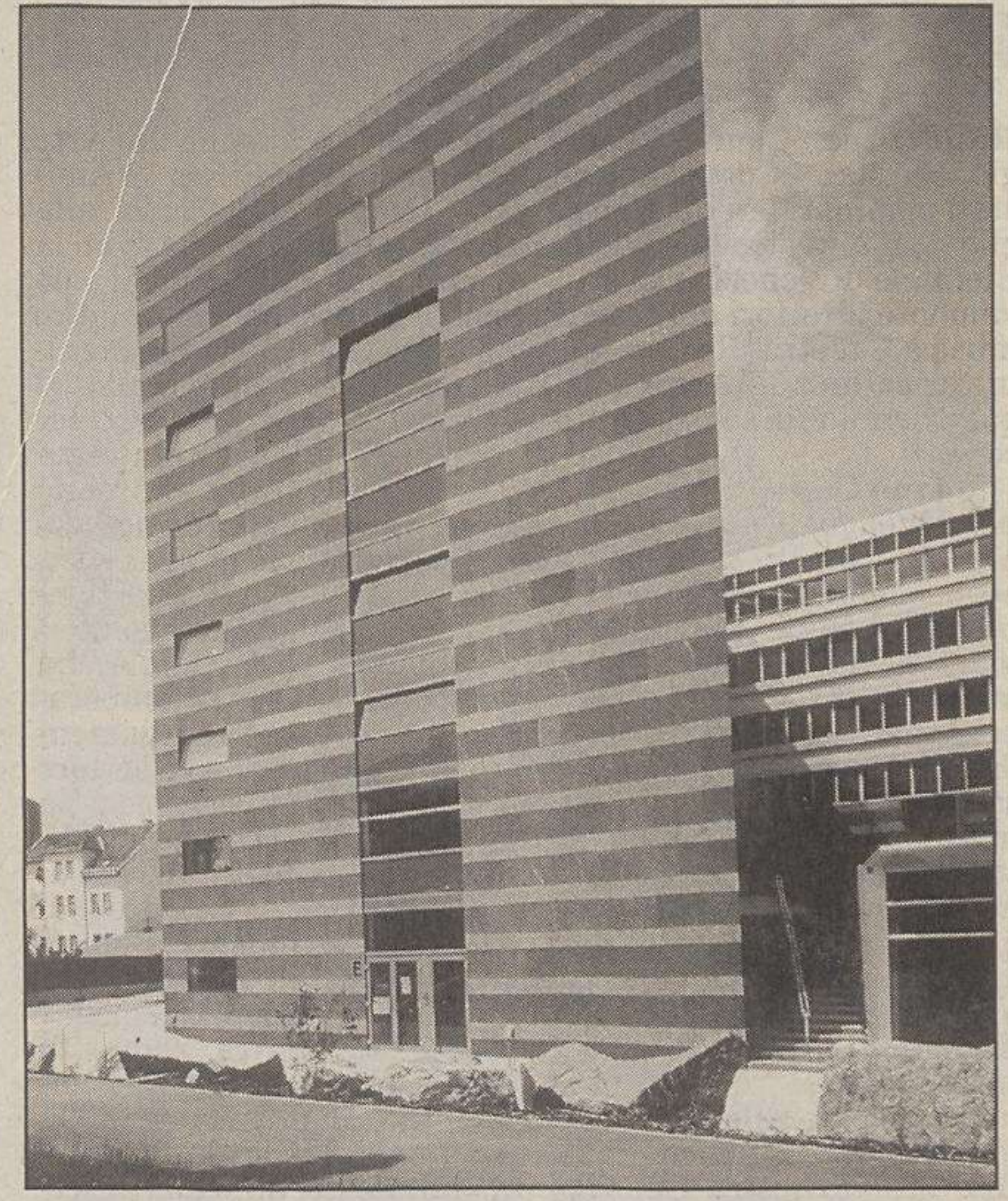
l'atmosfera di freschezza che caratterizza i suoi interni riesce a rendere gradevoli e curiosi anche quei luoghi tradizionalmente deputati agli affari come sedi bancarie e uffici: dove a volte anche una parete spezzata e posizionata diagonalmente, come un'improvvisa quinta ideale, può contribuire a rendere meno ovvi gli spazi.

La luce, le trasparenze, il senso della natura caratterizzano le opere di Podrecca, impreziosite dall'impiego di bellissimi legni pregiati e di altri materiali accuratamente lavorati secondo un essenziale design, che so-

lamente ingentilisce le geometrie più fredde e i volumi più ovvi ed esasperati del linguaggio architettonico contemporaneo. Quasi come se un ultimo anelito Sessession percorresse la mano e la memoria del progettista.

Nel restauro dell'antico, Podrecca osa accostamenti forse un po' eccessivi ma giustificati da un guizzo fantastico che nell'ambito del suo linguaggio può assumere la valenza di una licenza poetica. Mentre nella riorganizzazione di alcuni spazi urbani, come la piazza Tartini a Pirano, la Hauptplatz di Leoben e la Rathausplatz di St. Polten in Austria, egli fa un uso intelligente di alcuni simbolismi e ancora una volta della luce, che esaspera felicemente alcuni spazi, facendoli entrare nel mondo della favola e aprendo un varco al nostro immaginario verso il passato.

Nella foto, Toz Zum Landhaus di Boris Podrecca



Sopra, «Natura morta con pennelli», una puntasecca del 1940. A sinistra, «Composizione di sovrapposizioni», un linoleum del 1960; a destra, Augusto Cernigoj al lavoro su delle grafiche nel suo studio di via Piccolomini a Trieste. L'artista, nato nel 1898, ha iniziato a dipingere nel 1915 ed è morto a Sesana nel 1985.

TRIESTE La mostra di Cernigoj, da lungo tempo auspicata per testimoniare finalmente in modo esauriente l'articolato percorso dell'artista, è stata realizzata. Esauritiva al 100 per 100 non lo è, né mai lo potrà essere perché, nonostante le 400 e passa opere reperite e schedate, l'artista ne ha disseminate nel mondo ben di più, disperse negli irraggiungibili movimenti del collezionismo privato. Resta, tuttavia, la prima mostra triestina post mortem, nata con l'intento di presentare la pluralità delle esperienze di un artista «diverso», sia per il fatto di appartenere alla minoranza slovena, sia per l'originalità della ricerca e del lavoro rispetto ad altri artisti coevi del nostro territorio. Originalità che è consistita in un insito impulso rivoluzionario, nella speranza «costruttiva», e nel contempo utopico, di poter cambiare le condizioni esistenziali dell'umanità del nostro secolo, nel generale clima di progresso e

La pluralità di esperienze ricostruita allineando oltre quattrocento opere

Quel costruttivo viaggio per ritrovare Augusto

mutamento, fondandosi su di un concetto di arte integrata alla vita, su di un progetto quindi di arte totale. Va detto che Cernigoj in città era conosciuto per la sua produzione più recente, quella che dagli anni '60 va fino alla morte avvenuta nel '85. L'unica mostra dedicata in precedenza, quella del '77, curata in occasione dei suoi 80 anni da Tullio Reggente e Edvard Zajec, tentava di fornire una panoramica della sua produzione (col sostegno di un bellissimo catalogo ideato più come libro/oggetto che come strumento scientifico) ma si poneva come premessa «visiva» per un successivo approfondimento tutto ancora da impiantare. Soprattutto la parte iniziale, il «Costruttivismo» degli anni '20, veniva

offerto come una realtà consegnata alla storia ma i cui sviluppi e le cui interne motivazioni erano ancora da scoprire ed elaborare. Ciò è avvenuto con una serie di studi di condotti sul versante sloveno da una parte e, da noi, con le ricerche di Fiorenza De Vecchi che, nel '91, ha riproposto la «Sala costruttivista» del 1927, nell'ambito della mostra «Il mito sottile».



La mostra attuale vuole colmare le lacune del passato, proponendo le mille sfaccettature dell'artista, espresse in pratiche molteplici, dalla decorazione delle navi, a quella delle chiese, dall'illustrazione di libri alla tumultuosa produzione grafica e beninteso alla pittura, pratica quest'ultima comunque fondata e fondamentale. È stato un lavoro corale con svariati collaboratori, ciascuno dei quali si è appropriato di una delle innumerevoli facce di Cernigoj per ricomporre il complesso mosaico di una vita dedicata interamente all'arte.

Ne è risultato un catalogo ricco di contributi e testimonianze (dalle triestine edizioni

di Lint), informativo e didattico con opere anche poco note o addirittura inedite. Analitico, comparato, tutto inteso a raccogliere i vari «ismi» di cui si è fregiato il mutevole linguaggio di Cernigoj, sempre curioso delle novità che l'universo dell'arte internazionale per decenni ha sfornato. «Ismi» dietro i quali si celava un concetto sostanzialmente strutturale dell'arte, sia pure calato nell'eclettismo delle forme. In esso può rientrare, nella fase matura del maestro, sia la persistenza del «collage» materialmente «costruito» con lacerti di giornali, sia i «rilievi/oggetti» con aspirazioni tridimensionali. Ed è a questa unitarietà di base, «camuffata» dalla varietà delle esperienze, che, invece, si è uniformata la mo-

stra. La mostra, pertanto, riassume quello che il catalogo analizza, e privilegia l'impatto visivo che, nella necessaria scremutura dato lo spazio a disposizione, accorpa e compatta le opere in una scorrevole sequenza di presenze esemplari. Queste sottolineano e condensano molte altre non esibite.

All'interno di questa avventura di «riparazione» e «ricostruzione» ci si è trovati di fronte ad una produzione sterminata, in particolare per l'ultimo periodo (metà anni '50 fino alla morte). Si trattava di individuare i pilastri portanti riconducibili a diverse aree di appartenenza, nel tentativo di sistemare i vari tasselli nel grande mosaico. Dal post-cubismo all'astrazione, all'informale, e poi, tra collage e rilievi ripristinati, verso la libertà totale che afferma qualunque vocabolo per piegare all'irriducibile impulso strutturante del fare.

Maria Campitelli



SANREMO «Colleghe italiane non esagerate: la soubrette di Sanremo poteva venire da più lontano di Parigi, e poi non mi sento tanto straniera ho persino una nonna italiana». Neanche il tempo di raggiungere Sanremo che **Laetitia Casta**, 20 anni, top-model che in Francia è già una sorta di novella Brigitte Bardot, si appropria del ruolo di soubrette della 49.ma edizione del Festival.

Aspettando che sul palco dell'Ariston la raggiunga, per la finalissima **Anna Marchesini** (già confermata) e **Sophia Loren** (sempre più probabile), Laetitia è stata ieri la vera star della presentazione ufficiale di Sanremo '99. Per lei, più che per Fazio, il duo Teocoli-Berti e dirigenti della Rai e del Comune di Sanremo, si sono mobilitati giornalisti, fotografi e telecamere da ogni parte d'Italia. Laetitia li ha affrontati col suo sorriso insolente e un completo pantaloncini neri da collegiale griffata Yves Saint Laurent (sarà il suo marchio anche al festival, con buona pace degli stilisti italiani). Ha risposto alle critiche del duo Marini-Parietti («sciovinismo inspiegabile, il loro», ha aggiunto il direttore di Raiuno Saccà) ha difeso la presenza del Nobel **Dulbecco** («dopo tante ricerche, che si diverta un po'), ha elencato i suoi cantanti italiani preferiti (Eros, Zucchero, Coccianta, Bocelli, e non solo Paolo Conte) e ha promesso: «Litigherò con mio papà, corso, che non mi ha insegnato l'italiano lo studio, a costo di farlo di notte».

Per lei, Raiuno ha solo elogi: «E' la top-model del momento nel mondo», ha detto Saccà, che ha raccontato l'avvicinamento a Sanremo '99 come una lunga rimonta «dalle macerie di rapporti difficili con Comune e discografici, e di una formula ormai logora a un rilancio che ci rende pieni di fiducia».

La punta di diamante di questo rilancio è **Fabio Fazio**, «personaggio» ha detto Saccà - nazionale popolare più intrigante della nostra tv». «Proverò a non distruggere il festival - ha promesso Fazio, scherzando, - ma

non era mia intenzione neanche lo scorso anno, quando l'ipotesi non si concretizzò». «Erano diverse le condizioni generali - ha detto il capostruttura Rai Maffucci - si crearono apprensioni che portarono alla crisi». «Forse era giusto così - ha aggiunto Fazio - ma mi ha fatto arrabbiare sapere dal telegiornale non me ne occupavo più io».

Un «grande gioco che coinvolge personaggi fuori dal loro contesto» è la formula scelta da Fazio per Sanremo '99. «Il cast - ha detto - potrà far spazio a qualche sorpresa comple-

mentare». E i super-ospiti? «Molto probabilmente ci saranno - ha promesso Saccà - L'ultima lista dei papabili comprende Battiato, Pausini, Litfiba, Vasco e Zucchero». Baglioni «non firmerà neanche la sigla», ha detto Fazio che ha smentito la presenza dei «California Dream». «A Laetitia basto io» ha aggiunto.

Quanto al dopo-festival, quest'anno si chiamerà «Sanremo notte» e sarà affidato a Teo Teocoli e Orietta Berti. «Mi calerò nel ruolo di alcuni dei miei personaggi - ha detto Teocoli - e soprattutto di quelli

che non richiedono lunghe sessioni di trucco. Potrà fare Cossutta e Maldini e, perché no, anche Galliani. Ma non credo ci sarà spazio per Albertini. Quanto a Cuccia - ha detto scherzando - è un personaggio che non sta seduto, o lo imiti mentre cammina o non sai che fare».

Teo Teocoli e Orietta Berti promettono un «sipario aperto sulla realtà del festival con collegamenti dai ristoranti, dagli alberghi e dai camerini con tutti, protagonisti e comparse di questo grande gioco dei ruoli che il festival rappresenta». Ci sarà spazio anche per Fabio Fazio che raggiungerà i due colleghi di «Quelli che il calcio...» verso metà trasmissione. «Avremo anche tre inviati - spiega Teocoli - che io raggiungerò nel corso della trasmissione». Si tratta di Paolo Brosio, Pietro Galeotti e di Federico Bianco, conduttore del programma di Radio Rai «Caterpillar».

Su come «dividersi i ruoli» Teocoli e la Berti hanno idee radicalmente differenti. «Ballerò tutto il tempo - scherza Teocoli - e invierò a ballare anche Orietta». «Neanche per sogno, io voglio parlare, ho già cantato tanto», - risponde lei - che promette il punto da opinionista e una messa in piega molto ramata».

Per Teocoli «Sanremo notte» giunge a coronare una stagione di successi fino a «Quelli che il calcio...». «E' vero, il primo anno alla Rai, impegnato su Raiuno, in varietà di prima serata - dice - è stato faticoso, ci ho messo un po' a capire dove ero. Con Fabio ho ritrovato la mia cifra, la possibilità di scherzare sullo sport, il gusto di travestirmi».



Saranno proposte diciannove canzoni per sera, di cui quattordici in gara

Cher e Morisette tra gli stranieri

SANREMO Diciannove canzoni ogni sera, 14 in gara (tra big e nuove proposte) e le altre divise tra super ospiti italiani e stranieri, scandiranno le cinque giornate di Sanremo '99. L'Abacus giudicherà i brani insieme a una «giuria di qualità» allargata a 10 elementi. Tra questi è «probabile» la presenza di Toquinho e «possibile» quella di Sting. Ci saranno anche di quelle tre principali emittenti radio private.

Il cast degli stranieri, al momento è il seguente: Cher (la prima sera), Skunk Anansie (il 24); Rem (con due brani dal vivo) e l'ex Take That, Robbie Williams (il 25); Lenny Kravitz e Ricky Martin (il 26); Alanis Morissette e Mariah Carey (il 27 per la finalissima, si spera anche con Elvis Costello e Burt Bacharach).

Le ipotesi Withney Houston e George Michael sono saltate per problemi di calendario. I super-ospiti italiani potranno cantare più di una canzone.

Nella prima serata si esibiranno i 14 campioni votati dalla giuria demoscopica (voto segreto, risultati pubblici), nella seconda e terza serata, sette campioni e sette giovani, votati dalla giuria demoscopica (risultati pubblici). Nella quarta, finale dei 14 giovani, voto della giuria di esperti, graduatoria finale. Nella quinta, i 14 «campioni» con voto della giuria di esperti, e risultati finali.

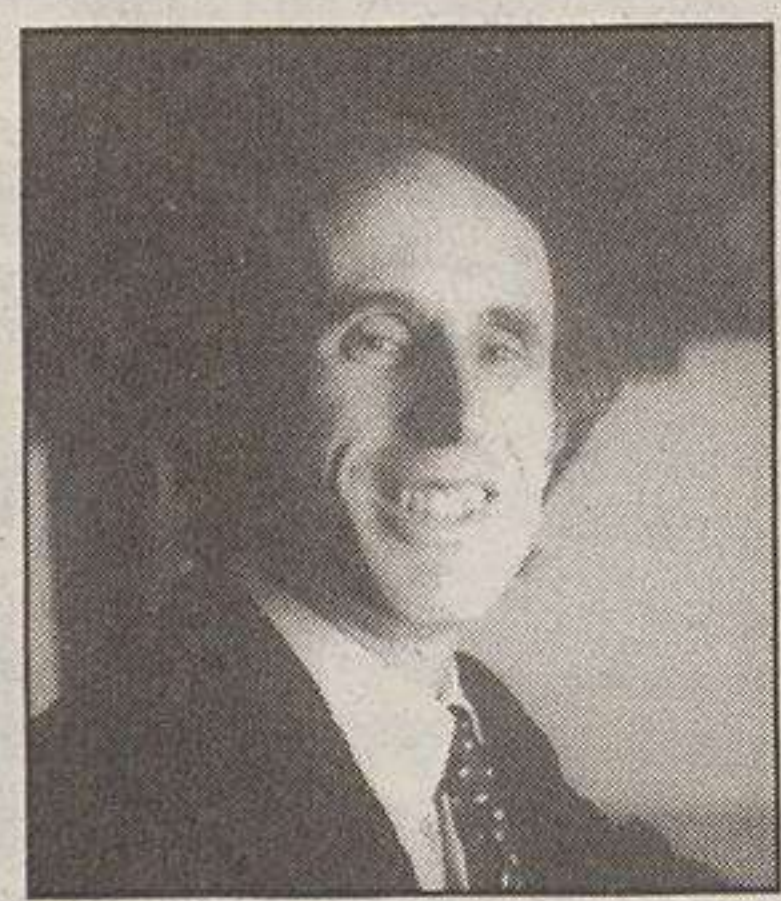
I «campioni» sono: Al Bano, Nino D'Angelo, Massimo Di Cataldo, Eugenio Finardi, Enzo Gragnaniello-Ornella Vanoni, Gianluca Grignani, Nada, Mariella Nava, Anna Oxa, Gatto Panceri, Marina Rei, Antonella Ruggiero, Daniele Silvestri, Stadio. Questi i «giovani»: Allegra, Arianna, Leda Battisti, Boris, Alex Britti, Elena Cattaneo, Francesca Chiara, Max Gazzè, Filippa Giordano, Daniele Croff, Irene Lamedica, Dr. Livingstone, Quintorigo, Soerba.

Nuove nomine, ieri, a Venezia

Biennale: Barberio Corsetti e Bruno Canino direttori dei settori teatro e musica

VENEZIA Bruno Canino e Giorgio Barberio Corsetti sono stati nominati ieri dal Consiglio d'amministrazione della Biennale di Venezia rispettivamente direttori dei settori musica e teatro. Resteranno in carica fino al termine del quadriennio di attività in corso.

Bruno Canino (nella foto), è nato a Napoli, ed ha suonato, come solista e pianista da camera, nelle principali sale da concerto e festival europei in America, Australia, Giappone e Cina. Da quarant'anni suona in duo pianistico con Antonio Balli-



sta e da quasi trenta fa parte del Trio di Milano. E' stato direttore artistico della Giovane Orchestra Genovese (Gog) ed attualmente è direttore del Campus internazionale di musica di Latina.

Giorgio Barberio Corsetti è invece originario di Roma e si è diplomato nel

1975 all'Accademia di Arte Drammatica «Silvio D'Amico». Nell'84 partecipò alla Biennale di Venezia con la compagnia che porta il suo nome e con l'opera «Il ladro d'anime». Tra i riconoscimenti ricevuti spiccano il premio Ubu per il video teatro (1987) e l'Idi per la regia (1990) e il premio della critica come miglior spettacolo per «Il legno dei violini».

Il C. d. A. ha inoltre deliberato l'allargamento del settore musica con la presenza di Michele dall'Ongaro, autore di musica sinfonica, da camera ed elettronica.

«Si completa con queste nomine - ha commentato il presidente della Biennale, Paolo Baratta - il Comitato dei direttori di settore della Biennale che, per la prima volta, sono ben sette» e che consentiranno alla Biennale di operare «in tutti i settori delle arti contemporanee».

Morto a 82 anni
Robert Shaw
era il più grande
maestro di coro
negli Stati Uniti

ATLANTA Robert Shaw - già direttore dell'Orchestra sinfonica di Atlanta, considerato il più grande maestro di musica corale negli Stati Uniti - è morto a New Haven (Usa) all'età di 82 anni.

Arturo Toscanini, che come direttore della Nbc Symphony Orchestra chiamò Shaw con il suo coro per eseguire la Nona di Beethoven, un giorno interruppe una prova per dire: «Finalmente ho trovato il maestro che cercavo».

Shaw fondò nel 1949 quello che sarebbe stato per 20 anni il gruppo corale più importante degli Usa. Sue creazioni sono state anche il Coro dell'Orchestra sinfonica di Atlanta, di 200 voci, e una più piccola formazione da camera. Con essi vinse 14 premi «Grammy».

CINEMA Saranno proiettati cinque film, ma non in concorso

Anche l'Italia alla Berlinale ma non a caccia dell'Orso

ROMA Saranno cinque i film italiani presenti al prossimo Festival del cinema in programma dal 10 al 21 febbraio a Berlino, ma nessuno di loro concorrerà all'Orso d'oro poiché risultano inseriti nelle due prestigiose sezioni «Panorama» e «Forum» e non nella competizione ufficiale.

Benché nei prossimi giorni sia legittimo aspettarsi qualche altra sorpresa sul fronte delle co-produzioni o del cortometraggio è ormai chiaro che il nostro cinema si proporrà in Germania col volto degli autori nuovi: l'esordiente Massimo Costa con «Vuoti a perdere», interpretato da Giancarlo Giannini e dalla rivelazione Silvia De Santis, andrà a «Panorama» insieme a una delle commedie più fortunate della stagione ovvero «Matrimoni» di Cristina Comencini con Francesca Neri (nella foto), Stefania Sandrelli, Diego Abatantuono e tanti altri.

Sul fronte del «Forum» il delegato Ulrich Gregor

ha scelto invece tre opere prime: «In principio erano le mutande» di Anna Neri, «L'ospite» di Alessandro Colizzi, e «Rose e pistole» di Carla Apuzzo.

Nonostante le molte speranze della vigilia è invece ormai certo che «La leggenda del pianista sull'Oceano»



di Giuseppe Tornatore non verrà presentato alla Berlinale per il mancato accordo del co-produttore americano New Line.

E degli altri titoli proposti dal cinema italiano (si dice quasi una trentina) nessuno sembra aver sod-

disfatto i gusti del direttore Moritz De Hadeln che pure tiene a ribadire ufficialmente «la nostra grande attenzione per il cinema italiano, e la disponibilità trovata quest'anno da parte di quasi tutti i produttori».

Nelle scorse settimane si era parlato a più riprese di una possibile partecipazione di «La Cena» di Ettore Scola e di «Baci e abbracci» di Paolo Virzì. Nel primo caso si apprende dalla Berlinale che il film non è stato preso in considerazione poiché risultava già destinato al Festival di Cannes; il secondo titolo non è stato invece visto dai selezionatori berlinesi.

I ritrovati buoni rapporti tra il cinema italiano e il festival sono ribaditi dall'iniziativa congiunta che porterà cinque anteprime italiane e alcuni grandi capolavori restaurati in due sale di Berlino nei giorni immediatamente precedenti il Festival con il patrocinio ufficiale dello stesso.

IN BREVE

Nella classifica degli incassi di «Variety»

«La vita è bella» di Benigni nella «rosa» scelta dai registi e primo italiano nel mondo

ROMA «La vita è bella» di Roberto Benigni è il primo incasso italiano nel mondo e il secondo europeo dopo «Full Monty». Lo rivela la classifica dei 125 maggiori incassi calcolati su tutti i territori, redatta dal settimanale dello spettacolo «Variety». «Full Monty» risulta al 40.mo posto e «La vita è bella» al 43.mo. Il film di Benigni (nella foto), continua intanto a collezionare riconoscimenti: il sindacato dei registi Usa lo ha inserito nella rosa dei cinque candidati per la migliore regia del '98 assieme al «Soldato Ryan» e a «The Turman Show».

In testa alla classifica - che rivela anche che i mercati mondiali sono sempre più dominati dal cinema hollywoodiano - c'è «Titanic» con 1697.2 milioni di dollari. Lo seguono «Armageddon», con 464.3 milioni di dollari, «Salvate il soldato Ryan», «Godzilla» e «Deep impact». «Full Monty» ha invece incassato 82.5 milioni di dollari e «La vita è bella» 78.4.

Pasquale Squitieri con il nuovo film «Briganti» mette a nudo le radici del malessere del Sud

ROMA Nell'Italia delle «Centocittà», Pasquale Squitieri (nella foto) non rinuncia alla sua opinione «contro» e propone un film «stile anni '70: d'impegno civile». «E' l'Unità d'Italia, che forse mai abbiamo avuto, che dobbiamo ritrovare e rifondare», ha detto ieri il regista presentando il film che da sempre voleva fare, «Briganti». «Nel film - ha aggiunto - io parlo di genocidio di un popolo ad opera di altri italiani, interi paesi massacrati dai bersaglieri, dall'esercito italiano, dai carabinieri. Per questo chiedo una rilettura obiettiva del destino del Mezzogiorno, per capire le radici del malessere».

Nel cast Enrico Lo Verso e Branko Teseo nei panni di «Briganti». Roberta Armani, nipote dello stilista e al suo debutto, è una «donna-amante», Lina Sastri è la cantastorie, Franco Nero è un carabiniere. In un piccolo ruolo c'è anche Claudia Cardinale. Il film, costato 7 miliardi e mezzo (con finanziamenti statali), uscirà in aprile, in tempo per Cannes («no comment», dice Squitieri).

Suscitano scandalo in un teatro di Teheran due attori rimasti in mutande sulla scena

TEHERAN Due attori, un tedesco e un iraniano, si sono spogliati sulla scena di un teatro di Teheran e sono rimasti in mutande suscitando lo sdegno del pubblico. Gli artisti, appartenenti alla compagnia tedesca «Theater an der Ruhr», si sono esibiti nel «fuori-programma» durante una rappresentazione lunedì al teatro «Shahr», una delle principali sale della capitale.

Lo spettacolo, un adattamento di «Robinson Crusoe», si è svolto nell'ambito del festival organizzato per il 20.mo anniversario della rivoluzione islamica.

Secondo il quotidiano conservatore «Jomhuri islamica», il pubblico ha lasciato la sala e gli attori sono stati costretti a presentarsi vestiti di tutto punto a una seconda rappresentazione in programma in serata.

LETTERATURA

Morta a 109 anni la scrittrice della storia «nera» degli Usa

WASHINGTON E' morta a 109 anni Sarah Delany, la figlia di schiavi che raccontò la storia degli Usa con la voce della gente comune e lottò tutta la vita per le pari opportunità tra bianchi e neri. Nel 1995, con il libro «Having our Say: the Delany Sister's first 100 years» (Avere voce in capitolo; i primi 100 anni delle sorelle Delany), Sarah e sua sorella Elizabeth (morta nel '95 a 104 anni) scalarono le classifiche dei libri più venduti negli Stati Uniti. Il «secolo» delle sorelle Delany è poi rapidamente diventato un testo adottato in molte scuole e una commedia rappresentata con successo a Broadway.

Sarah ed Elizabeth non hanno fatto altro che raccontare la loro storia di ragazze cresciute nella Carolina del Nord, dove per comprare un paio di scarpe dovevano provare nel retrobottega per non «spaventare» la clientela bianca. Il loro padre era nato nel 1858 in schiavitù in una famiglia «illuminata», che lo aveva fatto studiare, tanto che in seguito Henry Delany diventò il primo vescovo battista di colore. Nel 1923, Elizabeth divenne la seconda dentista nera mai autorizzata ad esercitare a New York e in 27 anni non aumentò mai i suoi prezzi.

CONCERTI La band inglese, in formato ridotto, si è esibita allo Small Club di San Quirino

Zion Train, ritmi per trovare la felicità

PORDENONE «Immaginate di stare su di un treno in una stazione, con facchini di plastica e traversine che sembrano vetro...» a quel punto potete scendere dalla Zion Train ed entrare nella terra promessa.

Nel frattempo, in attesa che esca verso aprile-maggio l'album nuovo degli Zion Train «Love Revolutionaries» (dedicato a tutte le persone che praticano la rivoluzione dell'Amore), il più osannato gruppo dub londinese ha fatto tappa, sabato scorso, allo Small Club di San Quirino. Non

troppe persone, però, sono salite a bordo della motrice diretta verso la felicità, la terra promessa (Zion così come la nominano le culture religiose sia ebraica sia rastafariana che la fa coincidere con una parte dell'Etiopia), ma, si sa, il paradiso è terra per pochi eletti.

Quello che resta ai comuni mortali di sabato notte è un ottimo concerto dalle cadenze lente del dub britannico che mescola il reggae alla musica house. Un viaggio verso un mondo sonoro fatto di linee di basso rallentate e pattern ritmici di-

latati all'infinito mentre una voce femminile intona preghiere che invitano a cambiare lo stato delle cose.

Sul palco, solo due persone dei sette componenti del collettivo legato alla diffusione dei benefici influssi della canapa indiana: la voce gentile e sicura di Molarra e gli artifici elettronici del migliore dj al mondo per la musica dub, Neil. Ma a dire il vero le radici degli Zion Train sono più un modo di essere che un modo di fare che, poi, è il loro modo di ascoltare tutte

le musiche del mondo - perfino la tarantella napoletana - per rimiscolarle in armonia tra loro.

Capita quindi, spesso, ai loro concerti di non sentire gli stessi brani, ma sempre reinvenzioni affidate all'inventiva di Neil, al suo sapiente uso degli effetti, dei delay, del flanger. In tutto, più di due ore di performance, un unico, lungo viaggio interrotto solo due volte, al principio da un black-out energetico e verso la fine dalle forze dell'ordine per l'ora tarda.

Teresa Bobich

TEATRO Da oggi, a domenica, al «Nuovo» di Udine, il secondo appuntamento del ciclo strehleriano

La vita? E' una grande magia

Ritorna in scena la favola in tre atti di Eduardo De Filippo

APPUNTAMENTI

Sacile apre con «Il pellicano» Selezioni di Arezzo Wave

TRIESTE Fino a domenica al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile si replicano due atti unici di Peppino De Filippo, «Don Raffaele il Trombone» e «Cupido scherza e spazza» con l'interpretazione e la regia di Silvio Orlando.

Ancora oggi, alle 10, al Teatro Cristallo per la rassegna dedicata alle scuole si replica «Turandot».

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni di Arezzo Wave (Teorica, lark, Andrea Quadrelli, Mon Pison, Fumo di Londra).

Domani, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, va in scena «A Trieste se cantava cusi...» con la corale «Alpi Giulie» di Trieste e il complesso «I Musicanti».

Domani, alle 20.30 (turno B/E), e domenica, alle 16 (turno G), al Teatro Verdi ultime repliche di «Salome» di Richard Strauss. Dirige il maestro Wolfgang Bozic.

Venerdì alle 21, al palasport, concerto di Luca Carboni.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata musicale con il gruppo La Cooperativa del latte.

Venerdì, alle 20.30, al

l'Auditorium per il ciclo dei «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer si esibirà il Quartetto «Agora», composto dai violinisti Emmanuele Baldini e Simona Cavuoto, dal violista Thomas Cavuoto e dal violoncellista Marco Ferri, affiancati per l'occasione dal clarinetista Nicola Bulfone. Musiche di Mozart e Brahms.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale, si replica «Alice oltre lo specchio» con Elisabetta Pozzi protagonista e la regia di Giorgio Gallione. Musiche di Ivano Fossati. Repliche domani al Kulturni dom di Gorizia, venerdì e sabato al Teatro delle

Mostre di Udine.

UDINE Oggi, alle 20.30, al Teatro Sociale di Gemona la Contrada replica «Sorelle Materassi», con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio.

PORDENONE Oggi, alle 21, s'inaugura la stagione di prosa del teatro Zancanaro di Sacile con «Il pellicano» di Strindberg con Ilaria Occhini (nella foto). Regia di Mario Missiroli.

Domani, alle 22, al Green Stage, selezioni di Arezzo Wave (Cripital, Fiamma di ritorno, Ines, Helates).

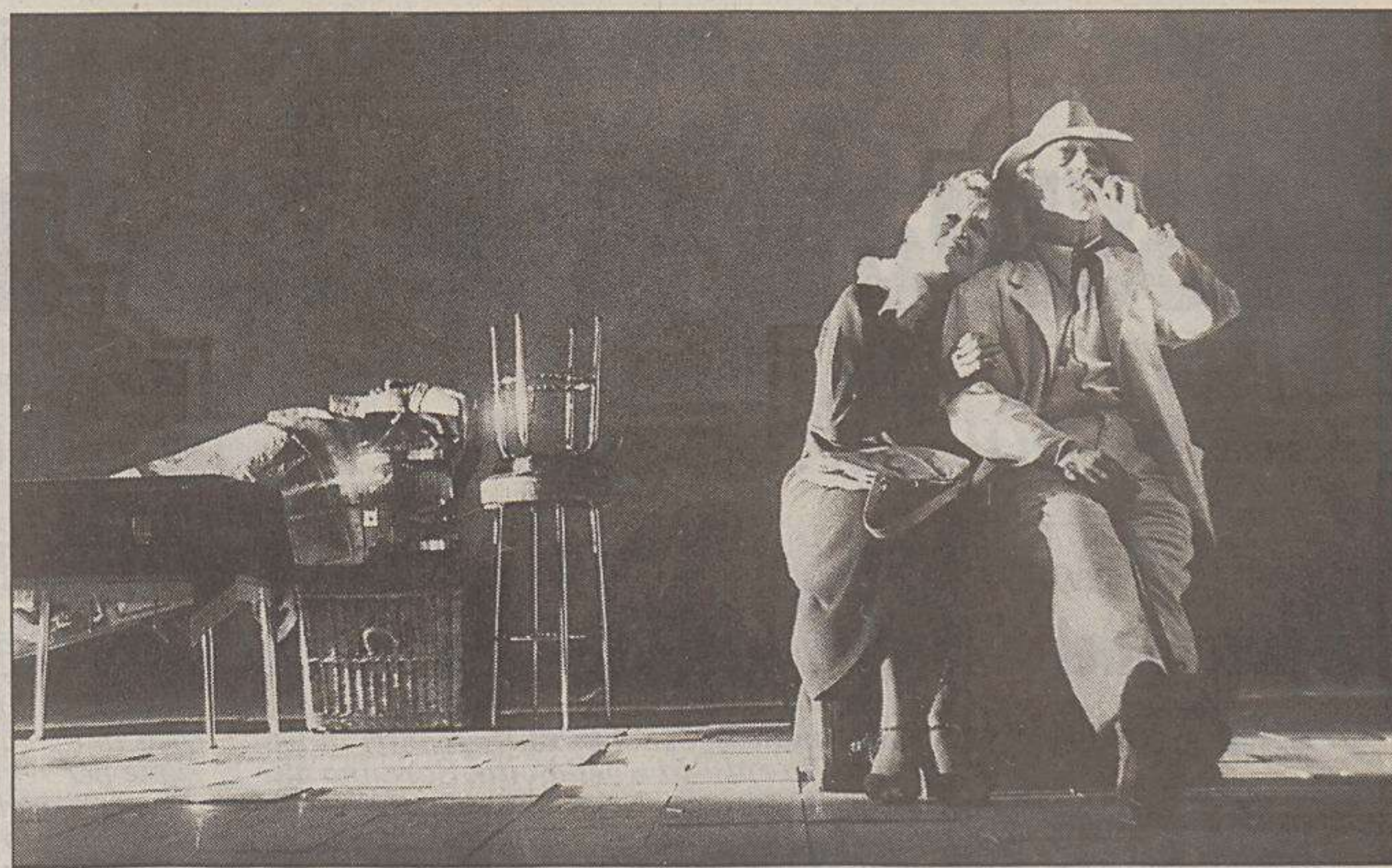
volta nel 1984 e che ora torna sui palcoscenici italiani nel riallestimento di Carlo Battistoni per il Piccolo Teatro/Teatro d'Europa.

Nell'ambito dell'«Omaggio a Strehler», «La Grande Magia» debutta anche a Udine, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, da oggi per cinque repliche, fino a domenica 31 gennaio (da oggi a sabato, con inizio ore 20.20; domenica alle 16).

Incominciato con «Arlecchino servitore di due padroni» - lo spettacolo che in assoluto rappresenta, in tutto il mondo e ininterrottamente da cinquant'anni con straordinaria vitalità, il teatro di Strehler - l'omaggio prosegue con

un'altra gloriosa ripresa dal repertorio dello stabile milanese.

«La Grande Magia» è lo spettacolo dell'incontro fra la teatralità di Giorgio Strehler e l'universo poetico del grande Eduardo De Filippo. A quindici anni dal suo primo allestimento, il Piccolo Teatro di Milano ne rinnova l'incanto regalando al pubblico i geniali colpi di scena del grande maestro, l'unico capace di tradurre in teatro vivo la volontà poetica di Eduardo, racchiusa nella dichiarazione dello stesso autore: «Ne La Grande Magia ho voluto dire che la vita è un gioco e che questo gioco ha bisogno di essere sorretto dall'illusione». Illusione



che Strehler ha riproposto in questo spettacolo attraverso sottili giochi di luce, all'interno e all'esterno di una scenografia davvero magica, che porta il segno di Ezio Frigerio, sulle note dei refrain musicali di Achille Togliani e dell'Italia del secondo dopoguerra, quella ancora piena di sogni e lontana dalla disillusione del presente. In scena l'eccezionale coppia a

cui danno vita Renato De Carmine e Giancarlo Dettoni (nella foto), affiancati da Licinia Lentini e Roslina Neri.

Il pubblico potrà approfondirne i temi, le poetiche e la dimensione di grande teatralità nel corso del **Café del Teatro** in programma domani, alle ore 17.45. Per l'occasione saranno presenti gli attori della Compagnia del Piccolo Teatro

di Milano. Condurrà l'incontro Costanza Travagnini, esperta di teatro, per una riflessione sui temi del teatro d'autore, il rapporto attore e teatro di regia.

Prevedute: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4, fino a venerdì dalle 16.30 alle 19.30, sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Per informazioni: tel. 0432/248411.

Shakespeare a Udine, con attori da poco diplomati nelle accademie teatrali e artistiche di Milano

Romeo e Giulietta, quel giovane amore

UDINE Giulietta - dice Shakespeare - non ha ancora quattordici anni. Romeo ne ha pochi di più. Tocca quindi a interpreti giovani, o giovanissimi, il ruolo dei due sfortunati amanti, che erano addirittura bambini in una bella e dolorosa edizione di Teatro Settimo.

Ma nell'edizione allestita dall'Atir (una sigla che raccoglie allievi diplomati alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi e all'Accademia di Brera) la gioventù di «Romeo e Giulietta» non è solo anagrafica. È anche il proposito contagioso ed entusiasta di una giovane compagnia d'attori che sono bravi e hanno già realizzato una decina di spettacoli, ma per fortuna non hanno esaurito dentro di sé la spinta, la voglia di piacere, l'energia che sono il privilegio di uno stadio ancora aurorale di questo mestiere.

E semplice, intenso, positivo, il loro modo di rappresentare la più nota fra le storie d'amore. Con balli rumorosi, salti e capriole, petardi, corpo a corpo furiosi, baci autentici. Con tante lenzuola, stracci fatti volare per aria, panche di legno, corde tese sopra le teste, e elementari stru-

menti a percussione. Con costumi inventivi, di vaga suggestione etnica, o di un romanticismo vaporoso, con bastoni da pellegrino, e soprattutto sandali: sandali per tutti, per innamorati e giovanastri rissosi, per nutrici e compagni di baldoria, per padri nobili e frati. E con il senso pieno di un divertimento che nasce dal travestirsi e dall'essere personaggio.

Fortunato chi è riuscito a cogliere, nel blitz di una serata sola a Udine, ospite al Palamostre, questo «Romeo e Giulietta» (nella foto di Tony D'Urso), giovane frutto collettivo dedicato a un pubblico altrettanto giovane. La chiarezza, la realtà, l'assenza di retorica sono doti che la regista Serena Sinigaglia, condivide con i suoi nove interpreti. Senza risparmiarsi mai, sanno far esplodere la verità sentimentale della storia e farsi perdonare le piccole libertà che si sono felicemente presi, sovrapposendo la loro vitalità alle parole di Shakespeare e del traduttore Quasimodo, liberi infine di raccontare solo una grande, la più grande, storia d'amore.

Roberto Canziani

«Ti racconto una fiaba»: spettacolo conclusivo, mentre continua la rassegna per le scuole

Lezioni di vita a tre porcellini

«Turandot», suggestioni sceniche fra musica e recitazione

TRIESTE Qualche minuto di ritardo... capricci da divi dei tre porcellini? Nient'altro: c'è il pubblico da sistemare. Una presenza crescente ha seguito quest'anno alla Contrada la rassegna di teatro ragazzi «Ti racconto una fiaba». Premiata domenica scorsa - in occasione dello spettacolo conclusivo, «I tre porcellini» (nella foto) del Teatro d'Artificio - da un'affluenza straordinaria: seicento spettatori.

Difficile gestire tanti bambini, anche per la più navigata compagnia teatrale: ma Bano Ferrari, Carlo Pastori, Roberto Abbiati (divertentissimi interpreti dei porcellini e, all'occorrenza, anche del lupo), sacrificando un po' il ritmo, hanno saputo mantenere viva l'attenzione.

La celebre favola serve da spunto a Gianpiero Pizzol, che la trascrive enfatizzando la dimensione ludica e metateatrale: il lupo è figura ideale, oggetto della paura dei porcellini, ed è usato dal più diligente

(Gimmy, che si maschera da lupo) per insegnare agli svogliati Timmy e Tommy, che nella vita si deve costruire, non solo mangiare e cantare.

Il tutto fra giochi, musica, rime scanzonate ed essenziali invenzioni scenografiche, dosate con maestria dal regista Carlo Rosi, sottile nel suggerire il parallelismo fra il mondo dei bambini e quello gothicoreo e furbetto dei porcellini.

Di diverso registro e lodevole impegno produttivo, «Turandot», con cui è ri-



grafiche, dosate con maestria dal regista Carlo Rosi, sottile nel suggerire il parallelismo fra il mondo dei bambini e quello gothicoreo e furbetto dei porcellini.

suggestioni sceniche fatte di proiezioni, luci e trasparenze, gioca con delicati codici espressivi trasversali (lo scambio dei ventagli tra Calaf e la principessa).

Concede al pubblico qualche ammiccamento (dalle battute in romagnolo, al rap-

Ilaria Lucari

MUSICA Accompagnata dalla pianista Avantario Panoramica sul Lied tedesco nel recital di Stefania Donzelli applaudita a «Un'ora con...»

TRIESTE «Anche le piccole cose ci possono affascinare, anche le piccole cose possono essere preziose». Tratti dal Lied di Hugo Wolf «Auch kleine Dinge», questi versi possono essere considerati una sorta di leit-motiv nel «panorama del Lied tedesco» che il soprano Stefania Donzelli e la pianista Sabrina Avantario hanno affrescato lunedì scorso in Sala Tripovich nell'ambito di «Un'ora con...».

Affermatasi in numerosi concorsi nazionali e internazionali, la Donzelli è oggi una delle poche cantanti italiane a frequentare, oltre al repertorio tradizionale, anche lo scrucciato mondo poetico-musicale tedesco, ben coadiuvato dalla pianista Avantario, con la quale si esibisce in formazioni stabili di Duo dal 1987. Il loro buon feeling artistico, apparso evidente fin dall'inizio, con le due pagine mozartiane («Ridente la calma» e «Un moto di gioia») rivelatrici dell'armonia fra il colore vocale del soprano e le sfumature di tocco della pianista. Una peculiarità, questa, evidente anche nelle seguenti «Quattro arie op. 82» di Beethoven.

Qui la vivida ispirazione musicale che vitalizza, non senza delicata ironia, i versi di Metastasio è stata sottolineata dalla Donzelli in virtù di un accento ben scolpito e adeguato al brillante ordito strumentale tracciato dalla Avantario. E se nei fremiti tardoromantici dei due «Sonetti del Petrarca» di Franz Liszt la Donzelli infila qualche acuto non proprio prezioso, nelle increspature intimistiche dei tre Lieder di Brahms e in quelli di Hugo Wolf il suo bel timbro lirico-leggero arricchito dal morbido colore delle note centrali le consente di cogliere un buon risultato espressivo.

Sontuoso il finale del programma dedicato alla creatività di Richard Strauss, con tre brani in cui l'imponente scrittura pianistica assurge quasi a dignità sinfonica e la parte vocale conosce l'ebbrezza dell'abbandono emotivo. Dalla passione di «Zueignung op. 10» agli irrequieti sospiri di «Die Nacht op. 10» il Duo ha concluso la sua applaudita Liederabend nell'ardore infuocato dello straordinario «Cécilie op. 27 n. 2».

Patrizia Ferialdi

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

WILLIAM HURT
GARY OLDMAN
MIMI ROGERS

LOST IN SPACE

PERDUTI NELLO SPAZIO

NAZIONALE

Robert De Niro
RONIN
con JEAN RENO

NON PUOI
SFRUGIRE
LORO
TI OSSERVO.

WILL SMITH
GENE HACKMAN
NEMICO PUBBLICO

KENNETH BRANAGH
EDMUND DAWSON
DAVID HANNAH
TOM BRENCER
ROBERT DOWNEY JR.
ROBERT DOWELL

CONFLITTO DI INTERESSI

DA VENERDI
BRAD PITT
ANTHONY HOPKINS
VI PRESENTO JOE BLACK

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti. Domani, giovedì 28 gennaio ore 20.30 (turni B/E). Repliche: domenica 31 gennaio ore 16 (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ULRICH DÜNNEBACH. Lunedì 1 febbraio, ore 18, Sala Tripovich. Prenotazione e vendita dei biglietti presso alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, Diana Oris - Nuovo Teatro «Don Raffaele il Trombone - Cupido scherza e spazza» due atti unici di Peppino De Filippo, regia di Silvio Orlando con Silvio Orlando ed Enzo Cannavale. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno E. Durata 2h e 20'. Preveduta per «La solitudine nei campi di cotone» dal 2 al 3 febbraio (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «Le false confidenze» dal 5 al 14 febbraio (spettacolo 3 Rosso). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA

CONTRADA. Venerdì ore 20.30: «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw. Con Anna Proclemer e Claudia Koll. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza. Da venerdì: «Vi presento Joe Black».

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Amori & incantesimi» di Griffin Dunne, con Nicole Kidman, Sandra Bullock. Bellissime streghe in azione. V.m. 14.

ARISTON. Edizione inglese sottotitoli italiani. Solo domani: «Elizabeth»,

prezzi normali, riduzioni ai Soci British e Italoamericana.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Central do Brasil» di Walter Salles. Orso d'Oro a Berlino '98, Golden Globe per il miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore 15.40, 17.20, 18.55, 20.35, 22.15: «Z la formica». Film d'animazione interamente digitale. Solo giovedì: «Toulouse Lautrec».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MATTINATE PER LE SCUOLE dei film «La gabbianella e il gatto» e «Il principe d'Egitto» ai cinema Ambasciatori e Nazionale 1. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Ercole, la guerra del sesso», il capolavoro di Joe D'Amato.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. Solo alle 16: «Il principe d'Egitto». Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Nemico pubblico» con Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Conflitto di interessi». Tra noir e thriller un capolavoro di Robert Altman tratto da un romanzo di John Grisham con Kenneth Branagh, Daryl Hannah e Robert Duvall.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 20.10 e 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate! Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Vi Langue et cinema»: rassegna di films in lingua francese. «Marie Baie des anges» di Manuel Pradal.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «La maschera di Zorro» con A. Hopkins e A. Banderas.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99: oggi (Turno B) ore 20.30 il

Teatro stabile di Parma e il Teatro dell'Archivoltio presentano «Alice oltre lo specchio» di Lewis Carroll. Regia di Giorgio Gallione. Con Elisabetta Pozzi. Musiche di Ivano Fossati. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Lost in space - Perduti nello spazio». Ingresso L. 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa.

17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Perduti nello spazio». Ingresso L. 8000.

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Ronin», con Robert De Niro. Ingresso L. 8000.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19, 20.30, 22: «Z la formica». Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Amori e incantesimi». Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Conflitto di interessi». Ingresso L. 8000.

Il piacere di stare insieme

OSTERIA «RITROVO DEGLI ARTISTI»

SOLO CENA MENU FISSO L. 19.000

ANTIPASTO, PRIMO, SECONDO, CONTORNO, 1/4 VINO, 1/4 ACQUA, DOLCE, CAFFÈ E SERVIZIO

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - PESCE

GIOVEDÌ - CARNE

TRIESTE - Str. di GUARDIELLA 21 a S. GIOVANNI - Prenotaz. 54691

In primavera su Canale 5 terrà un «corso accelerato di piccole verità»

Gassman sale in cattedra

Lezioni polemiche sul teatro, la cultura, la vita

Oggi, su Rai Regione Le storie del signor Martino

TRIESTE Va in onda oggi, alle 14.30, su Rai Regione (e per sette mercoledì successivi) «Le storie del signor Martino»: cinque racconti del mistero e due incursioni nel mondo degli animali. La rubrica si propone di sensibilizzare i bambini alla varietà, ricchezza e piacere di ascoltare la radio. E per questo gli animatori della trasmissione auspicano la formazione di gruppi di ascolto a livello familiare e scolastico, con i quali poter entrare in contatto attraverso lettere e telefonate, anche per ideare interventi futuri. Elke Burul e Michela Vitali sono le divertite interpreti; Ugo Vicic, autore dei testi, dà voce a Martino, mentre Mario Mirasoli orchestra il tutto.

ROMA «Il mattatore. Corso accelerato di piccole verità»: con questo titolo Vittorio Gassman si presenterà in primavera sui teleschermi di Canale 5. Quattro puntate in seconda serata, più una finale in prima serata, per recitare e raccontare le sue verità, le sue domande, i suoi incontri-scontri in teatro, nella cultura e nella vita. Saranno animate, in polemiche suscite ad arte dal grande attore, dai personaggi del suo repertorio teatrale e della nostra cronaca culturale, politica e sportiva: da Bocca e Montanelli, a Greggio e Iacchetti; da Costanzo a Scalfari; da Pannella a Bongiorno e la Zanichelli; da Rutelli a Baggio e ai fratelli Abbagnano.

Vittorio Gassman (nella foto) ha già iniziato la registrazione delle cinque puntate nel luogo che ospiterà nelle prossime settimane il suo lavoro: «L'acquario comunale», vero gioiello del liberty romano, restaurato dal comune alcuni anni fa e ancora in cerca di una sua destinazione culturale.

Per l'«Acquario» il protagonista del «Sorpasso» aveva un anno fa immaginato un grande ed eterogeneo programma culturale, che per il momento sarà però limitato alle registrazioni per Canale 5, con la regia di Rubino Rubini.

Quattro i temi delle «lezioni»: il gesto, il sorriso, le domande e il mistero. Ma di che cosa si tratterà in concreto: di un corso di

teatro? Di una scuola di vita? Di un varietà colto? Dell'ultima sparata di un istrione mai sazio?

«Nessuno ancora sa con certezza - spiega Gassman - cosa sarà questa nuova versione di «Il mattatore». Di sicuro sarà qualche cosa in larga parte improvvisata, registrata per registrazione, da un attore che si definisce ormai definitivamente vecchio».

Per questo Gassman annuncia ancora una volta il suo «addio al teatro», che avverrà al Sistina di Roma il 22 febbraio. «Sarà il mio ultimo addio - dice - a meno che ci ripensi un'altra volta. Io del resto non ho più nulla da perdere: sentite, ho anche la tosse, sono proprio gli ultimi rantoli», aggiunge con la civetteria di sempre.

Lo spettacolo che Gassman registrerà per Canale 5 è quello stesso che l'attore aveva precedentemente offerto alla Rai: «Ma dopo tre mesi persi con la tv pubblica - racconta - spesi con dirigenti, che si dicevano

entusiasti e poi sparivano come neve al sole, grazie a Maurizio Costanzo e Mediaset ho potuto concludere l'accordo in cinque minuti. Io - aggiunge Gassman - a Costanzo ho promesso un programma polemico, anzi una dozzina di querele a puntate; e le avrà, perché mi voglio levare molti sassolini dalle scarpe, a cominciare dalla mia anticipata per l'avanguardia teatrale».



OGGI IN TV



«Show girls» di Verhoeven su Tmc La ballerina sogna il grande musical

Tra i film in programma oggi in tv:

«L'incidente» (1998) di Chuck Bowman (Raiuno, ore 20.50). In prima tv per il ciclo «Donne al bivio». La discesa all'inferno di una ragazza che si rifugia nell'alcol per il dolore causato dalla crisi coniugale dei suoi genitori. Con Bonnie Root, Donna Bullock e Matt McCoy.

«Show girls» (1995) di Paul Verhoeven (Tmc, ore 23.20). A Las Vegas, Nomi, una ballerina di locali malfamati, vuole fare carriera nel gran mondo del musical, ma si troverà alle prese con un omicidio... Nel cast spiccano Elizabeth Berkley (nella foto) e Kyle MacLachlan. Film scandaloso negli Usa, un racconto cinico, ma poco erotico.

«L'affondamento della Valiant» (1961) di R.W. Baker (Retequattro, ore 1.30). Ettore Manni guida i sommozzatori italiani ad affondare una nave da guerra inglese nel porto di Alessandria, pagina epica della seconda guerra mondiale.

«Una valigia piena di dollari» (1975) di Peter Hyams (Tmc, ore 20.40). Quasi una parodia, poco riuscita, dei «noir» degli anni Quaranta. Con Natalie Wood, Michael Chayne e Kitty Winn.

«Basta vincere» (1993) di William Friedkin (Retequattro, ore 23.05). Una squadra universitaria di pallacanestro continua a ottenere risultati mediocri. Il suo vecchio allenatore (Nick Nolte) cerca

perciò giovani talenti da reclutare. Con Mary McDonnell e Shaquille O'Neal.

Canale 5, ore 23.15

Nuovo movimento da Costanzo

Si parlerà del nuovo movimento politico «Centocittà» e di come sono cambiati gli italiani in questi ultimi cinquant'anni nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show». Ospiti: Francesco Rutelli, sindaco di Roma; Enzo Bianco, sindaco di Catania; Maurizio Fistarol, sindaco di Belluno; Clemente Mastella dell'Udr; Ettore Realacci, presidente di Lega Ambiente; lo storico Paul Ginsborg; Alfio, che vive senza una fissa dimora.

Raiuno, ore 15.45

Visita a Savona con «Solletico»

Una visita alla città di Savona in compagnia di Daniele Tomatis, un bambino di 9 anni appassionato di bowling, sarà proposta oggi a «Solletico».

Raitre, ore 14.40

Inchiesta sugli immigrati

La seconda parte dell'inchiesta sugli immigrati sarà in primo piano oggi ad «Articolo 1». In scaletta: le prospettive di lavoro nel settore del restauro dei beni culturali e le conseguenze sull'occupazione della cattiva gestione dell'acqua in Sicilia.

RADIO

Raiuno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimanale. Qualche sapienza per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Maledetti lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienze; 11.18: Radiocolore; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Mille voci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Tecnologia e ricerca; 18.25: Calcio Coppa Italia; 19.15: GR1; 20.25: Ascolta, si fa sera; 22.35: Per noi; 22.45: Estrazione del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.25: Uomini e camion; 0.00: Il mistero della mezzanotte. La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radioquattro; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se non te lo dico io; 11.55: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crakers naviganti; 15.10: L'ultima volta; 15.20: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crakers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 23.50: Stereomote; 0.00: Permessi di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 95.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattino; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattino; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Incontro con Riccardo Chailly; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Mattino; 12.00: maestra e Mortillaro; 12.20: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: La Baraccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR1; 19.10: Holyday Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: Locchio magico; 20.30: Stagione Sinfonica 98/99 Orchestra della Toscana; 22.30: Hit Parade; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onde verde, Giornale radio; 11.30: Undicioreta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.10: Norded Italia (diretta); 15.15: Norded Italia (diretta); 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'attualità (diretta); Programmi in lingua slovena. (103.9 o 98.6 MHz/987 AM). 7. Segnale orario - 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.15: Libro aperto. Louis Adamic «Il nipoti». Romanzo; Produzione radio Trieste; 9.45: Libro aperto. Saggio; 9.50: Notiziario; 10.15: Studio aperto; 10.30: Musica classica; 10.45: Libro aperto; 10.50: Notiziario; 11.00: Notiziario; 11.15: Notiziario; 11.30: Notiziario; 11.45: Notiziario; 11.55: Notiziario; 12.00: Notiziario; 12.15: Notiziario; 12.30: Notiziario; 12.45: Notiziario; 12.55: Notiziario; 13.00: Notiziario; 13.15: Notiziario; 13.30: Notiziario; 13.45: Notiziario; 13.55: Notiziario; 14.00: Notiziario; 14.15: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.45: Notiziario; 14.55: Notiziario; 15.00: Notiziario; 15.15: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.45: Notiziario; 15.55: Notiziario; 16.00: Notiziario; 16.15: Notiziario; 16.30: Notiziario; 16.45: Notiziario; 16.55: Notiziario; 17.00: Notiziario; 17.15: Notiziario; 17.30: Notiziario; 17.45: Notiziario; 17.55: Notiziario; 18.00: Notiziario; 18.15: Notiziario; 18.30: Notiziario; 18.45: Notiziario; 18.55: Notiziario; 19.00: Notiziario; 19.15: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.45: Notiziario; 19.55: Notiziario; 20.00: Notiziario; 20.15: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.45: Notiziario; 20.55: Notiziario; 21.00: Notiziario; 21.15: Notiziario; 21.30: Notiziario; 21.45: Notiziario; 21.55: Notiziario; 22.00: Notiziario; 22.15: Notiziario; 22.30: Notiziario; 22.45: Notiziario; 22.55: Notiziario; 23.00: Notiziario; 23.15: Notiziario; 23.30: Notiziario; 23.45: Notiziario; 23.55: Notiziario; 0.00: Notiziario; 0.15: Notiziario; 0.30: Notiziario; 0.45: Notiziario; 0.55: Notiziario; 1.00: Notiziario; 1.15: Notiziario; 1.30: Notiziario; 1.45: Notiziario; 1.55: Notiziario; 2.00: Notiziario; 2.15: Notiziario; 2.30: Notiziario; 2.45: Notiziario; 2.55: Notiziario; 3.00: Notiziario; 3.15: Notiziario; 3.30: Notiziario; 3.45: Notiziario; 3.55: Notiziario; 4.00: Notiziario; 4.15: Notiziario; 4.30: Notiziario; 4.45: Notiziario; 4.55: Notiziario; 5.00: Notiziario; 5.15: Notiziario; 5.30: Notiziario; 5.45: Notiziario; 5.55: Notiziario; 6.00: Notiziario; 6.15: Notiziario; 6.30: Notiziario; 6.45: Notiziario; 6.55: Notiziario; 7.00: Notiziario; 7.15: Notiziario; 7.30: Notiziario; 7.45: Notiziario; 7.55: Notiziario; 8.00: Notiziario; 8.15: Notiziario; 8.30: Notiziario; 8.45: Notiziario; 8.55: Notiziario; 9.00: Notiziario; 9.15: Notiziario; 9.30: Notiziario; 9.45: Notiziario; 9.55: Notiziario; 10.00: Notiziario; 10.15: Notiziario; 10.30: Notiziario; 10.45: Notiziario; 10.55: Notiziario; 11.00: Notiziario; 11.15: Notiziario; 11.30: Notiziario; 11.45: Notiziario; 11.55: Notiziario; 12.00: Notiziario; 12.15: Notiziario; 12.30: Notiziario; 12.45: Notiziario; 12.55: Notiziario; 13.00: Notiziario; 13.15: Notiziario; 13.30: Notiziario; 13.45: Notiziario; 13.55: Notiziario; 14.00: Notiziario; 14.15: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.45: Notiziario; 14.55: Notiziario; 15.00: Notiziario; 15.15: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.45: Notiziario; 15.55: Notiziario; 16.00: Notiziario; 16.15: Notiziario; 16.30: Notiziario; 16.45: Notiziario; 16.55: Notiziario; 17.00: Notiziario; 17.15: Notiziario; 17.30: Notiziario; 17.45: Notiziario; 17.55: Notiziario; 18.00: Notiziario; 18.15: Notiziario; 18.30: Notiziario; 18.45: Notiziario; 18.55: Notiziario; 19.00: Notiziario; 19.15: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.45: Notiziario; 19.55: Notiziario; 20.00: Notiziario; 20.15: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.45: Notiziario; 20.55: Notiziario; 21.00: Notiziario; 21.15: Notiziario; 21.30: Notiziario; 21.45: Notiziario; 21.55: Notiziario; 22.00: Notiziario; 22.15: Notiziario; 22.30: Notiziario; 22.45: Notiziario; 22.55: Notiziario; 23.00: Notiziario; 23.15: Notiziario; 23.30: Notiziario; 23.45: Notiziario; 23.55: Notiziario; 0.00: Notiziario; 0.15: Notiziario; 0.30: Notiziario; 0.45: Notiziario; 0.55: Notiziario; 1.00: Notiziario; 1.15: Notiziario; 1.30: Notiziario; 1.45: Notiziario; 1.55: Notiziario; 2.00: Notiziario; 2.15: Notiziario; 2.30: Notiziario; 2.45: Notiziario; 2.55: Notiziario; 3.00: Notiziario; 3.15: Notiziario; 3.30: Notiziario; 3.45: Notiziario; 3.55: Notiziario; 4.00: Notiziario; 4.15: Notiziario; 4.30: Notiziario; 4.45: Notiziario; 4.55: Notiziario; 5.00: Notiziario; 5.15: Notiziario; 5.30: Notiziario; 5.45: Notiziario; 5.55: Notiziario; 6.00: Notiziario; 6.15: Notiziario; 6.30: Notiziario; 6.45: Notiziario; 6.55: Notiziario; 7.00: Notiziario; 7.15: Notiziario; 7.30: Notiziario; 7.45: Notiziario; 7.55: Notiziario; 8.00: Notiziario; 8.15: Notiziario; 8.30: Notiziario; 8.45: Notiziario; 8.55: Notiziario; 9.00: Notiziario; 9.15: Notiziario; 9.30: Notiziario; 9.45: Notiziario; 9.55: Notiziario; 10.00: Notiziario; 10.15: Notiziario; 10.30: Notiziario; 10.45: Notiziario; 10.55: Notiziario; 11.00: Notiziario; 11.15: Notiziario; 11.30: Notiziario; 11.45: Notiziario; 11.55: Notiziario; 12.00: Notiziario; 12.15: Notiziario; 12.30: Notiziario; 12.45: Notiziario; 12.55: Notiziario; 13.00: Notiziario; 13.15: Notiziario; 13.30: Notiziario; 13.45: Notiziario; 13.55: Notiziario; 14.00: Notiziario; 14.15: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.45: Notiziario; 14.55: Notiziario; 15.00: Notiziario; 15.15: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.45: Notiziario; 15.55: Notiziario; 16.00: Notiziario; 16.15: Notiziario; 16.30: Notiziario; 16.45: Notiziario; 16.55: Notiziario; 17.00: Notiziario; 17.15: Notiziario; 17.30: Notiziario; 17.45: Notiziario; 17.55: Notiziario; 18.00: Notiziario; 18.15: Notiziario; 18.30: Notiziario; 18.45: Notiziario; 18.55: Notiziario; 19.00: Notiziario; 19.15: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.45: Notiziario; 19.55: Notiziario; 20.00: Notiziario; 20.15: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.45: Notiziario; 20.55: Notiziario; 21.00: Notiziario; 21.15: Notiziario; 21.30: Notiziario; 21.45: Notiziario; 21.55: Notiziario; 22.00: Notiziario; 22.15: Notiziario; 22.30: Notiziario; 22.45: Notiziario; 22.55: Notiziario; 23.00: Notiziario; 23.15: Notiziario; 23.30: Notiziario; 23.45: Notiziario; 23.55: Notiziario; 0.00: Notiziario; 0.15: Notiziario; 0.30: Notiziario; 0.45: Notiziario; 0.55: Notiziario; 1.00: Notiziario; 1.15: Notiziario; 1.30: Notiziario; 1.45: Notiziario; 1.55: Notiziario; 2.00: Notiziario; 2.15: Notiziario; 2.30: Notiziario; 2.45: Notiziario; 2.55: Notiziario; 3.00: Notiziario; 3.15: Notiziario; 3.30: Notiziario; 3.45: Notiziario; 3.55: Notiziario; 4.00: Notiziario; 4.15: Notiziario; 4.30: Notiziario; 4.45: Notiziario; 4.55: Notiziario; 5.00: Notiziario; 5.15: Notiziario; 5.30: Notiziario; 5.45: Notiziario; 5.55: Notiziario; 6.00: Notiziario; 6.15: Notiziario; 6.30: Notiziario; 6.45: Notiziario; 6.55: Notiziario; 7.00: Notiziario; 7.15: Notiziario; 7.30: Notiziario; 7.45: Notiziario; 7.55: Notiziario; 8.00: Notiziario; 8.15: Notiziario; 8.30: Notiziario; 8.45: Notiziario; 8.55: Notiziario; 9.00: Notiziario; 9.15: Notiziario; 9.30: Notiziario; 9.45: Notiziario; 9.55: Notiziario; 10.00: Notiziario; 10.15: Notiziario; 10.30: Notiziario; 10.45: Notiziario; 10.55: Notiziario; 11.00: Notiziario; 11.15: Notiziario; 11.30: Notiziario; 11.45: Notiziario; 11.55: Notiziario; 12.00: Notiziario; 12.15: Notiziario; 12.30: Notiziario; 12.45: Notiziario; 12.55: Notiziario; 13.00: Notiziario; 13.15: Notiziario; 13.30: Notiziario; 13.45: Notiziario; 13.55: Notiziario; 14.00: Notiziario; 14.15: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.45: Notiziario; 14.55: Notiziario; 15.00: Notiziario; 15.15: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.45: Notiziario; 15.55: Notiziario; 16.00: Notiziario; 16.15: Notiziario; 16.30: Notiziario; 16.45: Notiziario; 16.55: Notiziario; 17.00: Notiziario; 17.15: Notiziario; 17.30: Notiziario; 17.45: Notiziario; 17.55: Notiziario; 18.00: Notiziario; 18.15: Notiziario; 18.30: Notiziario; 18.45: Notiziario; 18.55: Notiziario; 19.00: Notiziario; 19.15: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.45: Notiziario; 19.55: Notiziario; 20.00: Notiziario; 20.15: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.45: Notiziario; 20.55: Notiziario; 21.00: Notiziario; 21.15: Notiziario; 21.30: Notiziario; 21.45: Notiziario; 21.55: Notiziario; 22.00: Notiziario; 22.15: Notiziario; 22.30: Notiziario; 22.45: Notiziario; 22.55: Notiziario; 23.00: Notiziario; 23.15: Notiziario; 23.30: Notiziario; 23.45: Notiziario; 23.55: Notiziario; 0.00: Notiziario; 0.15: Notiziario; 0.30: Notiziario; 0.45: Notiziario; 0.55: Notiziario; 1.00: Notiziario; 1.15: Notiziario; 1.30: Notiziario; 1.45: Notiziario; 1.55: Notiziario; 2.00: Notiziario; 2.15: Notiziario; 2.30: Notiziario; 2.45: Notiziario; 2.55: Notiziario; 3.00: Notiziario; 3.15: Notiziario; 3.30: Notiziario; 3.45: Notiziario; 3.55: Notiziario; 4.00: Notiziario; 4.15: Notiziario; 4.30: Notiziario; 4.45: Notiziario; 4.55: Notiziario; 5.00: Notiziario; 5.15: Notiziario; 5.30: Notiziario; 5.45: Notiziario; 5.55: Notiziario; 6.00: Notiziario; 6.15: Notiziario; 6.30: Notiziario; 6.45: Notiziario; 6.55: Notiziario; 7.00: Notiziario; 7.15: Notiziario; 7.30: Notiziario; 7.45: Notiziario; 7.55: Notiziario; 8.00: Notiziario; 8.15: Notiziario; 8.30: Notiziario; 8.45: Notiziario; 8.55: Notiziario; 9.00: Notiziario; 9.15: Notiziario; 9.30: Notiziario; 9.45: Notiziario; 9.55: Notiziario; 10.00: Notiziario; 10.15: Notiziario; 10.30: Notiziario; 10.45: Notiziario; 10.55: Notiziario; 11.00: Notiziario; 11.15: Notiziario; 11.30: Notiziario; 11.45: Notiziario; 11.55: Notiziario; 12.00: Notiziario; 12.15: Notiziario; 12.30: Notiziario; 12.45: Notiziario; 12.55: Notiziario; 13.00: Notiziario; 13.15: Notiziario; 13.30: Notiziario; 13.45: Notiziario; 13.55: Notiziario; 14.00: Notiziario; 14.15: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.45: Notiziario; 14.55: Notiziario; 15.00: Notiziario; 15.15: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.45: Notiziario; 15.55: Notiziario; 16.00: Notiziario; 16.15: Notiziario; 16.30: Notiziario; 16.45: Notiziario; 16.55: Notiziario; 17.00: Notiziario; 17.15: Notiziario; 17.30: Notiziario; 17.45: Notiziario; 17.55: Notiziario; 18.00: Notiziario; 18.15: Notiziario; 18.30: Notiziario; 18.45: Notiziario; 18.55: Notiziario; 19.00: Notiziario; 19.15: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.45: Notiziario; 19.55: Notiziario; 20.00: Notiziario; 20.15: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.45: Notiziario; 20.55: Notiziario; 21.00: Notiziario; 21.15: Notiziario; 21.30: Notiziario; 21.45: Notiziario; 21.55: Notiziario; 22.00: Notiziario; 22.15: Notiziario; 22.30: Notiziario; 22.45: Notiziario; 22.55: Notiziario; 23.00: Notiziario; 23.15: Notiziario; 23.30: Notiziario; 23.45: Notiziario; 23.55: Notiziario; 0.00: Notiziario; 0.15: Notiziario; 0.30: Notiziario; 0.45: Notiziario; 0.55: Notiziario; 1.00: Notiziario; 1.15: Notiziario; 1.30: Notiziario; 1.45: Notiziario; 1.55: Notiziario; 2.00: Notiziario; 2.15: Notiziario; 2.30: Notiziario; 2.45: Notiziario; 2.55: Notiziario; 3.00: Notiziario; 3.15: Notiziario; 3.30: Notiziario; 3.45: Notiziario; 3.55: Notiziario; 4.00: Notiziario; 4.15: Notiziario; 4.30: Notiziario; 4.45: Notiziario; 4.55: Notiziario; 5.00: Notiziario; 5.15: Notiziario; 5.30: Notiziario; 5.45: Notiziario; 5.55: Notiziario; 6.00: Notiziario; 6.15: Notiziario; 6.30: Notiziario; 6.45: Notiziario; 6.55: Notiziario; 7.00: Notiziario; 7.15: Notiziario; 7.30: Notiziario; 7.45: Notiziario; 7.55: Notiziario; 8.00: Notiziario; 8.15: Notiziario; 8.30: Notiziario; 8.45: Notiziario; 8.55: Notiziario; 9.00: Notiziario; 9.15: Notiziario; 9.30: Notiziario; 9.45: Notiziario; 9.55: Notiziario; 10.00: Notiziario; 10.15: Notiziario; 10.30: Notiziario; 10.45: Notiziario; 10.55: Notiziario; 11.00: Notiziario; 11.15: Notiziario; 11.30: Notiziario; 11.45: Notiziario; 11.55: Notiziario; 12.00: Notiziario; 12.15: Notiziario; 12.30: Notiziario; 12.45: Notiziario; 12.55: Notiziario; 13.00: Notiziario; 13.15: Notiziario; 13.30: Notiziario; 13.45: Notiziario; 13.55: Notiziario; 14.00: Notiziario; 14.15: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.45: Notiziario; 14.55: Notiziario; 15.00: Notiziario; 15.15: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.45: Notiziario; 15.55: Notiziario; 16.00: Notiziario; 16.15: Notiziario; 16.30: Notiziario; 16.45: Notiziario; 16.55: Notiziario; 17.00: Notiziario; 17.15: Notiziario; 17.30: Notiziario; 17.45: Notiziario; 17.55: Notiziario; 18.00: Notiziario; 18.15: Notiziario; 18.30: Notiziario; 18.45: Notiziario; 18.55: Notiziario; 19.00: Notiziario; 19.15: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.45: Notiziario; 19.55: Notiziario; 20.00: Notiziario; 20.15: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.45: Notiziario; 20.55: Notiziario; 21.00: Notiziario; 21.15: Notiziario; 21.30: Notiziario; 21.45: Notiziario; 21.55: Notiziario; 22.00: Notiziario; 22.15: Notiziario; 22.30: Notiziario; 22.45: Notiziario; 22.55: Notiziario; 23.00: Notiziario; 23.15: Notiziario; 23.30: Notiziario; 23.45: Notiziario; 23.55: Notiziario; 0.00: Notiziario; 0.15: Notiziario; 0.30: Notiziario; 0.45: Notiziario; 0.55: Notiziario; 1.00: Notiziario; 1.15: Notiziario; 1.30: Notiziario; 1.45: Notiziario; 1.55: Notiziario; 2.00: Notiziario; 2.15: Notiziario; 2.30: Notiziario; 2.45: Notiziario; 2.55: Notiziario; 3.00: Notiziario; 3.15: Notiziario; 3.30: Notiziario; 3.45: Notiziario; 3.55: Notiziario; 4.00: Notiziario; 4.15: Notiziario; 4.30: Notiziario; 4.45: Notiziario; 4.55: Notiziario; 5.00: Notiziario; 5.15: Notiziario; 5.30: Notiziario; 5.45: Notiziario; 5.55: Notiziario; 6.00: Notiziario; 6.15: Notiziario; 6.30: Notiziario; 6.45: Notiziario; 6.55: Notiziario; 7.00: Notiziario; 7.15: Notiziario; 7.30: Notiziario; 7.45: Notiziario; 7.55: Notiziario; 8.00: Notiziario; 8.15: Notiziario; 8.30: Notiziario; 8.45: Notiziario; 8.55: Notiziario; 9.00: Notiziario; 9.15: Notiziario; 9.30: Notiziario; 9.45: Notiziario; 9.55: Notiziario; 10.00: Notiziario; 10.15: Notiziario; 10.30: Notiziario; 10.45: Notiziario; 10.55: Notiziario; 11.00: Notiziario; 11.15: Notiziario; 11.30: Notiziario; 11.45: Notiziario; 11.55: Notiziario; 12.00: Notiziario; 12.15: Notiziario; 12.30: Notiziario; 12.45: Notiziario; 12.55: Notiziario; 13.00: Notiziario; 13

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI & C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste.

Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI & C. S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio offerte

DOMESTICA veramente capace pulizie manutenzione casa già con altra persona esperta cercasi per Opicina una mattina settimana. Preferibilmente abitante in zona automunita referenze controllabili. Scrivere fermoposta centrale Trieste c.i. AA6178133. (A963/3)

3 Impiego e lavoro richieste

AIUTO panettiere capace offresi max serietà. Tel. 03384503742. (A1116)

AUTISTA 25enne patente D + Cap esperienza triennale furgoni diplomato attualmente occupato cerca lavoro 0338/3429865. (C00)

4 Impiego e lavoro offerte

AVVIATO studio cerca ragioniere/a laureato con esperienza scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. n. AB7653242. (A822)

CAMERIERA banconiera esperta giovane cerca lavoro serale presentarsi ore 12-13, via Rossetti 6. (A1124)

CERCASI frigorista-strumentista per impianti condizionamento. Telefono 0432/649174. (GUD)

CERCASI padroncini con furgone, iscrizione all'albo per consegne Trieste tel. 040/232243. (A942)

CERCASI pulitore per lavoro serale in Villesse. Telefonare ore 9-11 allo 0481/486288. (C00)

CERCHIAMO telefoniste per telemarketing età minima 25. Telefonare 040371616, orario 15-19. (A1200)

I Serschön parrucchieri assumono lavoratori mezzalavoranti capaci telefonare. 040-392494 ore pasti. (A961)

MANPOWER Spa ricerca diplomata ragioniera con esperienza commercio estero e di sbirgo relative pratiche, buona conoscenza inglese sede lavoro Monfalcone. Presentarsi corso Cavour 3/A Trieste orario 9-12.30 tel. 040/368122 fax 040/368171. (A926)

NOVITA! Ricerciamo funzionari 25/40 anni compiti organizzativi area in esclusiva con ufficio 60 milioni annui nessun investimento. Telefonare allo 041/5731043. (G.Ve)

SWEET Spa azienda di cioccolato cerca dipendenti motivati per ampliamento organico, lavoro a turno (notturno compreso). Possibilità di crescita professionale. Tel. 0481/523219. (B00)

5 Rappresentanti

SOCIETÀ servizi ambientali ricerca agente monomandatario età 25/35 per Friuli-Venezia Giulia. Fisso - provvigioni - auto aziendale. Tel. 030/9961361. (A00)

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTO completo di bellissima villa vendesi a singoli pezzi. Telefonare 0424-525880. (G.Vi)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ARREDATO Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Verga tranquillo saloncino, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 700.000. Imbriani signorile salone, matrimoniale, cucina, bagno, 1.200.000.000 (A974)

BORGO San Sergio appartamento luminoso arredato modernamente, piano quarto, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggolo. Stabile in buone condizioni. L. 750.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

CENTRO primoingresso affittasi appartamenti vuoti referenziando, soggiorno, cucina una-due-tre-quattro camere, accessori. Andrea Oliva 040635458. (A1117)

DISPONIAMO minialloggi arredati per affitto non residenti. Geppa Immobiliare. 040/660050, via Geppa 17. (A00)

LOCALI/MAGAZZINI/BOX Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000; Piccardi locale 55 metri quadrati 1.000.000; via Udine magazzino 37 metri quadrati 500.000; zona Largo Barriera locale d'affari con vetrine 100 metri quadrati più sopralco 1.500.000. Catullo box 250.000. Matteotti posto auto in autorimessa 187.500. (A974)

PER TE Immobiliare affitta piazza Garibaldi locale affari adatto uffici banche tel. 040/775222. (A1147)

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: via Paduina tre stanze, bagno, 900.000 mensili; via Roma ottime condizioni, quattro stanze, 975.000 iniziali; Coronio sei stanze, bagno, 1.400.000 mensili. (A974)

VIA dell'Istria/Trissino, posti macchina di comode dimensioni, in affitto, parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a L. 70.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

VIALE Sanzio, San Giovanni, posto macchina in affitto nel garage Donatello, comodo accesso telecomandato L. 150.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Molino a Vento due stanze, cucinino, bagno, 600.000; vicinanza Università come primingresso ultimo piano, saloncino, due stanze, cucina, bagno, 750.000; Carducci signorile, primingresso, salone, tre/quattro stanze, cucina, due bagni, 1.600.000. (A974)

ZONA rive, magazzino ampia metratura con uffici, posti macchina in cortile privato. Portici Immobiliare 040/774177.

20 Capitali - Aziende

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI, PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040 / 634025

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo, zona pedonale, 60 - 80 mq. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (GMI)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per cliente referenziato, piccolo palazzo 500/600 mq, zona centrale, anche da restaurare. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

CERCHIAMO per coppia giovane, semiperiferico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo, definizione immediata. Geppa Immobiliare 040/660050. (A00)

CLIENTE referenziato cerca appartamento ristrutturato zona centrale tranquilla. Piano alto con ascensore, 70/80 mq. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Inizio Viale. Restaurato recentemente 132 mq. Tranquillo primo piano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Monfalcone. Attico 85 mq recentissimo. Terrazzo 60 mq. Box. Autometano. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Attico con mansarda. Grande metratura. Terrazzo. Garage doppio. 030/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Terreno circa 3000 mq. Edificabili due palazzine. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Grande villa indipendente con parco 1350 mq. 040/371361. (A00)

ADIACENTE via Cumano bellissimo miniappartamento con vista su verde condominiale, composto da piccolo soggiorno, cucinino, camera, bagno e cantina. L. 110.000.000. Cod. 262 Gallery. Tel. 040/7600250.

ADIACENZE Giardino pubblico appartamento con lievi lavori di restauro in stabile d'epoca decoroso con opportunità ascensore; salone, tre camere, cucina abitabile, bagno e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41 Gallery. Tel. 040/7600250.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

MUGGIA Buffet interessante posizione centrale ottimamente avviato vendesi trattative riservate in ufficio. B.B. Immobiliare 040/272192. (A00)

VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000 0338/9029119. (A875)

049-8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (G,Pd)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per cliente referenziato, piccolo palazzo 500/600 mq, zona centrale, anche da restaurare. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

CERCHIAMO per coppia giovane, semiperiferico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo, definizione immediata. Geppa Immobiliare 040/660050. (A00)

CLIENTE referenziato cerca appartamento ristrutturato zona centrale tranquilla. Piano alto con ascensore, 70/80 mq. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Inizio Viale. Restaurato recentemente 132 mq. Tranquillo primo piano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Monfalcone. Attico 85 mq recentissimo. Terrazzo 60 mq. Box. Autometano. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Attico con mansarda. Grande metratura. Terrazzo. Garage doppio. 030/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Terreno circa 3000 mq. Edificabili due palazzine. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Grande villa indipendente con parco 1350 mq. 040/371361. (A00)

ADIACENTE via Cumano bellissimo miniappartamento con vista su verde condominiale, composto da piccolo soggiorno, cucinino, camera, bagno e cantina. L. 110.000.000. Cod. 262 Gallery. Tel. 040/7600250.

ADIACENZE Giardino pubblico appartamento con lievi lavori di restauro in stabile d'epoca decoroso con opportunità ascensore; salone, tre camere, cucina abitabile, bagno e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41 Gallery. Tel. 040/7600250.

BAIAMONTI, piano alto, luminoso, ristrutturato; ingresso, tinello, cucinino, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina. 135.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

CANTÙ villa con giardino da restaurare. Circa 250 mq coperti su due livelli. Andrea Oliva 040635458. (A1117)

COMMERCIALE attico vista golfo, oltre 200 mq con terrazza, salone, cucina, tre camere, accessori. Andrea Oliva 040635458. (A1117)

006 77 85 704 2 min. insieme DAL VIVO!

SOLO PER ASCOLTARE 00 239 129 1884

COSSUTTA Cervia immobiliare 0348-4108182 Giulio signorile appartamento 75 mq terrazzo box auto. (A.964)

COSSUTTA Cervia immobiliare 0348-4108182 terreno costruibile Opicina 1700 mq adatto villeschiera. (A.964)

COSTALUNGA appartamento in perfetto stato, adatto coppia pronta entrata in casa di 15 anni; soggiorno, cucinino, grande veranda, matrimoniale, bagno con finestra, soffitta. Riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 241 Gallery. Tel. 040/7600250.

EUROCASA casetta San Dorligo della Valle costruzione d'epoca accostata disposta su due piani per circa 100 mq interni totali, da ristrutturare completamente, con cortile proprio, possibilità accesso auto, 130.000.000. 040/638440.

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, disimpegno, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bonomo in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 1

Continuaz. dalla 33.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: in vendita, capannoni a uso artigianale, industriale, varie metrature. Trattative riservate. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: locale commerciale fronte statale, nuova costruzione, ampie vetrine, 3 posti auto. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: palazzina in costruzione con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: villa indipendente di futura costruzione, tricarame, biservizi, ottime finiture, ampio giardino e taverna. Immersa nel verde. L. 380.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: villa nuova in pronta consegna accostata da un lato, 200 mq interni, tricarame, biservizi, giardino e taverna di oltre 70 mq. Finiture personalizzabili. L. 370.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano: rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggolo, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in palazzina, bicamere, cucina, soggiorno, ripostiglio 1 servizio bagno, garage. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento primo ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, ottime finiture, due camere da letto, soggiorno, cucina, biservizi. L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo recupero storico con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da L. 142.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: negozio libero di 52 mq in perfette condizioni, termoautonomo con condizionatore. L. 125.000.000. Possibilità anche d'affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: ottima opportunità, casetta da ristrutturare, piccola corte in proprietà e oposto auto. Possibilità ampliamento. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamento bi-tricarame, con giardino e non. Garage e cantina. Da L. 186.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: villetta accostata, seminuova, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, 2 camere, posto auto in corte e box auto, giardinetto, finiture eccellenti. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona casaria, prestigiosa villa immersa nel verde, con parco di 4500 mq ampia superficie. Trattative presso i nostri uffici. 0481/411430. (C00)

MORERI grande casa di 400 mq, ampio terreno edificabile, accesso auto. Adatto bi/trifamiliare. Andrea Oliva 040635458. (A1117)

MUGGIA villetta indipendente vista mare 700 mq giardino, salone, cucina, biservizi, servizi, taverna e garage. B.B. Immobiliare 040/272192. (A00)

PER TE Immobiliare vende epoca appartamento luminoso completamente ristrutturato servitissimo. Tel. 040/775222. (A1147)

PROGETTOCASA Aurisina appartamenti e villette immersi nel verde con giardini di proprietà, composti da stanza/taverna, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze matrimoniali con travi a vista, doppi servizi, porticato, terrazze abitabili, due posti macchina coperti, a partire da 300.000.000. Cod. 221-50. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA giardino Basevi (scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 80.000.000. Cod. 162. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano (via Udine) appartamento ristrutturato composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Toti libero in stabile d'epoca, appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio. 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale Romolo Gessi in splendido stabile appartamento di 150 mq composto da salone, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, terrazzi, posto macchina, cantina, occupato. 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale Sanzio, libero, luminosissimo, appartamento in stabile

PROGETTOCASA zona Baia-monti appartamento ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, due stanze, cucinino, ripostiglio, due balconi, cantina, 154.000.000. Cod. 243. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Servola stabile d'epoca da ristrutturare con accesso privato al proprio giardino di 400 mq. La grande metratura abitativa dell'immobile e lo spazio esterno permettono di creare numerosi appartamenti con relativi posti macchina. Adatto a imprese, 620.000.000. Cod. 263. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane, libero in splendido stabile ristrutturato appartamento totalmente ristrutturato piano al

trentennale con ascensore, perfetto, atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzo, poggolo. 218.000.000. (C00)

ROZZOL (via del Bergamino) nel verde in stabile recente proponiamo appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno con terrazzo due camere matrimoniali una camera singola servizi separati cantina posto auto in garage. L. 200.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Giovanni vicino al centro ma nella tranquillità più totale proponiamo casa bifamiliare ristrutturata nelle parti comuni (tetto, facciate e infissi) con due alloggi con ingresso indipendente. Il primo alloggio al piano terra

SIT propone occasionissima solo L. 135.000.000 appartamento buone condizioni interne con impianti nuovi portoncino blindato composto da ingresso saloncino d'angolo cucina abitabile due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta. Stabile d'epoca con ascensore. 040/636222. (A00)

SIT propone San Luigi luminosissimo appartamento vista aperta immerso nel verde composto da atrio zona cottura con tinello e terrazzo di circa 10 mq due stanze ampio bagno ripostiglio e cantina. Piccolo stabile recente perfetto. Estrema facilità di parcheggio. 040/636618. (A00)

SIT propone v.le D'Annunzio luminoso appartamento V piano con ascensore ampia metratura e bel terrazzo.

normale con terrazzone e giardino proprio composto da salone cucina due camere doppi servizi. Riscaldamento autonomo a metano. Posto macchina in garage. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT propone via San Nicolò in bel palazzo epoca tranquillissimo appartamento al II piano composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno wc ripostiglio. Soffitta. Termoautonomo a metano. 040/636828. (A00)

VIA Ghirlandaio in zona servitissima appartamento composto da soggiorno, balcone, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio e cantina. Ottime condizioni di manutenzione. Riscaldamento autonomo. Spese condominiali minime. L. 168.000.000. Cod. 225 Gallery. Tel. 040/7600250.

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.I.E. - VILLA OPICINA			
LUBIANA - ZAGABRIA			
VINKOVCI - BUDAPEST			
PARTENZE			
DA TRIESTE CENTRALE			
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest	15.12 R	(*) Udine
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci	15.38 R	(*) Udine
12.19 E	Lubiana/Budapest	15.45 D	(*) Udine
18.17 AUT	per Villa Opicina	16.33 IR	Venezia/Udine
	coincidenza treno Ic (18.57)	17.42 R	(*) Udine
	per Lubiana/Zagabria	17.42 D	(*) Venezia/Udine
		18.21 R	(*) Udine
		18.33 IR	Venezia/Udine
		19.21 R	(*) Udine
		19.28 D	(*) Udine
		20.18 R	(*) Udine
		20.33 IR	Venezia/Udine
		22.02 D	Udine
		22.33 IR	Venezia/Udine
		1.03 R	Venezia/Udine

ARRIVI			
A TRIESTE CENTRALE			
6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana	(*) Servizio periodico	
10.54 AUT	da Villa Opicina (10.34)	(I) Treno con supplemento	
	coincidenza treno	E: Espresso	IC: Intercity
	da Zagabria/Lubiana	D: Diretto	IR: Interregionale
	Budapest/Lubiana	R: Regionale	AUT: Autocorsa
17.12 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana		
20.00 E			

PARTENZE DA VILLA OPICINA			
18.57 IC	Lubiana/Zagabria		

ARRIVI A VILLA OPICINA			
10.14 IC	Zagabria/Lubiana		

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE			
4.49 R	Venezia		

TRIESTE - GORIZIA UDINE			
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE			
5.12 D	(*) Udine		
5.43 R	(*) Udine/Sacile		
6.16 D	(*) Udine/Venezia		
6.40 R	(*) Udine		
7.13 IR	(*) Udine/Venezia		
8.06 R	(*) Udine		
8.13 D	(*) Udine		
9.13 IR	(*) Udine/Venezia		
10.06 R	(*) Udine		
11.13 IR	(*) Udine/Venezia		
11.40 R	(*) Udine		
12.06 R	(*) Udine/Venezia		
12.13 D	(*) Udine		
12.40 R	(*) Udine/Venezia		
13.13 IR	(*) Udine/Venezia		
13.23 R	(*) Udine		
14.06 R	(*) Udine		
14.13 D	(*) Udine		
14.35 R	(*) Udine		
15.13 IR	(*) Udine/Venezia		
16.06 R	(*) Udine		
16.13 D	(*) Udine		
16.40 R	(*) Udine		
17.13 IR	(*) Udine/Venezia		
17.34 D	(*) Udine/Pontebba		

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE			
2.35 IR	Venezia		
6.33 R	(*) Portogruaro		
7.01 D	(*) Portogruaro		
7.21 R	(*) Portogruaro		
7.52 D	(*) Portogruaro		
8.33 D	(*) Portogruaro/Udine		
8.50 E	Ginevra/Mestre		
9.20 IR	(*) Portogruaro		
9.31 E	Lecco/Ba Na/Roma/Ve		
10.48 IR	(*) Venezia		
11.11 IR	(*) Venezia		
11.58 E	Venezia		
13.48 IR	Venezia		
14.48 IR	Venezia		
16.01 IC	(I) Salerno/Roma/Mestre		
16.21 D	Venezia		
17.07 IC	(I) Milano/Venezia		
17.48 IR	Venezia		
18.48 IR	Venezia		
19.48 IR	Venezia		
20.42 R	(*) Venezia		
20.48 IR	Venezia		
21.52 IC	(I) Milano/Mestre		
22.17 IC	(I) Roma/Mestre		
23.12 R	Venezia		
23.53 E	Venezia		

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE			
6.41 D	(*) Udine		
7.33 R	(*) Udine		
7.43 D	(*) Udine		
8.28 R	(*) Udine		
8.38 R	(*) Udine		
8.33 D	(*) Pontebba/Udine		
8.40 D	(*) Udine		
9.13 R	(*) Udine		
9.48 IR	Venezia/Udine		
10.42 D	(*) Venezia/Udine		
11.38 R	(*) Udine		
12.33 IR	Venezia/Udine		
13.38 R	(*) Udine		
13.42 D	(*) Udine		
14.13 R	(*) Udine		
14.33 IR	Venezia/Udine		

26 Matrimoniali

SIGNORA cinquantenne giovanile, colta, benestante, cerca distinto serio, età superiore, pari requisiti scopo matrimonio. Scrivere F. P. Trieste Centro C.I. 32977918. (A1085)

27 Diversi

ASTROCARTOMANTE professionista, medium, sensitivo, predice infallibilmente il tuo futuro in ogni settore. Tel. 0347/5738784 ore 15.30-17. (A850)

PER IL VOSTRO PIACERE, NON ABBIAMO BADATO A SPESE. FATELO VOI.
PEUGEOT 406. DA L. 29.900.000*.



Peugeot 406: tutto il piacere di motori elastici e ad alte prestazioni, da 1.8 a 3.0 cm³, da 90 a 194 CV benzina e turboDiesel. Tutta la sicurezza garantita

dal retrotreno multilink e, se volete, dall'ABS dell'ultima generazione e dagli airbag (doppio e laterali). Tutto il confort di una dotazione superiore che, a

seconda delle versioni, vi offre di serie: ABS, climatizzatore, tergicristallo automatico con sensore di pioggia, autoradio con lettore CD e comandi al volante.

PEUGEOT 406. BERLINA E STATION WAGON.

406
PEUGEOT

*Prezzo riferito a 406 SR 1.8 Berlina - Esclusa I.P.T. - Versione fotografata SV.

BOCCIATURA DELL'UEFA

Il comitato esecutivo dell'Uefa ha respinto la proposta del presidente della Fifa Sepp Blatter di tenere la Coppa del Mondo ogni due anni sostenendo che sarebbe utile solo a svalutare la manifestazione. Il segretario generale dell'Uefa, Gerhard Aigner, ha detto che il Comitato non ha trovato nella proposta elementi positivi per il calcio europeo e per il movimento calcistico in generale.

OGGI IN TV

12.00 Telegatto: La grande ippica
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
16.00 Raitre: Biliardo: Boccette+Carambola

3 sponde (2a prova)
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Radiouno: Calcio Coppa Italia
18.25 Raidue: Calcio Coppa Italia: Parma - Udinese (II tempo)

se (I tempo)
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telegatto: La grande ippica
19.25 Raitre: Calcio Coppa Italia: Parma - Udinese (II tempo)

20.35 Italia 1: Calcio Coppa Italia: Inter - Lazio
22.15 Capodistria: Tennis: Open d'Australia
23.00 Capodistria: Pattinaggio artistico: Europei Coppie

L'OFFENSIVA DI PLATT

«Per studiare da allenatore ho rinunciato ad un anno di contratto con l'Arsenal, ho frequentato un corso di cinque mesi, ho sostenuto e superato l'esame per il patentino Uefa B, equivalente alla seconda categoria italiana: se a Vicini non basta, il problema riguarda lui e la federazione inglese, non me». David Platt, allenatore ombra della Sampdoria, ha risposto così a Vicini.

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

IL CASO Il giocatore brasiliano inguaina ulteriormente Venezia e Bari con le sue dichiarazioni (registrate)

Tutta la verità di Tuta in un nastro

Già al lavoro gli 007 dell'Ufficio indagini - Le due squadre rischiano grosso

ROMA Un nastro sul quale sono registrate le dichiarazioni di Tuta conservato nella cassaforte della Gazzetta dello Sport potrebbe essere l'elemento decisivo nell'inchiesta aperta dalla Federcalcio sulla partita Venezia-Bari e sul presunto accordo per il pareggio che i giocatori avrebbero raggiunto in campo.

«Maniero mi ha detto che l'1-1 era buono, mi hanno detto di non impegnarmi perché l'1-1 andava bene», ha detto Tuta. E lo stesso concetto lo ha ripetuto al giornale brasiliano Lance ed anche in questo caso, secondo quanto si è appreso, c'è un nastro registrato della conversazione che ha fatto parlare di «marmelada», ovvero di partita accomodata, alla stampa di San Paolo.

La giornata di ieri è stata tutta dedicata, da parte del Venezia, a smentire il brasiliano ed a spiegare le sue dichiarazioni con «difficoltà linguistiche». Tuta non ha capito quello che gli ha detto Maniero ed i giornalisti non hanno capito quello che ha detto loro Tuta, sostengono i presidenti del Venezia e procuratore del giocatore. Ma al giocatore non è stata



Nessuno esulta con il brasiliano Tuta. Perché?

data l'opportunità di spiegarsi meglio perché è scattato il silenzio stampa, da ora in poi per il Venezia parlerà solo il presidente. Nessuna parola, sulla vicenda, anche da parte di Fascetti, mentre i dirigenti baresi negano tutto, anche l'apertura dell'inchiesta. Meno silenziosi i tifosi del Bari che hanno contestato i giocatori all'allenamento di ieri. Toca ora a Biagio Martino ed a Carlo Lolli Piccolo-

mini, i due vice di Bartolomeo Manna, raccogliere gli elementi necessari all'inchiesta. I due pm sportivi sono già al lavoro, hanno sentito il quarto uomo dell'inchiesta, Giampiero Gregori, ed hanno cominciato anche a raccogliere le testimonianze dei giocatori. Probabilmente chiederanno di ascoltare anche il nastro registrato dell'intervista rilasciata da Tuta, per poi contestargli, eventualmente, le frasi

L'alibi esibito da Zamparini

VENEZIA «Tuta viene dal Brasile, parla un dialetto locale, non sa una parola di italiano». Per Maurizio Zamparini, presidente del Venezia, è la mancanza di dimestichezza con la lingua italiana ad aver probabilmente innescato un equivoco in campo tra Tuta e Maniero, domenica scorsa durante Venezia-Bari terminata 2-1. Un equivoco che sarebbe alla base anche delle dichiarazioni fatte da Tuta e che il giocatore brasiliano ieri, di fronte ai propri compagni ma tenuto distante dai giornalisti, avrebbe in parte corretto. Tuta - dice Zamparini, riferendosi ad un colloquio avuto con Valter Novellino e con i giocatori lagunari - non ha capito e ha in parte travisato le parole di Maniero che gli riferiva le indicazioni ricevute dall'allenatore. In sostanza, Maniero avrebbe detto a Tuta che l'1-1 andava bene e che oltre a pensare di segnare si adoperasse anche a difendere.

Per quanto riguarda le accuse di razzismo, che sarebbero state chiarite dal brasiliano, sarebbero dovute ad un ulteriore fraintendimento tra giocatore e giornalisti. Tuta, secondo quanto trapelato, voleva in realtà riferirsi alle difficoltà di inserimento nell'ambiente italiano decisamente diverso da quello brasiliano.

dette ai giornalisti quando lo sentivano direttamente. Sia il Venezia che il Bari rischiano il processo sportivo ed una condanna che prevede punti di penalizzazione in classifica.

Intanto Tuta, che all'allenamento ha ricevuto il «tapiro d'oro» dall'inviato di «Striscia la notizia», è spaesato ed impaurito. Vorrebbe tornare a giocare in Brasile ed a questo suo desiderio non sarebbe estraneo il clima

che ha trovato a Venezia: «Un po' di razzismo c'è, forse perché sono straniero», ha detto.

Il procuratore di Pippo Maniero, Claudio Pasqualin, ha reso noto di aver ricevuto mandato dal giocatore a veder tutelata la propria onorabilità e immagine professionale in merito a fatti e frasi attribuiti in relazione al finale di Venezia-Bari. Secondo Pasqualin, le ricostruzioni sin qui fatte dell'

episodio che ha visto protagonisti lo stesso attaccante ed il suo compagno di squadra, Tuta, «hanno già portato Maniero a subire un danno di immagine inopinato e inaccettabile».

«Quando arbitrovo in serie C, durante una gara mi capitò di capire che c'era un accordo tra le due squadre: indispettito fischiava la fine e me ne andai senza salutare. Ma la partita era praticamente conclusa, e l'atteggiamento delle due squadre era plateale, rideva anche il pubblico». Sergio Gonella, presidente dell'Aia, commenta il caso calcistico del giorno, Venezia-Bari, dal punto di vista dell'arbitro.

«Premesso - chiarisce subito - che di Venezia-Bari non ho visto le immagini, al di là del gol di Tuta andato in onda a 90' minuto Rai (e mi è parso normale), in generale per il direttore di gara è difficilissimo durante una gara intervenire e far saltare un patto tra le squadre. Il regolamento non prevede la scarsa combattività: casomai nell'ambito dell'articolo 12, quello sulla condotta scorretta, si può trovare lo spunto per fare qualcosa. Magari per scarsa partecipazione, ma non è semplice da rilevare».

MERCATO Un clamoroso ritorno

Il Real richiama Capello e l'allenatore risponde: l'accordo è ormai vicino

MILANO Fabio Capello potrebbe tornare subito al Real Madrid. L'indiscrezione circola con insistenza nella capitale spagnola e non è stata smentita. Dopo l'ultimo, inglorioso rovescio in campionato contro il Deportivo La Coruna (4-0), il presidente Lorenzo Sanz ha perso la pazienza e ha pensato di allontanare l'allenatore olandese Hiddink e di sostituirlo con Don Fabio, che a Madrid ha vinto lo scudetto prima di tornare al Milan. Il contatto telefonico tra un emissario del Real e Capello è stato positivo: Fabio si è dichiarato lusingato dalla proposta di Sanz e queste parole, agli occhi del presidente, sono state interpretate come un mezzo sì. La trattativa, quindi, è partita: ora si tratta di verificare se esistono i margini per trovare un accordo in tempi brevi.

L'eventuale trasferimento di Capello sulla

panchina del Real Madrid bloccherebbe un'operazione, avviatissima, tra gli spagnoli e l'Inter circa il trasferimento a Milano del difensore laterale Christian Panucci.

L'Inter è in allarme, Panucci è un obiettivo dichiarato, al pari di due francesi, Djedjet del Monaco e Domoraud del Marsiglia. Lippi, infatti, intende potenziare soprattutto la difesa della sua futura squadra. L'Inter guarda anche al mercato di oggi, quello che si concluderà venerdì alle ore 19 nei saloni del Forte Crest di San

Donato, alla periferia di Milano.

I nerazzurri attendono una risposta da Tarbo West quasi ceduto al Newcastle: il difensore fa le bizze.

La Fiorentina per la cifra di sette miliardi di lire ha ingaggiato dal Brescia il difensore Adami, giocatore corteggiato sia dall'Inter, sia dalla Juventus.



COPPA ITALIA

Il Bologna promosso in semifinale dopo una partita molto tesa e diretta male da Racalbuto

Non basta il gol di Davids, la Juve è fuori

Tardiva la reazione dei bianconeri per poter rovesciare il verdetto dell'andata

Bologna 0
Juventus 1

MARCATORE: st 33' Davids.
BOLOGNA: Antonioli, Rinaldi, Paganini, Mangone, Paramatti (17' pt Boselli), Cappelletti, Ingesson, Marocchi, Fontolan, Simutenkov (15' st Binotto), Kolyvanov (39' st Signori sv). Allenatore Mazzoni 6.

JUVENTUS: De Sanctis, Mirkovic, Tudor, Iuliano, Pesotto (1' st Esnaider), Di Livio, Blanchard, Tacchinardi, Perrotta (29' st Davids), Amoroso (14' st Rignoni), Henry. Allenatore Lippi.

ARBITRO: Racalbuto di Gallarate 6.

NOTE: angoli 13-2 per la Juventus. Espulso: 45' st Fontolan.

BOLOGNA La Juve-bis sfiora il colpo a sorpresa. I bianconeri vincono 1-0 a Bologna e solo la regola del gol in trasferta con valore doppio li costringe all'eliminazione. La squadra di Lippi, nonostante le assenze di molti grossi calciatori, fa soffrire fino all'ultimo un Bologna brutto e remissivo, che forse pensava di aver risolto tutto con il 2-1 dell'andata.

Dopo un primo tempo alla camomilla, invece, la Juve ha cambiato passo e, trovato il vantaggio con un gran gol di Davids, ha addirittura sfiorato la clamorosa qualificazione. Alla fine, però, è il Bologna a festeggiare il passaggio in semifinale, mentre i bianconeri devono dire addio all'obiettivo Coppa Italia. Per vedere all'opera un

portiere bisogna attendere fino al 40', quando un tiro dalla distanza di Amoroso costringe Antonioli a una respinta non semplice. Stop. Il primo tempo è tutto qui. Del nuovo acquisto bianconero Thierry Henry non ci sono tracce.

Le emozioni che non sono arrivate nei primi 45 minuti ci sono in una ripresa molto più vivace. Lippi capisce che deve rischiare di più e butta nella mischia Esnaider e successivamente il giovane Rignoni. Le sostituzioni danno più vivacità al gioco d'attacco dei bianconeri: dopo un tentativo di Esnaider dalla distanza al 10', sessanta secondi dopo Perrotta prova di nuovo da fuori e per poco Antonioli non combina la frittata, lasciandosi sfuggire la sfera. Il

numero uno del Bologna si scatta però al 17' quando salva sulla linea di porta un colpo di testa di Tudor su azione d'angolo e cinque minuti più tardi sventando un siluro dalla distanza ancora di Perrotta. La Juventus gioca finalmente in maniera più incisiva. A fare la gara è però sempre la squadra di Lippi che, dai e dai, al 33' viene premiata dal gran gol di Davids (in campo da pochi minuti), capace di indovinare lo

spazio giusto con un bolido da quasi trenta metri. Il Bologna ha paura a questo punto e vive col cuore in gola gli ultimi minuti. L'arbitro sorvola su un presunto rigore per i bianconeri (fallo di mano di Cappelletti) e lo stesso fa dopo per un penalty richiesto dal Bologna (contatto tra Edgar Davids e Binotto). Gli emiliani chiudono in 10' per l'espulsione di Fontolan, ma resistono agli ultimi assalti della Juve.



Perrotta tra Mangone e Marocchi.

mara (del Mali: aveva provato a lungo con l'Italia San Marco) al Capodistria. Ma torniamo a Jorge Amaral de Castro, detto Jorginho, e a Warley Silva Dos Santos: il primo, giocatore esterno sinistro di 18 anni pescato nel Psv Eindhoven, dove ha collezionato anche quattro presenze in Champions League, sa-

rà immediatamente aggregato alla Primavera (chissà, forse anche per lui si troverà un qualche avo europeo...), il secondo, attaccante ventenne, rimane in prestito al Sao Paulo. E intanto Pineda continua a premere per andare al Maiorca: prima o poi l'accordo si farà.

Guido Barella

I nerazzurri devono rovesciare il 2-1 dell'andata (ItaliaUno, 20.45)

L'Inter ritrova l'arbitro Ceccarini nella supersfida con la Lazio

MILANO Esaurita la pratica tra Bologna e Juventus, oggi si giocano altre due partite per il ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia. Domani sera a Firenze, (arbitro Bettini), si viola incontreranno l'Atalanta e così avremo il tabellone completo delle semifinaliste.

Il piatto forte della serata sarà servito da Italia 1 alle 20.45, visto che il menù di Coppa prevede un match molto intrigante tra Inter e Lazio. Come aperitivo alla partita ci sarà altrettanto un miscuglio decisamente alcolico rappresentato dal ritorno di Piero Ceccarini ad arbitrare la squadra di Moratti. I nerazzurri avevano clamorosamente rotto col fischietto livornese dopo il famoso e famigerato rigore non fischiato a Iuliano per un clamoroso fallo su Ronaldo nella sfida decisiva per lo scudetto della passata stagione e fino ad oggi il sorteggio aveva evitato che Ceccarini fosse costretto a dirigere



una squadra alla quale doveva... rendere qualcosa. Stavolta, però, i bussolotti hanno «deciso» che la separazione tra l'Inter e l'arbitro toscano dovesse finire e ciò aggiunge ulteriore punch ad un incontro già di per sé molto delicato. All'andata, infatti, la Lazio ha vinto 2-1 e ciò fa che la qualificazione sia decisamente in ballo, visto che all'Inter ha-

sterebbe la vittoria più piccola (1-0) per passare il turno. Eriksson sa benissimo che è così e quindi ha deciso di non sblancarsi in grandi promesse per i tifosi: «Abbiamo soltanto il 51% di possibilità a nostro favore. Le squallidiche di Stankovic e Nedved ci procurano qualche guaio e poi ho paura di non poter utilizzare Negro e Mihajlovic. Aspettavamo anche il transfer dall'Inghilterra per Lombardo, ma la pratica ha un certo ritardo...».

Per sua fortuna avrà Mancini da opporre a Baggio, nella supersfida del gol e della fantasia...

«Sì, Mancini è a disposizione, ma ha un po' bisogno di tirare il fiato e quindi verrà in panchina. A partita in corso vedremo...». I tifosi di San Siro si augurano di poter almeno assistere ad una mezz'oretta di questo superconfronto, ma Roberto Baggio pensa più all'assenza di Ronaldo che a quella «parziale» di Mancini.

Ternana: via Del Neri Preso Guerini

TERNI Luigi Del Neri non è più l'allenatore della Ternana. La società umbra lo ha infatti esonerato stamattina, chiamando al suo posto Vincenzo Guerini. Guerini è il terzo allenatore della squadra umbra. Del Neri era infatti tornato a guidare la Ternana nel novembre scorso, dopo l'esonerazione di Cuccureddu.

Orazi sulla panchina del Chieti

CHIETI Angelo Orazi è il nuovo allenatore del Chieti, squadra di serie C/2, girone C, dopo l'esonerazione del tecnico Bruno Pace, comunicato al diretto interessato per telefono nel primo pomeriggio. Lo ha reso noto la società neroverde, motivando l'esonerazione con i deludenti risultati delle ultime settimane.

Quattro italiane multate dall'Uefa

GINEVRA Inter, Roma, Bologna e Juventus sono state multate dalla Commissione disciplinare dell'Uefa per le gare di Coppe europee disputate alla fine dell'anno scorso. La squadra italiana più penalizzata è l'Inter, che dovrà pagare 20 mila franchi svizzeri (24 milioni di lire) per il comportamento scorretto dei tifosi.

Mentre la società ha presentato i nuovi brasiliani Jorginho e Warley

Udinese con lo scudo a Parma

UDINE In campo per i «quarti» di Coppa, ma con un occhio al futuro, l'Udinese scende questo pomeriggio al «Tardini» di Parma sognando un pareggio che la lanci in semifinale: ricordiamo che il risultato di andata fu di 3-2 per i bianconeri e che valgono le regole «europee» in caso di pareggio. Certo, non è un compito agevole, quello che attende i friulani, anche perché gli emiliani di Malesani vengono dalla sconfitta casalinga con la Lazio e dal pareggio a reti inviolate di Vicenza. Insomma, sono alla ricerca di un risultato importante che li traghetti fuori da questo periodo di crisi.

Guidolin non potrà contare su Poggi (alle prese con la varicella: è stato contagiato da Appiah, al pari di Gargo, che è così rimasto in Ghana, dove si era recato per giocare in Nazionale agli ordini di Dossena) e quindi in attacco vedremo il tandem Amoroso-Sosa, con Locatelli alle spalle. Appuntamento alle 18.30 al «Tardini» ma anche davanti alla tv: il primo tempo va in onda su Raidue, il secondo, con collegamento alle 19.25, su Raitre.

Ma, si è detto, è anche il momento di guardare avanti. «Questi ragazzi sono il nostro futuro», con queste parole il direttore generale della

società bianconera Pierpaolo Marino ha presentato i due nuovi acquisti, i brasiliani Jorginho e Warley. Va precisato che ogni società può tessere solo cinque giocatori extracomunitari: in questa posizione, nell'Udinese ci sono i ghanesi Gargo e Appiah, l'argentino Sosa, il camerunese Sando e il brasiliano Schneider, che gioca nella Primavera. Sono invece «italiani» (grazie a un qualche avo pescato chissà dove...) il brasiliano Amoroso e gli argentini Navas e Pineda. Va infine aggiunto che il parco stranieri è stato di recente sfolto con la cessione in Slovenia di Tchanganai (del Togo) alla Hit Nova Gorica e di Ca-

BASKET SERIE A2 A sorpresa l'ingaggio dalla Sony del sostituto di Pablo Laso, ma la società tace

Lineltex nelle mani di Jovanovic

Il play serbo (naturalizzato greco) ha 23 anni - E' già a Trieste

BORSINO DELLA C1

Jadran e Don Bosco deludono e pagano il finale di partita

TRIESTE Turno decisamente da dimenticare per i quintetti giuliani nell'ultimo turno di campionato.

GIU
Don Bosco Civica Romanelli. I salesiani accarezzano la vittoria, ma nelle battute finali si arrendono alla maggior lucidità della Reyer. La striscia di vittorie consecutive si interrompe a due proprio quando la squadra di Hruby sembrava ormai pronta al decollo verso le zone nobili della classifica: Giovanelli, al rientro effettivo dopo un anno di inattività, ha dato una spinta notevole ma non è bastato.

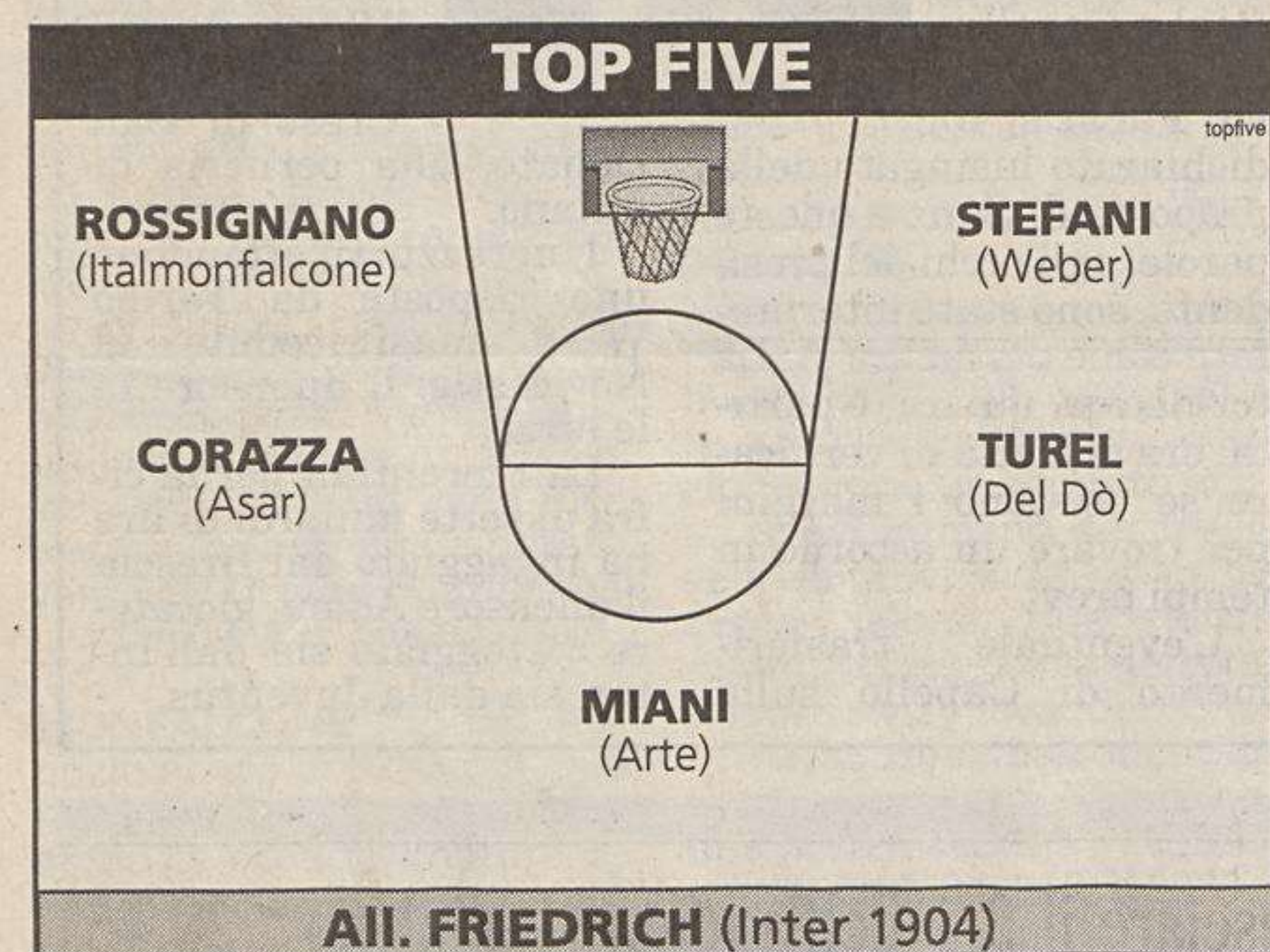
Ardita Sbs Leasing. I ragazzi di Bosini sono arrivati ad un passo dal primo posto: la loro rincorsa però è stata fermata dai padroni della piazza, Roncade. Gli isontini, che hanno dovuto fare a meno di un terminale offensivo come Borsi, sono forse stati bloccati dalla tensione e dall'importanza della posta in palio.

Jadran N. Kreditna. I plavi erano andati a Conegliano con i migliori propositi perché portare via i due punti significava agganciare le prime posizioni. La squadra di Vatoev è partita con il piede giusto: poi però si è spenta nel secondo tempo. Ed ora divide la quarta poltrona in compagnia di altre tre formazioni.

Italmonfalcone Alloys. È la squadra che preoccupa di più: da un mese a questa parte è in caduta libera. Salgono a quattro le sconfitte di fila anche se la classifica è abbastanza corta. Un successo la prossima settimana sarebbe il classico colpo di spugna che farebbe dimenticare tutto.

I TOP FIVE DI C2 E D

Ritorna il «giramondo» Venier Franceschin si accasa a Caorle



Triste C1. Ardita Sbs Leasing, Don Bosco Civica Romanelli, Jadran e Italmonfalcone Alloys: il poker delle regionali di C1 ha perso in blocco. Non era mai capitato nel corso della stagione. **Bentornato Venier.** Il toro del giramondo, talento e ginocchio di cristallo Venier, della Barcolana, ha ripreso a graffiare: dopo aver toccato gli Usa e poi la Svezia per lavoro, l'ala-tuttofare si è rimessa a disposizione di coach Bevitore, per dare una mano alla sua vecchia compagnia: incoraggiante il re-estordio, con 12 punti, nella deludente battuta d'arresto dei triestini contro il Ronchi del figlio dell'allenatore, Bevitore junior autore di 10 punti. **Ma c'è un altro «come back».** È Andrea Giovannelli, classe '74, guardia del Don Bosco: dopo un anno di

forzato stop per il disfacimento del ginocchio, il bomber-studente di matematica ha scritto 19. Complimenti. **Mancato record storico.** Finire imbattuti un campionato: era questo l'obiettivo dei ragazzi della Goriziana Del Dò, stoppata all'ultima della «regular season» dall'Inter 1904, dopo 13 vittorie consecutive. Ma la sconfitta può essere beneaugurante: i gialloblù inizieranno i play-off con ancor più pepe, più concentrati che mai per ottenere il salto in C2.

Strascichi di mercato. All'ultimo momento, Franz Franceschin, play l'altr'anno alla Cosatto Fagnana ma già a Roseto in B2 e in altre piazze del centro-sud, si è accasato a Caorle, in C1: il nuovo regista ha condotto la sua Portotecnica a sbancare a sorpresa il parquet dell'Italmonfalcone.

FONDO

Gabriella Paruzzi dietro alla Belmondo nella 15 km - Diramate le convocazioni per i prossimi Mondiali

Ai tricolori en plein della Forestale

BOSCOCHIESANUOVA En plein della forestale con 7 titoli in 7 gare tricolori a Boscochiesanuova. Ieri successi di Fabio Maj nella 30 Km tl (4° titolo per il bergamasco), e di Stefania Belmondo nella 15 km a tl (21° titolo per la piemontese). Dopo una bella lotta con Fulvio Valbusa, Maj si è riconfermato campione con 3" di vantaggio sul veronese, l'0'4" su Pozzi, l'38" su Cottret. Stefania Belmondo ha dominato invece dall'inizio alla fine la 15 km, precedendo di l'31" Gabriella Paruzzi, e di 2'09" Antonella Confortola. Per i mondiali di sci nordico in programma a Ramsau (Germania) si convocano per la squadra maschile sono Valbusa, Maj, Pozzi, Fauner e Di Centa; per la femminile Belmondo, Valbusa, Paruzzi, Confortola e Moroder.

SCI

Trofeo Tre Nazioni, a un'azzurra lo speciale

SELLA NEVEA Vittoria azzurra ieri al primo slalom speciale del trofeo Tre Nazioni, coppa Alpen Balkone, organizzato sulla pista Bila Pec di Sella Nevea dall'Associazione alpina slovena di Trieste. La migliore di tutte, dopo due manche difficili, è stata l'azzurra di Bolzano Petra Mitterstier, vent'anni, promettente slalomista, alla sua terza vittoria Fis. Petra si è imposta per un soffio, solo quattro centesimi, sulla valdostana Annalisa Ceresa, la nuova promessa del gruppo A, quest'anno già in evidenza in Coppa

del mondo e lo scorso anno due volte sul podio ai campionati italiani. La Ceresa era la favorita numero uno, ma ha deluso nella prima manche, quella tracciata dal tarvisiano Walter Wedam. Una manche difficile, che ha costretto molte atlete al ritiro. Terza la polivalente Bachmann, una ragazza bloccata da mille infortuni che punta soprattutto sul gigante. Ancora una volta ha sorpreso, in positivo, la tarvisiana Alessia Pittin (Sci Cai Lussari). Alla partenza con il 117 (una delle ultime) Alessia si è conquistata un posto tra le miglio-

rie trenta e poi ha rimontato ancora nella seconda manche, piazzandosi ventiseiesima (1'58"45).
Classifica: 1) Mitterstier (Ita) 1'45"51; 2) Ceresa (Ita) 1'45"55; 3) Bachmann (Ita) 1'46"61; 4) Truppe (Aut) 1'46"98; 5) Gruber (Ita) 1'47"67; 6) Knapp (Aut) 1'47"71; 7) Pirker (Aut) 1'47"73; 8) Ascher (Ita) 1'47"74; 9) Plankensteiner (Ita) 1'48"17; 10) Calvani (Ita) 1'49"40. Oggi, sulla pista Priesnig C di Tarvisio, si disputerà un altro slalom Fis, sempre valido per il quarto trofeo Tre Nazioni. a.p.



Sdrjan Jovanovic.

Sdrjan Jovanovic è un play ordinato e un buon difensore, ma non è certo un grande realizzatore. È arrivato a Milano nella stagione 96-97 dall'Aris Salonica con cui aveva vinto la Coppa Korac. Giovanissimo, nella Stella Rossa di Belgrado, aveva vinto lo scudetto jugoslavo. Subito dopo si è trasferito in Grecia ed è rimasto per quat-

tro anni. Chiamato da Marcelletti per fare da vice a Gentile, ha assolto in modo non sempre impeccabile il ruolo di cambio dell'ex Stefanel. Nella rivoluzione milanese di quest'estate è stato l'unico della squadra dell'anno scorso, assieme a Portaluppi, a restare nell'Olimpia.

A Trieste Sdrjan avrà per la prima volta nella sua carriera la responsabilità di primo play, per giunta in una squadra che punta alla promozione. Quasi sicuramente non sarà in campo domani (alle 20.30 a Chiarbola contro Livorno) perché la Pall. Trieste avrebbe dovuto tesserarlo entro le 12 di ieri.

La Lineltex potrebbe rinforzarsi ancora. Nel mirino c'è un «lungo» da affiancare a Semprini e Vianini. Potrebbe essere Flavio Carera attuale pivot di Reggio Emilia (Al) insoddisfatto del minutaggio che Lombardi gli concede. L'operazione potrebbe andare in porto qualora O'Sullivan, della Fortitudo, andasse a Reggio. Il mercato per giocatori comunitari e italiani si chiude alle 12 di venerdì. r.s.

L'INTERVENTO Il «manifesto» del presidente del comitato regionale

«Difenderò chi lavora a favore dei giovani»

Dal presidente della Fedebasket regionale, Fausto Degantuti, riceviamo:

Il mondo dello sport sta attraversando una difficile fase di cambiamento e le vicende che hanno coinvolto il Cio in questi giorni e il Coni da qualche mese sono a testimoniare questa sfida, grande sfida, per il migliore governo dello sport nazionale e mondiale.

Il Friuli-Venezia Giulia, per certi aspetti, ha anticipato i tempi capendo il momento che lo sport stava attraversando dando, in tal modo, alcuni segnali di rinnovamento all'interno delle organizzazioni sportive.

Così accadde per la Federazione Pallacanestro, per la verità non senza polemiche. La prima cosa che apparve evidente fin dai primi giorni del mio mandato era la non osservanza di regole scritte per elevare tutte le società allo stesso piano: c'era chi godeva di piccoli favori e chi no. A quel punto era necessaria una presenza costante in sede che assumesse il ruolo di garante di tutti gli associati alla grande casa del basket.

Questa figura fu trovata nel consigliere Marina Della Torre la quale divenne, non è difficile immaginarlo, facile bersaglio di accuse d'ogni

specie, in quanto vigile delle norme. Il suo prezioso lavoro di coordinamento e di segreteria venne contestato ad ogni piccolo errore e, in assenza di valide argomentazioni, si arrivò anche agli insulti e alle minacce.

Tutto questo non poteva essere tollerato e non sarà tollerato in futuro. La mia difesa al lavoro del consigliere Della Torre, e vi assicuro che questo atteggiamento lo avrei assunto per qualsiasi altro consigliere, è stato totale considerando il suo lavoro e l'ingenerosità dimostrata nei suoi confronti da alcuni dirigenti.

Un articolo apparso qualche giorno fa sulla stampa, a firma del presidente dell'A.B. Cernignano, Mattassi, sosteneva che c'è bisogno di cambiamento nel nostro mondo sportivo e che per attuare questo ricambio ci vuole la volontà di tutti.

Francamente credo che il consiglio direttivo di questo comitato regionale, nei due anni in carica abbia ampiamente svolto il ruolo che gli è stato assegnato e cioè quello di sviluppare e propagandare il basket sul territorio regionale.

Se poi, qualcuno ritiene che mettere timbri sui cartellini o produrre i verbali assembleari con calligrafia mo-

nastica sia prioritario rispetto allo sviluppo dell'attività, allora credo di aver sbagliato progetto per la mia Federazione e fra due anni saranno le società a valutare questo lavoro. Io credo che il valore delle persone sia da considerare superiore alle polemiche, soprattutto se rivestono carattere personale, al ruolo dei campanili e alla supremazia dei territori.

Per lo sport italiano si prospettano tempi duri, il governo brancola nel buio con proposte che sono peggiori dello status quo, quindi dovranno essere i dirigenti di frontiera a proporre un nuovo modo di amministrare le poche risorse rimaste, ma soprattutto di trovarne di fresche in un sistema che continua a privilegiare un professionismo cannibale che divorza tutto senza lasciare nulla alla base. Ed è per questo che mi sono battuto per restare in sella, per difendere la gente che lavora e propone e per aiutare dirigenti che sul territorio investono il loro tempo e il loro denaro in favore dei giovani a dispetto di tutte le poche attenzioni a loro rivolte dalle amministrazioni pubbliche.

Se questo sarà il filo che ci legherà al mondo dello sport credo che potremo tessere una bella tela.

CALCIO SERIE C2



Giorgio Zamuner

TRIESTE Pazienza se hanno quasi settant'anni in due, sulla loro carta d'identità si può anche soprassedere. Per la serie C2 la classe di

Triestina, sono arrivati i due giocatori che dovrebbero cambiare volto al centrocampo - Oggi il loro primo allenamento

Pasa: «Vorrei ripetere qui il ciclo di Treviso»

Daniele Pasa ('65) e Giorgio Zamuner ('64) non ha età. Non sono certo due investimenti per il futuro, sono semmai due acquisti mirati per dare più peso al centrocampo e quindi per tentare di rovesciare le sorti di questo campionato. La Triestina non ha pagato una lira per il loro cartellino, ha solo rilevato i contratti. Daniele Pasa era atteso allo stadio già ieri pomeriggio: al «Grezar» c'era un piccolo comitato di ricevimento di tifosi e invece ha posticipato di un giorno la sua apparizione pubblica perché aveva ancora qualche faccenda personale da sistemare. Si pre-

senterà all'allenamento di stamane assieme a Zamuner. Quest'ultimo, nativo di San Donà, in passato ha sbarrato due volte la strada alla Triestina con la maglia della Reggiana prima e della Spal poi. Un vincente, insomma.

Pasa, che da Zico ha ereditato l'arte nel calciare le punizioni («feci anche un gol su calcio piazzato alla Triestina due anni fa a Treviso») non ha neanche bisogno di presentazioni. Spetta a Mandorlini fare in modo che Pasa e Criniti in campo non si pestino i piedi. Ma non sarà un problema, anzi una volta trovato l'assesta-

mento tattico dovrebbe essere un piacere per i tifosi vederli giocare assieme. «Non è stato affatto un problema per me - assicura Pasa - scendere di categoria. Del resto ho già giocato in C2 col Treviso con il quale sono approdato fino in serie B. Anzi, spero proprio di ripetere con la Triestina lo stesso ciclo. Le premesse ci sono tutte: una società che ha pianificato il futuro e una buona squadra. Avevo anche offerte in B e C1 ma ho preferito Trieste perché in un ambiente sano potrò lavorare bene e togliermi altre soddisfazioni. So che alla città la C2 sta stretta, ciò

però non mi spaventa. Mi piacciono le sfide, non mi va di vivacchiare». Pasa a pranzo si è incontrato con l'allenatore: «Ha le idee molto chiare come Pilon e Bellotto. A centrocampo posso svolgere svariate mansioni. Sono stato impiegato sia a destra che a sinistra e naturalmente anche al centro. Mi adatto. Oltretutto io che sono di Montebelluna ho colto l'opportunità per avvicinarmi a casa».

Sul fronte delle partenze, c'è da registrare quella del portiere Paolo Ginestra che sarà girato in prestito alla Maceratese. Tra le due società è in atto uno scambio

di portieri visto che a Trieste dovrebbe approdare (per fare il dodici) Francesco Palmieri (classe '75). L'amministratore unico Zanoli si è precipitato a Forte Crest dove resterà fino a venerdì, giorno di chiusura del mercato. Da Livorno, intanto rimbalza la notizia che nell'asta per il centravanti Denis Godeas si sarebbe inserita anche la Triestina.

I nuovi acquisti Pasa e Zamuner e il recuperato Zampagna saranno provati nell'amichevole in programma domani alle 15 al Grezar con la «Primavera» dell'Udinese di Zanini.

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Cio: la gente di Nagano chiede un risarcimento

TOKYO Un gruppo di cittadini di Nagano ha citato in giudizio l'amministrazione locale chiedendo che i contribuenti vengano risarciti della somma spesa per sostenere la candidatura della città a ospitare le Olimpiadi invernali del 1998. Quello di Nagano è uno dei casi in cui sono stati offerti favori ai componenti del Cio che dovevano decidere la sede dei Giochi e ora alcuni cittadini chiedono la restituzione dei circa 831 milioni di yen (più di 122 miliardi di lire) spesi fra il 1989 e il 1991 per la campagna che portò le Olimpiadi a Nagano.

Ippica: Melzi d'Eril gradito alla Snai

ROMA Guido Melzi d'Eril «per la sua passata esperienza come manager e azionista dei maggiori ippodromi italiani, è persona adatta ad affrontare il momento di crisi dell'ippica, incentrato sulla disaffezione del pubblico nei confronti dello spettacolo ippico». E' quanto sostiene la Snai.

Alpinismo: nuova via sulle Tre Cime

BOLZANO Due alpinisti della val Pusteria sono riusciti a scalare per la prima volta d'inverno la parete nord della più grande delle Tre Cime di Lavarone lungo la «via Barbieri». Christof Hainz, 36 anni, e Kurt Astner, di 26 sono rimasti in parete per tre giorni.

IL CASO

Allarmanti risultati di uno studio condotto dal ministero dello Sport - Positivo Walker

Ciclisti francesi dopati a morte

PARIGI La metà circa dei ciclisti francesi professionisti dovrebbe essere messa in malattia, il 60 per cento soffre di «perturbazioni biologiche» che dovrebbero essere oggetto di uno studio scientifico perché preludono alla formazione di un cancro. L'allarmante diagnosi del ciclismo francese è formulata dopo i primi risultati di uno studio epidemiologico realizzato su 200 corridori, la metà dei professionisti più Elite 2, il girone inferiore, su incarico del Ministero dello sport. Lo scrive Liberation. Il controllo medico è cominciato dopo il Tour. Secondo i primi risultati il 90 per cento dei corridori esaminati presentano perturbazioni biologiche e «anomalie nel metabolismo del ferro», in 90 per cento dei casi

si tratta di un sovraccarico di ferro che rivela assunzione ripetuta di Epo, l'eritropoietina che aumenta l'ossigenazione dei muscoli e prolunga lo sforzo, che, secondo il rapporto, «è associata a iniezioni di ferro».

Nel 65 per cento di questi casi le prime conclusioni notano «un disturbo serio del metabolismo lipidico che deriva ugualmente da un meccanismo iatrogeno», cioè iniezioni di corticoidi e ormoni diversi. Tra i ciclisti che presentano questo caso, 40 per cento sono affetti da anomalie del fegato e del pancreas. I «tassi di ferritina» riscontrati nei professionisti sono «stravaganti» e soprattutto il rischio a medio termine è di sviluppare un cancro del fegato e dei reni.

Intanto l'atleta scozzese

Dougie Walker, campione europeo nei 200 metri, è nell'occhio del ciclone per una storia di doping. La federazione atletica del Regno Unito ha indicato ieri che Walker è risultato positivo «per una sostanza vietata» ad un test anti-doping. Ma il velocista ha negato di aver fatto qualcosa di male: «In tutta la mia vita - ha detto - non ho mai preso sostanze vietate. Non ho mai preso steroidi e mi opporro ai risultati dei test». A suo avviso il problema è sorto in seguito al consumo di sostanze «non vietate e regolarmente prese da molti atleti» che possono dare la stessa positività degli steroidi. Walker ha 25 anni, è noto come il «Flying Scot» (lo scozzese volante) ed è campione europeo anche nella staffetta 4x100.

IL CASO La storia di una calciatrice mozambicana di 28 anni dell'Ars Club scesa in campo per far numero ma uscita per...

Narcisa in dolce attesa. Con il pallone

Incinta da 7 settimane ha giocato lo stesso: «Servivo, non mi sono tirata indietro»

Il futuro della nazionale femminile è nelle mani di Vittorio Russo

Il calcio femminile regionale ha ormai il nome di un uomo: Vittorio Russo (nella foto). Perché l'allenatore triestino è sempre più protagonista ai massimi livelli. E' infatti reduce dall'appassionante esperienza maturata in Australia, dove con il ct Facchin ha guidato la nazionale maggior nella Women Cup, manifestazione a cui hanno partecipato Canada, Australia e un'altra rappresentativa australiana. Un torneo in preparazione dei Mondiali, in programma in estate negli Usa.



to uno stage di portieri per cercare di colmare le lacune più evidenti. A Russo inoltre è stato affidato l'incarico di allenare la nazionale Under 16, una categoria espressamente voluta dal presidente della Fifa, Blatter, evidentemente per incentivare il calcio femminile. Russo sta visionando, in diversi raduni regionali, decine e decine di ragazzine nate nelle annate 83 e 84.

Anche nella nostra regione non mancano le atlete interessanti e potenzialmente in grado di arrivare alla maglia azzurra. Ma, è il parere di Russo, manca un'adeguata preparazione dei tecnici, che spesso applicano in modo approssimativo alle donne le metodologie degli allenamenti nel settore maschile. Niente di più sbagliato, tanto è vero che Russo è a disposizione di allenatori e società che volessero aggiornarsi. Le capacità didattiche non mancano certo al tecnico triestino, da anni docente nei corsi per l'abilitazione degli allenatori ora chiamati di base (ex terza categoria) e giovani calciatori.

Domenica mattina, campo di Campanelle: scendono in campo le triestine dell'Ars Club e le friulane del Mazzonetto Gemona per il campionato regionale di calcio femminile di serie C. Dopo una decina di minuti la compagine locale è costretta a rimanere in dieci: Narcisa Machel è costretta ad uscire e non ci sono cambi a disposizione. Niente di particolare, tranne il motivo del forfait: la ventottenne giocatrice di origine mozambicana, infatti, è in «dolce attesa» da sette settimane. «Due domeniche fa», spiega Narcisa, che di professione fa l'assistente di un ginecologo - avevo avuto la conferma di essere incinta, ma visto che la

Il fatto è accaduto domenica, in serie C, a Campanelle. La prossima partita? Ci sarà ma non con i pantaloncini corti

rosa della squadra era rimasta dai numerosi infortuni, ho deciso di entrare in campo lo stesso perché la mia squadra non incappasse in una multa, come stabilisce il regolamento per chi si presenta in campo in soli dieci effettivi».

E poi cosa è successo? «All'inizio avevo un po' di paura, poi ho cominciato a muovermi tranquillamente. Le mie compagne di squadra mi dicevano di stare ferma, mentre le avversarie non capivano, ma io, che gioco da terzino, schi-

ché il mio ragazzo ha organizzato un torneo benefico di calcio a sette, con squadre miste, in favore dei bambini africani e, dopo una lunga trafila per il tesseramento, ho iniziato a giocare nel campionato femminile regionale con l'Ars Club. Mi sono appassionata al calcio, che non è prettamente maschile, uno sport che, oltre a farmi divertire, risulta completo per il fisico».

Anche in Mozambico era così sportiva o è una passione nata in Italia?

«Nel mio paese più che il calcio esiste la pallacanestro, di gran lunga lo sport più famoso, mentre seguono a ruota l'atletica e la pallamano. Purtroppo però, per la mancanza di denaro



La simpatica Narcisa Machel, 28 anni, mozambicana.

e di validi tecnici, non vai avanti e, più che altro, lo pratici per passione. Ho giocato a basket, mentre in Italia ho aggiunto, oltre al calcio, anche l'atletica, il nuoto, il tennis e un po' lo sci».

Domenica prossima Narcisa, una ragazza molto espansiva e sempre sorridente, non scenderà in campo ma continuerà ad andare agli allenamenti perché profondamente legata a

tutto il gruppo. Dopo la scorpacciata televisiva per i Mondiali di Francia, dove tifa per il Brasile, si concentrerà sul campionato italiano ed in particolare sul milanista George Weah, «giocatore che ha un bel fisico» sottolinea, anche se in casa il fidanzato tifa Inter. «Una squadra - dice - che mi delude perché, nonostante tutti gli stranieri, non gioca bene».

Pietro Comelli

PALLAMANO

COPPA ITALIA Oggi, alle 19, al palasport di Chiarbola (ingresso gratuito), biancorossi impegnati nella partita di ritorno dei quarti di finale

Genertel alle prese col Conversano per un posto in semifinale

Così in campo		CHIAROBOLA - ORE 19 INGRESSO GRATUITO	
GENERTEL		CONVERSANO	
1 NIEDERWIESER	12 MESTRINER	1 LO PASSO	12 NEBBIA
2 OVEGLIA	3 KAVRECI	2 TANCOS (in dubbio)	3 DI LEO
4 SCHINA	5 FUSINA	6 PANARIELLO	7 LAKICEVIC
11 PASTORELLI	13 POPOVIC	8 SALATINO	9 SALDAMARCO
14 TARAFINO	15 LO DUCA	10 LOJACONO	13 D'ALESSANDRO
18 MARTINELLI	20 NOVOKMET	14 LAPRESENTAZIONE	19 MONTRONE
all. ADZIC		all. REALMONTE	

Arbitri: MOLON di Monselice - MUSTARI di Varese

La posta in palio è alta: ci si gioca l'accesso alla semifinale di Coppa Italia. E niente, fino ad oggi, è stabilito. Così almeno sulla carta. Nella partita di andata dei quarti di finale i triestini hanno superato, infatti, il Conversano sul suo campo, notoriamente caldo, con un margine di vantaggio piccolo ma prezioso: 3 punti. Alle 19, a Chiarbola (con ingresso gratuito), i biancorossi cercheranno di archiviare definitivamente la pratica. Nonostante gli acciacchi (a proposito dei quali va detto che al posto di

Stefan giocherà Popovic). Il tutto per aspettare poi di vedere chi conquisterà l'altro posto in semifinale: in ballo ci sono Modena ed Harna (l'unica squadra che è stata in grado di imporre un pareggio alla Genertel).

Dall'altra parte della barricata, reduce dalla bruciante sconfitta in campionato contro l'Ortigia, un 21-19 sul quale ci sono state non poche polemiche sull'arbitraggio, il Telenorba Conversano arriva a Trieste per giocarsi il tutto per tutto. Senza sentirsi, per altro, battuta in partenza.

Non scenderà in campo Saldamarco, assente per problemi di lavoro mentre è in forte dubbio Tancos, a riposo per una botta rimediata in allenamento. Per il resto la compagine dovrebbe presentarsi al completo.

«Giocare contro la Genertel a Trieste - commenta il centrale Piero Di Leo - è pensare il vincere è sinceramente difficile. Ciò non toglie che faremo il possibile per metterli in difficoltà e fare la miglior figura possibile. Se alla fine questo sarà stato sufficiente, bene, in caso contrario non avremo comunque nulla da rimproverarci».

Di Leo è rientrato dopo un infortunio e ha ripreso il tuo posto in squadra proprio alla vigilia del match contro Trieste. Ma vista dal campo questa Genertel è battibile? «Organizzare il gioco contro la squadra di Adzic è molto difficile - risponde - La difesa triestina è solida e concede pochissimi spazi. Da quello che ho potuto vedere l'unica soluzione valida per arrivare a buone conclusioni è quella di passare per le ali».

Radiocronaca della partita su Radioattività (FM 97 e 98.3).

PROMOZIONE B

CLASSIFICA

Palmanova 39; Latte Carso 31; Gradese e Lucinico 28; Zarja/Gaja e Monfalcone 25; Muggia 24; Cividalese e Primorje 23; Ponziana 22; Aquileia 19; Manzano 18; Vesna San Canzian e Capriva 14; Maranese 13.

MARCATORI

12 reti Iacumin (Gradese); 10 reti Rabacchi (Latte Carso); 9 reti Giorgi (Zarja/Gaja); 8 reti Pinatti (Manzano); 7 reti Zugna (Muggia), Padovan (Monfalcone) e Buono (Ponziana); 6 reti Krmar (Palmanova), Valentini (Lucinico), Pescatori e Lando (Primorje).

Oscar Radovich

CALCIO DILETTANTI



Vesna in campo contro il Palmanova. Nella foto Bartoli.

PONZIANA

Pongracich: «Squadra reattiva»

Il Ponziana si prepara alla trasferta di Palmanova senza nessun timore referenziale. I veltri hanno superato nel derby il Muggia (2-1) mettendo in mostra un grande cuore e il jolly Fantina che, come il miglior Roberto Baggio, entra nella ripresa e segna un bellissimo gol vincente. «Abbiamo disputato un'ottima prima mezz'ora», spiega l'allenatore Pongracich - poi il gioco è scemato e, alla fine, ci ha aiutato anche la fortuna, perché il Muggia poteva chiudere prima la partita. Sono contento della reazione della squadra - con-

tinua - che, per la prima volta, dopo aver subito un gol ha capovolto il risultato. Con questi tre punti il Ponziana è più convinto dei propri mezzi. «Un quarto di salvezza è in tasca - dice - ora manca il resto che cercheremo di incamerare già da domenica». In difesa mancherà lo squalificato Pusich, fondamentale tassello della difesa, ed è in forse De Santi, ma il Ponziana, contro la corazzata Palmanova, andrà per fare la sua partita... e chissà che non ci scappi la sorpresa. p.c.

VESNA

Recupero: arriva la capolista

L'undicesimo pareggio stagionale, ottenuto sul campo della Cividalese, accresce la lunga serie delle occasioni mancate dal Vesna. «È stata una partita nella quale - commenta Petagna - a parte i primi 10 minuti abbiamo controllato l'avversaria. Nel primo tempo siamo andati in svantaggio a causa di un episodio ma abbiamo avuto la forza di rimontare. Poi, in pieno recupero, è arrivata la beffa del 2-2 finale». Una partita che, risultato a parte, conferma i progressi della squadra. «La squadra ha dimostrato di essere in

salute - continua - il rientro di Sirca, come previsto ha dato maggior concretezza all'attacco. L'unico rammarico resta la disattenzione che ci è costata il successo». Non c'è spazio, in casa del Vesna, per le recriminazioni del momento che la squadra di Petagna tornerà in campo già oggi (ore 14.30 Santa Croce) per disputare la gara di recupero contro la capolista Palmanova. Una partita proibitiva nella quale dovrebbe mancare Sambaldi, a riposo in vista dello scontro-salvezza con il Capriva. l.g.

PROMOZIONE B Da metà novembre la squadra di Tortolo conosce solo vittorie: oggi potrebbe aggiungerne un'altra

Palmanova-record sulla strada dell'Eccellenza

La Gradese di Vidjak ha mostrato di poter vincere pure senza l'attacco titolare

Nel girone B di Promozione sembra proprio inarrestabile la marcia della capolista, il Palmanova di Tortolo che da metà novembre ha conosciuto solo vittorie. Domenica scorsa battendo il Capriva di Scarlone e ricacciandolo in zona retrocessione, il Palmanova è giunto al suo settimo successo consecutivo sui 12 totali, in 16 partite. Anche la media gol conferma che si tratta di una squa-

dra da salto di categoria. Le 36 reti fatte, significa più di due ad incontro. Il bello è che i suoi record potrebbero essere incrementati oggi con il recupero con il Vesna allenato da Petagna che però sta recuperando uomini importanti.

Il pareggio tra la compagine del Latte Carso allenata da Palcini ed il Monfalcone guidato da Medot ha fatto allungare ulterio-

Crolla il San Canzian alla quarta sconfitta, l'ultima «servita» dal Primorje

mente il vantaggio in classifica della battistrada, e quello tra il Lucinico di Campi e lo Zarja/Gaja di Tul, ha fatto avvicinare pericolosamente, per la piazzatura d'onore, la Gradese di Vidjak che priva dell'attacco titolare ha messo in mostra ancora i giovani (Re-

verdito e De Grassi soprattutto) e ha riaffondato come all'andata il Manzano di Grop.

Per quanto riguarda le zone meno nobili della classifica, che per il Ponziana di Pongracich sono solo un brutto ricordo ormai, è ancora crisi all'Aquileia di Belviso che si è fatta battere a domicilio dalla Maranese di Dianti che è in salita. Nessuna contestazione al tecnico pa-

triarchino, ma sono in vista provvedimenti per qualche giocatore dato che la squadra non vince da novembre (ha raccolto due punti in sei partite).

Male ancora il San Canzian di Comisso battuto da Primorje di Bidussi e giunto alla quarta sconfitta consecutiva. L'assenza di uno stoccatore si fa sentire, com'è normale, e non bastano i miracoli tattici per nascondere...

Oscar Radovich

MUGGIA

Pribaz: «Stesi da un euro-gol»

Al termine della gara con il Ponziana, Edy Pribaz, d.s. del Muggia Duino Scavi e tecnico in seconda dopo la megasqualifica (5 mesi) inflitta a Jannuzzi, nascondeva a stento l'amarezza della sconfitta mantenendo a fatica il suo proverbiale stile «anglosassone». «Siamo stati castigati da un vero eurogol - ha detto Pribaz -, bellissimo ma forse episodico. Partita equilibrata: noi non siamo riusciti dopo il vantaggio a piazzare il colpo del k.o.». Il Muggia può

porre sulla bilancia le assenze di Romano, Masutti e di Luce. Eppure non sono mancati risvolti positivi a temperare la sconfitta. Ad esempio il ritorno al gol di Prisco. Ora deve sbloccarsi e «respirare» con più continuità la rete. E inoltre un altro ex ha fatto ritorno sui campi, Roberto Toffolutti, riproposto in squadra con un convincente scampolo nella ripresa denotando subito grande spirito e «fame» di risultati e gol. Arriveranno? franc. card.

LATTE CARSO

Palcini: «Incidente di percorso»

C'è molta amarezza in casa Latte Carso per il pareggio a occhiali di domenica contro il Monfalcone, ma da tutta la dirigenza sono elogi per la squadra che ha dimostrato carattere e determinazione. Certo a tutti non va ancora giù la storiaccia della rete annullata a Udina che, da posizione più che regolare, aveva sparato un siluro imparabile ricevendo un cross da calcio d'angolo; è un rospo difficile da digerire come ancora più indigesta è l'espulsione dello stesso Udina un minuto dopo, che comprometteva una partita pia-

cevole. «È un incidente di percorso - ha detto il mister Palcini - certo non piacevole ma che ci ha permesso di verificare la caratura della squadra; sono entusiasta e orgoglioso dei ragazzi sia per la salvezza di nervi dimostrata sia per l'amalgama e la compattezza. «In inferiorità numerica - ha concluso - abbiamo controllato la situazione e sfiorato il gol con Ferrarese; è andata così, ora pensiamo alle prossime partite, abbiamo chiuso questo incidente e adesso pensiamo solo al futuro. d.m.

PRIMORJE

Bidussi: «Successo che pesa»

Al Primorje, di questi tempi, non ne va bene una. All'importante vittoria ottenuta ai danni del San Canzian (1-0) ha fatto da contrappeso il grave infortunio patito da Tomasi nella gara di domenica scorsa. «Si è rotto anche lui - afferma uno sconsolato Bidussi, allenatore della compagine di Prosecco, che ha già perso quattro pedine fondamentali come Auber, Stocca, Misile e Stofa per tutta la stagione. E l'ennesimo infortunio, ma dobbiamo andare avanti. Per quanto riguarda il risultato sono più che soddisfatto: in que-

sto momento così difficile, godiamoci questo successo che abbiamo cercato con volontà e decisione».

A questo punto, però, la rosa che ha a disposizione è piuttosto ristretta. Vi state guardando attorno? «Non so. Per adesso facciamo di necessità virtù nel senso che ho inserito qualche ragazzo dell'81 e addirittura dell'82 e sulla carta siamo una delle squadre più giovani. Ho 14 elementi: forse dovrei schierarli tutti contemporaneamente» dice scherzando il tecnico giallorosso. m.k.

I TOP 11

In panchina posto riservato a mister Tesovic. Con Sirca e Fantina tandem d'attacco letale



Vladi Tesovic, anima e guida del Costalunga leader in Prima, è il tecnico indiscusso della Top 11 della settimana. La sua squadra veleggia sicura ai vertici del girone B ed è reduce da un roboante 8-0 ai danni del Berazi. La difesa della formazione ideale colloca Canziani (Domio) tra i pali, sicuro e determinante contro lo Zaulle.

È una difesa di qualità, che veste Armani (Costalunga) e anche il giovane Ludovini del Ponziana. Bazzara del Primorje treggia al centro del pacchetto arretrato mentre in veste di battitore libero spunta il «vecchiaccio» Ardizzon, perno della formazione del San Giovanni.

Ancora un elemento del Costalunga nella Top, si tratta di Sodomaco che giostra a centrocampo coadiuvato dal classico Legghisa (Primorje) e da Ribaric - uno dei pochi a convincere del Trieste contro il Porcia.

Pausa d'onore per Prestifilippo dell'Edile; stagionato ma valido l'ex ponzianino sta cercando di foraggiare i «costruttori» nella impresa salvezza. In attacco il tandem Sirca-Fantina. Il primo, puntero del Vesna, è tornato al gol con una doppietta. Fantina ha inventato contro il Muggia una rete stupenda (slalom e siluro imparabile). Ora è lui l'arma in più del Ponziana. f.c.



FINORA CI SI ARRANGIAVA.

FINALMENTE APRE UNO SWATCH STORE A TRIESTE.
INAUGURAZIONE CON GUSTOSE SORPRESE E MUSICA
DAL VIVO, A PARTIRE DALLE 18 DI OGGI 27 GENNAIO.

VIA S. NICOLÒ, 19/B

swatch+
store